



# **BILANCIO AL 31/12/2020**





**- INDICE -**

<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO AL 31/12/2020 .....</b>	<b>7</b>
STATO PATRIMONIALE: ATTIVO .....	49
STATO PATRIMONIALE: PASSIVO.....	51
CONTO ECONOMICO .....	53
<i>PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA</i> .....	55
<i>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2020</i> .....	57
<i>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2019</i> .....	58
<i>RENDICONTO FINANZIARIO: Metodo Indiretto</i> .....	59
<b>NOTA INTEGRATIVA .....</b>	<b>61</b>
<b>PARTE A .....</b>	<b>63</b>
<b>POLITICHE CONTABILI .....</b>	<b>63</b>
A.1 – PARTE GENERALE.....	65
<i>Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali</i> .....	65
<i>Sezione 2 – Principi generali di redazione</i> .....	69
<i>Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento dei Prospetti Contabili</i> .....	71
<i>Sezione 4 – Altri aspetti</i> .....	71
A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEI PROSPETTI CONTABILI.....	75
1 – <i>ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO</i> .....	75
2 – <i>ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA</i> .....	76
3- <i>ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO</i> .....	77
CREDITI VERSO CLIENTELA E BANCHE .....	77
4 – <i>DERIVATI DI COPERTURA</i> .....	80
5 – <i>PARTECIPAZIONI</i> .....	80
6 – <i>ATTIVITA' MATERIALI</i> .....	80
7 – <i>ATTIVITA' IMMATERIALI</i> .....	81
8 – <i>ATTIVITA' NON CORRENTI O GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE</i> .....	81
9 – <i>FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA</i> .....	81
10- <i>PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO</i> .....	82
DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE .....	82
11 – <i>PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</i> .....	83
12 – <i>PASSIVITA' FINANZIARIE DISIGNATE AL FAIR VALUE</i> .....	84
13 – <i>OPERAZIONI IN VALUTA</i> .....	84
14 – <i>ALTRE INFORMAZIONI</i> .....	84
14.1 - <i>FONDI PER RISCHI ED ONERI</i> .....	84
d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali .....	85
14.2 – <i>Trattamento di fine rapporto del personale</i> .....	85
14.3 – <i>Azioni proprie</i> .....	86
14.4 – <i>Dividendi e riconoscimento ricavi</i> .....	86
A.3 – <i>INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE</i> .....	87
A.4 – <i>INFORMATIVA SUL FAIR VALUE</i> .....	88
<i>Informativa di natura qualitativa</i> .....	88
A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati .....	88
<i>Informativa di natura quantitativa</i> .....	90
A.4.5 Gerarchia del fair value .....	90
A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3) .....	91
A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al FV su base ricorrente (livello 3) .....	91
A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value .....	91
<b>PARTE B .....</b>	<b>93</b>
<b>INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....</b>	<b>93</b>
<b>ATTIVO</b> .....	95
<i>Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10</i> .....	95
<i>Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20</i> .....	95
<i>Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30</i> .....	98
<i>Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40</i> .....	100

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80.....	103
Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90.....	107
Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo .....	109
Sezione 12 – Altre attività – Voce 120.....	114
<b>PASSIVO.....</b>	<b>115</b>
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10.....	115
Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20.....	117
Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60.....	118
Sezione 8 – Altre passività – Voce 80.....	118
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90.....	119
Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100.....	121
Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180.....	126
<b>ALTRE INFORMAZIONI .....</b>	<b>130</b>
<b>PARTE C.....</b>	<b>133</b>
<b>INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....</b>	<b>133</b>
Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20.....	135
Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50.....	137
Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70.....	139
Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	139
Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100.....	140
Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - Voce 110.....	141
7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value .....	141
Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130.....	141
8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione .....	141
8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione.....	142
Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140.....	142
Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160.....	143
Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170.....	146
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180.....	147
Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190.....	147
Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200.....	148
Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250.....	149
Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270.....	149
Sezione 22 – Utile per azione .....	150
<b>PARTE D.....</b>	<b>151</b>
<b>REDDITIVITÀ COMPLESSIVA .....</b>	<b>151</b>
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA .....	153
<b>PARTE E.....</b>	<b>155</b>
<b>INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....</b>	<b>155</b>
<b>SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO .....</b>	<b>157</b>
Premessa - Informazioni di carattere generale .....	157
Informazioni di natura qualitativa.....	159
1. Aspetti generali.....	159
2. Politiche di gestione del rischio di credito .....	159
2.1 Aspetti organizzativi.....	159
2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo .....	160
2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese .....	162
2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito .....	164
3. Esposizioni creditizie deteriorate .....	166
3.1 Strategie e politiche di gestione.....	166
3.2 Write-off.....	167
3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate.....	167
4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni.....	168
Informazioni di natura quantitativa.....	169

A. QUALITÀ DEL CREDITO.....	169
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore,.....	169
dinamica e distribuzione economica .....	169
A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi .....	171
A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali) .....	172
A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi).....	172
A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti .....	173
A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti .....	174
A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti.....	175
A.1.8 Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde .....	175
A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia .....	175
A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde.....	176
A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia.....	176
A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive ..	177
A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive ..	177
A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle.....	178
garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni .....	178
A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi) .....	178
A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle.....	178
garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi).....	178
A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia.....	179
A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite .....	179
A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie .....	179
ricevute.....	179
B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE .....	180
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela .....	180
B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela.....	181
B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela.....	181
B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche .....	182
B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche .....	182
B.4 Grandi esposizioni .....	183
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO .....	184
2.1 <i>Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza</i> .....	184
Informazioni di natura qualitativa .....	184
A. Aspetti generali .....	184
B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo .....	184
Informazioni di natura quantitativa .....	186
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.....	186
2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.....	187
3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività .....	187
2.2 <i>Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario</i> .....	188
Informazioni di natura qualitativa .....	188
A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo .....	188
Informazioni di natura quantitativa .....	189
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie .....	189
2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.....	191
2.3 <i>Rischio di cambio</i> .....	192
Informazioni di natura qualitativa .....	192
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio .....	192
Informazioni di natura quantitativa .....	193
2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività .....	193
SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA .....	194
3.1 - <i>Gli strumenti derivati di negoziazione</i> .....	194
A. <i>Derivati finanziari</i> .....	194
A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo .....	194
A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti .....	195
A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti.....	196
A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali.....	197

<i>B. Derivati Creditizi</i> .....	197
3.3 <i>Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura</i> .....	198
<i>A. Derivati finanziari e creditizi</i> .....	198
A.1 <i>Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti</i> .....	198
<b>SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ</b> .....	199
<i>Informazioni di natura qualitativa</i> .....	199
A. <i>Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità</i> .....	199
<i>Informazioni di natura quantitativa</i> .....	201
1. <i>Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie</i> .....	201
<b>SEZIONE 5 - RISCHIO OPERATIVO</b> .....	203
<i>Informazioni di natura qualitativa</i> .....	203
A. <i>Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo</i> .....	203
Rischi legali.....	204
Contenzioso in materia di anatocismo.....	205
Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari.....	205
Contenzioso per cause titoli.....	206
<b>PARTE F</b> .....	<b>207</b>
<b>INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO</b> .....	<b>207</b>
SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA.....	209
<i>Informazioni di natura qualitativa</i> .....	209
<i>Informazioni di natura quantitativa</i> .....	210
B.1 <i>Patrimonio dell'impresa: composizione</i> .....	210
B.2 <i>Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione</i> .....	211
B.3 <i>Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : variazioni annue</i> .....	211
B.4 <i>Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue</i> .....	211
SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA.....	212
2.1 <i>Fondi Propri</i> .....	212
B. <i>Informazioni di natura quantitativa</i> .....	213
2.2 <i>Adeguatezza patrimoniale</i> .....	214
A. <i>Informazioni di natura qualitativa</i> .....	214
B. <i>Informazioni di natura quantitativa</i> .....	215
<b>PARTE H</b> .....	<b>217</b>
<b>OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</b> .....	<b>217</b>
INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE.....	218
1. <i>Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (in unità di Euro)</i> .....	218
2. <i>Informazioni sulle transazioni con parti correlate (in migliaia di Euro)</i> .....	219
<b>PARTE M</b> .....	<b>221</b>
<b>INFORMATIVA SUL LEASING</b> .....	<b>221</b>
SEZIONE 1 – LOCATARIO.....	223
<i>Informazioni qualitative</i> .....	223
<b>ALLEGATI DI BILANCIO</b> .....	<b>225</b>
SEZIONI E PROSPETTI NON COMPILATI.....	229
IMMOBILI.....	235
ELENCO INTERESSENZE AZIONARIE DEL PORTAFOGLIO HTCS.....	237
SERVIZI DI TESORERIA E DI CASSA GESTITI.....	239

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Adunanza del 30 marzo 2021

**Relazione sulla gestione e  
Bilancio al 31/12/2020**



**Signori Soci,**

L'esercizio 2020 è stato un esercizio complesso caratterizzato da eventi straordinari per impatto e per durata in Italia e nel Mondo. L'emergenza sanitaria ed economica che stiamo vivendo avrà ripercussioni, ad oggi non quantificabili ma sicuramente significative, sull'economia globale e su quella dei nostri territori. La nostra Banca si è attivata da subito, monitorando e mantenendo alti tutti i presidi, ritenendo che la salute e la sicurezza di Dipendenti e Clienti sia una priorità. Il protrarsi della pandemia e l'incertezza sul piano sanitario, sociale ed economico continuano a pesare sulle decisioni di consumo e di investimento, con significative ripercussioni sul tessuto produttivo, sull'occupazione e sui redditi. L'introduzione dei primi vaccini già alla fine del 2020 alimenta la speranza che l'emergenza sanitaria possa essere contrastata efficacemente nel corso di quest'anno.

Nonostante la difficile situazione del 2020 in cui l'attività della Banca è stata profondamente influenzata dalle restrizioni dovute ai "lockdown" totali e parziali e dalla necessità di doversi adattare a nuovi assetti organizzativi legati all'emergenza sanitaria, l'esercizio si chiude con un utile di esercizio pari a 4,6 milioni di Euro e con gli indicatori patrimoniali, reddituali e di efficienza in miglioramento.

Era marzo del 2020 quando abbiamo scelto la frase *#ilnostroimpegnoesserci* come tema non solo per la comunicazione ma anche come impegno e segnale di vicinanza al territorio di appartenenza a fianco di famiglie e piccole e medie imprese. Ad un anno di distanza, vogliamo diffondere un nuovo messaggio: *#insiemeperilfuturo* per riaffermare il ruolo della nostra Banca come banca del territorio che può contare su un azionariato stabile come la Fondazione ed una grande banca nazionale come Intesa Sanpaolo S.p.A. e rappresenta la concretizzazione della "social responsibility" che costituisce il vero valore aggiunto che la nostra realtà vanta rispetto alle banche di maggiori dimensioni.

## **LA CONGIUNTURA ECONOMICA INTERNAZIONALE**

La situazione macroeconomica internazionale nel 2020 è stata condizionata dalla crisi sanitaria legata alla diffusione del Covid-19 che ha scatenato una tempesta proporzioni gigantesche sull'economia reale e sui mercati finanziari, mai stati così interagenti come in questo periodo. La crisi, iniziata in un primo momento con il rallentamento dell'economia cinese (la Cina rappresenta il 16% del PIL mondiale), si è poco dopo aggravata con la dichiarazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità del passaggio del "COVID-19" da epidemia a pandemia, influenzando negativamente le aspettative e conseguentemente i mercati finanziari. La situazione è ulteriormente precipitata a seguito del blocco delle attività economiche disposto dai vari provvedimenti governativi nazionali al fine di contenere la diffusione del virus, e del diffondersi del panico nelle borse di tutto il mondo.

Tra febbraio e marzo, l'epidemia ha investito duramente i più significativi paesi dell'Unione Europea, fra cui in primis l'Italia e successivamente gli USA. Tutti i paesi colpiti hanno dovuto adottare misure di contenimento basate sul distanziamento sociale, la chiusura di molte attività commerciali e restrizioni sugli spostamenti. La crisi si è manifestata dapprima su numerosi settori a livello internazionale come il turismo e i trasporti, e poi si è estesa a tutti i settori economici, anche a livello nazionale, colpiti dagli effetti dei "lock down". Nel primo trimestre 2020 gli scambi internazionali si sono ridotti di oltre l'11%.

L'attività economica globale, dopo un recupero superiore alle attese nei mesi estivi, nel quarto trimestre 2020 ha rallentato, risentendo della nuova ondata pandemica, particolarmente intensa nell'Unione Europea e negli Stati Uniti, e il conseguente rafforzamento in molti paesi delle misure di contenimento si sono tradotte in un nuovo rallentamento dell'economia mondiale nell'ultima parte del 2020.

L'avvio delle campagne di vaccinazione ha avuto un riflesso positivo sulle prospettive di più lungo periodo, ma restano incerti i tempi di distribuzione e somministrazione dei vaccini su larga scala, da cui dipenderanno gli effetti sul ciclo economico.

A fine 2020 gli indici del settore manifatturiero sono rimasti al di sopra della soglia di espansione negli Stati Uniti, nell'area dell'euro e nel Regno Unito. Nel settore dei servizi, il più colpito dalle misure di contenimento della pandemia, le prospettive si mantengono nel complesso negative, in particolare nel comparto del turismo e in quello dei servizi ricreativi. Solo in Cina, dove i contagi si sono pressoché azzerati dalla scorsa primavera, gli indici segnalano un'espansione in tutti i settori. Questi andamenti si riflettono sul commercio mondiale che dopo recupero degli scambi registrato nel terzo trimestre 2020, segnalano un rallentamento nel quarto. Nel complesso del 2020 la contrazione del commercio mondiale è di circa il 9%. L'inflazione delle principali economie avanzate resta inferiore ai livelli precedenti la pandemia e la dinamica dei prezzi rispecchia soprattutto la debolezza della domanda aggregata. Le aspettative di inflazione a lungo termine, rilevate sui mercati finanziari, sono aumentate dopo le notizie positive sull'efficacia dei vaccini, che hanno indotto valutazioni più favorevoli sulla crescita nel medio termine.

Secondo le previsioni dell'OCSE diffuse in dicembre, il prodotto globale tornerebbe a espandersi del 4,2% nel 2021, superando i livelli antecedenti la pandemia entro la fine dell'anno. Le proiezioni scontano il mantenimento del supporto delle politiche economiche espansive nel contesto internazionale e una vaccinazione su larga scala entro la fine del 2021 ed incorporano gli effetti della sottoscrizione dell'accordo sulle relazioni bilaterali tra Regno Unito e Unione europea. Con riferimento all'area Euro, le proiezioni elaborate in dicembre dagli esperti dell'Eurosistema indicano che il calo del PIL nel 2020 sarebbe stato pari al 7,3% nei tre anni successivi il prodotto crescerebbe del 3,9%, del 4,2% e del 2,1%. Nella riunione del 10 dicembre del 2020, il Consiglio europeo ha raggiunto un accordo sul bilancio della UE e sullo strumento per la ripresa dell'Unione europea, la Next Generation EU (NGEU). A seguito dell'accordo, il Consiglio della UE ha approvato il quadro finanziario pluriennale per gli anni 2021-27 con una dotazione per l'intero periodo è di 1.074,3 miliardi (di cui 166 per il 2021). Per l'effettivo avvio della NGEU è ancora necessaria la ratifica della decisione sulle risorse proprie dell'Unione da parte di tutti gli Stati membri, secondo le norme costituzionali nazionali.

## **ANDAMENTO DEI MERCATI FINANZIARI**

Dal mese di gennaio 2020 sui mercati finanziari si sono manifestate forti turbolenze, che hanno spinto al ribasso i corsi azionari e impresso ampie oscillazioni ai rendimenti dei titoli di Stato, in un contesto di ridotta liquidità, aumento dell'avversione al rischio ed elevata volatilità. Dalla metà di gennaio i tassi a lungo termine erano scesi in tutte le maggiori economie avanzate riflettendo gli accresciuti timori di un rallentamento generalizzato dell'attività globale (cfr. il par. 1.1). In marzo, in seguito alla progressiva estensione delle misure di contenimento dell'epidemia ai principali paesi avanzati, si è fortemente accentuata la preferenza degli investitori per attività finanziarie ritenute maggiormente sicure (*flight to quality*). Tra metà febbraio e metà aprile il rendimento dei titoli di Stato decennali è sceso di circa 90 punti base negli Stati Uniti, a 0,7%, mentre in Germania è salito di circa 10 punti base, a -0,3%. Nell'area dell'euro, in una situazione di estrema rarefazione della liquidità e delle transazioni sui mercati, i differenziali di rendimento rispetto ai titoli tedeschi sono aumentati in tutti i paesi, in misura più marcata in Grecia, Italia e Portogallo. I corsi azionari mondiali sono scesi rapidamente in seguito alle notizie sul diffondersi dell'epidemia in Europa e negli altri principali paesi avanzati; successivamente le quotazioni hanno lievemente recuperato, dopo l'annuncio di ulteriori misure da parte delle banche centrali e dei governi.

A partire dal terzo trimestre 2020, le condizioni dei mercati finanziari in Italia, come quelle globali, sono state sospinte dall'ottimismo generato dagli annunci sull'efficacia dei vaccini, dall'ulteriore sostegno monetario e di bilancio e dal risolversi dell'incertezza legata alle elezioni presidenziali negli Stati Uniti. Le prospettive dei mercati finanziari restano tuttavia condizionate dai possibili scenari futuri sull'evoluzione della pandemia. I tassi a lungo termine sono rimasti su livelli contenuti o lievemente negativi nelle principali economie avanzate, dove le politiche monetarie si sono mantenute fortemente accomodanti. Ad inizio 2021 i rendimenti dei titoli pubblici decennali si collocavano all'1,1 % negli Stati Uniti, allo 0,3% nel Regno Unito, e a -0,6% in Germania. Dalla fine della prima decade di ottobre i differenziali di rendimento rispetto ai titoli tedeschi si sono ridotti di 29 punti base in Grecia, di 21 in Portogallo e di 14 in Spagna.

Dal mese di ottobre i rendimenti dei titoli di Stato italiani sono diminuiti su tutte le scadenze. La discesa è stata guidata principalmente dalla riduzione del premio per il rischio sovrano. Dalla fine anno il differenziale con il rendimento dei titoli di Stato tedeschi sulla scadenza decennale è sceso di 20 punti base, mantenendosi su valori inferiori a quelli osservati prima della pandemia. A dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha ricalibrato in senso espansivo gli strumenti di politica monetaria, per contribuire a preservare condizioni di finanziamento favorevoli a fronte degli effetti della pandemia sull'economia e sui prezzi, che si prefigurano di durata più estesa di quanto precedentemente ipotizzato. Il 16 dicembre è stata regolata la sesta asta della terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3): sono stati assegnati 50 miliardi a controparti dell'area dell'euro, di cui 11 a quelle italiane. Il totale dei fondi erogati con queste operazioni è salito, rispettivamente, a 1.749 e 350 miliardi. Nella riunione dell'11 marzo 2021 il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea ha confermato che il tasso di riferimento resta fermo a zero mentre quello sui depositi resta negativo e pari a -0,5%. Il Consiglio direttivo ha confermato a 1.850 miliardi di euro la dotazione del Programma di acquisto di titoli anticrisi pandemica (Pepp), assieme alla previsione di proseguire gli acquisti netti almeno sino alla fine di marzo 2022 e, in ogni caso, finché non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus". La BCE continuerà a fornire abbondante liquidità attraverso le sue operazioni di rifinanziamento. In particolare, la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT-III) resta per le banche una fonte di finanziamento interessante, a sostegno del credito bancario alle imprese e alle famiglie.

## **LA CONGIUNTURA IN ITALIA**

La crisi sanitaria dovuta al Covid-19 ha colpito duramente il nostro paese che già nell'anno 2019 aveva manifestato una crescita di appena 0,3%. Alla fine del 2019, l'economia italiana presentava evidenti segnali di stagnazione, solo in parte mitigati, nei primi mesi del 2020, da alcuni segnali positivi sulla produzione industriale e sul commercio estero. A partire da fine febbraio, il dilagare dell'epidemia di COVID-19 e le conseguenti misure di contenimento disposte dal Governo hanno influito profondamente sull'economia, alterando le scelte e le possibilità di produzione, investimento e consumo ed il funzionamento del mercato del lavoro. Inoltre, la rapida diffusione dell'epidemia a livello globale ha drasticamente ridotto gli scambi internazionali e quindi la domanda estera rivolta alle imprese italiane. La crescita nei mesi estivi del 2020 è stata superiore alle attese, indicando una significativa capacità di recupero della nostra economia. Nel complesso del quarto trimestre, tuttavia, l'attività è tornata a diminuire con la recrudescenza della pandemia. Sulla base delle informazioni disponibili, la flessione del PIL nel 2020 è valutabile attorno al 8,9% rispetto al 2019. Nel terzo trimestre il PIL è aumentato del 15,9% sospinta dal forte rialzo sia delle esportazioni sia della domanda nazionale, particolarmente pronunciato per gli investimenti fissi lordi, che hanno superato i livelli della fine del 2019. Il valore aggiunto è salito in tutti i comparti; nelle costruzioni ha superato i valori precedenti lo scoppio della pandemia. Nei servizi il recupero è stato parziale per settori come il commercio, il trasporto, l'alberghiero e la ristorazione, le attività professionali e i servizi ricreativi, culturali e di cura della persona. Il PIL è tornato a diminuire nel complesso dell'ultimo trimestre del 2020 a seguito del forte aumento dei contagi. La produzione industriale, dopo il forte recupero in estate, è lievemente diminuita negli ultimi mesi dell'anno. Nelle valutazioni delle imprese le condizioni per investire sono peggiorate, sebbene le aziende prefigurino un aumento della spesa per investimenti nel 2021, soprattutto nell'industria mentre nel settore dei servizi, che risentono maggiormente dell'incremento dei contagi e delle misure restrittive per il loro contenimento, non si ravvisano tali prospettive. Nel terzo trimestre la spesa delle famiglie, dopo la forte contrazione nella prima metà dell'anno, è cresciuta del 12,4% rispetto al periodo precedente, con un aumento diffuso a tutte le componenti e particolarmente marcato per gli acquisti di beni durevoli. Anche il reddito disponibile in termini reali ha segnato un forte recupero (6,6% rispetto al trimestre precedente, pur rimanendo al di sotto dei livelli precedenti la pandemia. La propensione al risparmio è calata significativamente, ma è rimasta elevata, riflettendo sia motivazioni precauzionali di natura economica, sia la rinuncia a effettuare alcune spese per evitare il contagio. Nei mesi di ottobre e novembre si è registrato un forte calo della spesa per servizi, in particolare quelli ricreativi e quelli connessi al turismo, a fronte di una tenuta degli acquisti di beni. I dati giornalieri sui pagamenti indicano una contrazione della spesa dall'inizio di novembre. La fiducia delle famiglie è tornata a migliorare in dicembre, sospinta soprattutto dalla componente prospettica, anche se il livello dell'indice rimane ancora molto inferiore a quello precedente la pandemia.

Nel terzo trimestre il recupero delle esportazioni italiane di beni e servizi è stato cospicuo e significativamente al di sopra di quello del commercio mondiale; gli scambi con l'estero avrebbero rallentato in autunno. L'incremento ha riguardato in uguale misura i mercati dell'area dell'euro e il resto del mondo; la crescita è derivata soprattutto dai settori dei mezzi di trasporto, della meccanica, della pelle e dell'abbigliamento. Le esportazioni di servizi hanno avuto un rialzo più deciso, anche per il parziale recupero del turismo internazionale legato alla migliore situazione epidemiologica nei mesi estivi. Nel bimestre ottobre novembre, le esportazioni di beni verso i mercati extra UE hanno rallentato; in ottobre le vendite verso i paesi dell'Unione hanno ristagnato. Sull'interscambio dei servizi pesa in misura più accentuata il riacutizzarsi della pandemia, in particolare per quelli legati al turismo.

Con riferimento al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione, a dicembre 2020, è aumentato al 9% dall'8,8% del mese precedente (9,6% dodici mesi prima). La disoccupazione giovanile (15-24 anni), nello stesso mese, è salita al 29,7% (29,4% il mese precedente; 28,4% un anno prima). Il tasso di occupazione è lievemente diminuito rispetto al mese precedente al 58% (58,2% nel mese precedente; 58,9% un anno prima).

## **REGIONE MARCHE**

La diffusione della pandemia di Covid-19 e le misure adottate per farvi fronte hanno avuto pesanti ripercussioni sull'attività economica marchigiana anche maggiore rispetto al resto del Paese. L'incidenza di addetti e il valore aggiunto nei comparti la cui attività è stata sospesa a seguito dei provvedimenti governativi di marzo è risulta più elevata della media nazionale, per effetto dell'accentuata specializzazione regionale nell'industria e, all'interno di questa, nei comparti della moda, dei beni durevoli per la casa e della metalmeccanica, ambiti produttivi classificati dalla normativa come non essenziali. Considerando anche gli effetti di filiera e il ricorso al lavoro agile da casa, il blocco delle attività ha riguardato il 30% del valore aggiunto regionale. La domanda interna è risultata in forte calo nella prima metà del 2020; nel primo trimestre anche le vendite all'estero hanno registrato una forte diminuzione. Le informazioni tratte dall'indagine straordinaria realizzata dalla Banca d'Italia tra la metà di marzo e la metà di maggio suggeriscono che nelle Marche la caduta del fatturato industriale nel primo semestre del 2020 possa essere stata considerevole e superiore alla media italiana. Tra i comparti manifatturieri più colpiti vi sono le tradizionali specializzazioni della regione, quali il calzaturiero, afflitto da una crisi quasi decennale, e quello dei beni per la casa (elettrodomestici e mobili); l'alimentare e la chimica-farmaceutica, la cui attività non è stata sospesa, hanno invece conseguito risultati migliori. L'elevata liquidità delle imprese della regione ha contribuito a fronteggiare il fabbisogno di liquidità emerso con la caduta dell'operatività.

Il dato relativo al quarto trimestre 2020 riflette ancora l'impatto negativo che la pandemia ha ancora sui principali comparti dell'economia regionale, nonostante alcuni settori abbiano registrato un marcato miglioramento rispetto ai mesi di lock-down. Seppur con intensità molto diverse, tutti i settori hanno beneficiato della ripresa delle attività a seguito dell'eliminazione del blocco delle produzioni. Resta ancora incerto, tuttavia, il traino del mercato estero, data la diffusione della pandemia nei principali mercati di esportazione e i provvedimenti di chiusura adottati dalla gran parte dei paesi di esportazione dei prodotti regionali. Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel trimestre ottobre-dicembre 2020 la produzione industriale ha registrato una flessione del 2,9% su base tendenziale, risultato in linea con quello rilevato a livello nazionale nel trimestre ottobre-dicembre (-1,9%). A livello settoriale, tutti i comparti inclusi nell'indagine hanno registrato variazioni negative, tranne il Legno e Mobile e la Gomma e Plastica. Stabile la Meccanica.

Risulta in calo l'attività commerciale complessiva nel quarto trimestre 2020: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato una flessione del 3,5% rispetto allo stesso periodo del 2019, con un andamento negativo sia sul mercato interno, sia sul mercato estero. Nella media del trimestre ottobre-dicembre 2020, i livelli occupazionali hanno registrato un sensibile calo (-1,1%), seppure con andamenti differenziati tra settori. Nello stesso periodo, a seguito delle misure straordinarie di sostegno alle imprese per far fronte agli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, le ore di cassa integrazione sono aumentate del 332% rispetto al quarto trimestre 2019, passando da 5,8 a 25,1 milioni. L'incremento è attribuibile sia agli interventi ordinari, passati da 1,1 milioni di ore del quarto trimestre 2019 a 19,5 milioni di ore del quarto trimestre 2020, sia agli interventi in deroga, passati da 135 ore del quarto trimestre 2019 a 4,9 milioni di ore del quarto trimestre 2020. Dall'analisi dei dati per ramo di attività emerge che la crescita ha interessato tutti i settori e, in particolare, il commercio, passato da 1.129 ore a 4,6 milioni di ore; l'industria, passata da 5,7 milioni di ore a 19,8 milioni di ore; l'edilizia, passata da 102 mila ore a 569 mila ore. Il calo dei livelli produttivi registrato nel quarto trimestre 2020 riflette dinamiche differenziate tra le province marchigiane in relazione alle specializzazioni produttive locali. Le province di Ancona e Macerata hanno registrato una contrazione dei livelli di attività, mentre la provincia di Pesaro – Urbino e Ascoli Piceno-Fermo hanno invece chiuso il trimestre con una moderata crescita. L'andamento dell'attività commerciale sul mercato interno è risultato negativo per tutte le province, tranne che per la provincia di Pesaro Urbino che ha registrato invece una variazione positiva. Anche per il mercato estero le variazioni negative hanno interessato tutte le province tranne Pesaro - Urbino.

Il totale dei prestiti concessi dal Sistema bancario a imprese e famiglie nelle Marche nel corso del 2020 è cresciuto rispetto alla fine del 2019. Alla fine del mese di dicembre, lo stock complessivo dei prestiti erogati si collocava a circa 33,1 miliardi di Euro, +3,1% rispetto alla fine dell'anno precedente. All'interno del credito erogato, i prestiti concessi alle imprese

crescono del 5,1%, mentre quelli alle famiglie consumatrici scendono dello 0,1%. Con riferimento all'ammontare delle sofferenze in carico al Sistema Bancario regionale a fine 1 mese di novembre 2020, ammontavano all' 6% dei prestiti erogati.

## **IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO**

Le misure di contenimento adottate dal Governo, al fine di contenere la diffusione del virus durante l'emergenza sanitaria, hanno fortemente aumentato il fabbisogno di liquidità sia delle imprese che delle famiglie per contrastare la diminuzione dei fatturati e delle entrate finanziarie. In aggiunta, le misure straordinarie introdotte dal Governo, dalla BCE e dalle autorità di Vigilanza, hanno contribuito notevolmente alla forte espansione dei finanziamenti.

Le banche hanno continuato a soddisfare la domanda di fondi da parte delle imprese. Le condizioni di offerta si sono mantenute nel complesso distese anche grazie alle misure di politica monetaria e a quelle governative a sostegno della liquidità. Il costo della provvista obbligazionaria delle banche si è ulteriormente.

Secondo le prime stime dell'ABI a dicembre 2020 la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia era pari a 1.955 miliardi di euro in crescita del 7,8% rispetto alla fine del 2019. In dettaglio, i depositi da clientela residente hanno registrato, a dicembre 2020, una variazione tendenziale pari a +10,3%, mentre la variazione annua delle obbligazioni è stata negativa e pari a -8,6%. I tassi di interesse sulla raccolta bancaria sono rimasti scesi rispetto al precedente esercizio. In particolare il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,33% (0,37% a dicembre 2019), quello delle obbligazioni all'1,93% (2,15% a dicembre 2019) e quello sui pronti contro termine allo 0,88% (0,4% a fine 2019).

Il totale dei prestiti a residenti in Italia a dicembre 2020 si è collocato a 1.721 miliardi di euro, con una variazione annua pari a +3,9%. I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati in aumento del 4,3% rispetto ad un anno prima mentre i prestiti a famiglie e società non finanziarie sono aumentati del +5,5%. A dicembre 2020 il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni era pari a 1,27% (1,44% a fine 2019; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui l'89,1% erano mutui a tasso fisso. Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è sceso all'1,30% dall'1,37% di fine 2019 (5,48% a fine 2007). Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato invece pari al 2,28% (2,48% il mese precedente; 6,16% a fine 2007). A dicembre 2020 si conferma su valori particolarmente bassi il differenziale fra tassi di interesse sui prestiti e tassi sulla raccolta.

Le sofferenze bancarie al netto delle svalutazioni e accantonamenti, a dicembre 2020 erano pari a 20,7 miliardi di euro, in calo rispetto ai 27,0 miliardi di dicembre 2019 (-6,3 miliardi pari a -23,4%) e ai 31,9 miliardi di dicembre 2018 (-11,2 miliardi pari a -35,1%). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato all'1,19% (1,58% a dicembre 2019, 1,85% a dicembre 2018).

A dicembre 2020, il totale dei titoli nel portafoglio delle banche operanti in Italia è risultato pari a 636,5 miliardi di euro, in aumento rispetto al mese precedente (630,7 miliardi). Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, aggiornati novembre 2020, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 404 miliardi, corrispondente a circa il 64% del portafoglio complessivo.

## **L'ATTIVITA' DELLA BANCA**

L'attività della Banca per tutto l'esercizio 2020 è stata fortemente condizionata dall'emergenza Covid-19 che ha ridisegnato gli scenari presenti e futuri dell'economia globale ed ha indotto la nostra Banca a fare delle approfondite riflessioni nel Piano Industriale 2019-2021.

Sul fronte emergenza Covid-19 l'attività è stata da un lato volta a garantire la sicurezza dei dipendenti e dei clienti e, dall'altro, a dare seguito a tutte le misure governative a sostegno dell'economia del territorio.

Con riferimento al primo aspetto la Banca ha progressivamente adottato, nel corso dei mesi di emergenza, disposizioni, protocolli e cautele che si pongono in assoluta coerenza con quanto fino ad ora disposto dall'Autorità Governativa Sanitaria, in accordo con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e dei Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza della Banca.

Per tutto l'esercizio 2020 la Banca è stata fortemente impegnata ad attuare le misure messe in atto dal Governo per favorire la ripartenza del sistema produttivo italiano. In sintesi le attività svolte hanno riguardato:

- Adesione all'"Addendum all'Accordo per il Credito 2019", sottoscritto da Abi e Associazioni di rappresentanza delle Imprese, con cui è stata estesa ai prestiti concessi fino al 31 gennaio 2020 a micro, piccole e medie imprese che hanno subito danni dall'emergenza COVID-19, la possibilità di chiedere la sospensione o l'allungamento.
- Attuazione, a partire dal 26 marzo 2020 del Decreto " Cura Italia", nonché di ulteriori misure eccezionali proprie di Carifermo, con validità fino al 31 dicembre 2020.
- Adesione all'integrazione del Fondo di solidarietà per l'acquisto della prima casa (c.d. Fondo Gasperrini): integrazione a seguito del Dl 9/2020 del 02/03/2020, Decreto MEF 25/03/2020 e Dl 23/2020 c.d."Liquidità" in attuazione dell'art.54 Decreto Legge 18/2020 c.d. "Cura Italia"
- Adesione all'Accordo per la sospensione per un anno della quota capitale dei mutui dei Comuni e delle Province, siglato il 6 aprile 2020 da ABI, ANCI (Associazione Nazionale dei Comuni Italiani) e UPI (Unione Province d'Italia).
- Attuazione, a partire dal 16 aprile 2020 del "Decreto Liquidità", convertito in legge a giugno 2020 con relative integrazioni. In tale contesto è stato deliberato un plafond di € 200 milioni da mettere a disposizione della clientela a fronte dell'emergenza economica.
- Integrazione della Convenzione in essere con Uni.Co. Società Cooperativa, con prodotti finanziari conformi al Decreto Legislativo nr. 13 del 8/4/2020 ed alla Legge Regionale 13 del 10/4/2020 allo scopo di soddisfare le esigenze della clientela che si avvale della collaborazione del Confidi e che abbia subito danni dall'emergenza causata dalla diffusione del Covid-19.
- Sottoscrizione di un accordo con Cerved per il servizio relativo all'acquisizione e monitoraggio della garanzia "662". Attivazione dell'accordo per poter usufruire della garanzia Ismea.
- Adesione all' Addendum all'Accordo per il Credito 2019 che estende l'applicazione della Misura "Imprese in ripresa 2.0" anche ai finanziamenti erogati in favore delle imprese italiane di dimensioni maggiori rispetto alle PMI.
- Dal mese di ottobre 2020 inoltre è stata attivata la procedura per la richiesta al Fondo centrale di garanzia PMI della garanzia pari al 33% degli importi sospesi o prorogati ai sensi dell'art.56, comma 2, lettere a,b,c, del Decreto Legge 18/2020, riattivando un gruppo di lavoro ad hoc. Tale attività è proseguita sino a metà dicembre ed ha consentito di acquisire la garanzia sussidiaria del Fondo per un importo significativo su oltre 1000 posizioni (dettaglio già illustrato al Cda nella seduta del 22 dicembre 2020)

La Banca ha inoltre ampliato il perimetro delle azioni a sostegno dei clienti, estendendo la possibilità di aderire alle sospensioni rateali, già previste dal DL "Cura Italia" per le sole PMI, anche alle imprese di maggiori dimensioni, così come per i privati (lavoratori autonomi e professionisti) è stata estesa la possibilità di richiedere la sospensione di qualsiasi tipologia di

finanziamento rateale concesso. Altre misure rilevanti adottate per assistere le Imprese hanno riguardato la flessibilità nella gestione dei rapporti, ed in particolare la possibilità di allungare le scadenze dei crediti Italia anticipati fino ad un massimo di 9 mesi dalla data di emissione di fattura, la possibilità di rimettere all'incasso crediti tornati insoluti nelle scadenze di marzo e aprile, la possibilità di prorogare i finanziamenti import in essere sino a 12 mesi dalla data dell'anticipo, la possibilità di prorogare la scadenza degli anticipi export in essere sino ad un massimo di 9 mesi dalla data della fattura.

Nel corso del 2020 sono state implementate le attività di monitoraggio del credito ed è stata avviata una mappatura della clientela affidata, volta a prevenire e contenere il rischio di eventuali insolvenze che potrebbero insorgere in dipendenza della crisi economica generata dall'epidemia da Covid 19 sulle posizioni classificate tra i crediti in bonis.

Molteplici sono stati inoltre gli interventi formativi/informativi nei confronti della Rete, che hanno riguardato i piani operativi ordinari, gli interventi dei vari DPCM e le nuove regole relative alla nuova definizione di default, alla classificazione delle posizioni a forborne performing, al calendar provisioning.

Sul fronte della comunicazione, la Banca ha definito fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria un piano di comunicazione, scegliendo il motto "Il nostro impegno esserci" quale filo conduttore della comunicazione interna ed esterna. Nel sito della Banca è stata creata una sezione dedicata al Covid-19, per scaricare ed inviare la documentazione relativa alla presentazione delle principali richieste previste dai decreti governativi. Per quanto riguarda i canali di comunicazione con la clientela, è stato attivato un numero dedicato alla "prima assistenza", la messaggistica privata su Facebook e il form sul sito carifermo.it, oltre al numero verde dell'assistenza su IB. In merito alla comunicazione esterna è stata aggiornata la campagna istituzionale, elaborato un piano editoriale con post sui social (Facebook, Instagram, LinkedIn, Youtube), pubblicati avvisi su monitor, totem e Atm e messaggi su Carifermonline e Prima Web.

L'attività commerciale dell'esercizio 2020, oltre allo sviluppo dei prodotti già a catalogo e a quanto menzionato in relazione all'emergenza Covid-19, ha visto l'attivazione dall'accordo con Italcrediti per la promozione di crediti con cessione del quinto dello stipendio, pensione o delegazione di pagamento e l'attivazione della misura di sospensione del pagamento delle rate dei mutui ai sensi dell'OCDCPC n.622 del 17 dicembre 2019, a seguito degli eventi meteorologici verificatisi a novembre 2019 nei territori colpiti delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana e Veneto ed è stato aggiornato l'accordo con Alba Leasing. Da lato dei pagamenti digitali è stato attivato in collaborazione con Nexi il "PAGO@PA" che consente agli enti pubblici di accettare pagamenti tramite un terminale POS. Nell'ultima parte dell'anno è stata inoltre attivata l'offerta per l'acquisto del credito d'imposta del c.d. SUPERBONUS 110% di cui al Decreto Legge n°34 del 19 marzo 2020 in collaborazione con le società CRIF ed Ernest Young. In tale contesto, la Banca interviene nei confronti di imprese e privati sia come soggetto cessionario del credito d'imposta sia come soggetto finanziatore di operazioni "ponte".

In collaborazione con Arca Vita, è stata attivata per i sottoscrittori della soluzione assicurativa Multi-Ramo Ingegno, la possibilità di diversificare l'asset-allocation con altri 46 nuovi fondi di primarie case d'investimento mondiali, consentendo di portare alla clientela una proposta sempre più personalizzata e in linea con le sue esigenze, obiettivi e orizzonte temporale. Nel terzo trimestre 2020, è stata inserita nel catalogo prodotti la nuova polizza di ramo I "Piano Cassaforte PRIVATE" di Arca Vita, per ampliare le soluzioni innovative d'investimento e di pianificazione successoria. Sul fronte del risparmio gestito sono stati attivati 3 ulteriori Fondi tematici di Eurizon oltre ad uno specifico Fondo dedicato alle aziende. I servizi proposti alla clientela nell'esercizio 2020 sono stati implementati con le Gestioni Patrimoniali di Eurizon Capital SGR, riservate ai consulenti finanziari dell'Ufficio Private.

Al fine di incoraggiare i pagamenti da remoto, è stato sottoscritto un accordo con Nexi per arricchire l'offerta dei Mobile Payments, mettendo a disposizione dei propri Titolari carte il servizio di Apple PAY che permette al titolare di una carta di pagamento emessa o gestita da Nexi di pagare tramite il proprio dispositivo IOS (iPhone, Apple Watch, iPad e Mac) su Pos fisici in modalità contacless e sul Web in modalità online tramite QR Code. A partire dal mese di agosto è stata resa operativa la nuova App con la veste grafica "user friendly" e le nuove modalità di Strong Customer Authentication (SCA) per gli utenti dell'internet banking di Carifermonline .

La Banca è impegnata da tempo in investimenti su progetti finalizzati a migliorare la qualità dei servizi offerti alla Clientela attraverso i canali digitali e le "aree self". L'adozione di nuove macchine TCR Sitrade (Teller Cash Recycler), disponibili all'interno delle filiali 1 - Fermo Sede e 17 - Porto San Giorgio, che svolgono la funzione di sportello automatizzato, utilizzabili dalla clientela nell'orario di apertura della filiale al pubblico, rientra all'interno di tali investimenti. La Clientela è stata adeguatamente informata sul Cashback di Stato (L.160/2019) e sugli strumenti messi a disposizione dalla Banca per il suo utilizzo. Tutte le carte di debito Carifermo sono state adeguate alla normativa PSD2 in tema di Strong Customer Authentication (SCA) con la revisione del sistema di sicurezza 3D Secure di Nexi.

E' stato inoltre sottoscritto accordo di collaborazione con Confindustria Centro Adriatico finalizzato a promuovere e diffondere lo strumento "Bancopass" che prevede servizi alle aziende associate per favorire l'accesso al credito bancario.

Nel corso dell'anno è entrato in vigore il nuovo Regolamento del "Fondo di Rotazione" per la concessione di mutui agevolati al personale dipendente siglato fra OO.SS. aziendali e la Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A.

Con riferimento ai processi organizzativi l'esercizio 2020 ha visto l'attivazione in tutte le filiali della firma su tablet della Firma Elettronica Avanzata (FEA) grafometrica, con l'obiettivo di facilitare ed efficientare il processo di firma delle contabili di sportello, che verrà esteso anche alla sottoscrizione dei contratti dei prodotti offerti dalla Banca. Sono state inoltre attivate le caselle di Posta Elettronica Certificata per tutte le agenzie ed è stata attivata la nuova procedura di gestione MailDocPro. E' stato inoltre implementato un nuovo servizio di videoconferenza, ad uso interno che ha consentito di effettuare meeting, riunioni anche in periodi di lockdown. La Banca ha inoltre messo a disposizione della Clientela una linea di servizio i cui pilastri sono il tempo e l'esperienza attraverso l'attivazione dell'ufficio Private. Nel corso dell'esercizio sono stati aggiornati l'Organigramma aziendale, i Poteri Delegati ed il Funzionigramma aziendale, con l'introduzione dei ruoli di "Gestore Professional Privati", "Gestore Base Privati", "Gestore Professional Aziende" e "Gestore Base Aziende. L'aggiornamento di Policy e Regolamenti ha riguardato: "Policy per la gestione dei conflitti d'interesse", "Policy per la gestione delle operazioni personali dei soggetti rilevanti", "Policy di product governance per strumenti finanziari e prodotti assicurativi", "Policy di gestione del personale", Regolamento delle Operazioni con Soggetti Collegati della Cassa Di Risparmio di Fermo S.p.A.". Sono inoltre state adottate le "Politiche di product governance dei prodotti bancari" e la "Policy di gestione dei rischi operativi e di sicurezza dei servizi di pagamento". E' stata infine effettuata la revisione del Piano di Continuità Operativa della Banca (BCP - Business Continuity Plan).

Su fronte del contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, è stata aggiornata la "Politica per il contrasto del riciclaggio, del finanziamento del terrorismo" ed il "Regolamento Antiriciclaggio", sono stati adottati nuovi questionari per la raccolta di informazioni supplementari per l'adeguata verifica della clientela e sono state emanate istruzioni per la raccolta di informazioni aggiuntive per l'adeguata verifica su riscatto e cambio contraente dei prodotti assicurativi. Sono inoltre state aggiornate le misure rafforzate di adeguata verifica per rapporti, prestazioni ed operazioni che coinvolgono "Paesi terzi ad alto rischio" ed è stata diffusa a tutto il personale la guida "Antiriciclaggio - Vademecum per l'operatore". A partire da luglio 2020 si è proceduto all' adeguamento alla nuova soglia di 2 mila Euro per il trasferimento di denaro contante e di titoli al portatore ex art. 49 D.Lgs. 231/2007 (art.18 del Decreto-Legge 26 ottobre 2019, n.124 convertito con modificazioni dalla Legge 19 dicembre 2019, n. 157).

Per tutto il 2020 sono proseguite le attività per la gestione del credito deteriorato, seppur con rallentamenti dovuti all'emergenza Covid-19. La Banca ha aderito nel mese di settembre ad una nuova operazione della piattaforma "Single Name Italy" di Banca Akros, analoga a quella realizzata nello scorso esercizio. A fine dicembre sono pervenute le offerte non vincolanti da parte di 2 investitori e nella seconda metà del mese di gennaio è iniziata la fase di due diligence, volta ad ottenere le offerte vincolanti.

E' proseguita nel corso dell'esercizio l'attività della Banca nel settore dei servizi di tesoreria e di cassa effettuati nei confronti di Enti locali. Nel corso dell'anno la Banca ha rafforzato la propria, ormai storica, presenza nel settore mediante l'acquisizione di quattro nuovi servizi di Tesoreria a conferma dell'eccellenza raggiunta nel settore. Mediante il servizio di tesoreria, la Società intende stimolare e consolidare forme di collaborazione con gli Enti locali volte a

valorizzare ogni possibile esistente sinergia a vantaggio dei territori e delle comunità servite. La Banca, alla data di chiusura, gestiva 31 servizi di tesoreria, contro i 30 della fine del 2019 oltre a servizi di cassa per 13 Enti locali. Tra gli allegati al bilancio è indicato l'elenco degli Enti per i quali la Società svolge il servizio di tesoreria e/o di cassa.

Dalla fine di ottobre, la Banca è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art.54 del D.lgs 385/93. Il team ispettivo ha concluso le verifiche on site il 12 febbraio u.s.. Alla data della presente relazione non è ancora pervenuto il verbale ispettivo.

Analogamente a tutte le banche Less Significant, alla fine del mese di novembre il nostro Istituto ha ricevuto la richiesta dall'Organo di Vigilanza di procedere alla valutazione dell'effettiva sostenibilità del proprio modello di business. La Banca si è prontamente attivata, con il supporto di una primaria società di consulenza, per lo svolgimento dell'analisi e per l'elaborazione di un piano di interventi per il rafforzamento del proprio modello di business da attuarsi nell'ambito delle proprie linee guida strategiche e nel quadro del complesso contesto di mercato. Il processo di "Self Assessment sul percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post Covid-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato" si è concluso nel mese di marzo 2021 riaffermando la piena sostenibilità del modello di business della Cassa di Risparmio di Fermo lungo un percorso di sviluppo autonomo anche nell'attuale scenario di mercato.

## LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DELLE RISORSE

Con riferimento alla rete distributiva, in ottica di efficientamento pur mantenendo il presidio territoriale e garantendo lo stesso livello di qualità del servizio in tutte le filiali, la Banca ha razionalizzato gli orari di apertura delle filiali più piccole ed ha attivato l'apertura alternata di coppie di filiali limitrofe nelle zone con numero degli abitanti in declino o con scarsa possibilità di sviluppo della cliente e nel mese di agosto è stata chiusa la filiale di Ripatransone. Inoltre, a seguito di un'analisi sull'organizzazione commerciale e territoriale delle Filiali Hub è stata deliberata la riduzione delle stesse da 8 a 4 realizzata a partire dal 16 novembre u.s.. Le filiali aperte a giorni alterni sono 10 (aperte solo il mattino), mentre le filiali aperte tutti i giorni ma solo al mattino sono 14.

Alla data di chiusura dell'esercizio, quindi, i 57 sportelli della Banca risultavano distribuiti in sette province e tre regioni come indicato nel seguente prospetto:

REGIONE	PROVINCIA	N. sportelli 2020
Marche	Fermo	27
Marche	Ascoli Piceno	10
Marche	Macerata	12
Marche	Ancona	2
Abruzzo	Teramo	2
Abruzzo	Pescara	1
Lazio	Roma	3

Le unità immobiliari adibite a uso funzionale di proprietà della Banca occupano una superficie di circa 25.657 metri quadrati mentre le unità immobiliari condotte in locazione hanno una superficie complessiva pari a circa 6.691 metri quadrati.

La Banca mantiene inoltre la proprietà anche su alcune unità immobiliari concesse in locazione e la cui superficie complessiva è pari a 5.944 metri quadrati.

Relativamente alle manutenzioni degli immobili, le restrizioni dovute al lockdown hanno ritardato le attività programmate nella prima parte dell'anno. Nel mese di febbraio sono stati completati i lavori di manutenzione straordinaria per infiltrazione di acqua dal tetto e per il rifacimento dei bagni dell'immobile della filiale di Porto S. Elpidio - Faleriense e nel mese di giugno sono stati completati i lavori di eliminazione delle bussole e l'installazione dei cash-

in/cash-out resisi necessari a seguito della soppressione del servizio di portineria presso la filiale di Porto San Giorgio. Nel secondo semestre 2020 sono state completate la ristrutturazione del 1° piano della Filiale di Porto San Giorgio e la filiale di Piane di Falerone. Nel mese di ottobre e novembre si è proceduto al rifacimento della Hub di San Benedetto del Tronto che ha comportato il completo restyling dell'interno e la manutenzione straordinaria della facciata e del tetto.

Alla data del 31/12/2020 l'organico complessivo, ammonta a 351 Dipendenti con decremento di 11 unità rispetto al precedente esercizio, così ripartito:

	<b>Organico 31/12/2020</b>	<b>Organico 31/12/2019</b>
Dirigenti	2	2
Quadri Direttivi 3 <sup>^</sup> e 4 <sup>^</sup> livello	47	49
Quadri direttivi 1 <sup>^</sup> e 2 <sup>^</sup> livello	50	54
3 <sup>^</sup> Area professionale	251	254
2 <sup>^</sup> Area professionale	1	2
<b>Totale</b>	<b>351</b>	<b>361</b>
<i>Personale pulizia</i>	0	1

La dinamica dei Dipendenti ha visto 24 cessazioni cui si contrappongono 13 nuove assunzioni.

La seguente tabella fornisce una sintesi della dinamica degli organici nel corso dell'esercizio:

	<b>Organico 31/12/2020</b>	<b>Cessati 2020</b>	<b>Assunti 2020</b>
Dirigenti	2	0	0
Quadri Direttivi 3 <sup>^</sup> e 4 <sup>^</sup> livello	47	-4	1
Quadri direttivi 1 <sup>^</sup> e 2 <sup>^</sup> livello	50	-4	0
3 <sup>^</sup> Area professionale	251	-14	12
2 <sup>^</sup> Area professionale	1	-1	0
<i>Personale pulizia</i>	0	-1	0
<b>Totale</b>	<b>351</b>	<b>-24</b>	<b>13</b>

Alla data di chiusura dell'esercizio tutti i Dipendenti hanno un contratto a tempo indeterminato, 26 hanno contratti di lavoro part-time contro i 28 part-time della fine del precedente esercizio. La distribuzione delle risorse vede 240 Dipendenti, pari al 68,4 % assegnato alla rete sportelli ed i restanti 111, pari al 31,6 % agli Uffici della Direzione Generale. Tale distribuzione dei Dipendenti, vista la natura di Banca autonoma e non appartenente a gruppi creditizi, contribuisce efficacemente al contenimento dei costi di struttura.

Il coinvolgimento del Personale sugli obiettivi aziendali, ottenuto anche attraverso la costante formazione, ha costituito un punto di riferimento delle politiche del Personale nella convinzione della centralità della risorsa umana per l'azienda. Il piano d'interventi formativi ha coinvolto molti ruoli professionali aziendali, con un'offerta che ha riguardato tutte le aree aziendali.

Con riferimento alla politica di gestione e valorizzazione del personale, nell'esercizio 2020 è stata svolta la formazione obbligatoria, manageriale e specialistica. La formazione obbligatoria riconducibile ad attività inerenti il servizio alla clientela, ha riguardato i corsi obbligatori Privacy, Trasparenza, Antiriciclaggio ed i percorsi di aggiornamento per IVASS, MiFid, D.lgs. 81/2008 e Sicurezza sul lavoro, Sicurezza Informatica per gli addetti Swift.

La formazione manageriale e sviluppo del potenziale è focalizzata sulle competenze volte alla gestione e allo sviluppo delle risorse, in coerenza con il modello di servizio in ragione di una sempre più forte valorizzazione delle singole professionalità. E' stata data quindi continuità alle aule avviate ad ottobre 2018 con il professor Rotondi (IEN - Istituto Europeo di Neurosistemica), attraverso corsi rivolti a tutto il personale con l'obiettivo di favorire le dinamiche di confronto, stimolare la motivazione e migliorare il lavoro in team attraverso una maggiore consapevolezza del proprio ruolo nella realtà aziendale. Sono stati inoltre attivati

laboratori di ruolo, tenuti dall'Ufficio Qualità con il supporto della Direzione Commerciale e dell'Ufficio Private, destinati alle figure di Rete e finalizzati a favorire il dialogo ed il confronto fra ruoli e funzioni nella struttura organizzativa. Sono state inoltre attivate audio/videoconferenze, tenute dalla Direzione Crediti e dalla Direzione Commerciale/Funzione MKT Privati, destinati alle figure di Rete e finalizzati ad aggiornamenti su "SuperBonus 110% (con il supporto di Crif ed Ernest Young), piani di revisione, riduzione sconfini e past-due-monitoraggio crediti, nuova definizione di default, '662' (con il supporto del Fondo Garanzia) e Focus prodotti per gli assistenti alla clientela junior.

La formazione specialistica ha riguardato: a) formazione di aggiornamento normativo (area contabilità, fidi e legale, compliance, finanza, personale, risk); b) formazione procedurale "tecnica" (CSE, inserimento pratiche di Fido).

Nel 2020 sono state erogate circa 13.357 ore di formazione, di cui 3.524 in aula, 50624 in e-learning e 4.209 in videoconferenza nei mesi di lockdown.

### Multicanalità

Il servizio Internet Banking, che comprende i rapporti di trading on-line, continua a riscontrare consensi presso la Clientela e, alla data di chiusura, i contratti in essere sono risultati pari a 28.862 contro i 27.162 rilevate alla chiusura del precedente esercizio con un incremento del 6,3%. Con riferimento al Corporate Banking, rivolto alle imprese, i contratti attivi risultavano complessivamente pari a 5.651 unità contro 5.443 del precedente esercizio, in incremento del 3,8%.

<b>VERSAMENTI ATM 2020</b>				
<b>VOCI</b>	<b>Numero operazioni</b>		<b>Importo operazioni (migliaia di euro)</b>	
	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>
<b>Contante</b>	93.988	95.908	161.369	161.483
<b>Assegni</b>	31.918	33.665	44.327	43.037

## **IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

L'attuale sistema di controlli è impostato in modo da assicurare un adeguato e attento monitoraggio delle attività della Banca e, tra queste, particolare cura è posta per quelle caratterizzate dai rischi impliciti più consistenti.

I controlli, nel loro complesso, coinvolgono gli Organi Amministrativi, il Collegio Sindacale, l'Alta direzione e tutto il personale, ciascuno in base al proprio ruolo ed alle proprie responsabilità.

In particolare, la responsabilità del SCI compete solo ed esclusivamente al Consiglio di Amministrazione il cui compito, in tale contesto è:

- Fissare le linee d'indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
- Approvare la struttura organizzativa della banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato;
- Verificare periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, della struttura organizzativa;
- Assicurarci che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano fornite di risorse adeguate per un corretto svolgimento dei propri compiti.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, svolge un'attività di valutazione periodica della coerenza del SCI con il modello di business della Banca e della globale funzionalità, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno, adottando tempestivamente eventuali misure correttive.

Il sistema dei controlli interni costituisce parte integrante dell'attività della banca e comprende le seguenti tipologie di controllo:

- Controlli di primo livello:
  - Costituiscono i controlli di linea, possono essere svolti dalle stesse strutture produttive, incorporati nelle procedure o effettuati nell'ambito dell'attività di back office;
- Controlli di secondo livello
  - Sono svolti da funzioni aziendali che concorrono alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, che verificano nel continuo il rispetto dei limiti definiti dal C.d.A. e controllano la coerenza dell'operatività con gli obiettivi di rischio assegnati. I controlli di secondo livello includono anche i controlli di conformità, finalizzati a garantire un efficace presidio del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione, in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi e regolamenti) ovvero di autoregolamentazione;
- Controlli di terzo livello (o di revisione interna)
  - Sono finalizzati a verificare la regolarità dell'operatività e l'adeguatezza dei presidi in essere nell'ambito del complessivo SCI adottato dalla Banca.

### **Internal Audit**

In particolare, i controlli di terzo livello sono svolti dall'Ufficio Internal Audit il quale è collocato a diretto riporto dell'Organo con funzione di Supervisione Strategica con ciò garantendo la prescritta autonomia rispetto alla restante struttura operativa.

L'Alta Direzione su segnalazione dell'Ufficio Internal Audit opera, con il coinvolgimento dei settori di volta in volta interessati, per l'eliminazione delle eventuali carenze, concernenti l'eventuale mancanza di definizione e/o attivazione dei controlli di linea e di secondo livello, l'adeguatezza o meno, a tali scopi, dei processi organizzativi e di quant'altro possa comportare il rischio di compromettere la funzionalità del complessivo sistema dei controlli o la gestione stessa dei rischi.

Per quanto concerne le strutture di controllo di secondo livello (Ufficio Risk Governance a cui sono assegnate le Funzioni Risk Management ed Antiriciclaggio; Ufficio Compliance e Privacy),

queste sono caratterizzate da adeguata autonomia ed indipendenza, separate dalle aree tanto operative quanto dalla Funzione di Auditing Interno.

## **Risk Management**

La funzione di Risk Management ha proseguito la propria operatività con l'obiettivo di pervenire ad una misurazione organica, ed al conseguente controllo, delle diverse tipologie di rischio nel quadro delle direttive stabilite dal Consiglio di Amministrazione e dalle istruzioni di vigilanza.

In tale ambito vengono monitorati i seguenti rischi:

### **Rischio di mercato**

Per la misurazione del rischio di mercato la normativa interna prevede l'utilizzo del Value at Risk (V.a.R.), che stima il valore massimo di perdita potenziale riferita al valore di mercato per un prestabilito periodo temporale e con un predefinito livello di confidenza, in normali condizioni di mercato.

Il V.a.R., elaborato con lo specifico applicativo della Società Prometeia, calcola la massima perdita potenziale, ad un livello di confidenza del 99 per cento, a cui è soggetto il portafoglio di proprietà su un orizzonte temporale di 10 giorni. Esso fornisce una misura della variabilità del valore del portafoglio determinata dai fattori di rischio rappresentati da tassi di interesse, tassi di cambio, indici di mercato.

### **Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è rilevato con un modello interno, alimentato dai dati forniti dall'applicativo ERMAS; il modello adottato dal C.d.A. è basato sullo sbilancio cumulato fra attività e passività suddivise in classi di scadenza. Periodicamente sono monitorati anche il Liquidity Coverage Ratio (LCR), il Net Stable Funding Ratio (NSFR) e gli Additional Liquidity Monitoring Metrics (ALMM).

Dalla seconda metà del 2019 è stata inoltre avviata la "Rilevazione della posizione di liquidità" settimanale per Banca d'Italia, con predisposizione della Maturity ladder secondo quanto previsto dalle istruzioni di Vigilanza.

### **Rischio di tasso di interesse**

Il modello adottato per la valutazione dell'esposizione al rischio di tasso sul portafoglio bancario prevede il calcolo dell'indicatore di rischio, in base alla distribuzione delle attività e passività per fasce di scadenza o riprezzamento previste dalle Istruzioni di Vigilanza, e determina la posizione netta ponderata della banca da riportare ai Fondi Propri. Per il rischio di tasso è utilizzata a fini ICAAP la base informativa A2 della Matrice dei Conti; mensilmente l'esposizione al rischio è monitorata mediante la predisposizione di report gestionali.

### **Rischio di credito**

L'utilizzo sistematico del C.P.C. - Credit Position Control, contribuisce a migliorare il monitoraggio dei crediti in bonis tanto a livello di filiale quanto di strutture centrali; periodicamente è prodotta una reportistica per la rete focalizzata sulle anomalie più rilevanti in funzione della tipologia dei clienti.

Il monitoraggio del rischio di credito è supportato anche mediante l'utilizzo di sistema rating interno di controparte. La procedura adottata - S.A.Ra. Sistema Automatico di Rating - ha la funzione di classificare la clientela in base al livello di rischio di credito e di stimare la probabilità di insolvenza sulla base dell'analisi andamentale della controparte, di informazioni di natura qualitativa acquisite con il metodo dei questionari e, per le imprese, della valutazione del bilancio su basi statistiche e delle analisi di sistema. Mediante il sistema di rating interno dell'applicativo SARA, il Risk Management monitora periodicamente il posizionamento della clientela nelle diverse fasce di rischio.

L'applicativo prevede la suddivisione della clientela in tre segmenti principali (Corporate, Sme Retail e Retail) e la classificazione delle controparti su di una scala ordinale di 10 classi, composta da 9 classi per le controparti in bonis (AAA, AA, A, BBB, BB, B, CCC, CC,

C) e una classe per le controparti in default (D). Il sistema prevede 2 distinti modelli di misurazione della probabilità di default, uno per le Imprese ed uno per i Privati.

Il Rating interno è inserito anche nel processo di erogazione del credito, modificando i "poteri delegati" in tale ambito. In particolare, in caso di rating della posizione pari a CCC o minore, i poteri di delibera spettano automaticamente alla Direzione Generale e l'organo deliberante minimo è il responsabile dell'Ufficio Crediti.

### **Rischio di concentrazione "single-name" e geo-settoriale**

L'esposizione al rischio di concentrazione verso imprese e geo-settoriale è valutata trimestralmente mediante l'applicazione dei modelli regolamentari previsti dalla Banca d'Italia.

### **Piano di Risanamento**

Con il Provvedimento di Banca d'Italia del 16 febbraio 2017, l'Organo di vigilanza ha dettato disposizioni attuative del Titolo IV, Capo 01-I del TUB e del Titolo IV, Capo I-bis del TUF, che disciplinano gli obblighi per le banche di dotarsi di Piani di risanamento, in ottemperanza ai requisiti normativi previsti dalla Direttiva 2014/59/UE (Banking Recovery and Resolution Directive - BRRD). Il provvedimento di Banca d'Italia prevede, per le banche identificate come "*less significant institutions*", modalità semplificate di adempimento degli obblighi in materia di piani di risanamento, illustrando il contenuto informativo minimo che deve avere il piano di risanamento di tali banche.

La Banca ha condiviso l'importanza della predisposizione del Piano di Risanamento, da attuare in modo autonomo, allorché si manifesti il deterioramento della situazione con i primi segnali critici significativi, al fine di non raggiungere lo stadio di irreversibilità, per il quale le autorità di vigilanza sono obbligate a procedere con la risoluzione o con la liquidazione coattiva. L'adozione di un Piano di Risanamento efficace rappresenta pertanto uno strumento utile di prevenzione delle crisi e un essenziale elemento di governance aziendale.

Il Piano è riesaminato e aggiornato con cadenza biennale congiuntamente dal Responsabile dell'Area Amministrazione Controllo e Finanza e dalla Funzione di Risk Management. Ogni aggiornamento è esaminato dalla Funzione di Revisione interna e sottoposto all'approvazione dell'Organo con Funzione di Gestione (Comitato Esecutivo) e dell'Organo con Funzione Strategica. Il Piano di Risanamento aggiornato è trasmesso alla Banca d'Italia entro il giorno 30 del mese di aprile ad anni alterni.

### **Piano operativo di gestione degli NPL**

In conformità a quanto richiesto dalle "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati", il Consiglio di Amministrazione annualmente aggiorna il documento "La Strategia di gestione degli NPL della Cassa di Risparmio di Fermo" che include la strategia di gestione degli NPL volta in primis ad ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati massimizzando il valore attuale dei recuperi. La strategia è stata definita sulla base dell'analisi delle capacità gestionali, del contesto esterno e delle caratteristiche dei portafogli deteriorati. La strategia di gestione ed il Piano operativo degli NPL è aggiornato annualmente, su indicazione del Comitato Esecutivo, dalla Funzione di Risk Management in collaborazione con il Responsabile dell'Area Amministrazione Controllo e Finanza e con le altre Funzioni Competenti. Ogni aggiornamento è esaminato dalla Funzione di Revisione Interna e sottoposto all'approvazione dell'Organo con Funzione di Supervisione Strategica.

### **Decreto Legislativo 21 Novembre 2007, n. 231 – Prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo**

Nel corso del 2020 la normativa antiriciclaggio è stata oggetto di importanti aggiornamenti aventi impatto sulla normativa aziendale. Di seguito si riportano i più significativi:

- Commissione Europea - Regolamento delegato (UE) 2020/855 del 7 maggio 2020 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2016/1675 in tema di Paesi Terzi ad Alto Rischio;
- Consiglio dell'Unione Europea - Conclusioni del Consiglio del 18 febbraio 2020 sulla lista UE riveduta delle giurisdizioni non cooperative a fini fiscali;

- Banca d'Italia - Disposizioni del 30 luglio 2019 in materia di adeguata verifica della clientela per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo;
- Banca d'Italia - Disposizioni del 24 marzo 2020 per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo;
- Unità di Informazione Finanziaria - Comunicazione del 16 aprile 2020 in tema di prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da COVID-19;
- Unità di Informazione Finanziaria - Provvedimento del 25 agosto 2020 per l'invio delle Segnalazioni AntiRiciclaggio Aggregate.

In conformità ai nuovi dettami normativi oltre che al mutato contesto di rischio connesso alla pandemia COVID-19, la Banca nel corso dell'anno ha avviato aggiornato e/o perfezionato l'aggiornamento di taluni processi e procedure, anche con il supporto dell'outsourcer informatico.

Per l'anno 2020 la formazione obbligatoria è stata condotta quasi esclusivamente a distanza in ragione delle condizioni di "rischio sanitario", con il supporto dell'Associazione di categoria e di una primaria società di consulenza specializzata.

A giugno 2020 la Banca ha concluso l'"Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo", documentata e rendicontata nella Relazione annuale della Funzione Antiriciclaggio, presentata al Consiglio di Amministrazione il 30 giugno 2020. L'esito dell'Autovalutazione ha fatto emergere un rischio residuo complessivo di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, di livello basso con l'individuazione delle azioni di adeguamento per rimuovere le criticità rilevate nel corso del processo.

### **Funzione di Compliance**

La funzione di Compliance ha il compito di valutare il rischio di non conformità sotteso alle scelte strategiche ed alle decisioni operative assunte dalla Banca. A tale scopo svolge un'attività di verifica preventiva e di successivo monitoraggio dell'efficacia delle procedure aziendali principalmente in un'ottica di prevenzione rispetto a possibili violazioni o infrazioni alla normativa di riferimento.

Come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, la funzione di Compliance presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta la normativa rilevante per l'attività aziendale.

In conseguenza di ciò, alla funzione sono attribuite responsabilità dirette ed indirette. In particolare la Funzione è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità per le norme di maggior rilievo ed afferenti il cosiddetto perimetro "core", quali quelle che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione finanziaria, la gestione dei conflitti d'interesse, la trasparenza nei confronti della Clientela e, più in generale, della disciplina posta a tutela del consumatore.

Per quanto attiene al perimetro "non core", è prevista la graduazione dei compiti della Funzione e la definizione per ciascun ambito normativo di forme specifiche di presidio specializzato per lo svolgimento dei controlli di conformità.

### **Rischi informatici**

I sistemi informativi della Cassa di Risparmio di Fermo, sono principalmente basati su una piattaforma operativa fornita e gestita in outsourcing dal CSE – Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a r.l., il quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati.

Oltre a detta piattaforma, sono utilizzati altri pacchetti applicativi, principalmente con funzione di supporto informatico, di analisi e di controllo, la cui installazione e gestione è curata direttamente dagli uffici interni preposti.

In considerazione della vitale importanza del comparto, la Banca ha redatto il regolamento ICT e l'apposita policy sulla sicurezza informatica.

Il documento si occupa in particolare della sicurezza degli assets informatici aziendali primaria esigenza aziendale ed è teso, pertanto, ad assicurare la corretta operatività del sistema

informativo, garantendo altresì il corretto funzionamento dei sistemi e la loro resistenza a tentativi d'intrusione per le apparecchiature esposte ai rischi della rete pubblica (internet).

Le relative attività di controllo sono svolte a vari livelli dalle funzioni aziendali delegate, con particolare attenzione alla verifica che le misure di sicurezza adottate siano costantemente adeguate al mutare dei rischi derivanti da accessi non autorizzati, da modifiche o distruzioni, sia accidentali che intenzionali dei dati personali.

Come previsto dalla normativa, al fine di fronteggiare i grandi rischi di catastrofe e/o attentato, l'outsourcer CSE si è dotato di un piano di Disaster recovery che provvede periodicamente ad aggiornare e verificare.

La Banca si è dotata di un piano di back-up completo di tutti i dati dei server della rete interna oltre a disporre di una struttura di *recovery* in grado di garantire la completa continuità operativa in caso di interruzioni dei sistemi principali.

Per ridurre i potenziali rischi derivanti dai collegamenti telematici diretti alla rete internet, uno specifico portale consente lo sviluppo delle comunicazioni interne su una rete intranet deputato alla gestione della posta elettronica interna.

Tutto il Personale dell'azienda incaricato del trattamento dei dati personali e che utilizza strumenti elettronici, beneficia di interventi formativi atti a fornire una specifica conoscenza sui rischi che incombono sui dati, nonché i comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi

### **Piano di continuità operativa e "disaster recovery"**

La Banca, d'intesa con l'outsourcer informatico, ha predisposto il piano di continuità operativa.

La gestione della continuità operativa nel suo complesso comprende una componente di natura prettamente tecnologica (Disaster Recovery) e un'altra di natura organizzativa, finalizzata alla definizione del piano di continuità operativa per le situazioni di emergenza (*Business Continuity Plan*), volto a garantire, in caso di eventi 'disastrosi' il ripristino dell'operatività minimale nel più breve tempo possibile.

Lo scopo del Piano è quello di analizzare gli impatti derivanti da una serie di eventi che possano, a vario livello, minacciare i processi operativi aziendali, prevedendo le relative misure preventive e di contrasto, nonché gli eventuali, conseguenti, interventi da adottare per ripristinare, il più rapidamente possibile, l'operatività aziendale.

Il Business Continuity Plan della Carifermo si coordina con i piani di continuità operativa e con il Disaster Recovery adottati da CSE, anch'essi periodicamente aggiornati e verificati.

### **IT Audit**

L'incarico per lo svolgimento delle attività di I.T. Audit, con verifica dei controlli generali e della sicurezza dei sistemi informativi di CSE per l'anno 2020, è stato conferito, dietro incarico delle Banche aderenti al consorzio, a primarie società specializzate. Queste hanno effettuato, tra l'altro, verifiche e follow-up dei principali rilievi segnalati nell'intervento di IT Audit dell'anno precedente e specifiche analisi sul rischio di vulnerabilità del Sistema da minacce ed intrusioni esterne.

Un ulteriore incarico è stato conferito dall'audit consortile sulle FOI esternalizzate a Caricese.

### **Privacy**

Come previsto dal Regolamento (UE) 2016/279 (GDPR), la Banca ha nominato un Responsabile della Protezione dei Dati ai sensi dell'art. 37 del GDPR; a questa figura aziendale allocata all'interno dell'Ufficio Compliance e Privacy, sono assegnati, tra gli altri, compiti di sorveglianza sull'osservanza del GDPR e di interfaccia sia verso gli interessati che verso l'autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali.

La Banca ha adottato una "Data Protection Policy" che definisce ruoli e responsabilità nell'ambito del trattamento di dati personali, ed un "Regolamento Privacy", che ne declina le modalità operative e fornisce le istruzioni ai soggetti autorizzati ai trattamenti; a questi è erogata periodicamente una specifica formazione, con l'obiettivo di rafforzare i presidi atti ad attenuare i rischi di violazione dei dati.

Particolare attenzione è posta nella selezione dei fornitori qualificabili come “Responsabili del trattamento” ai sensi dell’art.28 GDPR e nella redazione degli accordi commerciali per quanto attiene il rispetto della normativa in discorso.

### **Legge 231/2001 – Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche.**

Il D.Lgs. 231/2001 istituisce una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali comportamenti illeciti posti in essere da esponenti aziendali nell’interesse delle società stesse. Il citato D.Lgs. prevede l’esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa abbia preventivamente adottato ed attuato un “Modello Organizzativo” idoneo a prevenire i reati indicati dal D.Lgs. stesso.

La Banca ha sottoposto a verifiche il Modello Organizzativo anche con riferimento ad eventuali nuovi reati presupposto, con l’ausilio dell’Organismo di Vigilanza al quale è affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l’efficacia e l’osservanza del Modello stesso nonché quello di promuoverne l’aggiornamento.

La responsabilità dell’Organismo di Vigilanza è stata attribuita al Collegio Sindacale, che per le specifiche funzioni potrà avvalersi dei responsabili delle Funzioni di Controllo Interno.

**LA SITUAZIONE PATRIMONIALE**
**Gli impieghi economici**

<b>Ripartizione impieghi economici NETTI per forma tecnica</b>							
Descrizione	Esercizio			Differenza Annuale		Differenza semestrale	
	12/2020	12/2019	06/2020	Assoluta	%	Assoluta	%
Conti correnti attivi	73.961	108.927	90.623	-34.966	-47,3%	-16.662	-18,4%
Conti correnti postali	79	737	16	-658	-832,9%	63	393,8%
Finanziamenti per anticipi	89.347	133.707	102.664	-44.360	-49,6%	-13.317	-13,0%
Mutui	837.548	677.654	729.832	159.894	19,1%	107.716	14,8%
Sovvenzioni non in c/c	35.199	53.966	44.545	-18.767	-53,3%	-9.346	-21,0%
Prestiti su pegno	51	59	51	-8	-15,7%	0	0,0%
Cessioni V° stipendio	4.448	4.970	4.687	-522	-11,7%	-239	-5,1%
Sofferenze	29.202	33.210	32.059	-4.008	-13,7%	-2.857	-8,9%
Rischio di portafoglio	377	287	250	90	23,9%	127	50,8%
Rapporti con il Tesoro	0	0		0	0,0%	0	0,0%
<b>Totale impieghi economici</b>	<b>1.070.212</b>	<b>1.013.517</b>	<b>1.004.727</b>	<b>56.695</b>	<b>5,3%</b>	<b>65.485</b>	<b>6,5%</b>
- di cui in Euro	1.069.238	1.012.277	1.003.390	56.961	5,3%	65.848	6,6%
- di cui in valuta	974	1.240	1.337	-266	-27,3%	-363	-27,2%
Titoli di Proprietà HTC	275.698	228.650	268.500	47.048	17,1%	7.198	2,7%
<b>Totale voce 40. b)</b>	<b>1.345.910</b>	<b>1.242.167</b>	<b>1.273.227</b>	<b>103.743</b>	<b>7,7%</b>	<b>72.683</b>	<b>5,7%</b>

**Tavola 1**

L'andamento degli impegni economici risente fortemente della difficile situazione economica legata alla diffusione del Covid-19 e delle misure adottate per farvi fronte adottate dal nostro Governo. L'interruzione delle attività economiche nei mesi di lockdown, il forte calo della domanda interna e delle vendite all'estero, hanno comportato un forte rallentamento delle richieste di finanziamenti da parte di imprese e famiglie oltre al mancato utilizzo di linee di credito commerciali.

Stante il contesto descritto, gli impieghi economici, al netto dei fondi di svalutazione, si attestano a complessivi Euro 1.070 mila Euro in crescita di circa il 5,3% su base annua, mentre l'esposizione lorda in bonis si attesta a circa 1.010,5 mila Euro contro i 948,1 mila Euro di fine 2019, registrando un importante incremento pari a +6,6%.

L'analisi degli impieghi economici netti per forma tecnica (cfr. Tavola 1) evidenzia una diminuzione delle principali forme tecniche di impiego a breve termine e a revoca determinata principalmente dall'interruzione dell'attività economica nei mesi di lockdown e dalle successive restrizioni avvenute dopo l'estate a seguito della seconda ondata della pandemia.

Diminuiscono infatti i c/c attivi (-47,3%), gli anticipi per finanziamenti (-49,6%) e le sovvenzioni in c/c (-53,3%). I mutui crescono di circa 160 milioni (+19,1%) rispetto al 31 dicembre 2019, trainati dalle misure a sostegno dell'economia, precedentemente descritte.

I risultati raggiunti assumono un valore ancora più significativo se correlati dall'incremento di circa il 2% degli impieghi nella regione Marche registrato nel mese di ottobre 2020.

Nell'esercizio risultano pervenute 3.607 moratorie, deliberate e/o erogate 2.300 pratiche garantite dal Fondo Centrale di garanzia per le PMI sino al 100%, deliberate e/o erogate 464 pratiche garantite dall'80 al 90% dal Fondo centrale di garanzia per le PMI ed oltre i 30.000 Euro.

Anche nel 2020, la Carifermo si è confermata quale principale banca di riferimento per le famiglie e l'imprenditoria locale. Le nuove erogazioni di mutui e finanziamenti si sono infatti attestate ad oltre 323 milioni di Euro pari a 4.748 operazioni, (257 milioni di Euro e 3.077 operazioni nel 2019).

La tavola seguente espone la situazione dei crediti verso le imprese suddivisi in base ai codici ATECO aventi un utilizzo complessivamente superiore ai 5 milioni:

ATECO	Descrizione	Valore Lordo 31/12/2020	Svalutazioni Analitiche	Svalutazioni Forfetarie	Valore Netto 31/12/2020
412000	Costruzione Di Edifici Residenziali E Non Residenz	68.965.711,15	16.950.471,04	912.963,75	51.102.276,36
152010	Fabbricazione Di Calzature	54.382.455,57	3.892.791,61	431.577,66	50.058.086,30
682001	Locazione Immobiliare Di Beni Propri O In Leasing (Affitto)	48.231.451,13	3.849.186,22	518.010,80	43.864.254,11
681000	Compravendita Di Beni Immobili Effettuata Su Beni Propri	26.482.584,89	5.015.238,42	434.977,26	21.032.369,21
682000	Affitto E Gestione Di Immobili Di Proprieta' O In (Affitto)	20.483.493,87	182.955,87	326.151,43	19.974.386,57
561011	Ristorazione Con Somministrazione	15.933.080,15	364.079,90	451.622,11	15.117.378,14
152020	Fabbricazione Di Parti In Cuoio Per Calzature	14.883.751,11	430.146,46	129.182,08	14.324.422,57
152000	Fabbricazione Di Calzature	17.492.492,94	6.178.242,19	127.018,56	11.187.232,19
551000	Alberghi E Strutture Simili	11.571.981,34	680.318,29	418.003,36	10.473.659,69
494100	Trasporto Di Merci Su Strada	9.067.272,02	314.136,39	118.126,86	8.635.008,77
451101	Commercio All'Ingrosso E Al Dettaglio Autovetture E Di Autoveicoli Leggeri	8.300.174,69	498.453,14	119.030,04	7.682.691,51
251100	Fabbricazione Di Strutture Metalliche E Parti Assemblate Di Strutture	6.075.777,67	77.595,12	33.982,55	5.964.200,00
289420	Fabbricazione Macchine E Apparecchi Per Industria Delle Pelli, Del Cuoio E Delle Calzature	5.963.966,70	14.436,94	9.427,71	5.940.102,05
462110	Commercio All'Ingrosso Di Cereali E Legumi Secchi	5.794.980,07	-	108.816,78	5.686.163,29
462410	Commercio All'Ingrosso Di Cuoio E Pelli Gregge E Lavorate (Escluse Le Pelli Per Pellicceria)	7.344.779,97	1.757.667,92	36.138,30	5.550.973,75
553000	Aree Di Campeggio E Aree Attrezzate Per Camper E R Roulotte	5.609.055,15	-	63.704,43	5.545.350,72
151209	Fabbricazione Di Altri Articoli Da Viaggio, Borse E Simili, Pelletteria E Selleria	5.566.398,16	111.085,10	44.650,42	5.410.662,64
201600	Fabbricazione Di Materie Plastiche In Forme Primarie	5.402.113,80	-	15.178,69	5.386.935,11
324020	Fabbricazione Di Giocattoli (Inclusi I Tricicli E Gli Strumenti Musicali Giocattolo)	5.341.193,83	-	55.896,88	5.285.296,95
464240	Commercio All'Ingrosso Di Calzature E Accessori	5.609.727,54	320.656,16	49.712,88	5.239.358,50
101100	Produzione Di Carne Non Di Volatili E Di Prodotti Della Macellazione (Attività Dei Mattatoi)	5.539.195,76	325.339,83	49.684,89	5.164.171,04
222901	Fabbricazione Di Parti In Plastica Per Calzature	5.203.402,41	-	75.153,61	5.128.248,80
591400	Attività Di Proiezione Cinematografica	7.130.736,54	2.216.721,55	135,36	4.913.879,63
201500	Fabbricazione Di Fertilizzanti E Composti Azotati (Esclusa La Fabbricazione Di Compost)	7.253.324,00	4.654.703,71	-	2.598.620,29
<b>TOTALI</b>		<b>373.629.100,46</b>	<b>47.834.225,86</b>	<b>4.529.146,41</b>	<b>321.265.728,19</b>

### Tavola 2

Con riferimento ai crediti deteriorati la Banca, ha attuato le strategie indicate nel Piano NPL e nel Piano Industriale. L'analisi dei flussi dei crediti anomali mostra nuovi crediti girati ad inadempienza probabile per 29.292 mila Euro, di cui 3.280 provenienti da altre categorie di deteriorati, mentre l'ammontare delle posizioni girate a sofferenza nel corso del 2020 è stato pari a 8.454 mila Euro, di cui 7.765 mila Euro provenienti da crediti già classificati tra le esposizioni deteriorate. Nell'esercizio sono stati effettuati write off parziali e totali per circa 9.285 mila Euro. Il volume degli incassi delle inadempienze probabili sale a 10.521 mila Euro (+15,2% rispetto al 31 dicembre 2019), cresce anche il volume degli incassi delle sofferenze a quota 6.684 mila Euro, in incremento rispetto al dato dello scorso esercizio (+12,2%).

I crediti deteriorati lordi aumentano complessivamente di 3,9 milioni di Euro (+2,52%). All'interno dell'aggregato le sofferenze scendono del 6,13%, mentre le inadempienze probabili crescono di 13,3 milioni di Euro pari al 23%; gli Scaduti Deteriorati mostrano un livello trascurabile e diminuiscono del 94% rispetto allo scorso anno.

Nonostante l'incremento del dato lordo, i deteriorati netti mostrano una decisa diminuzione (-3,8%) derivante dall'incremento delle rettifiche di valore.

Le tabelle che seguono mostrano l'andamento dei crediti anomali ed il tasso di copertura complessivo della Società:

CREDITI DETERIORATI					
		31/12/2020	31/12/2019	Variazioni assolute	Variazioni %
<b>Crediti deteriorati totali</b>	Esposizione lorda	157.553	153.684	3.869	2,52%
	Rettifiche di valore	87.045	80.385	6.660	8,29%
	<b>Esposizione netta</b>	<b>70.508</b>	<b>73.299</b>	<b>-2.791</b>	<b>-3,81%</b>
<i>tasso di copertura</i>		55,25%	52,31%		
<b>Sofferenze</b>	Esposizione lorda	86.166	91.790	-5.624	-6,13%
	Rettifiche di valore	56.964	58.580	-1.616	-2,76%
	<b>Esposizione netta</b>	<b>29.202</b>	<b>33.210</b>	<b>-4.008</b>	<b>-12,07%</b>
<i>tasso di copertura</i>		66,11%	63,82%		
<b>Inadempienze probabili</b>	Esposizione lorda	71.146	57.842	13.304	23,00%
	Rettifiche di valore	30.042	20.865	9.177	43,98%
	<b>Esposizione netta</b>	<b>41.104</b>	<b>36.977</b>	<b>4.127</b>	<b>11,16%</b>
<i>tasso di copertura</i>		42,23%	36,07%		
<b>Past Due</b>	Esposizione lorda	241	4.052	-3.811	-94,05%
	Rettifiche di valore	39	940	-901	-95,85%
	<b>Esposizione netta</b>	<b>202</b>	<b>3.112</b>	<b>-2.910</b>	<b>-93,51%</b>
<i>tasso di copertura</i>		16,18%	23,20%		

**Tavola 3**

Gli indicatori sofferenze lorde/ impieghi lordi e crediti anomali lordi/impieghi lordi passano rispettivamente dal 8,33% al 7,38% e dal 13,95% al 13,49%.

Il rapporto tra sofferenze nette ed impieghi netti diminuisce e si attesta al 2,73% rispetto al 3,28% del 2019, mentre il rapporto tra crediti anomali netti ed impieghi netti si è attestato al 6,59% rispetto al 7,23% di fine 2019.

Nel complesso la percentuale di copertura dei crediti anomali è salita al 55,25%, in crescita rispetto al dato di dicembre 2019 (52,31%), mentre il totale dei crediti manifesta una copertura del 8,38 %, in incremento rispetto alla fine dello scorso esercizio (8,01%).

RISCHIO DI CREDITO al 31.12.2020												
IMPIEGHI ECONOMICI	31/12/2020			31/12/19		Variazione crediti lordi		Variazione crediti netti		Coverage		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Valore	%	Valore	%	31/12/2020	31/12/2019	
<b>A. Crediti dubbi</b>	157.553	87.044	70.509	153.684	73.299	3.869	2,52%	-2.790	-3,81%	55,25%	52,31%	
A.1. Sofferenze	86.166	56.964	29.202	91.790	33.210	-5.624	-6,13%	-4.008	-12,07%	66,11%	63,82%	
A.3. Inadempienze probabili	71.146	30.041	41.105	57.842	36.977	13.304	23,00%	4.128	11,16%	42,22%	36,07%	
A.2. Crediti past due	241	39	202	4.052	3.112	-3.811	-94,05%	-2.910	-93,51%	16,18%	23,20%	
<b>B. Crediti in bonis</b>	1.010.549	10.846	999.703	948.122	940.219	62.427	6,58%	59.484	6,33%	1,0733%	0,83%	
<b>TOTALE</b>	<b>1.168.102</b>	<b>97.890</b>	<b>1.070.212</b>	<b>1.101.806</b>	<b>1.013.518</b>	<b>66.296</b>	<b>6,02%</b>	<b>56.694</b>	<b>5,59%</b>	<b>8,38%</b>	<b>8,01%</b>	
Sofferenze/impieghi										NETTI	2,73%	3,28%
Crediti anomali/impieghi										NETTI	6,59%	7,23%
Sofferenze/impieghi										LORDI	7,38%	8,33%
Crediti anomali/impieghi										LORDI	13,49%	13,95%

**Tavola 4**

Per quanto attiene ai crediti in *bonis*, le svalutazioni forfetarie sono state effettuate mediante l'applicazione del modello di stima aggiornato in conformità allo standard contabile IFRS9.

In base al suddetto principio i crediti in *bonis* sono suddivisi in 2 categorie:

- *Stage 1*: posizioni in *Bonis* per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.
- *Stage 2*: posizioni in *Bonis* per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.
- Di seguito si riporta la suddivisione dei crediti in *bonis* in stage 1 e stage 2:

Stage	finanziamenti v/clientela	Rettifiche di valore	% copertura
primo stadio	839.392	6.194	0,74%
secondo stadio	171.062	4.652	2,72%
<b>Totali</b>	<b>1.010.454</b>	<b>10.846</b>	<b>1,07%</b>

La Banca ha definito i criteri che identificano il “significativo incremento del rischio di credito”, ovvero i criteri di ingresso nello *Stage 2*, considerando taluni indicatori, quali il peggioramento della probabilità di default della controparte commisurata sulla base del sistema di rating utilizzato dalla Banca, il peggioramento dello score andamentale interno (score CPC - Credit Position Control), il numero di giorni di scaduto/sconfino continuativo e la presenza di misure di concessione (misure di *forbearance*).

Ai fini dell’elaborazione della perdita attesa, ai crediti in *bonis* dello “*Stage 1*” è applicata la PD a 12 mesi, mentre ai crediti in *bonis* dello “*Stage 2*” si applica la cosiddetta PD *lifetime*, che prende in considerazione l’intera vita residua del rapporto.

Le svalutazioni sono quindi state effettuate considerando un orizzonte temporale di un anno per tutti i crediti che non presentavano significativi elementi di deterioramento, mentre si è considerato un orizzonte pari alla vita residua del credito laddove si siano manifestati deterioramenti nel merito creditizio in corso d’anno.

Come previsto dalla normativa, nella definizione della perdita attesa del Credito in *bonis* sono inoltre considerati i cosiddetti fattori «*forward looking*», ovvero informazioni prospettiche legate all’evoluzione dello scenario macroeconomico.

Come descritto più ampiamente nella parte E della nota integrativa, la Banca, nel corso del 2020, ha messo in atto un attento monitoraggio dei crediti in *bonis* oggetto di moratoria al fine di valutarne la corretta classificazione in bilancio.

Il rischio fisiologico dei crediti in *bonis* relativo alla sola componente dei finanziamenti, presidiato per mezzo del fondo svalutazione forfetario, alla data di chiusura risulta pari a 10.846 mila Euro, in aumento rispetto al valore di 7.903 mila Euro del precedente esercizio. Ne consegue un grado di copertura dei crediti vivi pari allo 1,07% (0,83% al 31 dicembre 2019). L’aumento degli accantonamenti sul credito in *bonis* deriva anche dall’aggiornamento delle componenti di rischio concernenti le cosiddette “*Forward looking information*” relative allo scenario macroeconomico previsto. Come noto, il principio contabile IFRS 9 richiede infatti alle banche di tenere in considerazione nella determinazione dell’Expected Credit Loss (ECL) anche le informazioni riguardanti le previsioni delle condizioni economiche future. Dato il particolare contesto di riferimento (pandemia Covid-19) sono state quindi aggiornate le curve di rischio (PD e LGD), includendo le nuove componenti di scenario elaborate da una primaria società di consulenza.

Il sostegno all’economia operato dalla Società nel corso del 2020 non si è limitato agli impieghi economici sopra descritti, ma ha avuto ulteriori sviluppi anche nella direzione del credito intermediato.

In quest’ambito vanno annoverate le seguenti attività:

**Leasing:** è proseguita l’operatività nel settore del leasing finanziario in collaborazione con la Società Fraer leasing S.p.A., che ha consentito il perfezionamento nell’esercizio di 23 contratti per un importo complessivo di 1,9 milioni di Euro cui si aggiungono 13 contratti stipulati con Alba leasing per un totale di 3,4 milioni di Euro.

**Carte di credito:** in questo ambito l’attività della Banca è proseguita in modo intenso e tale da registrare a fine esercizio un totale di carte di credito in essere pari a 18.238 con un

incremento di 393 nuove carte. L'attività di collocamento carte Viacard e Telepass fa registrare uno stock complessivo di carte pari a 10.046 con un incremento di 23 carte rispetto al precedente esercizio.

**Credito al consumo:** data la particolare situazione economica legata alla diffusione della pandemia risulta in calo, sia per numero che per importo, il credito al consumo concessi dalla banca, sia direttamente, sia per il tramite di primaria Società specializzata.

## **Gli impieghi finanziari**

Nel 2020 i mercati finanziari sono stati caratterizzati da grande incertezza e da una forte volatilità. Elementi fondamentali sono stati la pandemia Covid 19, la guerra commerciale USA-Cina e le elezioni presidenziali negli Stati Uniti.

Nei primi due mesi dell'anno i mercati azionari hanno subito un rallentamento per via dei dati macroeconomici che segnalavano una frenata generalizzata delle economie a causa dell'epidemia che già a fine gennaio mostrava i primi effetti in Cina.

Nel mese di marzo la pandemia Covid 19 ha determinato il blocco delle attività economiche su scala globale ed ha innescato il crollo delle Borse di tutto il mondo. Anche i mercati obbligazionari hanno reagito negativamente, e ne hanno risentito in maniera più marcata i Paesi più deboli finanziariamente, fra i quali il peggiore è stato l'Italia. Solo i titoli di Stato ad alto rating, come i Treasury Usa e il Bund tedesco hanno contenuto la volatilità, in quanto considerati come beni rifugio.

A partire dal mese di aprile gli interventi fiscali e monetari di tutti i Governi e delle Banche Centrali, la riduzione dei contagi e la parziale riapertura delle attività hanno favorito una ripresa dei mercati finanziari. La BCE ha esteso gli interventi di politica monetaria ed ha lanciato un QE illimitato, mentre la FED ha tagliato i tassi a zero.

A ottobre la seconda ondata del virus ha causato dei nuovi cali sui principali listini azionari, mitigati dal successo dei test sui vaccini che ha riportato il trend dei mercati in fase positiva.

Gli indici azionari statunitensi e il Giappone hanno raggiunto nuovi massimi, con lo S&P 500 che ha guadagnato nell'anno il 19% e il Nikkei il 22,50%, mentre in Europa solo l'indice di Francoforte ha avuto una performance positiva nell'anno del 5%, mentre gli altri principali listini, compresa Milano, hanno avuto un calo tra il 2 e il 3%.

In questo contesto hanno avuto dei buoni recuperi anche gli indici obbligazionari, con i rendimenti dei titoli decennali che sono tornati a scendere nel corso dell'anno. A fine anno il tasso decennale statunitense era pari allo 0,55%, mentre il Bund tedesco si attestava a -0,57% e il rendimento del BTP italiano era pari allo 0,54%.

Mentre i titoli governativi tedeschi e statunitensi hanno continuato a beneficiare del movimento di *flight to quality*, i titoli di Stato italiani hanno invece beneficiato, soprattutto nella seconda metà dell'anno, dell'accordo raggiunto in Commissione Europea per gli aiuti ai Paesi dell'UE colpiti dalla pandemia attraverso lo strumento del Recovery Plan.

Nel periodo l'Euro ha mostrato un apprezzamento rispetto al dollaro USA del 9,26%, verso la sterlina inglese per più del 5% e del 3,73% verso lo YEN.

## **La gestione patrimoniale**

Dalla fine del I trimestre nella gestione *Total Return* sono state ricostruite posizioni sui mercati azionari, tramite strutture in opzioni sull'S&P 500 e sull'Euro Stoxx 50, con una esposizione di circa il 5% dell'intero portafoglio. L'esposizione sui mercati azionari è aumentata progressivamente nel corso dei mesi, fino a raggiungere un massimo del 10%, per poi ridursi al 2% nella seconda parte dell'anno, per le prese di profitto e per un approccio più cauto verso i mercati.

L'esposizione sugli strumenti obbligazionari è rimasta sostanzialmente invariata. Gli investimenti sono stati suddivisi in titoli corporate per il 48% del portafoglio, in governativi per il 42%, global bond in divisa estera per l'8%.

Nell'ultima parte dell'anno la duration, che nel corso del 2020 ha oscillato tra 1,7 e 2,3 anni, è stata ridotta sul finire dell'esercizio a 1,3 anni, attraverso la diminuzione dell'esposizione alla curva tedesca tramite opzioni.

Per quanto riguarda l'esposizione valutaria è stato aumentato il peso delle valute emergenti fino al 5,5%, mantenendo invece invariate le altre esposizioni valutarie con circa il 3% di yen, l'1,5% di dollari e lo 0,5% in altre valute dei Paesi sviluppati.

La performance annuale della gestione è stata pari al 2,98%.

La gestione obbligazionaria a breve termine è rimasta pressoché invariata nella composizione con un'esposizione del 77% sui titoli di Stato italiani e quella dei titoli corporate pari al 23%. La duration è stata pari a circa 9 mesi, mentre la performance annuale è stata pari allo 0,29%.

La Banca, nel mese di maggio, ha ridotto di circa l'83% l'investimento nel Fondo "European Loan" gestito dalla società di investimenti M&G, il valore complessivo delle quote detenute a fine anno risultava essere pari a 4,73 milioni di Euro.

M&G European Loan investe principalmente in un portafoglio diversificato di prestiti "leveraged" diretti a medie o grandi società principalmente residenti nel Regno Unito, Stati Uniti e i principali Paesi Europei, in genere per finanziare la crescita interna, acquisizioni, fusioni e leveraged buy-out (LBO) di sponsor di private equity e ha un obiettivo di rendimento pari al Libor +400 basis points.

A causa degli effetti economici della pandemia il Fondo ha avuto un andamento negativo per buona parte dell'anno, per poi recuperare negli ultimi mesi del 2020, la performance è stata positiva per circa l'1,17%.

Gli obiettivi d'investimento e la conseguente diversificazione, continuano a rafforzare l'assoluta prudenza che connota gli investimenti, non solo finanziari, della banca.

I restanti investimenti finanziari della Banca sono costituiti per la quasi totalità da titoli dello Stato italiano e, per una parte assai residuale, da obbligazioni senior emesse da primarie istituzioni bancarie italiane e da società corporate con rating di Investment Grade.

Tramite il modello "VAR" viene effettuato un monitoraggio del rischio, tanto sulla componente gestita che sulla componente interna del portafoglio, costantemente rimasto però all'interno dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione senza che mai si siano registrati superamenti a riguardo.

I titoli detenuti dalla Banca sono distribuiti nei seguenti portafogli:

**HTC** (Held to Collect) in tale comparto sono stati iscritti gli strumenti finanziari che assicurano un flusso cedolare costante nel tempo; la decisione dell'investimento in questo tipo di portafoglio spetta al Consiglio di Amministrazione.

**HTCS** (Held To Collect and Sell): tale portafoglio accoglie strumenti liquidi e quotati in mercati sui quali opera la banca con rating minimo pari a BBB-, o equivalente a quello espresso dai Titoli di debito pubblico italiano. I titoli inseriti nel portafoglio sono destinati ad essere mantenuti nel tempo o venduti in funzione dell'andamento dei mercati.

**HTS** (Held To Sell): in tale portafoglio sono iscritte attività finanziarie con rating minimo BBB- e che hanno caratteristiche idonee a permettere la realizzazione di guadagni in linea capitale in caso di avveramento delle ipotesi di scenario di breve termine deliberate dal comitato finanza. Al superamento dei limiti di perdita o di minus gli strumenti finanziari dovranno essere necessariamente realizzati nel più breve tempo possibile. Nel portafoglio sono contabilizzati i titoli contenuti nei mandati di gestione affidati a terzi.

Il valore dell'intero portafoglio titoli della Banca (ad esclusione delle interessenze azionarie pari a Euro 16.664 mila al *fair value*) si attesta a circa 897,7 milioni di Euro, in aumento rispetto ai 590,6 milioni di Euro del 31/12/2019. L'incremento è dovuto all'impiego di parte della liquidità derivante dalle seguenti operazioni di rifinanziamento in BCE:

- operazione PELTRO (Pandemic Emergency LTRO), asta del 20 maggio 2020 con scadenza 30 settembre 2021) per un importo di € 70 milioni;

- operazione di rifinanziamento TLTRO III , asta del 18 giugno 2020 con regolamento e scadenza 28 giugno 2023, per € 90 milioni

La Banca ha anche partecipato all'asta del 17 marzo 2020 di una operazione LTRO, scaduta e rimborsata il 24 giugno 2020, per un importo di € 100 milioni.

A maggio 2020 è stato chiesto il rimborso dei 5/6 delle quote del Fondo M&G European Loan, anche al fine ridurre il requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato. La valorizzazione del rimborso è avvenuta al prezzo del 31 maggio pari a 102,01.

Alla data di chiusura dell'esercizio il portafoglio titoli al valore nominale risulta distribuito nelle consistenze indicate nei prospetti che seguono:

<b>Portafoglio HTC</b>				
<b>Valori nominali</b>				
	<b>Esercizio</b>		<b>variazione</b>	
	<b>12/2020</b>	<b>12/2019</b>	<b>assoluta</b>	<b>%</b>
<b>BOT e Zero coupon</b>	0	0	0	0,00%
<b>CCT</b>	61.850	54.350	7.500	13,80%
<b>BTP</b>	208.141	174.761	33.380	19,10%
<b>Obbligazioni</b>	5.000	0	5.000	0,00%
<b>Totale</b>	<b>274.991</b>	<b>229.111</b>	<b>45.880</b>	<b>20,03%</b>

<b>Portafoglio HTCS</b>				
<b>Valori nominali</b>				
	<b>Esercizio</b>		<b>variazione</b>	
	<b>12/2020</b>	<b>12/2019</b>	<b>assoluta</b>	<b>%</b>
<b>BOT e Zero coupon</b>	0	0	0	0,00%
<b>CCT</b>	218.000	66.155	151.845	229,53%
<b>BTP</b>	250.082	120.519	129.563	107,50%
<b>Obbligazioni</b>	6.800	2.000	4.800	240,00%
<b>Totale</b>	<b>474.882</b>	<b>188.674</b>	<b>286.208</b>	<b>151,69%</b>

<b>Portafoglio HTS</b>				
<b>Valori nominali</b>				
	<b>Esercizio</b>		<b>variazione</b>	
	<b>12/2020</b>	<b>12/2019</b>	<b>assoluta</b>	<b>%</b>
<b>BOT e Zero coupon</b>	19.050	25.550	-6.500	-25,44%
<b>CCT</b>	0	2.000	-2.000	-100,00%
<b>BTP</b>	1.650	750	900	120,00%
<b>Obbligazioni</b>	110.383	114.154	-3.771	-3,30%
<b>Azioni e OICR</b>	4.729	28.988	-24.259	-83,69%
<b>Totale</b>	<b>135.812</b>	<b>171.442</b>	<b>-35.630</b>	<b>-20,78%</b>

**Tavola 5**

Il portafoglio HTC ("Held to collect"), al valore nominale ammonta a 274.991 milioni di Euro in incremento di circa 45,8 milioni di Euro rispetto allo scorso esercizio; il valore di bilancio si

attesta a 275.698 mila Euro. Gli investimenti effettuati nell'ambito del portafoglio HTC orientati principalmente al flusso cedolare, sono rappresentati quasi integralmente da titoli di Stato Italiani. L'esercizio 2020 è stato un anno estremamente proficuo per gli investimenti in assets obbligazionari e le opportunità che si sono presentate sui mercati in dipendenza dell'evolversi della situazione congiunturale e politica italiana, nonché i segnali di rialzo dei tassi di mercato nell'ultimo periodo dell'anno, hanno portato la Banca a vendere titoli del portafoglio HTC per un valore nominale complessivo di 102 milioni di Euro, realizzando complessivamente plusvalenze 5.268 mila Euro. I titoli venduti sono stati sostituiti con titoli dello Stato italiano coerenti con l'obiettivo del business model per il sostegno del margine di interesse. Le vendite sono state effettuate nel pieno rispetto del principio contabile IFRS 9 e della Policy dei Rischi Finanziari della Banca.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (HTCS), si attestano al valore nominale a 474.882 mila Euro, con un incremento di circa 286,2 milioni di Euro rispetto alla chiusura del 31/12/2019. Il valore di bilancio al fair value ammonta a 499.684 mila Euro. Il significativo incremento è principalmente imputabile all'utilizzo della liquidità derivante dalle operazioni di rifinanziamento in BCE precedentemente menzionate. La valutazione del portafoglio HTCS, ha fatto emergere una differenza positiva di 6.861 mila Euro, rispetto alla chiusura del 2019, della riserva patrimoniale da valutazione che a fine esercizio si attesta a 5.259 mila Euro, al lordo dell'effetto fiscale. L'utile realizzato dalla vendita di titoli nell'esercizio è stato pari ad Euro 10.219 mila.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione (HTS), si attestano, ad esclusione dei derivati, al valore nominale a complessivi 135.812 mila Euro, con un decremento di circa 35,6 milioni di Euro rispetto alla chiusura del 31/12/2019, ascrivibile principalmente alla dismissione di parte del Fondo MG avventa nel primo semestre 2020; valore di bilancio al 31 dicembre 2020 è pari a 138.947 mila Euro. Il portafoglio HTS ha dato luogo a fine esercizio ad una minusvalenza netta pari a 23 mila euro contabilizzata a conto economico, contestualmente, la movimentazione dei titoli del portafoglio HTS ha fatto registrare perdite da negoziazione nette pari a complessivi 132 mila euro. Il risultato netto dell'attività di negoziazione include il differenziale positivo realizzato dai contratti *futures*, legati alla gestione patrimoniale Epsilon, pari ad Euro 2.116 mila e differenze cambio negative pari a 618 mila Euro.

## **Le interessenze azionarie**

La Banca ha iscritto le proprie interessenze azionarie di minoranza detenute in società strumentali bancarie, finanziarie e commerciali, nel portafoglio dei titoli valutato al fair value con contropartita alla specifica riserva di patrimonio (FVOCI) ed il relativo possesso da parte della Società è da considerarsi stabile. La Banca non detiene partecipazioni di controllo. Alla data di chiusura le interessenze azionarie in essere ammontano a complessivi 16.664 mila Euro rispetto ai 16.661 mila Euro del precedente esercizio.

Tra gli allegati al presente bilancio è esposto l'inventario analitico delle interessenze azionarie detenute dalla Società alla data di chiusura, tutte classificate nel portafoglio HTCS mancando i presupposti per una loro classificazione a voce 100 – "Partecipazioni" dell'Attivo di bilancio.

**La raccolta:**

La dinamica della **raccolta diretta** nell'esercizio ha avuto un andamento positivo sia con riferimento alle imprese che alle famiglie. La temuta crisi di liquidità dovuta alla diffusione del Covid-19 di fatto non si è manifestata e il calo dei consumi e degli investimenti dovuto al lockdown ha, di fatto, incrementato le disponibilità liquide della clientela. La Banca ha potuto incrementare i già notevoli livelli della raccolta diretta anche grazie solidità patrimoniale e alla sicurezza trasmessa ai risparmiatori.

Lo stock pari a 1.787,4 milioni di Euro contro un importo di 1.547,7 milioni di Euro del precedente esercizio, evidenzia un significativo incremento pari al 15,5%.

La tabella che segue analizza la raccolta diretta scomponendo l'aggregato per singola forma tecnica:

<b>Ripartizione raccolta diretta per forma tecnica</b>							
<b>Descrizione</b>	<b>Esercizio</b>			<b>Differenza annuale</b>		<b>Differenza semestrale</b>	
	<b>12/2020</b>	<b>12/2019</b>	<b>06/2020</b>	<b>Assoluta</b>	<b>%</b>	<b>Assoluta</b>	<b>%</b>
Depositi a Risparmio	107.747	110.854	108.086	- 3.107	-2,9%	- 339	-0,3%
Conti correnti	1.579.570	1.349.615	1.369.872	229.955	14,6%	209.698	15,3%
Certificati di Deposito	70.428	69.805	72.635	623	0,9%	2.207	-3,0%
F.di Terzi in Amm.ne	21.918	8.677	15.562	13.241	60,4%	6.356	40,8%
Debiti a fronte di attività acquisite in leasing	7.722	8.762	8.039	- 1.040	-13,5%	317	-3,9%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>1.787.385</b>	<b>1.547.713</b>	<b>1.574.194</b>	<b>239.672</b>	<b>15,5%</b>	<b>213.191</b>	<b>13,5%</b>

**Tavola 6**

Quanto alle singole componenti, i conti correnti passivi in Euro e in valuta, che si confermano come la forma tecnica più rilevante, sono ulteriormente saliti raggiungendo i 1.579.570 mila Euro, con un incremento su base annua di 229.955 mila Euro, pari al 14,6% e costituiscono oltre l'88% dell'intera raccolta diretta della Banca. La forma tecnica dei depositi a risparmio, ha perso terreno, collocandosi a complessivi 107.747 mila Euro con un decremento pari al 2,9%. La forma tecnica dei C/D ha subito un lieve incremento dello 0,9% attestandosi a 70.428 mila Euro. La voce "Debiti a fronte di attività acquisite in leasing" include le passività contabilizzate a fronte dell'iscrizione nell'attivo dei diritti d'uso derivanti dall'adozione dell'IFRS16.

La tabella che segue espone i debiti verso Clientela per settore di attività economica ed evidenzia come la raccolta da famiglie consumatrici pari al 49,5% della raccolta diretta totale sia scesa in percentuale rispetto al contro il 52,3% del precedente esercizio. La raccolta da imprese sale dal 30,6% del 2019 al 34,6% di fine 2020, mentre la raccolta da artigiani e famiglie produttrici rimane stabile a 9,6%.

<b>DEBITI VERSO CLIENTELA</b>			
<b>Tipo SAE</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Importo</b>	<b>% SUL TOTALE</b>
4	IMPRESE	619.323	34,6%
61	ARTIGIANI E FAMIGLIE PRODUTTRICI	172.136	9,6%
60	FAMIGLIE CONSUMATRICI	885.059	49,5%
99	ALTRE	110.867	6,2%
	<b>TOTALE</b>	<b>1.787.385</b>	<b>100,0%</b>

**Tavola 7**

La **raccolta indiretta** ha registrato alla data di chiusura la seguente composizione:

Descrizione	dic-20	dic-19	giu-20	Differenza annuale		Differenza semestrale	
				Assoluta	%	Assoluta	%
<i>Titoli di Stato</i>	140.970	143.372	154.058	-2.402	-1,70%	-13.088	-8,50%
Obbligazioni	25.076	32.297	26.206	-7.221	-28,80%	-1.130	-4,31%
Azioni	97.947	92.098	89.211	5.849	5,97%	8.736	9,79%
<b>Totale risparmio amministrato</b>	<b>263.993</b>	<b>267.767</b>	<b>269.475</b>	<b>-3.774</b>	<b>-1,43%</b>	<b>-5.482</b>	<b>-2,03%</b>
<i>Fondi e SICAV</i>	466.968	477.226	456.266	-10.258	-2,20%	10.702	2,35%
<i>Gestioni patrimoniali</i>	15.391	16.154	14.782	-763	-4,96%	609	4,12%
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>482.359</b>	<b>493.380</b>	<b>471.048</b>	<b>-11.021</b>	<b>-2,28%</b>	<b>11.311</b>	<b>2,40%</b>
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>746.352</b>	<b>761.147</b>	<b>740.523</b>	<b>-14.795</b>	<b>-1,98%</b>	<b>5.829</b>	<b>0,79%</b>
<i>Prodotti assicurativi e previdenziali</i>	531.218	490.549	507.757	40.669	7,66%	23.461	4,62%
<b>Totale</b>	<b>1.277.570</b>	<b>1.251.696</b>	<b>1.248.280</b>	<b>25.874</b>	<b>2,03%</b>	<b>29.290</b>	<b>2,35%</b>

**Tavola 8**

L'intero aggregato della raccolta indiretta, ivi compresi i prodotti assicurativi e previdenziali, espresso al controvalore, si attesta a complessivi 1.277.570 mila euro in incremento del 2,03% rispetto al dato di fine esercizio 2019.

La componente connessa al risparmio amministrato e gestito si attesta a complessivi 746.352 mila Euro, in decremento del 1,98% rispetto al 12/2019. Si registra un calo della raccolta netta pari a 13.925 mila nell'anno.

Nel dettaglio del risparmio amministrato si nota un incremento delle azioni di circa il 5,97% mentre si registra una diminuzione delle obbligazioni di circa il 29%.

In calo il comparto del risparmio gestito che ha fatto registrare nell'esercizio un saldo, al controvalore, pari a complessivi 482.359 mila euro rispetto al 12/2019, pari a -2,28%, fortemente influenzato dall'andamento dei mercati e dalle misure restrittive legate alla diffusione del Covid-19.

I prodotti assicurativi hanno conseguito un'espansione ragguardevole ed insieme a quelli previdenziali si attestano a 531.218 mila euro contro i 490.549 del 12/2019, in crescita del 7,66%.

Complessivamente la massa amministrata, a fronte del descritto andamento della raccolta diretta e dell'indiretta, cresce del 9,49%:

Descrizione	dic-20	dic-19	giu-20	Differenza annuale		Differenza semestrale	
				Assoluta	%	Assoluta	%
<i>Raccolta diretta</i>	1.787.385	1.547.713	1.574.194	239.672	13,41%	213.191	13,54%
<i>Raccolta indiretta</i>	1.277.570	1.251.696	1.248.280	25.874	2,03%	29.290	2,35%
<b>Totale</b>	<b>3.064.955</b>	<b>2.799.409</b>	<b>2.822.474</b>	<b>265.546</b>	<b>9,49%</b>	<b>242.481</b>	<b>8,59%</b>

**Tavola 9**

## IL CONTO ECONOMICO

La tabella che segue riassume sinteticamente i margini economici più significativi del conto economico seguendo il medesimo schema di riclassificazione utilizzato dalla Banca anche nei precedenti esercizi.

Voci	12/2020	12/2019	variazioni	
			assolute	%
<b>Interessi netti</b>	31.161	30.344	817	2,69%
<b>Proventi operativi netti</b>	77.770	79.772	-2.002	-2,51%
<b>Oneri operativi</b>	-47.038	-48.937	1.899	-3,88%
<b>Risultato della gestione operativa</b>	30.732	30.835	-103	-0,33%
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	8.514	9.645	-1.131	-11,73%
<b>Risultato netto</b>	4.632	5.997	-1.365	-22,76%

**Tavola 10**

Di seguito viene esposto l'andamento dei singoli margini.

### Il margine d'interesse:

Voci	12/2020	12/2019	variazioni	
			assolute	%
<b>Interessi attivi:</b>	<b>33.374</b>	<b>33.307</b>	<b>67</b>	<b>0,20%</b>
- Clientela ordinaria	27.853	27.852	1	0,00%
- Portafoglio titoli	5.510	5.393	117	2,17%
- Banche	11	62	-51	-82,26%
<b>Interessi passivi:</b>	<b>-2.213</b>	<b>-2.963</b>	<b>750</b>	<b>-25,31%</b>
- Clientela ordinaria	-1.576	-2.215	639	-28,85%
- Obbligazioni	-584	-510	-74	14,51%
- Banche	-53	-238	185	-77,73%
<b>Interessi netti</b>	<b>31.161</b>	<b>30.344</b>	<b>817</b>	<b>2,69%</b>

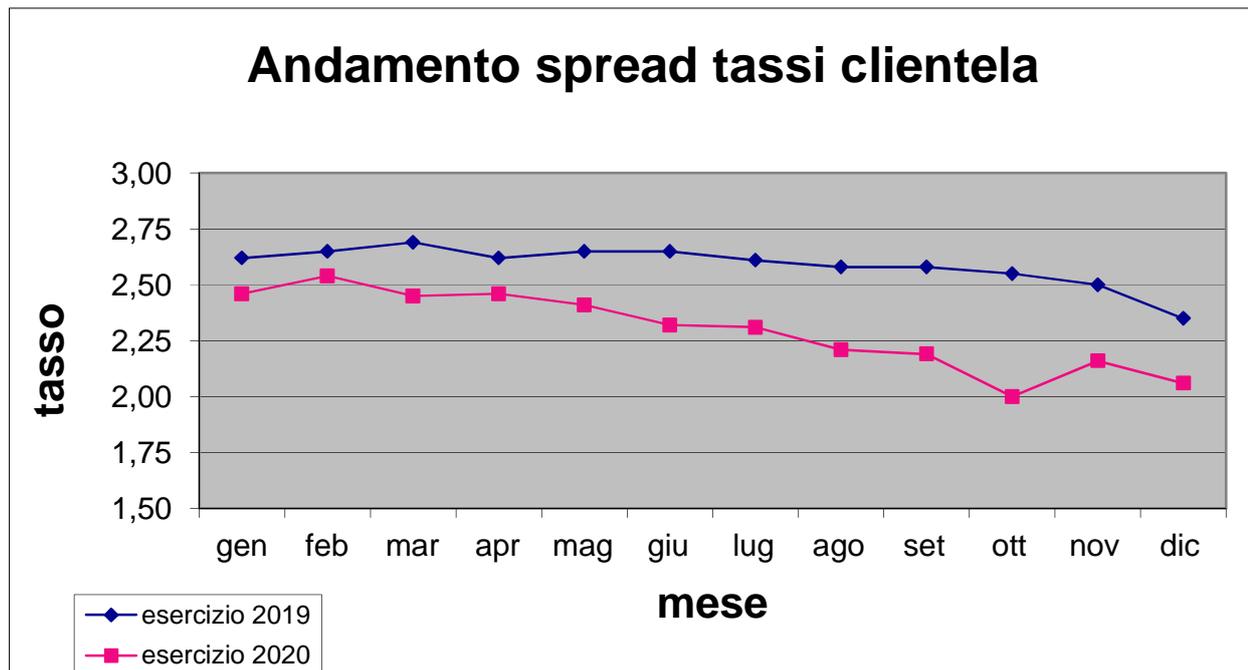
**Tavola 11**

Il margine d'interesse chiude l'esercizio con un risultato finale pari a 31.161 mila Euro in incremento del 2,7% ed ha risentito positivamente dell'aumento degli interessi nel comparto finanza, aumentati di circa il 2,2%, dovuto sia all'incremento delle masse che alla diversa composizione dei portafogli. Gli interessi attivi da clientela, pari a 27.853 mila Euro, rimangono stabili. Significativa appare la riduzione degli interessi passivi, pari a 2.213 mila euro, (-25,32% rispetto a fine 2019) determinata principalmente dal calo del tasso medio della raccolta da clientela che passa dallo 0,17% allo 0,12%.

Nel corso dell'esercizio sono state rimborsate rate o sono stati estinti anticipatamente finanziamenti per un importo complessivo di circa 193 milioni al tasso medio dell'1,89% mentre le erogazioni di portafoglio finanziario hanno riguardato nuovi finanziamenti per 323 milioni al tasso medio del 1,40%.

Per quanto riguarda gli impieghi, si è registrato un calo dei tassi attivi scesi dal 2,76% medio del precedente esercizio al 2,42% medio dell'esercizio 2020 con flessione di 34 b.p., dovuto anche alla scelta di rivolgersi a clientela di elevato rating. Sul lato della raccolta i tassi passivi sono scesi dallo 0,17% allo 0,12% con flessione di 5 b.p., inferiore rispetto al calo dei tassi attivi. Ciò premesso la forbice sui tassi a clientela ordinaria è risultata in diminuzione di 29 b.p. passando dal 2,59% medio del 2019 al 2,30% nell'esercizio 2020.

La dinamica dello spread dei tassi alla clientela è di seguito illustrata:



**Tavola 12**

## Proventi Operativi Netti

Voci	12/2020	12/2019	variazioni	
			assolute	%
<b>Interessi netti</b>	<b>31.161</b>	<b>30.344</b>	<b>817</b>	<b>2,69%</b>
Dividendi	1.282	1.967	-685	-34,82%
Commissioni nette	23.036	24.078	-1.042	-4,33%
Risultato attività negoziazione	16.830	19.325	-2.495	-12,91%
Risultato netto attività e passività al fair value	-216	-279	63	22,58%
Altri proventi (oneri) di gestione	5.677	4.337	1.340	30,90%
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>77.770</b>	<b>79.772</b>	<b>-2.002</b>	<b>-2,51%</b>

**Tavola 13**

I proventi operativi netti, si attestano a complessivi 77.770 mila Euro, in lieve flessione rispetto al precedente esercizio (-2,5%).

I dividendi incassati nell'esercizio sono risultati in decremento, passando dai precedenti 1.967 mila Euro, agli attuali 1.282 mila Euro per effetto della riduzione dell'investimento nel Fondo M&G avvenuto nel mese di maggio.

Le commissioni nette si attestano a complessivi € 23.035 mila, in flessione rispetto a quelle del 31 dicembre 2019 di circa il 4,33% influenzate negativamente dalle misure restrittive legate alla diffusione del Covid-19 e alla conseguente riduzione dell'operatività della clientela nei mesi di lockdown e di restrizione delle attività economiche. All'interno dell'aggregato, le commissioni attive da attività di collocamento di polizze assicurative diminuiscono, su base annuale, di circa il 10,9% principalmente per effetto del diverso mix di prodotti collocati. Le commissioni attive relative al risparmio gestito mostrano un leggero aumento dello 0,92%, mentre la gestione dei c/c ha generato commissioni attive in calo del 2,37% dovuto principalmente all'interruzione delle attività economiche legate al periodo di lockdown, compensato dall'incremento delle commissioni da altri servizi di circa il 2,47%.

Le commissioni passive risultano in aumento di circa il 2,8% rispetto allo scorso esercizio per effetto principalmente dell'incremento dei servizi di incasso e pagamento forniti da Bancomat S.p.A. e CBI S.p.A..

Il risultato netto delle attività finanziarie HTS, HTCS e HTC (riferibile alla somma delle voci 80 e 100 di conto economico) è pari a 16.830 mila Euro contro i 19.325 mila Euro del 2019. Nel dettaglio il risultato netto dell'attività di negoziazione del portafoglio HTS è pari a Euro 1.343 mila, gli utili per negoziazione titoli del portafoglio HTCS ammontano Euro 10.219 mila e gli utili realizzati attraverso la vendita di titoli classificati nel portafoglio HTC ammontano circa Euro 5.268 mila.

La voce "altri oneri e proventi di gestione" chiude a 5.667 mila Euro, in aumento di 1.340 mila Euro rispetto al precedente esercizio.

### Risultato della gestione operativa

Voci	12/2020	12/2019	variazioni	
			assolute	%
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>77.770</b>	<b>79.772</b>	<b>-2.002</b>	<b>-2,51%</b>
Spese del personale	-25.441	-26.588	1.147	4,31%
Spese amministrative	-18.945	-19.532	587	3,01%
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-2.652	-2.817	165	5,86%
<b>Oneri operativi</b>	<b>-47.038</b>	<b>-48.937</b>	<b>1.899</b>	<b>-3,88%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>30.732</b>	<b>30.835</b>	<b>-103</b>	<b>-0,33%</b>

*Tavola 14*

Il risultato della gestione operativa chiude a 30.732 mila Euro senza variazioni di rilievo rispetto allo scorso esercizio.

Le spese del Personale ammontano a Euro 25.441 mila con un calo del 4,31% mila in seguito al calo di 11 unità rispetto al precedente esercizio.

Le spese amministrative passano dai precedenti Euro 19.532 mila agli attuali Euro 18.945 mila.

### Risultato corrente al lordo delle imposte

Voci	12/2020	12/2019	variazioni	
			assolute	%
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>30.732</b>	<b>30.835</b>	<b>-103</b>	<b>-0,33%</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	230	-793	1.023	129,00%
Rettifiche di valore nette su crediti	-22.448	-20.397	-2.051	-10,06%
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>8.514</b>	<b>9.645</b>	<b>-1.131</b>	<b>-11,73%</b>

*Tavola 15*

L'utile dell'esercizio ante imposte, si attesta a 8.514 mila Euro contro i 9.645 mila Euro del precedente esercizio.

Il fondo per rischi ed oneri evidenzia una ripresa di valore pari ad Euro 230 mila che è stata analiticamente determinata in conformità al dettagliato esame dei rischi stimati sulle controversie legali in essere e su crediti di firma.

Le valutazioni dei crediti per cassa a Clientela ordinaria, compiute seguendo le modalità operative espresse in nota integrativa, sono state eseguite con la consueta prudenza valutativa e nel rispetto della policy aziendale ed ha comportato rettifiche di valore pari a 22.448 mila

Euro (ravvisabili come sommatoria di voce 130 e 140 di conto economico), superiori di circa 2 milioni di Euro rispetto al precedente esercizio.

### Utile netto dell'esercizio:

Voci	12/2020	12/2019	variazioni	
			assolute	%
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>8.514</b>	<b>9.645</b>	<b>-1.131</b>	<b>-11,73%</b>
Imposte sul reddito dell'attività corrente	-3.882	-3.648	-234	-6,41%
Utile (perdita) attività in via di dismissione	0	0	0	0,00%
<b>Risultato netto</b>	<b>4.632</b>	<b>5.997</b>	<b>-1.365</b>	<b>-22,76%</b>

**Tavola 16**

Le imposte dirette a carico dell'esercizio, sono state stimate in complessivi 3.882 mila Euro, contro i 3.648 mila Euro del precedente esercizio.

L'utile netto dell'esercizio 2020 si attesta, pertanto, a complessivi 4.867 mila Euro.

La redditività complessiva dell'esercizio 2020 chiude con un risultato positivo pari a 9.431 mila Euro che si confronta con il risultato del 2019 pari a 6.591 mila Euro.

Al risultato finale ha contribuito la contabilizzazione degli utili attuariali complessivamente pari a 217 mila Euro rilevati sui fondi TFR e della Previdenza Integrativa oltre alla rivalutazione della riserva del portafoglio titoli HTCS pari a 4.582 mila Euro, al netto delle relative imposte, dovuta essenzialmente alla variazione di fair value dei titoli contabilizzati nel portafoglio HTCS.

### L'analisi per flussi

Il rendiconto finanziario è stato redatto utilizzando il metodo indiretto previsto dal principio contabile IAS 7. I contributi alla generazione e all'impiego dei flussi finanziari sono distinti tra il risultato della gestione operativa, delle attività d'investimento e dell'attività di provvista.

L'attività operativa ha generato liquidità 47.790 mila Euro. All'interno, la gestione economica ha generato mezzi liquidi per 13.939 mila Euro, la gestione delle attività finanziarie ha drenato liquidità per 351.157 mila Euro, quella delle passività finanziarie ha generato nuova liquidità pari a 385.008 mila Euro.

L'attività d'investimento ha determinato un assorbimento di mezzi liquidi netti pari a complessivi 945 mila Euro, principalmente per effetto di acquisti di attività materiali e immateriali.

Tutto ciò premesso, il saldo netto finanziario alla data di chiusura è risultato pari a 46.846 mila Euro.

## Analisi per indici

La consueta analisi per indici comparativa è espressa dalla seguente tabella:

Indici di bilancio	2020	2019
<b>Coefficienti di patrimonializzazione:</b>		
Patrimonio / totale attivo	7,48%	8,58%
CET 1 capital ratio	19,53%	14,83%
Tier 1 capital ratio	19,53%	14,83%
Total capital ratio	19,53%	14,83%
Immobilizzazioni / Patrimonio	13,29%	15,25%
Sofferenze nette / Patrimonio	17,86%	21,74%
Npl netti/Patrimonio netto	43,11%	47,99%
Mezzi propri / mezzi di terzi	9,52%	9,87%
<b>Coefficienti di rischio:</b>		
Sofferenze nette / Crediti	2,73%	3,28%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	7,38%	8,33%
NPL lordi/Crediti Lordi	13,49%	13,95%
Fondi svalutazione forfettari / crediti in bonis	1,07%	0,83%
Fondi svalutazione / Crediti lordi	8,38%	8,01%
Tasso ingresso sofferenze	0,95%	0,90%
<b>Redditività:</b>		
Margine d'interesse / Margine intermediazione	43,22%	40,23%
Profitti da operazioni finanziarie / Margine intermediazione	25,12%	28,22%
Costo del credito	1,88%	1,79%
Risultato lordo gestione operativa/ Patrimonio	18,93%	19,67%
Utile d'esercizio / Patrimonio	2,83%	3,93%
Utile d'esercizio / Totale Attivo	0,21%	0,34%
Tax ratio	45,60%	37,82%
Altre spese amministrative nette / Margine intermediazione	26,28%	25,89%
Spese per il Personale / Margine intermediazione	35,29%	35,25%
Spese amministrative / Margine intermediazione	61,57%	61,14%
Cost / Income	57,05%	60,18%
Cost / Income ex valutazione titoli	57,03%	60,73%
Spese amministrative / Totale attivo	2,03%	2,59%
<b>Produttività - Efficienza distributiva:</b>		
Crediti verso Clientela / Dipendenti	3.049	2.800
Debiti verso Clientela / Dipendenti	4.892	4.275
Margine intermediazione / Media Dipendenti	202	203,876
Media Dipendenti / sportelli	6,26	6,379
Costo per Dipendente	69,80	69,89
Crediti e Debiti verso Clientela / Media Dipendenti	7.807	6.922
Totale attivo / Dipendenti	6.233	4.919
Crediti e Debiti verso Clientela / Sportelli	48.898	44.159
Dipendenti rete / Dipendenti	68,38%	69,89%

**Tavola 17**

Gli indici di patrimonializzazione sono rimasti su livelli assolutamente elevati e significativamente superiori allo scorso esercizio.

Nel rapporto “Patrimonio/Totale attivo” il patrimonio non comprende l’utile d’esercizio.

Il CET1, TIER 1 e TCR sono in significativo incremento nel confronto a/a, passando dal precedente 14,83% all’attuale 19,53%. Il valore degli indici considera l’utilizzo da parte della Banca della normativa transitoria in virtù della quale è consentito spalmare le perdite da FTA IFRS9 lungo 5 esercizi con percentuali crescenti e tenuto conto della proposta di politica dei dividendi in linea con la Raccomandazione della Banca d’Italia del 27 marzo 2020 e con il documento prot. N 044761520 del 2 aprile 2020.

In calo la percentuale di sofferenze nette sul patrimonio che scende al 17,96% rispetto al 21,74% del precedente esercizio. Inoltre, per quanto riguarda il dato relativo alle nuove sofferenze dell’anno, viene preso in considerazione non solo il dato relativo ai nuovi rapporti girati a sofferenza, ma anche gli aumenti intervenuti nell’anno delle sofferenze già in essere nel comparto, come esposto al punto “B.5 altre variazioni in aumento” della tabella A.1.9 della Parte E della Nota Integrativa. Il “Costo del credito” pari al 1,88% è stato calcolato come rapporto fra le rettifiche di valore dei crediti ed i crediti lordi verso clientela.

Per ciò che concerne il valore dei crediti verso clientela utilizzato per il calcolo degli indici il dato si riferisce ai soli finanziamenti verso la clientela con esclusione della componente portafoglio titoli HTC invece ricompresa nella corrispondente voce di bilancio.

Resta su livelli di eccellenza anche la copertura dei crediti in bonis che si è attestata allo 1,07%

Il “*Cost/income*”, calcolato come rapporto fra i costi operativi ed il margine di intermediazione, è sceso al 57,05%. L’indice è influenzato positivamente sia dal risultato dell’attività di negoziazione del portafoglio titoli che dalla riduzione dei costi operativi. Al netto della componente valutativa del portafoglio titoli, l’indice si attesta al 57,03%. Nel calcolo del “*Cost/income ex valutazione titoli*” a denominatore dell’indice è stata utilizzata la differenza fra le plusvalenze e le minusvalenze sulle attività finanziarie di negoziazione rappresentate in tabella 4.1 della Parte C di Nota Integrativa.

Ciò premesso il ROE si attesta al 2,83% rispetto al’ 3,93% del precedente esercizio.

## **Verifica degli obiettivi del Piano Industriale per l’esercizio 2020:**

Il Piano Industriale 2019/2021 è stato approvato nella sua versione finale nella seduta del 24 settembre 2019, dopo l’insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione nel mese di maggio 2019. Il Piano è stato successivamente aggiornato a giugno 2020 per tenere conto e dei profondi cambiamenti che la pandemia in corso e le conseguenti misure di contenimento hanno determinato sia a livello globale che locale. Inoltre, come segnalato precedentemente l’Autorità di Vigilanza ha richiesto di procedere alla valutazione dell’effettiva sostenibilità del proprio modello di business attraverso l’elaborazione di un piano di interventi per il rafforzamento del proprio modello di business da attuarsi nell’ambito delle proprie linee guida strategiche e nel quadro del complesso contesto di mercato, che ha portato ad una revisione degli obiettivi di crescita per l’esercizio 2021 e 2022.

Gli obiettivi qualitativi fissati dal Piano Industriale per il 2020 sono stati sostanzialmente raggiunti. In particolare:

- Efficientamento della rete distributiva attraverso la razionalizzazione delle filiali Hub, passate da 8 a 4 e l’apertura alternata di coppie di filiali.
- Valorizzazione del patrimonio immobiliare della Banca
- Valorizzazione delle risorse umane realizzata con formazione manageriale e specialistica

Gli obiettivi quantitativi per il 2020 confrontati con il dato consuntivo sono di seguito riportati:

- Gli **impieghi economici**, al lordo delle rettifiche di valore, si attestano a Euro 1.168,1 milioni inferiori di circa il 3% agli impieghi previsti per fine 2020 pari a 1.204,6 milioni di Euro. Nel dettaglio i crediti in bonis erano previsti nel Piano a 1.050 mila Euro mentre al 31 dicembre 2020 si attestano a 1.011 mila Euro (-3,7% rispetto all’obiettivo fissato).
- I **crediti deteriorati**: al lordo delle rettifiche di valore ammontano a 157,6 milioni di Euro e risultano superiori di circa 3 milioni di Euro rispetto agli obiettivi del Piano

Industriale. I crediti deteriorati netti, pari a 70,5 milioni di Euro, risultano inferiori all'obiettivo previsto per circa 1,3 milioni di Euro.

- La **raccolta diretta** era prevista, alla data di chiusura, in 1.434,2 milioni di Euro, contro il dato di consuntivo pari a 1.787,4 milioni di Euro (+24,6%).
- La **raccolta indiretta** comprensiva dei fondi pensione più polizze era prevista in 1.172,1 milioni di Euro, contro il dato di consuntivo, pari a 1.277,6 milioni di Euro con una differenza positiva di 105,5 milioni.
- La **redditività**: l'utile netto dell'esercizio si attesta a 4.632 mila Euro, traguardando pienamente l'obiettivo previsto nel Piano per il 2020:
  1. Il **Margine d'interesse** supera gli obiettivi prefissati nel Piano Industriale del 3,76%;
  2. Le **Commissioni nette**, pari a 23 milioni di Euro risultano di poco superiori rispetto all'obiettivo previsto dal Piano (+1,2%).
  3. Il **Risultato attività di negoziazione** raggiunge i 16,6 milioni di Euro, superando quanto previsto dal Piano Industriale.
  4. Le **Spese amministrative** chiudono ad un livello inferiore agli obiettivi dell'1,62%, mentre le **Spese del Personale** risultano inferiori del 4,1% rispetto all'obiettivo del Piano Industriale.
  5. Le **Rettifiche di valore su crediti nette**, risultano significativamente superiori a quelle stimate nel Piano.

La tabella sotto riportata mostra i risultati reddituali ottenuti a consuntivo confrontati con il Piano Industriale:

Voci	Piano Industriale 2020	Consuntivo 2020	Var	%
Margine d'interesse	30.032	31.161	1.129	3,76%
Commissioni nette	22.761	23.036	275	1,21%
Dividendi	1.295	1.282	- 13	-0,99%
Risultato attività di negoziaz.	1.423	16.614	15.191	1067,52%
<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>55.511</b>	<b>72.093</b>	<b>16.582</b>	<b>29,87%</b>
Rettifiche/Riprese di valore nette crediti	- 6.227	- 22.448	-16.221	260,50%
Spese del personale	- 26.517	- 25.441	1.076	-4,06%
Altre spese amministrative	- 19.257	- 18.945	312	-1,62%
Ammortamenti - accantonamenti	- 3.939	- 2.422	1.517	-38,52%
Altri oneri e proventi di gestione	4.640	5.677	1.037	22,35%
<b>Risultato lordo di gestione</b>	<b>4.211</b>	<b>8.515</b>	<b>4.304</b>	<b>102,20%</b>
Imposte	- 1.992	- 3.883	- 1.891	94,92%
<b>Utile netto</b>	<b>2.219</b>	<b>4.632</b>	<b>2.413</b>	<b>108,73%</b>
<b>Patrimonio civilistico</b>	<b>155.253</b>	<b>168.172</b>	<b>12.919</b>	<b>8,32%</b>

**Tavola 17**

## **Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009**

Gli Amministratori danno atto di aver valutato la redditività e la liquidità della Banca in un arco temporale non limitato ai successivi 12 mesi sulla scorta del piano strategico, del budget per l'esercizio 2020 e sulla scorta di ogni altra informazione desumibile al momento.

Quanto alla liquidità aziendale, il Consiglio di Amministrazione conferma le seguenti linee gestionali:

1. Costante adeguamento e monitoraggio di linee di credito interbancarie;
2. Mantenimento del rapporto "Impieghi economici / Raccolta" costantemente molto al di sotto del 90 percento individuato dal Consiglio di Amministrazione quale limite prudenziale.

Quanto alla redditività aziendale, il Consiglio di Amministrazione ritiene che, nonostante il periodo di crisi congiunturale, la Banca mantenga adeguati margini di redditività per il futuro prossimo e remoto pur nell'ambito di un'accresciuta volatilità dei risultati causata sia dalle mutevoli condizioni economiche e dall'applicazione del principio contabile IFRS9 che potrà indurre incrementi di volatilità dei risultati vista la possibilità di attrarre alla valutazione al *fair value* quote sempre più ampie dell'attivo.

A tal fine occorre considerare quanto segue:

- a. La Banca non ha mai chiuso bilanci senza utili nonostante il susseguirsi di altri periodi non favorevoli sotto il profilo congiunturale;
- b. Le quote di mercato restano elevate ed il radicamento nel territorio viene, semmai, amplificato in ragione dell'immagine di solidità ed efficienza che la banca ha saputo guadagnarsi nel tempo;
- c. L'elevata patrimonializzazione e la prudenza valutativa che hanno caratterizzato i bilanci della Banca, hanno consentito nel tempo la formazione d'idonei presidi a fronte di rischi futuri;
- d. Il Piano d'Impresa valido per gli anni 2019 - 2021 ha tracciato un articolato programma d'interventi mirati a migliorare l'efficienza della Banca puntando sull'estensione di attività sinergiche anche con il Socio di minoranza Intesa Sanpaolo.

In base a tali valutazioni emerge con chiarezza che sussiste ed è assolutamente appropriato il presupposto della continuità aziendale senza necessità di effettuare ulteriori analisi dettagliate.

### **Raccomandazione della Banca d'Italia sulla distribuzione di dividendi e sulle politiche di remunerazione variabile delle banche**

Il 16 dicembre 2020 la Banca d'Italia, in linea con l'approccio adottato dalla BCE per le banche significative dell'area dell'Euro, alla luce dell'attuale contesto economico e considerato che l'impatto della pandemia sui bilanci degli intermediari non si è ancora manifestato appieno, anche grazie alle massicce misure di sostegno pubblico, ha comunicato di mantenere un approccio estremamente prudente, al fine di salvaguardare la capacità delle banche di assorbire le perdite e concedere prestiti per sostenere l'economia. La Banca d'Italia raccomanda pertanto alle banche italiane meno significative, fino al 30 settembre 2021:

- di astenersi dal riconoscere o pagare dividendi o limitarne l'importo a non più del 15% degli utili cumulati del 2019-20 o di 20 punti base del coefficiente di CET1 (in ogni caso il minore dei due);
- di astenersi dal riconoscere o pagare dividendi provvisori a valere sui profitti del 2021;
- di esercitare un'estrema prudenza nel riconoscimento della remunerazione variabile

Viene inoltre richiesto alle banche che intendano pagare dividendi di verificare preventivamente in modo critico la propria solidità patrimoniale e la relativa capacità di autofinanziamento, attuali e prospettive, tenendo conto degli impatti della pandemia sulla qualità degli attivi e sul conto economico, e contattare la Vigilanza per valutare se il livello di distribuzione previsto sia considerato prudente.

Facendo seguito alla menzionata raccomandazione, il Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2021 ha deliberato un'ipotesi di dividendo pari al 14,3% dell'utile cumulato del biennio 2019-2020. Su questa base è stato fatto l'esercizio di "Self Assessment sul percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post Covid-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato" precedentemente menzionato, da cui risulta la piena sostenibilità del modello di business. Successivamente, a seguito di informale contatto con la Vigilanza ed alla approvazione del suddetto Self Assessment, il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella seduta del 2 marzo 2021, ha deciso di assumere un approccio ancora più prudente proponendo un dividendo calcolato sulla base del 10% degli utili cumulati del biennio 2019-2020, come descritto nel paragrafo "12.4.2 Proposta di destinazione degli utili" del presente bilancio.

La politica di remunerazione degli esponenti aziendali è improntata alla massima prudenza limitando la quota variabile delle retribuzioni indicizzata ai dati di bilancio ai soli meccanismi individuati all'interno della contrattazione collettiva aziendale oltre a prevedere una quota retributiva, stabilita annualmente dal Consiglio di Amministrazione, riferita alle valutazioni quanti-qualitative delle attività svolte dal personale direttivo della Banca.

## **Evoluzione prevedibile della gestione**

La diffusione della pandemia Covid-19 e le sue implicazioni per la salute pubblica, per l'attività economica e per il commercio potranno, infatti, influire al ribasso ed in modo significativo sulla crescita dell'economia italiana e di quella globale. Al momento non è tuttavia chiaro quale potrà essere la dimensione del fenomeno, che dipenderà dall'evoluzione della pandemia e da come riusciranno a riprendersi le attività produttive dopo le fasi di blocco (cosiddetto "lockdown") che hanno caratterizzato l'esercizio 2020. Detta ripresa sarà anche in funzione dell'efficacia delle misure di sostegno monetarie, fiscali e sociali messe in campo dalle competenti autorità (Governi, BCE, Unione europea...).

Le prospettive di crescita del sistema economico globale dipendono strettamente dall'evoluzione della pandemia e dalle misure adottate, da un lato per contrastare l'aumento dei contagi, dall'altro per mitigarne l'impatto sull'attività economica. La Banca d'Italia stima che il prodotto, ancora debole a inizio 2021, torni a crescere in misura significativa dalla primavera, in concomitanza con l'ipotizzato miglioramento del quadro sanitario. Dalla seconda metà del 2021 e nel successivo biennio un impulso ulteriore dovrebbe provenire dalle misure di sostegno e rilancio finanziate con il bilancio nazionale e i fondi europei. In media, dopo la contrazione del 9,2 % nel 2020, il PIL si espanderebbe del 3,5 % quest'anno, del 3,8% il prossimo e del 2,3% nel 2023, tornando ai livelli precedenti la crisi pandemica nel corso del 2023.

In tale contesto viene riconfermata la *mission* della Banca di mantenere il suo ruolo di riferimento e di prossimità al sistema di piccole e medie imprese ed alle famiglie del territorio ponendosi come parte attiva per la ripartenza dopo l'emergenza sanitaria. La Banca intende quindi mantenere la presenza capillare nei diversi settori di operatività e nelle diverse aree per ridare slancio alla crescita economica proponendosi come driver strategico per la ripresa.

Grande attenzione viene posta nei requisiti patrimoniali che dovranno essere costantemente mantenuti con ampi margini di tranquillità costituendo un cuscinetto di sicurezza con la funzione di stabilizzare le possibili fluttuazioni che, in questo contesto inedito di assoluta incertezza, appaiono probabili.

La Banca ha rafforzato la politica di prudente valutazione dei crediti deteriorati e l'attività di monitoraggio del credito al fine di anticipare le criticità che si potrebbero manifestare al termine delle misure previste dai vari decreti governati a sostegno dell'economia, determinando anche un miglioramento del tasso di copertura complessivo che passa dal 53,3% al 55,25%. Tale tendenza sarà mantenuta anche in futuro avendo come punto di riferimento, le previsioni del piano NPL.

La strategia commerciale sarà rivolta verso una crescita degli impieghi economici, che risentirà in modo significativo delle misure messe in atto dal Governo per favorire la ripartenza del sistema produttivo italiano a seguito dell'emergenza Covid-19, oltre allo sviluppo delle aree di attività dove i nostri indici di penetrazione presentano spazi di miglioramento.

La diversificazione del portafoglio attuata principalmente attraverso mandati di gestione che operano in strumenti diversi dai titoli di Stato italiani, agisce nella direzione del frazionamento dei rischi per quanto riguarda il portafoglio titoli.

Sul fronte dei costi operativi la Banca nell'ultimo biennio ha attuato una strategia di efficientamento che ha consentito significativa riduzione di costi del personale (-9,4%) e di altre spese amministrative (-6,2%). L'aumento della efficienza operativa con attenzione al contenimento dei costi continuerà ad essere elemento strategico per la Banca.

In aggiunta all'efficientamento delle attività tradizionali la Banca sta sviluppando nuovi progetti in collaborazione con *l'outsourcer* informatico per incremento dei servizi digitali attraverso l'apertura dei conti online a nuova clientela e attivazione della piattaforma "web collaboration" per l'ottimizzazione della consulenza su prodotti finanziari.

Grazie al radicamento e all'attenzione continua alle esigenze del proprio territorio di riferimento, la Banca intende difendere il proprio posizionamento di mercato e, dove possibile, incrementarlo, contribuendo così a sostenere la propria redditività.

## **Conclusioni**

Al termine delle note sull'andamento della gestione dell'esercizio 2020, desidero ancora una volta ringraziare i Clienti che hanno continuato a manifestare la propria fiducia e rinnovato la preferenza alla Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. anche in un anno, certamente non semplice per il Sistema bancario come quello trascorso, nella convinzione che la Banca abbia saputo corrispondere tale fiducia con l'erogazione di servizi di assoluto livello qualitativo.

L'attività svolta dalla Banca, trova nelle stesse indicazioni strategiche comunicate dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo il principale punto di riferimento e la radice delle proprie motivazioni. Elemento di grande valore aggiunto nasce, inoltre, dalla qualificata collaborazione della partecipante Intesa Sanpaolo offerta continuamente alle nostre strutture migliorandone prospettive e qualificazione professionale.

Si ringrazia il Direttore Generale, il Comitato Esecutivo e il Consiglio di Amministrazione per la sapiente opera di indirizzo e guida della Banca pur in un momento di così rilevanti discontinuità normative e importanti difficoltà congiunturali.

Un sentito ringraziamento va al Collegio Sindacale tutto per la puntuale e preziosa dedizione con cui ha svolto la sua delicata opera.

Un particolare ringraziamento va a tutto il personale della Carifermo per l'impegno profuso a vivere il cambiamento con professionalità e senso di appartenenza in un anno straordinariamente complesso.

Sensi di viva gratitudine desideriamo infine esprimere alle Autorità di Vigilanza, ed in particolare al Direttore della Filiale di Bologna, Dott. Maurizio Rocca, e al Dott. Gabriele Magrini Alunno Direttore della Filiale di Ancona, per la cortese disponibilità con cui ci ha costantemente assistito ed a tutto il Personale delle due filiali per il solerte e qualificato impegno con cui supporta la nostra attività.

p. il Consiglio di Amministrazione  
**Il Presidente**

Fermo, 30 marzo 2021



## STATO PATRIMONIALE: ATTIVO

Voci dell'attivo		12/2020	12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	109.665.817	62.820.183
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	139.108.544	175.073.686
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;</i>	139.108.544	174.857.818
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value;</i>	-	-
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	-	215.868
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	499.684.320	203.674.025
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.368.667.322	1.260.873.669
	<i>a) crediti verso banche</i>	22.757.538	18.706.710
	<i>b) crediti verso clientela</i>	1.345.909.784	1.242.166.959
80.	Attività materiali	21.628.758	23.150.385
90.	Attività immateriali	106.562	136.422
	<i>di cui:</i>	-	-
	<i>- avviamento</i>	-	-
100.	Attività fiscali	19.970.568	21.750.776
	<i>a) correnti</i>	4.268.751	3.502.311
	<i>b) anticipate</i>	15.701.817	18.248.465
120	Altre attività	28.901.728	33.282.764
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>2.187.733.619</b>	<b>1.780.761.910</b>



## STATO PATRIMONIALE: PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		12/2020	12/2019
<b>10.</b>	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.973.930.171	1.550.471.183
	<i>a) debiti verso banche</i>	186.544.863	2.758.596
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	1.716.958.450	1.477.908.638
	<i>c) titoli in circolazione</i>	70.426.858	69.803.949
<b>20.</b>	Passività finanziarie di negoziazione	161.893	151.171
<b>60.</b>	Passività fiscali	5.138.680	4.183.175
	<i>a) correnti</i>	2.434.922	3.213.438
	<i>b) differite</i>	2.703.758	969.737
<b>80.</b>	Altre passività	23.499.493	48.770.676
<b>90.</b>	Tattamento di fine rapporto del personale	6.494.720	6.971.244
<b>100.</b>	<i>Fondi per rischi e oneri:</i>	10.336.407	11.473.060
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	113.431	542.186
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	7.371.653	8.278.051
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	2.851.323	2.652.823
<b>110.</b>	Riserve da valutazione	15.816.835	11.017.974
<b>140.</b>	Riserve	73.822.272	67.825.540
<b>150.</b>	Sovrapprezzi di emissione	34.660.068	34.660.068
<b>160.</b>	Capitale	39.241.087	39.241.087
<b>180.</b>	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.631.993	5.996.732
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>2.187.733.619</b>	<b>1.780.761.910</b>



## CONTO ECONOMICO

Voci		12/2020	12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	33.373.876	33.306.562
	<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	23.600.835	21.924.797
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 2.212.520	- 2.962.533
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>31.161.356</b>	<b>30.344.029</b>
40.	Commissioni attive	24.864.272	25.591.202
50.	Commissioni passive	- 1.828.548	- 1.512.971
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>23.035.724</b>	<b>24.078.231</b>
70.	Dividendi e proventi simili	1.282.117	1.967.462
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.342.890	5.393.737
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	15.486.768	13.929.713
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	5.268.093	4.574.073
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	10.218.675	9.355.640
	<i>c) passività finanziarie</i>	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	- 215.868	- 279.017
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	- 215.868	- 279.017
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>72.092.987</b>	<b>75.434.155</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	- 22.041.481	- 19.865.338
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	- 21.913.796	- 19.751.990
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	- 127.685	- 113.348
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	- 406.809	- 531.253
150.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>49.644.697</b>	<b>55.037.564</b>
160.	Spese amministrative:	- 44.385.779	- 46.119.999
	<i>a) spese per il personale</i>	- 25.440.666	- 26.588.008
	<i>b) altre spese amministrative</i>	- 18.945.113	- 19.531.991
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	230.254	793.381
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	428.754	389.981
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	- 198.500	- 403.400
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 2.599.528	- 2.736.366
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 52.284	- 80.392
200.	Altri oneri/proventi di gestione	5.677.197	4.337.472
210.	<b>Costi operativi</b>	<b>- 41.130.140</b>	<b>- 45.392.666</b>
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	337	- 198
260.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>8.514.894</b>	<b>9.644.700</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 3.882.901	- 3.647.968
280.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>4.631.993</b>	<b>5.996.732</b>
300.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4.631.993</b>	<b>5.996.732</b>



**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

Voci		12/2020	12/2019
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4.631.993</b>	<b>5.996.732</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:</b>			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	- 12.819	48.334
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	217.490	- 343.814
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:</b>			
100.	Coperture di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Coperture dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.594.190	889.697
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>4.798.861</b>	<b>594.217</b>
180.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>9.430.854</b>	<b>6.590.949</b>



**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2020**

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio al 31/12/2020	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
<b>Capitale:</b>	<b>39.241.087</b>	-	<b>39.241.087</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>39.241.087</b>
a) azioni ordinarie	39.241.087	-	39.241.087	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.241.087
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>34.660.068</b>	-	<b>34.660.068</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>34.660.068</b>
<b>Riserve:</b>	<b>67.825.540</b>	-	<b>67.825.540</b>	<b>5.996.732</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>73.822.272</b>
a) di utili	74.960.997	-	74.960.997	5.996.732	-	-	-	-	-	-	-	-	-	80.957.729
b) altre	- 7.135.457	-	- 7.135.457	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 7.135.457
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>11.017.974</b>	-	<b>11.017.974</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>4.798.861</b>	<b>15.816.835</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>5.996.732</b>	-	<b>5.996.732</b>	<b>- 5.996.732</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>4.631.993</b>	<b>4.631.993</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>158.741.401</b>	-	<b>158.741.401</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>9.430.854</b>	<b>168.172.255</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2019**

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Red d'attività complessiva esercizio al 31/12/2019	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
<b>Capitale:</b>	<b>39.241.087</b>	-	<b>39.241.087</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>39.241.087</b>
a) azioni ordinarie	39.241.087	-	39.241.087	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.241.087
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovraprezzi di emissione</b>	<b>34.660.068</b>	-	<b>34.660.068</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>34.660.068</b>
<b>Riserve:</b>	<b>67.014.605</b>	-	<b>67.014.605</b>	<b>810.935</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>67.825.540</b>
a) di utili	74.150.062	-	74.150.062	810.935	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74.960.997
b) altre	- 7.135.457	-	- 7.135.457	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 7.135.457
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>10.423.757</b>	-	<b>10.423.757</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>594.217</b>	<b>11.017.974</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile di esercizio</b>	<b>1.570.685</b>	-	<b>1.570.685</b>	- 810.935	- 759.750	-	-	-	-	-	-	-	<b>5.996.732</b>	<b>5.996.732</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>152.910.202</b>	-	<b>152.910.202</b>	-	- 759.750	-	-	-	-	-	-	-	<b>6.590.949</b>	<b>158.741.401</b>

**RENDICONTO FINANZIARIO: Metodo Indiretto**

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	12/2020	12/2019
<b>1. Gestione</b>	<b>13.939.479</b>	<b>14.526.788</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	4.631.993	5.996.732
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	818.903	466.992
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	20.764.841	18.833.322
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.894.067	3.056.203
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	4.050.185	961.417
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	3.882.901	3.647.968
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	- 23.103.411	- 15.579.028
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>- 351.157.440</b>	<b>- 46.342.348</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.873.135	132.657.414
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	- 279.108.223	- 113.324.475
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 109.133.807	- 66.927.983
- altre attività	2.211.455	1.252.696
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>385.008.458</b>	<b>62.382.395</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	415.737.090	73.011.740
- passività finanziarie di negoziazione	10.722	137.630
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	- 30.739.354	- 10.491.715
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>47.790.497</b>	<b>30.566.835</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>548</b>	<b>1.502</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	548	1.502
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>- 945.411</b>	<b>- 954.293</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	- 868.758	- 715.658
- acquisti di attività immateriali	- 76.653	- 238.635
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>- 944.863</b>	<b>- 952.791</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	759.750
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-</b>	<b>759.750</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>46.845.634</b>	<b>28.854.294</b>

Legenda: (+) generata; (-) assorbita

**Riconciliazione:**

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	12/2020	12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	62.820.183	33.965.889
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	46.845.634	28.854.294
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	109.665.817	62.820.183

# **NOTA INTEGRATIVA**



**PARTE A**  
**Politiche Contabili**



## **A.1 – PARTE GENERALE**

### **Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il Bilancio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A. al 31 Dicembre 2020 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali – denominati IAS/IFRS – emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, recepito in Italia all’art. 1 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 e tenendo in considerazione le istruzioni della Banca d’Italia emanate con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti l’ultimo dei quali è la comunicazione del 27 gennaio 2021 con disposizioni aventi ad oggetto gli impatti del Covid 19 e le misure a sostegno dell’economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

L’applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio” (Framework).

I criteri per la redazione del bilancio con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano uguali a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2019 della società.

Nella redazione del bilancio, il Consiglio di Amministrazione si riserva di fare riferimento e considerare l’applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel “Quadro sistematico”.

Nell’esprimere un giudizio il Consiglio di Amministrazione può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un “Quadro sistematico” concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Come richiesto dallo IAS 8, di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall’esercizio 2020.

#### **PRINCIPI CONTABILI , EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2020.**

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla banca a partire dal 1° Gennaio 2020.

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento **“Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)”**. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di “rilevante” contenuta nei principi IAS 1 – *Presentation of Financial Statements* e IAS 8 – *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*. Tale emendamento ha l’obiettivo di rendere più specifica la definizione di “rilevante” e introdotto il concetto di *“obscured information”* accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L’emendamento chiarisce che un’informazione è *“obscured”* qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della banca.

• In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al **“References to the Conceptual Framework in IFRS Standards”**. L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il *Conceptual Framework* definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il *Conceptual Framework* supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della banca.

• Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato **“Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform”**. Lo stesso modifica l'IFRS 9 - *Financial Instruments* e l'IFRS 7 - *Financial Instruments: Disclosures*. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'*hedge accounting*, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della banca.

• In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento **“Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)”**. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test (*“concentration test”*), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le *business combination* e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della banca.

In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)”**. Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di lease modification dell'IFRS 16. Pertanto i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. Tale modifica si applica ai bilanci aventi inizio al 1° giugno 2020 ma [la Società si è avvalsa] della possibilità di applicare in via anticipata tale modifica al 1° gennaio 2020.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

#### **PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA BANCA AL 31 DICEMBRE 2020**

• In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento **denominato “Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)”**. Le modifiche permettono di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le assicurazioni. Tali modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2021. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.

- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento **"Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2"** che contiene emendamenti ai seguenti standard:
  - IFRS 9 Financial Instruments;
  - IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement;
  - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures;
  - IFRS 4 Insurance Contracts; e
  - IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2021. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.

## **PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA**

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA").

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i *claims* in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discretionary participation feature* (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della banca.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **"Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current"**. Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2022 ma lo IASB ha emesso un *exposure draft* per rinviarne l'entrata in vigore al

1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della banca.

- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
  - *Amendments to IFRS 3 Business Combinations*: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al *Conceptual Framework* nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio IFRS 3.
  - *Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment*: le modifiche hanno lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
  - *Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets*: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come ad esempio, la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
  - *Annual Improvements 2018-2020*: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all'IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases*.
  - Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della banca dall'adozione di tali emendamenti.
  
- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS14-Regulatory Defferal Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

## Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio, redatto con chiarezza, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla relazione degli Amministratori e dalla nota integrativa. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare 262 del 22 dicembre 2005 emanata da Banca D'Italia e le ulteriori indicazioni fornite con comunicazioni dedicate e non ancora recepite nel documento complessivo<sup>1</sup> non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Di seguito vengono indicati i principi generali che hanno ispirato la redazione dei conti del bilancio:

- le valutazioni sono effettuate nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- i costi ed i ricavi sono rilevati secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica;
- ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e conto economico; le voci aventi natura o destinazione dissimile sono rappresentate separatamente a meno che siano state considerate irrilevanti;
- se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nelle note esplicative è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del Bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto;
- non vengono effettuati compensi di partite, salvo nei casi in cui è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione o dalla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata dalla Banca d'Italia e successive modificazioni ed integrazioni;
- i conti del bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma;
- per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico vengono fornite le informazioni comparative per l'esercizio precedente.

In particolare i criteri di valutazione sono i medesimi di quelli adottati per la compilazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019. Peraltro in relazione ai riflessi dell'impatto derivante dall'emergenza sanitaria COVID-19 sono riportate nella Relazione sulla Gestione e nella presente Nota integrativa le indicazioni fornite dalle Autorità e dallo IASB nonché le scelte applicative operate dalla Banca anche alla luce delle disposizioni previste dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione, in tema di disclosure degli effetti del COVID-19 e delle misure di sostegno poste in essere per far fronte alla pandemia. Si sono pertanto tenuti in considerazione i documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19 in corso, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza nazionali ed europei tra i quali ad esempio:

- comunicazione EBA del 25 marzo 2020 “Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in the light of COVID-19 measures”, che, tra l'altro, ha chiarito che l'evento moratoria, sia di legge che privato, di per sé non determina automaticamente né la classificazione a esposizione oggetto di concessione né un incremento significativo del rischio con conseguente passaggio in stage 2;
- comunicazione ESMA del 25 marzo 2020 “Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9”, che, tra l'altro, chiarisce che le misure di sospensione dei pagamenti concesse in risposta alla crisi pandemica non implicano in modo automatico un incremento significativo del rischio di credito, sottolinea l'importanza di includere nelle valutazioni

<sup>1</sup> In tal senso le indicazioni contenute nella comunicazione del 15 dicembre 2020 con disposizioni aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e le misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IASIFRS

- delle perdite attese anche le misure di sostegno varate dai governi e fornisce indicazioni per la contabilizzazione delle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di sostegno;
- documento IFRS Foundation del 27 marzo 2020 “IFRS 9 and covid-19- Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic”, che, tra l’altro, invita a considerare nelle previsioni gli effetti sia della pandemia che delle misure di sostegno, considerando le nuove informazioni disponibili senza costi e sforzi eccessivi;
  - lettera BCE dell’1 aprile 2020, “IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic, che, tra l’altro, ha esortato le banche, nell’attività di determinazione delle perdite attese ai sensi dell’IFRS 9, ad aggiornare le previsioni macroeconomiche per tener conto del peggioramento del contesto, raccomandando comunque di evitare l’utilizzo di ipotesi eccessivamente pro-cicliche;
  - orientamenti EBA del 2 aprile 2020 “Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”, che ha illustrato le caratteristiche delle cosiddette “moratorie generali di pagamento”, che, in quanto tali, non attivano la classificazione a esposizione oggetto di concessione, ed esortato le banche a valutare, per tutta la durata della moratoria, l’improbabile adempimento dei debitori soggetti alla moratoria; i successivi Orientamenti del 2 giugno e 2 dicembre 2020 hanno esteso la data entro la quale può essere applicata una moratoria che rientri nella definizione di “moratoria generale di pagamento”, rispettivamente fino al 30 settembre 2020 e 31 marzo 2021;
  - comunicazione ESMA del 28 ottobre 2020 “European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports”, che ha evidenziato le aree tematiche di particolare importanza ai fini della redazione dei bilanci; detta comunicazione è stata inoltre oggetto del Richiamo di attenzione Consob n.1 del 16 febbraio 2021. Per l’evidenza delle informazioni al riguardo riportate, si rimanda alla sezione 4 Altri aspetti.

In conformità a quanto disposto dall’art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è stato redatto utilizzando l’euro come moneta di conto. In particolare esso è redatto in unità di euro.

### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento dei Prospetti Contabili.**

Successivamente al 31 dicembre 2020, data di chiusura dell'esercizio, non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica dei dati approvati.

Tuttavia, a partire dal mese di novembre 2020, la Banca è stata assoggettata ad Ispezione da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 54 del Dlgs. 385/93 che si è conclusa il 15 febbraio 2021. Alla data del presente bilancio non è ancora pervenuto il verbale ispettivo.

### **Sezione 4 – Altri aspetti**

#### **Uso di stime e assunzioni nella predisposizione dei Prospetti Contabili.**

La redazione del Bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali sono maggiormente richieste l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in generale, delle attività finanziarie non valutate al fair value;
- la determinazione del fair value tramite modelli valutativi per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (anche ai soli fini di informativa resa nelle note);
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate alle principali voci di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del presente bilancio.

Ai fini della classificazione dei crediti verso la clientela, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte ad individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.

La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano metodologie di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, nel rispetto dei principi contabili e della policy sul credito approvata dal Consiglio di amministrazione il 26 novembre 2019.

In seguito all'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19 la voce di bilancio più impattata nel corso del 2020 è stata la valutazione dei crediti verso la clientela ed in particolare la valutazione collettiva dei crediti *performing* quale conseguenza:

- dell'aggiornamento degli scenari macro-economici;

- dell'atteso incremento dei default, che potrebbe evidenziarsi dopo la scadenza delle misure di sostegno attualmente in essere.

## **RISCHI, INCERTEZZE E IMPATTI DELL'EPIDEMIA COVID-19**

Come in precedenza illustrato, le stime sviluppate ai fini della redazione del Bilancio sono risultate influenzate dalla rilevante incertezza sugli effetti negativi derivanti, direttamente ed indirettamente, dalla crisi sanitaria in corso (di seguito anche "Covid-19").

La diffusione della pandemia Covid-19 e le sue implicazioni per la salute pubblica, per l'attività economica e per il commercio potranno, infatti, influire al ribasso ed in modo significativo sulla crescita dell'economia italiana e di quella globale. Al momento non è tuttavia chiaro quale potrà essere la dimensione del fenomeno, che dipenderà dall'evoluzione della pandemia e da come riusciranno a riprendersi le attività produttive dopo le fasi di blocco (cosiddetto "lockdown") che hanno caratterizzato l'esercizio 2020. Detta ripresa sarà anche in funzione dell'efficacia delle misure di sostegno monetarie, fiscali e sociali messe in campo dalle competenti autorità (Governi, BCE, Unione europea...).

Fino a quando il quadro della crisi e degli interventi nazionali ed europei non assumeranno contorni maggiormente definiti, l'esercizio di incorporare nelle stime di bilancio gli effetti della crisi Covid-19 risulterà essere estremamente difficile, in quanto detti effetti dipenderanno da una serie di variabili ad oggi non prevedibili, se non con un certo margine di incertezza. Il carattere straordinario della crisi in corso trova testimonianza nei documenti, linee guida, richiami di attenzione pubblicati, a partire dallo scorso mese di marzo, da BCE, EBA, Banca d'Italia, Comitato di Basilea, ESMA, (di seguito per semplicità le "Autorità"), nonché dello IASB, finalizzati a fornire indicazioni e interpretazioni su come applicare quanto previsto dai principi contabili nel contesto della crisi in atto, anche con l'obiettivo di evitare lo sviluppo di effetti prociclici ma nel contempo di assicurare una corretta e trasparente informativa e misurazione dei rischi.

Nelle citate dichiarazioni viene altresì richiamata l'attenzione sulla necessità di fornire informazioni aggiornate sui rischi legati al Covid-19 che possono avere un impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, sulle eventuali azioni intraprese o pianificate per mitigare detti rischi ed un'indicazione dei potenziali impatti rilevanti per la stima dell'andamento futuro. Nel dettaglio, con riferimento all'ambito contabile, gli interventi delle Autorità si sono concentrati, tra le altre, sulle seguenti tematiche: - classificazione dei crediti interessati da interventi di moratoria, in base alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB), dalla Banca Centrale Europea (BCE), *dall'European Banking Authority (EBA)*, *dall'European Securities and Market Authority (ESMA)*; - misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie in grado di incorporare le previsioni degli scenari macroeconomici futuri e gli effetti delle garanzie statali, sulla base di quanto rappresentato dallo IASB, dall'EBA, dall'ESMA e dalla BCE; valutazione e determinazione dell'impairment per le attività non finanziarie, le cui aspettative sono contenute nei documenti di Esma.

In relazione alle tematiche affrontate dalle diverse Autorità e dallo IASB, viene fornita di seguito una disamina delle principali indicazioni fornite e di come la banca ne abbia tenuto conto ai fini della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2020.

**Interventi di moratoria:** classificazione e trattamento contabile. La banca ha concesso diverse misure di sostegno alle famiglie ed alle imprese, sia in virtù di quanto previsto dai decreti governativi (D.L. 18/2020 emanato il 17 marzo 2020 "Misure di potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19", c.d. "Cura Italia"), sia in base ad iniziative concesse su base volontaria. Tali misure sono finalizzate a fornire sostegno alle controparti che sono state colpite dalla sospensione o limitazione delle attività economiche conseguenti alla crisi Covid-19, mediante la sospensione dei pagamenti. Alla luce delle indicazioni delle diverse Autorità (in primis EBA, BCE) e dallo IASB, i suddetti interventi di moratoria: - non hanno comportano di regola la classificazione dell'esposizione tra quelle "oggetto di misure di concessione" (c.d. "misure di *forbearance*"), trattandosi di interventi finalizzati a mitigare i rischi di natura sistemica e non le esigenze specifiche di un singolo debitore, salvo casi limitati in cui sia stata effettivamente accertata la difficoltà del debitore antecedente la crisi; - non hanno determinano una classificazione automatica dell'esposizione nello Stadio 2 ai fini

dell'impairment IFRS 9, in quanto dette misure non esprimono necessariamente un significativo incremento del rischio di credito, con la conseguente necessità di misurare le perdite attese su un orizzonte “lifetime” anziché su dodici mesi, come di regola avviene per le esposizioni interessate da misure di *forbearance*; - non rappresentano un trigger automatico per la classificazione ad inadempienza probabile; in particolare, nel periodo di vigenza della sospensione il conteggio dei giorni di scaduto è interrotto, comportando di conseguenza un'estensione del periodo di novanta giorni, quale trigger automatico per il passaggio tra le esposizioni deteriorate.

L'EBA richiama tuttavia l'attenzione affinché le banche svolgano un monitoraggio della qualità creditizia delle esposizioni interessate da moratorie, al fine di una corretta classificazione dell'esposizione, ponendo particolare attenzione alla clientela che, al termine della moratoria, dovesse evidenziare difficoltà nei pagamenti o altri segnali di deterioramento.

Come descritto più ampiamente nella parte E della nota integrativa, la Banca, nel corso del 2020, ha messo in atto un attento monitoraggio dei crediti in bonis oggetto di moratoria al fine di valutarne la corretta classificazione in bilancio.

## **MODIFICHE CONTRATTUALI DERIVANTI DA COVID-19**

### **1) Modifiche contrattuali e cancellazioni contabili (IFRS9)**

Per quanto riguarda il relativo trattamento contabile occorre fare riferimento a quanto stabilito dal principio contabile IFRS 9 per la fattispecie della “rinegoziazione di attività finanziarie”, che ricorre qualora le condizioni contrattuali originarie siano modificate per volontà delle parti. In tal caso occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l'originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno. Nel dettaglio: - in presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali (cosiddetto “*derecognition accounting*”); - in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, l'entità deve rideterminare il valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione.

La differenza tra il suddetto valore lordo ed il valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata a conto economico nella voce 140 “Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni” (cosiddetto “*modification accounting*”).

Le modifiche contrattuali in esame, comportando un mero slittamento dei pagamenti, devono ritenersi non sostanziali e quindi da trattare contabilmente in base al “*modification accounting*”.

Al riguardo si deve precisare che le moratorie concesse dalla banca prevedono l'applicazione di interessi corrispettivi conteggiati sul debito residuo per l'intero periodo di sospensione dei pagamenti. Gli interessi, inoltre sono pagati alla scadenza della rata originaria, in caso di sospensione della sola quota capitale, o a partire dalla fine del periodo di moratoria, in caso di sospensione dell'intera rata.

Tale modalità applicativa implica che il valore attuale dell'esposizione post rinegoziazione sia sostanzialmente allineato al valore attuale dell'esposizione ante rinegoziazione. Tali conclusioni sono peraltro coerenti con le aspettative dell'ESMA, la quale ritiene improbabile che le modifiche in esame siano tali da considerarsi sostanziali e condurre alla *derecognition*, considerata la temporaneità delle misure di sostegno e il fatto che il valore economico del prestito non sarà oggetto di una significativa variazione.

In aggiunta, per le moratorie legislative la stessa relazione illustrativa del Decreto Cura Italia stabilisce che “le disposizioni prevedono che non vi sia una perdita economica per la banca per effetto della moratoria. Il meccanismo, quindi, è neutro dal punto di vista attuariale, si limita cioè a redistribuire i pagamenti senza determinare perdita per la banca o benefici per l'impresa”. La funzione di monitoraggio crediti, nel corso del 2020, ha attivato specifiche attività alfine di anticipare eventuali criticità connesse con la scadenza delle misure governative previste dalla normativa relativa all'emergenza covid-19. Per una disamina quantitativa delle

moratorie concesse dalla banca al 31 dicembre 2020 si rimanda alle specifiche tabelle della parte E della nota integrativa.

**2) Emendamento al principio contabile IFRS16**

Con riferimento ai contratti di leasing operativo, la banca non ha applicato il *practical expedient* previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020

## **A2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEI PROSPETTI CONTABILI**

### **1 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO**

#### **a) Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

#### **b) Criteri di classificazione**

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico comprendono i titoli di debito e di capitale acquisiti al fine di ottenere profitti anche attraverso la relativa negoziazione e che rispettano le regole previste dal Business Model approvato dalla banca.

Figurano in questa voce anche il valore positivo dei contratti derivati di negoziazione, inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo degli strumenti derivativi sottostanti.

#### **c) Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. La variazione del fair value è rilevata in contropartita nel conto economico.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, il fair value è pari alla quotazione di chiusura del mercato alla data dell bilancio.

Per gli strumenti finanziari negoziati in un mercato non attivo, il fair value viene stimato in base a metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

#### **Credit Valuation Adjustment (CVA) e il Debit Valuation Adjustment (DVA)**

L'attuale normativa afferma che il *pricing* di un derivato, oltre a dipendere dai fattori di mercato, deve includere anche la valutazione della qualità creditizia della controparte determinata attraverso il *Credit Valuation Adjustment* (CVA) e il *Debit Valuation Adjustment* (DVA).

La Banca per valutare la qualità creditizia della controparte adotta la metodologia di seguito esposta.

Con il termine di *Credit Valuation Adjustment* (CVA), si identifica la rettifica di valore della componente creditizia (a valere sulle posizioni con *fair value* positivo) di un derivato OTC stipulato con una controparte esterna, che costituisce il valore di mercato della potenziale perdita dovuta alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, dovuta al peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, con il termine di *Debit Valuation Adjustment* (DVA), si identifica invece la rettifica di valore della componente debitoria (a valere sulle posizioni con *fair value* negativo) di un derivato OTC stipulato con una controparte esterna, vale a dire, il valore di mercato del

potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca.

Nella quantificazione del CVA/DVA, sotto certe condizioni l'IFRS 13 fa riferimento ad una valutazione di calcolo che deve essere effettuata per *netting set* o per controparte, quindi in base all'esposizione netta e non a livello di singolo contratto. Inoltre, occorre considerare la presenza di eventuale *collateral* scambiato o di accordi di *netting*.

Attualmente la Banca si avvale di accordi bilaterali di compensazione dei contratti derivati, in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie del *mark to market* sono automaticamente e giornalmente compensate stabilendo un unico saldo netto, senza effetti novativi: ne deriva quindi, il solo versamento di un margine da parte della parte debitrice. Tale attività consente una notevole riduzione dell'esposizione al rischio di credito e, conseguentemente, degli impatti del CVA/DVA sul *fair value*.

#### **d) Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

#### **e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi e i dividendi dei titoli vengono iscritti rispettivamente nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili"; gli utili o le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze sono rilevate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

## **2 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

#### **a) Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie Held to Collect and Sell (HTCS) avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di erogazione in caso di attività finanziarie classificabili come finanziamenti o prestiti; la rilevazione iniziale avviene al *fair value* che corrisponde normalmente al costo di acquisto, comprensivo dei costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### **b) Criteri di classificazione**

Questa categoria, in base al Business Model, accoglie le attività finanziarie, non derivate, che, hanno superato il test SPPI. Prevedono inoltre di incassare i flussi di cassa contrattuali e, nel contempo, effettuare cessioni regolate dai poteri attribuiti dal Regolamento finanza e motivate al comitato Finanza in funzione delle prospettive di mercato.

Sono classificati in questa voce gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitali detenuti con finalità diverse dalla negoziazione, per i quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione in bilancio.

#### **c) Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* con imputazione delle differenze di *fair value* ad apposita riserva di patrimonio netto.

Per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, il *fair value* è pari alla quotazione di chiusura del mercato alla data di riferimento dei Prospetti contabili.

Per gli strumenti finanziari non negoziati in un mercato attivo, il *fair value* viene stimato in base a quotazioni di strumenti che presentano analoghe caratteristiche oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi ovvero prendendo a riferimento i prezzi realmente praticati nelle negoziazioni che hanno interessato le specifiche attività.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Il valore dei titoli Held to collect and sell è inoltre sottoposto a impairment.

L'ammontare della rettifica di valore viene imputata a conto economico in contropartita di una speciale riserva di patrimonio netto.

Le rettifiche di valore effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate, vengono stornate in contropartita:

- della riserva di patrimonio netto, per gli strumenti rappresentativi di capitale;
- del conto economico, per gli strumenti di debito.

#### **d) Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

#### **e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi, calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, e i dividendi su titoli vengono iscritti rispettivamente nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e altri proventi"; gli utili o le perdite da negoziazione su titoli di debito sono rilevate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* dei titoli HTCS vengono imputate al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione" e sono riversate al conto economico al momento della dismissione, tranne quelle relative ai titoli azionari.

Le rettifiche/riprese di valore derivanti dall'applicazione dei test di verifica (*impairment*) vengono registrate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", mentre quelle su titoli di capitale a "riserve da valutazione".

### **3- ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**

#### **CREDITI VERSO CLIENTELA E BANCHE**

##### **a) Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione ovvero nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e proventi di transizione direttamente attribuibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono inquadrabili tra i costi interni di carattere amministrativo o sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti nel bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate nel bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

##### **b) Criteri di classificazione**

Nel portafoglio crediti, in ottemperanza al Business Model HTC ed al Superamento dell'Sppi test, sono classificati gli impieghi ed i titoli di debito con banche e con clientela, non derivati, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, quotati in mercati attivi.

### **c) Criteri di valutazione**

Se il Business Model è quello di incassare i flussi di cassa previsti contrattualmente fino alla scadenza degli assets pertanto se il test SPPI è superato, la valutazione è effettuata al costo ammortizzato. Le vendite degli assets dei titoli di debito classificati nel portafoglio HTC possono essere effettuate quando:

- esiste un aumento del rischio di credito di un'attività finanziaria;
- la scadenza dello strumento finanziario è a breve termine pertanto i ricavi delle vendite approssimano la raccolta dei restanti flussi di cassa;
- la frequenza, correlata all'indice di rotazione del portafoglio HTCS osservata nel periodo, è rara
- l'ammontare aggregato delle vendite effettuate nel portafoglio non si ritiene significativo.

Dopo l'iscrizione iniziale, i crediti ed i titoli di debito sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di iscrizione iniziale diminuito e/o aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche e/o riprese di valore e dell'ammortamento – determinato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi e proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato comprensivo dei costi e proventi ricondotti al credito. L'effetto economico viene così distribuito finanziariamente lungo la vita residua del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine (con scadenza all'origine inferiore ai 12 mesi), per i quali l'effetto dell'applicazione della metodologia descritta risulta trascurabile. Tali crediti sono valutati al costo storico.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Almeno ad ogni data di Bilancio annuale o di riferimento dei prospetti contabili semestrali, i crediti, i titoli di debito sono valutati (*impairment test*) per verificare l'esistenza di eventuali riduzioni di valore a seguito di eventi successivi alla rilevazione iniziale e dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

Rientrano in questo ambito i crediti, del Stage 3, deteriorati ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile, e crediti scaduti da oltre 90 giorni. La valutazione dei crediti classificati in Stage 3 viene effettuata, ove applicabile, considerando il valore multi-scenario delle attività finanziarie deteriorate. Sulla base di quanto illustrato nell'ITG "*Inclusion of cash flows expected from the sale on default of loan*" dello staff dell'IFRS Foundation e nelle "Linee guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)" pubblicate dalla Banca Centrale Europea nel marzo 2017 per la gestione proattiva dei *Non Performing Loans*, la Banca ha dato applicazione all'inclusione di fattori "*forward looking*" nelle valutazioni delle attività deteriorate (classificate in particolare nella categoria delle sofferenze) mediante previsioni di recupero sviluppate in ottica "multi-scenario" pertanto, quando previsto, la valutazione dei crediti classificati in Stage 3 viene effettuata ponderando il valore di presumibile realizzo di tali posizioni nei due possibili scenari, ovvero quello "di vendita" e quello di "recupero interno". Nella valutazione di quest'ultimo, la stima dei flussi di cassa attesi è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili e past due con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna. Per le inadempienze probabili e past due al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna, la determinazione della perdita attesa avviene facendo uso anche di metodologie di svalutazione statistica. L'ammontare delle rettifiche di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di Bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa recuperabili, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi nonché del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascun credito resta invariato nel tempo. Il tempo di recupero è ragionevolmente stimato in relazione a fattori generali o specifici. Tra i fattori generali vi rientra il presumibile tempo di recupero connesso con la natura del rapporto mentre tra i fattori specifici vi rientra la stima dei flussi di cassa attesi in ordine a trattative di

definizione transattiva o piani di rientro in corso. La Banca effettua il monitoraggio delle differenze tra i tempi di recupero inizialmente assunti, con i flussi di cassa effettivi, al fine di meglio tarare le proprie stime sui tempi di recupero attesi.

Per i crediti ed i titoli di debito per i quali non sono state individuate evidenze oggettive di partite, cosiddetti in Bonis, il Business Model è quello di incassare i flussi di cassa contrattuali fino alla scadenza degli assets pertanto la valutazione è effettuata al costo ammortizzato e tali attività sono classificate ad HTC (Held To Collect), considerato il superamento del test SPPI.

L'Ifrs9 ha comportato la revisione delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore dei crediti in bonis attraverso fattori di rischio (Pd, Lgs, Ead e Ecl) non solo a 12 mesi ma anche lifetime, inoltre sostituisce il concetto "di perdite su crediti subite", con l'approccio delle "perdite attese". L'applicazione di tale principio ha determinato l'individuazione degli Stage per i crediti in base alla misurazione delle perdite attese a 12 mesi o *lifetime*, al peggioramento del rischio di credito, pertanto, qualsiasi modifica delle perdite attese, del rischio di credito, delle previsioni sulle condizioni future, può provocare un cambiamento nella valutazione collettiva dei crediti in bonis.

Applicando le regole sopra descritte per misurare l'Impairment le attività in bonis sono divise in 2 categorie (Stage) come di seguito indicate:

- Stage 1 : strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del Bilancio;
- Stage 2 : strumenti finanziari che hanno avuto un significativo aumento del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale, ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari, per i crediti iscritti in Stage 3, viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra gli interessi attivi.

Anche i titoli di debito iscritti nel portafoglio HTC sono assoggettati ad *impairment* collettivo,

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate al conto economico.

Ad ogni data di chiusura del Bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

Per le svalutazioni effettuate, qualora siano venuti meno i motivi che le hanno originate, sono state eseguite le riprese di valore.

#### **d) Criteri di cancellazione**

I crediti ed i titoli di debito ceduti vengono cancellati dalle attività nei Prospetti contabili solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività dei Prospetti contabili, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dai Prospetti contabili qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nei Prospetti contabili dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dai Prospetti contabili nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

#### **e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi sui crediti e sui titoli di debito vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di verifica (*impairment*

test) e le eventuali riprese di valore sono registrate nella voce “rettifiche di valore nette per rischio di credito – a) di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Gli utili o le perdite da cessione sono riportati tra gli “utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

#### **4 – DERIVATI DI COPERTURA**

La banca non ha effettuato operazioni di copertura.

#### **5 – PARTECIPAZIONI**

La banca, alla data di riferimento dei Prospetti contabili, non detiene partecipazioni in Società controllate o collegate.

#### **6 – ATTIVITA' MATERIALI**

##### **a) Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Le spese di manutenzione successivamente sostenute vengono capitalizzate se determinano un incremento dei benefici economici futuri generati dal cespite.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

Iscrizione dei diritti d'uso dei contratti di locazione/noleggio così come previsto dall'IFRS16.

##### **b) Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali e quelli detenuti a scopo di investimento, i mobili, gli arredi, gli impianti tecnici, i diritti d'uso dei beni in locazione e noleggio definiti dall'IFRS16 e gli altri beni destinati ad essere utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittati a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

##### **c) Criteri di valutazione**

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per perdite di valore.

Le attività materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni che hanno vita utile illimitata e non sono ammortizzabili. Nel caso in cui il valore del terreno sia incluso in quello dell'edificio sovrastante, lo scorporo avviene sulla base di una perizia effettuata da tecnici del settore.

Le attività materiali ad uso funzionale sono anche sottoposte a test di verifica (*impairment*), qualora esista evidenza dell'esistenza di perdite di valore.

I diritti d'uso dei beni in locazione/noleggio sono assoggettati ad ammortamento secondo le previsioni dello IAS 16 in funzione della durata del contratto.

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al *fair value*, periodicamente determinato ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici del settore.

##### **d) Criteri di cancellazione**

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il cespite è permanentemente inutilizzato e dalla sua dismissione non sono attesi rischi o benefici economici futuri.

Per quanto riguarda i Diritti d'Uso dei beni in locazione/noleggio sono eliminati dallo stato patrimoniale alla scadenza o rescissione del contratto.

#### ***e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite di valore delle attività materiali ad uso funzionale sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali", mentre le svalutazioni e le rivalutazioni determinate in base alla valutazione al *fair value* delle attività materiali detenute a scopo di investimento sono rilevate alla voce "risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali"

### **7 – ATTIVITA' IMMATERIALI**

#### ***a) Criteri di classificazione***

Le attività immateriali comprendono le licenze d'uso software aventi utilità pluriennale.

#### ***b) Criteri di iscrizione e valutazione***

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Annualmente, o, ogni qualvolta vi sia evidenza di perdita di valore è effettuato un *test di impairment*.

Le rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

#### ***c) Criteri di cancellazione***

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

#### ***d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Gli ammortamenti periodici vengono rilevati alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali", mentre le perdite di valore riferite all'avviamento e alle attività immateriali con vita utile indefinita sono imputate, rispettivamente, alle voci "rettifiche di valore su avviamento" e "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

### **8 – ATTIVITA' NON CORRENTI O GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE**

La Società non detiene attività non correnti in via di dismissione.

### **9 – FISCALITA' CORRENTE E DIFFERITA**

#### ***a) Criteri di classificazione***

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, crediti per acconti d'imposta versati e l'ammontare delle imposte sul reddito riferibili al reddito imponibile dell'esercizio.

Le attività e le passività fiscali differite configurano l'effetto contabile delle differenze temporanee originate dalla diversità delle norme civilistiche che presiedono alla redazione dei Prospetti contabili da quelle che determinano il reddito imponibile.

#### ***b) Criteri di iscrizione e valutazione***

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nei Prospetti contabili dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La stima di recuperabilità è effettuata attraverso lo svolgimento del "probability test", così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa su una previsione economica sviluppata su un orizzonte prospettico di 5 anni, rettificandone l'utile ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, così da addivenire ad una stima dei risultati fiscali futuri in grado di determinare il recupero delle imposte differite attive.

In seguito all'entrata in vigore della L. 214/2011 che ha disciplinato la trasformazione delle DTA in crediti d'imposta, si è riunito il tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS e, in un documento pubblicato il 15/05/2012, ha stabilito che la normativa novellata conferendo in ogni circostanza la certezza al recupero delle DTA, rende il probability test automaticamente soddisfatto. Di conseguenza le stesse sono iscritte in Bilancio.

Le passività per imposte differite rappresentano imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate nello stato patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali".

### **c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono registrate rispettivamente nella voce "Attività fiscali correnti e anticipate" e "Passività Fiscali correnti e differite".

Le imposte correnti e differite sono rilevate a patrimonio netto se riferibili ad operazioni accreditate o addebitate direttamente a patrimonio netto.

## **10- PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**

### **DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE**

#### **a) Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Al momento della prima iscrizione tali passività finanziarie sono rilevate contabilmente al *fair value*, normalmente rappresentato dal corrispettivo ricevuto o dal prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati alla controparte creditrice. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, quando risultano soddisfatte le condizioni previste dall'IFRS9.

#### **b) Criteri di classificazione**

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione accolgono le tipiche forme di provvista interbancaria e con clientela, oltre alla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

#### **c) Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine e quelle a vista, che rimangono iscritte per il valore incassato in quanto l'effetto derivante dalla valutazione al costo ammortizzato risulterebbe comunque trascurabile.

#### **d) Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

#### **e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati", mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

## **11 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**

#### **a) Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento, mentre per i contratti derivati alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono rilevate al *fair value* che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### **b) Criteri di classificazione**

La voce include le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione. Figurano in questa voce anche il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione.

#### **c) Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

#### **d) Criteri di cancellazione**

Le passività di negoziazione sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte o quando siano trasferiti a terzi tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

#### **e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce di conto economico “risultato netto dell’attività di negoziazione”.

## **12 – PASSIVITA’ FINANZIARIE DISIGNATE AL FAIR VALUE**

La banca non ha effettuato operazioni della specie.

## **13 – OPERAZIONI IN VALUTA**

### **a) Criteri di iscrizione e cancellazione**

Al momento della rilevazione iniziale, che coincide con la data di regolamento, le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

### **b) Criteri di classificazione e valutazione**

Ad ogni data di riferimento dei Prospetti contabili le attività e le passività in valuta estera vengono valorizzate in euro in base ai seguenti criteri:

- ✓ gli elementi monetari sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data di chiusura;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data dell’operazione;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

### **c) Criteri di valutazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del Bilancio precedenti, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch’essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Tutte le differenze di cambio sono rilevate alla voce “risultato netto dell’attività di negoziazione”.

## **14 – ALTRE INFORMAZIONI**

### **14.1 - FONDI PER RISCHI ED ONERI**

#### **a) Criteri di iscrizione e cancellazione**

#### **b) Criteri di classificazione**

#### **c) Criteri di valutazione**

#### **Impegni e garanzie rilasciate**

Il fondo comprende la valutazione forfetaria delle garanzie e degli impegni ad erogare fondi in bonis. Il criterio di valutazione è quello stabilito per i crediti in bonis. Nel caso di crediti di firma classificati in Stage 3 la valutazione è analitica.

#### **Fondi di quiescenza e obblighi simili**

Il fondo di quiescenza e per obblighi simili include il fondo di integrazione delle prestazioni erogate dall’INPS.

Il Fondo, tecnicamente definito “a prestazione definita” comprende gli stanziamenti per garantire al personale in quiescenza, che ha conservato il diritto alle prestazioni, un trattamento pensionistico integrativo, determinato secondo una previsione oggettiva e realistica

dell'onere prospettico, rappresentata dalla "riserva matematica" calcolata da un tecnico attuario esterno. Il fondo è iscritto in Bilancio nel rispetto del principio contabile IAS 19 come emendato dalla IASB nel 2011 che ha previsto l'eliminazione del metodo del corridoio e l'adozione del principio della immediata contabilizzazione in contropartita di una riserva del patrimonio netto (Oci).

#### **Altri fondi**

Gli "altri fondi" per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti che vengono iscritti quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'Azienda dovrebbe sostenere per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Le fattispecie degli eventi che danno potenzialmente luogo ad accantonamenti vengono analiticamente definiti e conseguono a:

- a) controversie legali in corso;
- b) rischi su cause di revocatorie in atto;
- c) obbligazioni certe o probabili derivanti da impegni contrattuali assunti o da sentenze di condanna esecutive ancorché non definitive.

Qualora l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi di mercato correnti alla data di chiusura.

#### **d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli accantonamenti effettuati a fronte di tali fondi sono imputati alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", mentre quelli relativi alle obbligazioni connesse al rapporto di lavoro sono rilevate fra le "spese per il personale".

### **14.2 – Trattamento di fine rapporto del personale**

#### **a) Criteri di iscrizione**

#### **b) Criteri di classificazione**

#### **c) Criteri di valutazione**

#### **d) Criteri di cancellazione**

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale.

Tale valore è determinato secondo il procedimento del tipo "piani a benefici definiti" utilizzando il criterio di "proiezione del credito unitario" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi in base ad un tasso di mercato.

L'accantonamento è rilevato fra le spese per il personale e comprende, oltre alla rivalutazione prevista dal Codice Civile, anche gli interessi passivi dovuti all'incremento del valore attuale conseguente al decorso del tempo. Gli utili e le perdite attuariali sono computati in base a quanto previsto dallo IAS 19 così come emendato dallo IASB nel 2011 nel quale si è eliminato il metodo del corridoio e l'imputazione integrale degli stessi a conto economico, prevedendo, invece, la contabilizzazione degli oneri / proventi attuariali ad Oci (Other comprehensive income), e quindi direttamente in una riserva patrimoniale senza transitare per il conto economico.

#### **e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli accantonamenti al Fondo TFR vengono rilevati al conto economico nella voce "spese per il personale" mentre le perdite/utili attuariali sono rilevati ad Oci e confluiscono in una particolare riserva del patrimonio netto.

### **14.3 – Azioni proprie**

La Società non detiene, alla data di chiusura, azioni proprie in portafoglio.

### **14.4 – Dividendi e riconoscimento ricavi**

In ottemperanza al dettato del principio IFRS 15 i ricavi si rilevano nel momento in cui si soddisfa l'obbligazione contrattuale di trasferire il bene o il servizio promesso. Il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio. Può essere trasferito in due momenti:

- 1) Nel continuo (over time) oppure,
- 2) In uno specifico momento temporale (at point in time).

In particolare, i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento.

I ricavi derivanti dall'intermediazione od emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento.

I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

Come richiesto dall'ESMA con il Public Statement del 6 gennaio 2021, si fornisce inoltre informativa sulle modalità di rilevazione contabile della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III) avviate dalla Banca Centrale Europea con cadenza trimestrale, a partire da settembre 2019. Il tasso di interesse per ciascuna operazione è fissato ad un livello pari a quello medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO), attualmente pari allo 0%, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2022 ("special interest rate period"), in cui si applicherà un tasso inferiore di 50 punti base. Le banche che concedono prestiti idonei netti superiori ad un valore di riferimento ("benchmark net lending") possono beneficiare di una riduzione del tasso di interesse. In dettaglio, il tasso migliorativo applicato sarà pari al tasso medio sui depositi presso la banca centrale (Deposit Facility), attualmente pari a -0,5%, per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione dello "special interest rate period" a cui si aggiungerà l'ulteriore riduzione di 50 punti base (e in ogni caso non più alto del -1%). Gli interessi sono regolati posticipatamente alla scadenza di ciascuna operazione di TLTRO-III o al momento del rimborso anticipato.

Le caratteristiche delle operazioni TLTRO-III sono tali da non consentire una immediata riconduzione a fattispecie trattate in modo specifico dai principi IAS/IFRS; si ritiene di poter far riferimento per analogia allo "IAS 20 – Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" o all' "IFRS 9 – Strumenti finanziari". La scelta adottata dalla Banca ai fini della contabilizzazione delle operazioni in oggetto è di fare riferimento alle indicazioni dell'IFRS 9, ritenendo che le condizioni di funding cui le banche hanno accesso tramite le operazioni TLTRO promosse da BCE siano a condizioni di mercato. A nostro avviso, infatti, i tassi della BCE possono essere considerati come "tassi di mercato" poiché è la BCE stessa che ne stabilisce il livello, commisurando tale livello agli obiettivi di erogazione creditizia da raggiungere (operazioni di politica monetaria). Inoltre, è sempre nella facoltà di BCE modificare in qualsiasi momento il tasso di interesse TLTRO III. Tale facoltà di modifica in capo a BCE, va peraltro ricondotta a quanto indicato dal par. B5 4.5 dell'IFRS 9 (finanziamenti a tassi variabili), determinando una modifica del Tasso Interno di Rendimento – TIR del finanziamento per riflettere le variazioni del benchmark rate di riferimento.

Al 31 dicembre 2020 gli interessi di competenza calcolati pro-rata temporis sono stati determinati applicando il tasso corrente previsto dalla normativa, senza considerare l'eventuale beneficio connesso al raggiungimento di determinati obiettivi di erogazioni di prestiti idonei.

## **A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

### **A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi**

La banca non ha effettuato riclassifiche di attività finanziarie.

### **A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva**

La Banca nel corso dell'esercizio non ha provveduto ad effettuare riclassificazioni di attività finanziarie dovute ad un cambiamento del modello di business.

### **A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di *business* e tasso di interesse effettivo**

La Banca nel corso dell'esercizio non ha provveduto ad effettuare riclassificazioni di attività finanziarie dovute ad un cambiamento del modello di business.

## **A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

### **Informativa di natura qualitativa**

Il fair value è il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato nel mercato principale alla data di misurazione.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato alla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario etc. e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

In assenza di un mercato attivo che possa esprimere il prezzo di uno strumento finanziario, la Società ha determinato il *fair value* sulla base delle seguenti modalità :

- ❖ **Market approach:** la Società utilizza prezzi generati da transazioni di mercato che coinvolgono attività, passività o gruppi di attività e passività identiche o similari.
- ❖ **Discounted cash flow:** la Società utilizza la tecnica basata sulla stima dei flussi futuri di cassa attesi o generati dallo strumento finanziario i quali sono soggetti a processo di attualizzazione sulla base di tassi "risk-free" cui si sommano eventuali *spread* di credito richiesti dal mercato per strumenti con profili di rischio simili.

Il fair value corrisponde alla somma dei flussi di cassa attualizzati.

Per i crediti verso clientela "in bonis" il *credit spread* è determinato sulla base della perdita attesa.

Il fair value dei crediti deteriorati corrisponde al loro valore di bilancio.

- ❖ **Concomitanti transazioni:** la valutazione del *fair value* di strumenti di capitale per i quali non siano disponibili prezzi di mercato o prezzi di mercato associati ad attività identiche o simili, è effettuata sulla base di osservazioni di recenti transazioni o liberi scambi del medesimo titolo.

In assenza di recenti transazioni di parti terze, la transazione effettuata dalla Società per l'acquisto dello strumento finanziario è assunto per il calcolo del fair value.

I prodotti finanziari sono classificati come livello 2 quando il fair value è determinato ricorrendo ad input osservabili su un mercato attivo. Sono classificati, invece, come livello 3 , quando le fonti di mercato non forniscono un prezzo di mercato e la banca ricorre a modelli valutativi diffusi sul mercato e applicati ai propri assets .

Gli strumenti finanziari non valutati al FV, compresi crediti e debiti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del fair value. Per tali strumenti, il FV è calcolato ai soli fini di adempiere alle richieste d'informativa di cui all'IFRS 13 e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. Inoltre , dal momento che tali strumenti non vengono scambiati, la determinazione del fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato come definiti dall'IFRS 13.

Il FV dei titoli di debito di propria emissione, contabilizzati al costo ammortizzato, è determinato in base al metodo del tasso d'interesse effettivo.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

La Banca ha valutato al Fair Value Livello 3 le interessenze azionarie di società non quotate, classificate nel portafoglio HTCS, e per le quali non esistono prezzi osservabili in mercati attivi.

Il valore di iscrizione come più volte ricordato è stato determinato in base ai prezzi delle ultime transazioni effettuate. La Banca ha provveduto a sottoporre detto *asset* a *sensitivity test* ipotizzando una variazione di patrimonio netto in un *range* compreso tra -10%/+10%. La tabella che segue evidenzia le possibili variazioni.

Società Partecipata	Patrimonio Netto	Interessenza	Quota di Patrimonio Netto	Variazioni di Patrimonio netto del -10%	Variazioni di Patrimonio netto del +10%	Valore di Bilancio al 31/12/2020
Alipicene S.r.l. - In Liquidazione	- 4.000	2,5000%	100	90	110	2.582
Bancomat Spa	4.474.211	0,1000%	4.474	4.027	4.922	21.945
CBI S.c.p.a.	1.006.195	0,3284%	3.305	2.974	3.635	3.022
CARICESE srl	15.445.859	0,5000%	77.229	69.506	84.952	20.000
ConfidiCoop Marche	29.524.632	1,5000%	442.869	398.583	487.156	100.000
CSE Consorzio Servizi Bancari SRL	97.004.664	5,0000%	4.850.233	4.365.210	5.335.257	6.250.000
Fermano Leader s.c.a.r.l	47.009	1,5000%	705	635	776	3.000
S.W.I.F.T. - Bruxelles	442.950.000	0,0004%	1.627	1.465	1.790	2.529
SIA spa (ex Società Servizi Bancari Spa)	316.238.139	0,0340%	107.517	96.765	118.269	161.770
<b>TOTALI</b>	<b>906.686.709</b>		<b>5.487.859</b>	<b>4.939.075</b>	<b>6.036.647</b>	<b>6.564.848</b>

Come desumibile dalla tabella precedente, le valutazioni al *fair value*, indicate in bilancio, delle interessenze sopra elencate appaiono coerenti con l'input utilizzato nell'analisi di sensitività. Nella tabella soprastante non è stato preso in considerazione, perché non coerente con gli scopi dell'esposizione, l'interessenza dello "Schema Volontario c/o il FITD", che pure è ricompresa nelle altre tabelle di Nota Integrativa che riguardano le interessenze in discorso.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni. Sono previsti, in particolare, tre livelli:

1. Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
2. Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati non attivi/o attivi per attività e passività similari;
3. Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi diffusi sul mercato ed applicabili ai propri assets.

#### A.4.4 Altre informazioni

La Banca non ha posto in essere operazioni per le quali sono previste le informazioni di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	12/2020			12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	120.668	18.441	-	151.156	23.702	216
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	120.668	18.441	-	151.156	23.702	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	216
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	483.097	10.000	6.587	187.108	10.000	6.566
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>603.765</b>	<b>28.441</b>	<b>6.587</b>	<b>338.264</b>	<b>33.702</b>	<b>6.782</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	2	160	-	-	151	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>160</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>151</b>	<b>-</b>

#### Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio di trading indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L2 sono riferite a titoli di debito scambiati in mercati non attivi e valutati in base alle modalità indicate nella Parte A, sezione 2 della presente nota integrativa.

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L1 sono riferite a:

- titoli di debito scambiati in mercati organizzati;
- titoli di capitale di Società quotate in borsa,

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L2 sono riferite a titoli di debito scambiati in mercati non attivi e valutati in base alle modalità indicate nella Parte A, sezione 2 della presente nota integrativa ed al valore delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia per le quali il *fair value* è oggettivamente determinabile.

Le attività finanziarie classificate nel portafoglio valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva indicate nel prospetto A.4.5.1 alla colonna L3 sono riferite a interessenze azionarie non quotate, per le quali la Banca ha effettuato operazioni di compravendita negli ultimi esercizi, il cui valore di iscrizione è stato determinato in base alla media dei prezzi relativi agli ultimi acquisti effettuati. In assenza di tali elementi le medesime sono valutate al costo.

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	216	-	-	216	6.567	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	20	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	20	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	216	-	-	216	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	216	-	-	216	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	216	-	-	216	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	216	-	-	216	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	6.587	-	-	-

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al FV su base ricorrente (livello 3)**

La tabella non è stata inserita in quanto è assente la fattispecie qui richiamata.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	12/2020				12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.368.667	281.382	5.207	1.198.293	1.260.874	232.277	-	1.121.967
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	559	-	-	559	272	-	-	272
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.369.226</b>	<b>281.382</b>	<b>5.207</b>	<b>1.198.852</b>	<b>1.261.146</b>	<b>232.277</b>	<b>-</b>	<b>1.122.239</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.973.930	-	-	1.979.215	1.550.471	-	-	1.553.701
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.973.930</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.979.215</b>	<b>1.550.471</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.553.701</b>



**PARTE B**  
**Informazioni sullo stato**  
**patrimoniale**



## ATTIVO

### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

#### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci / Valori	12/2020	12/2019
a) Cassa	22.270	25.196
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	87.396	37.624
<b>Totale</b>	<b>109.666</b>	<b>62.820</b>

### Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

#### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	12/2020			12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	115.926	18.281	-	122.168	23.648	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	115.926	18.281	-	122.168	23.648	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	4.734	-	-	28.988	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>120.660</b>	<b>18.281</b>	<b>-</b>	<b>151.156</b>	<b>23.648</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	7	160	-	-	53	-
1.1 di negoziazione	7	160	-	-	53	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>7</b>	<b>160</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>53</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>120.667</b>	<b>18.441</b>	<b>-</b>	<b>151.156</b>	<b>23.701</b>	<b>-</b>

L'importo indicato nella Voce "1.2 Altri titoli di debito" relativa al "livello 2", rappresenta il valore di titoli acquistati dalla Cassa ed emessi da:

- Comune di Porto Sant'Elpidio per Euro 476 mila;
- Titoli di Stato della Repubblica delle Filippine per Euro 1.833 mila;
- Titoli di Stato USA per Euro 2.170 mila.
- Titoli repubblica Francese per euro 13.500 mila
- Titoli Mef per euro 302 mila.

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

Voci / Valori	12/2020	12/2019
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>134.207</b>	<b>145.816</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	69.302	79.071
c) Banche	20.293	26.732
d) Altre società finanziarie	30.894	31.553
<i>di cui imprese assicurazione</i>	1.142	1.155
e) Società non finanziarie	13.718	8.460
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese assicurazione</i>	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	4.734	28.988
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui imprese assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale A</b>	<b>138.941</b>	<b>174.804</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Controparti Centrali	7	-
b) Altre	160	53
<b>Totale B</b>	<b>167</b>	<b>53</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>139.108</b>	<b>174.857</b>

Gli strumenti derivati indicati al punto B sono riferibili a:

- *Interest rate swap*;
- *Opzioni cap*;
- *Futures*;
- *Contratti a termine su valute*.

I contratti IRS, per singolo strumento derivato acceso alla clientela, hanno in contropartita un altro derivato speculare al primo con primari istituti di credito nazionali. Pertanto ciò determina una sostanziale sovrapposibilità tra il *fair value* degli strumenti attivi e passivi.

I contratti *futures* e *forward* sono stati posti in essere nell'ambito della gestione patrimoniale di Epsilon Sgr. Sono quotati ed il relativo *fair value* viene desunto dalle rispettive quotazioni alla data di chiusura. Per i *futures* i margini vengono regolati giornalmente e quindi contabilizzati a conto economico tramite la relativa movimentazione disposta dalla Cassa di Compensazione.

**2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica**

Voci / Valori	12/2020			12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	<b>216</b>
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	216
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	-	-	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	<b>216</b>

L'importo versato allo Schema Volontario a seguito degli interventi effettuati a favore di Carige Spa, è stato completamente assoggettato ad impairment per il residuo importo pari ad euro 216 mila ed è confluito a voce 110 del C.E.

**2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti**

Voci / Valori	12/2020	12/2019
<b>1. Titoli di capitale</b>	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	-	<b>216</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	216
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>216</b>

### **Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30**

#### **3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica**

Voci / Valori	12/2020			12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	483.020	-	-	187.013	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	483.020	-	-	187.013	-	-
2. Titoli di capitale	77	10.000	6.587	95	10.000	6.566
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>483.097</b>	<b>10.000</b>	<b>6.587</b>	<b>187.108</b>	<b>10.000</b>	<b>6.566</b>

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva indicate:

1. nella colonna L1 si riferiscono a:
  - a. titoli di debito scambiati su mercati attivi regolamentati;
  - b. titoli di capitale quotati;
  - c. altre interessenze quotate.
2. nella colonna L2 si riferiscono a titoli di debito scambiati su mercati non attivi e per i quali il relativo *fair value* è stato determinato sulla base alle modalità indicate nella Parte A, sezione 2 della presente Nota Integrativa ed al valore delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia per le quali il *fair value* è oggettivamente determinabile. Nel corso del 2019 sono state acquistate ulteriori 100 quote di interessenza al capitale di Banca d'Italia ad euro 25.000 ognuna;
3. nella colonna L3 si riferiscono a titoli di capitale valutati sulla base di transazioni recentemente effettuate. In assenza di tali elementi le medesime sono valutate al costo.

**3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti**

Voci / Valori	12/2020	12/2019
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>483.020</b>	<b>187.013</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	476.093	185.046
c) Banche	4.389	-
d) Altre società finanziarie	2.538	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	1.967
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>16.664</b>	<b>16.661</b>
a) Banche	10.077	10.095
b) Altri emittenti:	6.587	6.566
- <i>altre società finanziarie</i>	144	123
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
- <i>società non finanziarie</i>	6.443	6.440
- <i>altri</i>	-	3
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
<i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>499.684</b>	<b>203.674</b>

**3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive**

Voci / Valori	Valore Lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	483.152	-	-	-	132	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (31/12/2020)</b>	<b>483.152</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>132</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (31/12/2019)</b>	<b>187.148</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>135</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			-	-		-	-	-

**Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40**
**4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	12/2020						12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	16.417	-	-	-	-	16.417	14.186	-	-	-	-	14.186
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	16.417	-	-	-	-	-	14.186	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	6.340	-	-	-	-	6.340	4.520	-	-	-	-	4.520
1. Finanziamenti	6.340	-	-	-	-	-	4.520	-	-	-	-	-
1.1 Conti correnti e depositi a vista	6.245	-	-	-	-	-	4.419	-	-	-	-	-
1.2. Depositi a scadenza	95	-	-	-	-	-	101	-	-	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>22.757</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>22.757</b>	<b>18.706</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>18.706</b>

**4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela**

Tipologia operazioni/Valori	12/2020						12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>Finanziamenti</b>	999.704	70.509	-	-	-	1.175.536	940.220	73.298	-	-	-	1.103.261
1.1. Conti correnti	92.537	23.468	-	-	-	-	149.501	23.179	-	-	-	-
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3. Mutui	812.777	40.507	-	-	-	-	652.474	42.865	-	-	-	-
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	30.297	712	-	-	-	-	31.859	907	-	-	-	-
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7. Altri finanziamenti	64.093	5.822	-	-	-	-	106.386	6.347	-	-	-	-
<b>Titoli di debito</b>	<b>275.698</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>281.382</b>	<b>5.207</b>	<b>-</b>	<b>228.650</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>232.277</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	275.698	-	-	281.382	5.207	-	228.650	-	-	232.277	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.275.402</b>	<b>70.509</b>	<b>-</b>	<b>281.382</b>	<b>5.207</b>	<b>1.175.536</b>	<b>1.168.870</b>	<b>73.298</b>	<b>-</b>	<b>232.277</b>	<b>-</b>	<b>1.103.261</b>

Il punto "1.7. Altri finanziamenti" della tabella 4.2 sono ricomprese le seguenti forme tecniche:

- anticipi import/export per Eur 7.194/mila;
- anticipi effetti al sbf e su fatture per Eur 47.740/mila;
- rischio di portafoglio per Eur 376/mila;
- sovvenzioni con/senza piano di ammortamento per Eur 9.271/mila;
- crediti verso ATC per cessioni del V° per Eur 61/mila.

### 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	12/2020			12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>275.698</b>	-	-	<b>228.650</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	270.671	-	-	228.650	-	-
b) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	5.027 -	- -	- -	- -	- -	- -
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>999.704</b>	<b>70.508</b>	-	<b>940.220</b>	<b>73.297</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	23.050	1	-	10.032	-	-
b) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	30.172 -	78 -	- -	23.757 -	66 -	- -
c) Società non finanziarie	578.802	49.562	-	547.749	51.736	-
d) Famiglie	367.680	20.867	-	358.682	21.495	-
<b>Totale</b>	<b>1.275.402</b>	<b>70.508</b>	-	<b>1.168.870</b>	<b>73.297</b>	-

Nella tabella che precede al punto 1 a) sono indicati i titoli di Stato compresi nel portafoglio HTC coerentemente con il *business model*, il cui valore di mercato è pari a Eur 281.382 mila.

### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci / Valori	Valore Lordo			Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	275.768	-	-	71	-	-	-
Finanziamenti	862.251	-	171.067	157.554	6.205	4.652	87.045
<b>Totale (31/12/2020)</b>	<b>1.138.019</b>	-	<b>171.067</b>	<b>157.554</b>	<b>6.276</b>	<b>4.652</b>	<b>87.045</b>
<b>Totale (31/12/2019)</b>	<b>998.894</b>	-	<b>196.753</b>	<b>153.684</b>	<b>3.715</b>	<b>4.356</b>	<b>80.385</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			-	-		-	-

Alla voce finanziamenti, colonna 1° stadio, sono ricompresi i crediti verso banche pari ad Euro 22,7 milioni.

I dati relativi al coverage dei finanziamenti nei confronti della clientela sono desumibili dalla tabella seguente:

Stage	finanziamenti v/clientela	Rettifiche di valore	% copertura
primo stadio	839.392	6.194	0,74%
secondo stadio	171.062	4.652	2,72%
<b>Totali</b>	<b>1.010.454</b>	<b>10.846</b>	<b>1,07%</b>

#### **4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive**

Voci / Valori	Valore Lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	154.397	-	53.794	11.934	1.636	1.972	3.668	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	230	-	2.226	1.222	71	20	192	-
3. Nuovi finanziamenti	127.927	-	17.922	353	1.181	392	83	-
<b>Totale (31/12/2020)</b>	<b>282.554</b>	<b>-</b>	<b>73.942</b>	<b>13.509</b>	<b>2.888</b>	<b>2.384</b>	<b>3.943</b>	<b>-</b>
<b>Totale (31/12/2019)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Al punto 1 sono indicati i finanziamenti oggetto di moratoria ai sensi del D.L. 18/2020 “Cura Italia” in seguito all’emergenza epidemiologica da Covid-19.

Al punto 2 sono indicati i finanziamenti oggetto di moratoria concessi su iniziativa della Banca.

Al punto 3 l’importo indicato è riferito ai finanziamenti erogati con garanzia statale secondo le previsioni normative relative al sostegno economico delle famiglie e delle imprese connesse con l’emergenza da Covid-19.

**Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80**
**8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività / Valori	Totale 12/2020	Totale 12/2019
<b>1 Attività di proprietà</b>	<b>13.247</b>	<b>14.038</b>
a) terreni	4.223	4.223
b) fabbricati	7.034	7.802
c) mobili	986	1.067
d) impianti elettronici	462	491
e) altre	542	455
<b>2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>7.823</b>	<b>8.841</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	6.732	7.709
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	1.043	1.021
e) altre	48	111
<b>Totale</b>	<b>21.070</b>	<b>22.879</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Nella tabella che precede, al punto “2 Diritti d’uso acquisiti con il leasing - b) fabbricati”, sono indicati i diritti d’uso su immobili in locazione, calcolati a seguito dell’applicazione del principio contabile IFRS 16 pari ad Euro 6.732 mila.

Al punto “2 Diritti d’uso acquisiti con il leasing - d) impianti elettronici”, l’importo ricompreso dei diritti d’uso su macchine elettroniche in locazione è pari ad Euro 1.043 mila, mentre nella voce “e) altre” sono ricompresi i diritti d’uso per noleggio auto pari ad euro 48 mila.

**8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

Attività / Valori	Totale 12/2020				Totale 12/2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1 Attività di proprietà</b>	<b>559</b>	-	-	<b>559</b>	<b>272</b>	-	-	<b>272</b>
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	559	-	-	559	272	-	-	272
<b>2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>559</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>559</b>	<b>272</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>272</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	559	-	-	559	272	-	-	272

**8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

Voci / Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>4.223</b>	<b>33.401</b>	<b>6.678</b>	<b>6.846</b>	<b>6.989</b>	<b>58.137</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	25.599	5.611	6.356	6.534	44.100
A.2 Esistenze iniziali nette	4.223	7.802	1.067	490	455	14.037
<b>B. Aumenti:</b>	-	-	<b>104</b>	<b>158</b>	<b>307</b>	<b>569</b>
B.1 Acquisti	-	-	104	158	307	569
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>768</b>	<b>185</b>	<b>186</b>	<b>220</b>	<b>1.359</b>
C.1 Vendite	-	-	2	-	-	2
C.2 Ammortamenti	-	768	183	184	176	1.311
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	2	44	46
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>4.223</b>	<b>7.034</b>	<b>986</b>	<b>462</b>	<b>542</b>	<b>13.247</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	26.367	5.794	6.540	6.710	45.411
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>4.223</b>	<b>33.401</b>	<b>6.780</b>	<b>7.002</b>	<b>7.252</b>	<b>58.658</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

Le diminuzioni indicate nella tabella che precede alla riga “C.2 Ammortamenti”, sono state effettuate nel rispetto delle aliquote fiscali stabilite con Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze, poiché non sono stati rilevati casi di variazioni significative per deperimento nel corrispondente periodo di riferimento.

In allegato viene fornito il dettaglio dei fabbricati di proprietà della Banca.

**8.6bis Di cui - Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue**

Voci / Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	8.906	-	1.295	175	10.376
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.197	-	274	64	1.535
A.2 Esistenze iniziali nette	-	7.709	-	1.021	111	8.841
<b>B. Aumenti:</b>	-	397	-	318	-	715
B.1 Acquisti	-	397	-	318	-	715
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	1.374	-	296	63	1.733
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	916	-	296	63	1.275
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	458	-	-	-	458
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	6.732	-	1.043	48	7.823
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.113	-	570	127	2.810
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	8.845	-	1.613	175	10.633
<b>E. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

Il prospetto che precede evidenzia la movimentazione dei diritti d'Uso conformemente al disposto del principio contabile IFRS16.

Al punto B1- "Acquisti" sono indicati i nuovi contratti di locazione di beni immobili e di noleggio di beni materiali sottoscritti nel 2020.

Al punto C.7 "altre Variazioni" sono riportate le estinzioni di contratti di locazione di immobili.

**8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

Voci / Valori	Totale al 12/2020	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	272
<b>B. Aumenti</b>	-	301
B.1 Acquisti	-	301
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	14
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	14
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
<i>a) immobili ad uso funzionale</i>	-	-
<i>b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	559
<b>E. Valutazione al fair value</b>	-	-

Al rigo B1 è indicato il valore relativo a tre immobili, assegnati alla banca dal Tribunale di Terni, a seguito di procedura esecutiva per recupero crediti conclusasi nel 2020.

**Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90**
**9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività / Valori	Totale al 12/2020		Totale al 12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>		-		-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>107</b>	-	<b>136</b>	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	107	-	136	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	107	-	136	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>107</b>	-	<b>136</b>	-

**9.2 Attività immateriali: variazioni annue**

Voci / Valori	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	785	-	785
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	649	-	649
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	136	-	136
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	23	-	23
B.1 Acquisti	-	-	-	23	-	23
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	.	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	.	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	.	-	-	-	-	-
- a conto economico	.	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	52	-	52
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	52	-	52
- Ammortamenti	.	-	-	52	-	52
- Svalutazioni	.	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	.	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	.	-	-	-	-	-
- a conto economico	.	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	107	-	107
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	701	-	701
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	808	-	808
<b>F. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

Le attività immateriali iscritte sono costituite da acquisti di pacchetti *software* ammortizzati in cinque anni, salvo diversa durata prevista nel contratto di licenza d'uso.

**Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo**
**10.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

Componenti	12/2020
Spese del personale	851
Spese amministrative	-
Fair value titoli HTCS	31
Rettifiche di valore crediti	13.782
Perdite attuariali FIP / TFR	1.038
<b>Totale</b>	<b>15.702</b>

Alla voce “Rettifiche di valore crediti” sono ricomprese le imposte anticipate calcolate in sede di FTA IFRS9 sulle svalutazioni dei crediti pari ad Euro 4.126 mila.

**10.2 Passività per imposte differite: composizione**

Componenti	12/2020
Valutazione al Fair value obbligazioni	-
Valutazione al Fair value titoli HTCS	1.797
Plusvalenze rateizzate	-
Ammortamenti terreni da FTA	672
Trattamento fine rapporto	-
Utili attuariali TFR	235
<b>Totale</b>	<b>2.704</b>

Le imposte anticipate e differite hanno risentito della movimentazione della riserva da valutazione delle attività iscritte nel portafoglio dei titoli HTCS. Inoltre le modifiche legislative introdotte sulla disciplina fiscale applicabile alle aziende *IAS adopter*, hanno sancito il passaggio dal criterio della c.d. neutralità a quelle della c.d. derivazione rafforzata. Ciò ha sostanzialmente ridotto l’area delle divergenze tra valori civilistici e fiscali delle attività / passività iscritte in bilancio determinando, perciò, un assorbimento di parte delle imposte anticipate o differite. La legge 214/2011 ha previsto l’introduzione della disciplina di trasformazione delle attività per imposte anticipate rilevate con riferimento alla valutazione dei crediti e all’avviamento per le quali il *probability test* si intende automaticamente soddisfatto. La successiva tabella 10.3bis evidenzia le DTA trasformabili in crediti d’imposta in presenza di perdite civilistiche o fiscali.

Per la stima di recuperabilità delle altre imposte anticipate è stato effettuato il “probability test”, così come previsto dallo IAS 12. Tale test si basa su una previsione economica sviluppata su un orizzonte prospettico di 5 anni, rettificandone l’utile ante imposte per considerare le future variazioni temporanee e permanenti in conformità alla normativa fiscale in vigore alla data di valutazione, così da addivenire ad una stima dei risultati fiscali futuri in grado di determinare il recupero delle imposte differite attive.

**10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

Voci / Valori	Totale al 12/2020	Totale al 12/2019
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>11.932</b>	<b>12.228</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>285</b>	<b>497</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	285	497
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	285	497
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.225</b>	<b>793</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.225	793
a) rigiri	2.225	793
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>9.992</b>	<b>11.932</b>

**10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011**

Voci / Valori	Totale al 12/2020	Totale al 12/2019
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>10.292</b>	<b>10.292</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.420</b>	<b>-</b>
3.1 Rigiri	1.420	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>8.872</b>	<b>10.292</b>

La tabella che precede evidenzia le DTA relative alle rettifiche di valore crediti trasformabili in crediti d'imposta in caso di perdita fiscale o civilistica così come previsto dalla legge 214/2011.

**10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

Voci / Valori	Totale al 12/2020	Totale al 12/2019
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>892</b>	<b>909</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>220</b>	<b>17</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	17
<i>a) rigiri</i>	-	17
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	220	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>672</b>	<b>892</b>

**10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

Voci / Valori	Totale al 12/2020	Totale al 12/2019
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>6.316</b>	<b>7.115</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>65</b>	<b>689</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	38	689
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	38	689
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	27	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>671</b>	<b>1.488</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	671	1.488
a) rigiri	671	1.488
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.710</b>	<b>6.316</b>

**10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

Voci / Valori	Totale al 12/2020	Totale al 12/2019
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>77</b>	<b>117</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.968</b>	<b>41</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.721	41
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.721	41
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	247	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>13</b>	<b>81</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	13	81
a) rigiri	13	81
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.032</b>	<b>77</b>

### **10.7 Altre informazioni**

La voce “100a” dell’attivo “Attività fiscali: a) correnti” di Euro 4.269 mila è composta da:

- acconto IRAP per Euro 820 mila;
- credito d’imposta su istanza IRES per Euro 73 mila costituito dal residuo credito IRES, dopo il rimborso di Euro 722 mila del 30/12/2016 ed Euro 503 mila rimborsato il 21/08/2018, derivante dalla deducibilità dell’IRAP sul costo del lavoro così come previsto dal D.L. 201/2011; la relativa istanza è stata presentata il 18/01/2013 data del “*click day*” per la Regione Marche;
- acconto IRES per Euro 1.841 mila;
- credito d’imposta eventi sismici per Euro 455 mila;
- credito per ritenute su Enti Pubblici per Euro 3 mila;
- credito d’imposta su ritenute cc/dr/cd per euro 171 mila;
- acconto imposta sostitutiva su capital gain per euro 895 mila;
- credito d’imposta x sanificazione per euro 11 mila.

**Sezione 12 – Altre attività – Voce 120**
**12.1 Altre attività: composizione**

Componenti	Totale al 12/2020	Totale al 12/2019
a) crediti tributari verso erario ed altri enti impositori	3.947	3.921
b) assegni di terzi in giacenza presso la cassa	350	454
c) assegni stanza e troncati allo sportello	11.639	-
d) partite viaggianti tra filiali	-	-
e) valori bollati e valori diversi	4	3
f) attività rappresentate da oro, argento, e metalli preziosi	-	-
g) ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze	-	-
h) partite in corso di lavorazione	6.439	21.881
i) miglorie su beni di terzi	261	449
j) ratei attivi non riconducibili	436	87
k) risconti attivi non riconducibili	262	275
l) Sbilancio rettifiche di portafoglio	-	-
m) altre	5.564	6.213
<b>Totale</b>	<b>28.902</b>	<b>33.283</b>

In dettaglio, nella tabella che precede:

- il punto h) comprende per Euro 5.271/mila le operazioni in corso di regolamento da parte di Nexi S.P.A e da parte della Banca d'Italia, nel 2019 l'importo ammontava ad euro 18.793 mila, e, per Euro 1.168/mila le operazioni in lavorazione in attesa di essere addebitate sui conti di destinazione finale, nel 2019 tale importo era pari ad euro 2.004 mila;
- il punto k) comprende, in larga misura, risconti attivi su premi di assicurazione;
- il punto m) comprende le posizioni a debitori diversi non riconducibili per Euro 514/mila, nel 2019 la somma era pari ad euro 954 mila, e, le commissioni da ricevere per Euro 4.269/mila, contro 4.316 mila del 2019.

## PASSIVO

### Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 12/2020				Totale al 12/2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	160.000				-			
2. Debiti verso banche	26.545				2.759			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	26.466				2.677			
2.2 Depositi a scadenza	79				82			
2.3 Finanziamenti	-				-			
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
2.3.2 Altri	-				-			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
2.5 Debiti per leasing	-				-			
2.6 Altri debiti	-				-			
<b>Totale</b>	<b>186.545</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>186.545</b>	<b>2.759</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.759</b>

Al punto 1 della tabella che precede sono indicati i finanziamenti concessi dalla Bce come di seguito distinti.

-TLTRO III pari ad euro 90 milioni scadenza 28 giugno 2023

-PELTRO pari ad euro 70 milioni scadenza 30 settembre 2021.

#### 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 12/2020				Totale al 12/2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.678.126				1.449.764			
2. Depositi a scadenza	7.795				8.645			
3. Finanziamenti	-				-			
3.1 Pronti contro termine passivi	-				-			
3.2 Altri	-				-			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-				-			
5. Debiti per leasing	7.722				8.762			
6. Altri debiti	23.315				10.738			
<b>Totale</b>	<b>1.716.958</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.721.152</b>	<b>1.477.909</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.480.083</b>

**1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione**

Tipologia titoli / Valori	Totale al 12/2020				Totale al 12/2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
2. altri titoli	70.427	-	-	71.518	69.804	-	-	70.859
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	70.427	-	-	71.518	69.804	-	-	70.859
<b>Totale</b>	<b>70.427</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>71.518</b>	<b>69.804</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>70.859</b>

La tabella che precede al punto “2.2 - Altri” indica l’importo dei certificati di deposito emessi dalla Banca.

**Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20**
**2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni / Valori	Totale al 12/2020					Totale al 12/2019				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 <i>Obbligazioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 <i>Strutturate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 <i>Altre obbligazioni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 <i>Altri titoli</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 <i>Strutturati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 <i>Altri</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	-	2	160	-	-	-	151	-	-	-
1.1 <i>Di negoziazione</i>	-	2	160	-	-	-	151	-	-	-
1.2 <i>Connessi con la fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 <i>Altri</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 <i>Di negoziazione</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 <i>Connessi con la fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 <i>Altri</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	2	160	-	-	-	151	-	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	2	160	-	-	-	151	-	-	-

**Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60**
**6.1 Passività fiscali correnti**

Voci / Valori	12/2020
<b>Passività fiscali : correnti</b>	<b>2.435</b>
Ires accantonamento dell'esercizio	1.190
Irap accantonamento dell'esercizio	753
Accantonamento imposta di bollo	-
Accantonamento imposta sostitutiva 12,00%	-
Quota accantonamenti per crediti pregressi	492

**Sezione 8 – Altre passività – Voce 80**
**8.1 Altre passività: composizione**

Componenti	12/2020	12/2019
a) Debiti tributari	1.238	4.322
b) Debiti verso enti previdenziali	1.540	15
c) Somme a disposizione della clientela	2.557	525
d) Depositi cauzionali di terzi	129	89
e) Partite viaggianti tra filiali	-	-
f) Altri debiti verso il personale	2.829	3.015
g) Partite in corso di lavorazione	12.401	9.455
h) Ratei passivi non riconducibili	5	6
i) Risconti passivi non riconducibili	243	245
j) Sbilancio rettifiche di portafoglio	1.141	29.013
k) Altre partite	1.416	2.086
<b>Totale</b>	<b>23.499</b>	<b>48.771</b>

Il punto “a) Debiti tributari” si riferisce a somme dovute a ritenute erariali in attesa di versamento e a deleghe F24 incassate per conto della nostra clientela in attesa di essere riversate all’Erario, nell’esercizio 2019 l’importo era pari ad euro 4.322 mila.

Il punto “k) Altre partite” comprende: fatture da ricevere per Euro 1.199 mila, contro 1.420 mila del 2019, posizioni a creditori non riconducibili per Euro 217 mila, rispetto ad euro 250 mila del 2019.

**Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**
**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

Voci / Valori	Totale 12/2020	Totale 12/2019
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>6.971</b>	<b>8.005</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>137</b>	<b>157</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	28	80
B.2 Altre variazioni	109	77
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>613</b>	<b>1.191</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	598	1.170
C.2 Altre variazioni	15	21
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>6.495</b>	<b>6.971</b>
<b>Totale</b>	<b>6.495</b>	<b>6.971</b>

La perdita attuariale, come determinato dal calcolo fornito dall'attuario incaricato, pari ad Euro 109 mila è confluita al punto "B.2 Altre variazioni". Al punto B.1 è indicato *l'interest cost* dell'esercizio così come calcolato dall'attuario.

**9.2 Altre informazioni:**
**Dettaglio della voce "B. Aumenti"**

Descrizione	Valori
Interest cost	27
di cui: Rivalutazione	27
Perdita attuariale	109
<b>Totale</b>	<b>136</b>

**Dettaglio della voce "C. Diminuzioni"**

Descrizione	Valori
Riduzione per riforma T.F.R. D.lgs 252/2005 / Utile attuariale	-
Anticipazioni e liquidazioni per fine rapporto	597
Imposta sostitutiva su rivalutazione	15
<b>Totale</b>	<b>612</b>

**Valutazione attuariale F.do T.F.R.**

Descrizione	Valori
Valore attuale benefici al 31/12/2019	6.971
Interest cost	27
Imposta sostitutiva	- 15
Service cost	-
Erogazioni	- 597
<b>Totale ricorsivo</b>	<b>6.386</b>
Valore attuale benefici al 31/12/2020	6.495
<b>Perdita attuariale cumulata</b>	<b>- 109</b>

A decorrere dal 1 gennaio 2007 le quote di TFR tempo per tempo maturate sono conferite o presso un fondo di tesoreria INPS o a forme di previdenza complementare. Conseguentemente il calcolo attuariale è stato improntato alla valutazione del c.d. "value of accrued benefits" ovvero dell'ammontare totale delle obbligazioni maturate riconducibili ad ogni singolo dipendente. L'elaborazione è stata svolta sulla base di ipotesi demografiche ed economiche già adottate con riferimento alle valutazioni al 31/12/2011. Nel 2012 l'azienda ha eliminato la metodologia del corridoio contabilizzando immediatamente la perdita attuariale a patrimonio netto, anticipando, uno degli effetti dello IAS 19 revisionato dallo IASB nel 2011.

Per quanto attiene le valutazioni di ordine finanziario è stata effettuata dall'attuario ipotizzando un sistema basato su:

- parametri demografici;
- parametri economici;
- parametri finanziari.

I parametri demografici sono quelli più direttamente riconducibili agli aspetti attuariali. Tali parametri sono di norma raccolti in tabelle costruite su campioni generali provenienti da

diversi Istituti (ad esempio Istat, Inail, ecc.) ed utilizzando delle ipotesi di riduzione degli utenti in base alla probabilità di morte e a quella di invalidità.

I parametri economici riguardano le ipotesi assunte sulla evoluzione delle grandezze che hanno un diretto connotato economico. Relativamente al tasso di inflazione, valore essenziale al fine di determinare le dinamiche di rivalutazione delle prestazioni negli esercizi successivi alla valutazione, si è fatto riferimento alle “Proiezioni macroeconomiche per l’area dell’euro formulate dagli esperti dell’Eurosistema nel dicembre 2020” (fonte BCE) e alla relativa ripartizione per Paese laddove le previsioni di crescita dei prezzi sono fissate allo 0,5% per il 2021, all’0,9% per il 2022 e all’1,2% per il 2023. A partire dal 2024 è stato assunto come valore di riferimento un tasso dell’1,8%, lievemente inferiore al target previsto dalla stessa BCE per l’area Euro del 2,0% annuo.

Il parametro finanziario, più significativo, è invece dato dal tasso che viene utilizzato nell’operazione di attualizzazione degli importi in uscita e, quindi, nella determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni. Attraverso il processo di attualizzazione, gli impegni futuri vengono tutti riportati alla data di valutazione. Nel modello si è utilizzata la curva dei titoli *Corporate Euro* con rating AA (Fonte Refinitiv) rilevati alla data del 31/12/2020, come da seguente tabella:

ANNO	EUR AA CORPORATE CURVE YIELD TABLE	ANNO	EUR AA CORPORATE CURVE YIELD TABLE
1	-0,3872%	16	0,3624%
2	-0,2806%	17	0,4115%
3	-0,2234%	18	0,4605%
4	-0,1845%	19	0,5095%
5	-0,1329%	20	0,5585%
6	-0,0751%	21	0,5824%
7	-0,0228%	22	0,6063%
8	0,0218%	23	0,6301%
9	0,0605%	24	0,6540%
10	0,0947%	25	0,6779%
11	0,1384%	26	0,6779%
12	0,1822%	27	0,6779%
13	0,2259%	28	0,6779%
14	0,2697%	29	0,6779%
15	0,3134%	30	0,6779%

In base alle assunzioni sopra esposte, l’azienda ha quindi contabilizzato ad OCI la perdita attuariale di Euro 109 mila.

## Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	Totale 12/2020	Totale 12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	113	542
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	7.372	8.278
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.851	2.653
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	2.851	2.653
<b>Totale</b>	<b>10.336</b>	<b>11.473</b>

## 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci / Valori	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>542</b>	<b>8.278</b>	<b>2.653</b>	<b>11.473</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>69</b>	<b>404</b>	<b>473</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	69	404	473
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>429</b>	<b>975</b>	<b>206</b>	<b>1.610</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	429	565	206	1.200
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	410	-	410
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>113</b>	<b>7.372</b>	<b>2.851</b>	<b>10.336</b>

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri" ammonta ad Euro 2.851 mila come risulta dalla tabella 10.2 e può essere così dettagliata in funzione della tipologia della controversia:

- Controversie legali cause civili	1.803.823
- Revocatorie	428.000
- Oneri Vari	20.000
- Controversie Legali Cause Lav.	600.000
<b>Totale</b>	<b>2.851.323</b>

Dalla tabella che precede si evince che gli accantonamenti più consistenti riguardano le cause civili, in parte riconducibili a pretese di controparte relative ad addebito di interessi anatocistici o ultralegali.

Modesti risultano i rischi riguardanti le cause in corso su controversie inerenti l'attività di negoziazione titoli anche in considerazione del:

- 1) limitato numero di azioni legali pari, alla data del 31/12/2020, a 2;
- 2) valore della controversia generalmente contenuto;
- 3) esito legalmente favorevole alla Banca in tutti i gradi di giudizio.

Per quanto riguarda l'importo accantonato relativo alle revocatorie, trattasi di 6 posizioni di clienti assoggettati a procedura concorsuale per i quali alla data di bilancio era ancora pendente il giudizio presso il tribunale.

In un solo caso la controversia vede coinvolti due dipendenti e riguarda una citazione della banca per la restituzione all'INPS di somme relative ai contributi per la formazione. La causa, dopo una sentenza di secondo grado favorevole alla banca, è stata riassunta dagli attori.

Nella valutazione e quantificazione dello specifico fondo di cui qui si discute, la Società ha tenuto conto dei rischi caratteristici dell'attività bancaria in una logica di prudentiale interpretazione della normativa di riferimento.

Le passività potenziali che non hanno dato luogo a specifici accantonamenti sono riesaminate continuamente dalla Banca ed inventariate al pari delle passività contabilizzate. Esse si riferiscono a obbligazioni solo possibili ovvero ad obbligazioni attuali sulle quali:

- a. Vi sono incertezze sulla probabilità di esborso da parte della Banca;
- b. Non è determinabile il relativo ammontare.

Il caso indicato al precedente punto b. non è frequente e si riferisce ad un solo caso.

Per converso, la casistica di cui al precedente punto a. è più frequente ed è riferita a casi per i quali le probabilità di esborsi da parte della Banca sono condizionate da eventi che hanno suggerito di considerare come assai scarsa o inesistente la probabilità di accadimenti avversi.

Tra questi casi troviamo, in particolare, quelli inerenti le controversie legali costituite alla data di bilancio, per le quali la scarsa probabilità di avversa conclusione deriva da:

- (i) Giudizio di merito formulato dai legali;
- (ii) Sentenze favorevoli alla Banca nei precedenti gradi di giudizio.

Data la casistica delle passività potenziali o attuali indicata nel bilancio 2020 avremo:

Tipologia rischio	Passività potenziali		Obbligazioni	
	<i>Petiturum</i>	<i>Acc.to</i>	<i>Petiturum</i>	<i>Acc.to</i>
Controversie legali	6.322.206	0	43.261.168	1.803.323
Revocatorie	0	0	2.168.729	428.000
Cause lavoro	0	0	627.000	600.000
Oneri vari	0	0	20.000	20.000
<b>Totale</b>	<b>6.322.206</b>	<b>0</b>	<b>46.076.897</b>	<b>2.851.323</b>

Le passività potenziali su controversie legali si riferiscono alle seguenti classi tipologiche:

- a) Disconoscimento firme apocrife nella traenza di titoli di credito;
- b) Negoziazione titoli obbligazionari;
- c) Interessi anatocistici/usurai;
- d) Altre richieste di risarcimento danni.

L'importo di euro 6.322 mila si riferisce a n. 9 richieste di risarcimento interessi ultralegali e per acquisto di titoli Lehman Brothers per le quali si sono svolte diverse fasi di giudizio tutte con esito positivo per la banca.

Per quanto riguarda il *Petiturum* relativo alle obbligazioni pari ad euro 43.261 mila, si precisa che 2 richieste si riferiscono ad interessi anatocistici, pari ad euro 40.227 mila, per le quali l'importo accantonato è pari ad euro 470 mila. Per tali richieste le sentenze di primo grado sono state favorevoli alla banca con vittoria anche sulle spese processuali.

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Voci / Valori	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	35	2	-	37
Garanzie finanziarie rilasciate	30	23	23	76
<b>Totale</b>	<b>65</b>	<b>25</b>	<b>23</b>	<b>113</b>

### 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il Fondo integrativo pensioni, denominato "Fondo d'integrazione delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti gestita dall'INPS per il Personale - ruolo credito - della Cassa di Risparmio di Fermo", iscritto all'Albo Fondi Pensione - Sezione speciale III al numero 9107, tenuto dalla COVIP, appostato a voce 100. b) del Passivo del bilancio della Cassa di Risparmio di Fermo S.p.A., è disciplinato dal regolamento attuativo dell'Accordo del 4/12/1990, dal Decreto Legislativo n.124/93, dal nuovo quadro normativo di riferimento così come definiti dalla Legge 8 agosto 1995 n.335, dal provvedimento collegato alla Legge Finanziaria 1998 (Legge n.449/1997) nonché dall'accordo del 18/10/2000 per la trasformazione del fondo mediante la costituzione di una sezione a contribuzione definita a valere dal 1/1/2001.

Scopo del Fondo è di garantire a favore degli iscritti e dei loro superstiti un trattamento pensionario integrativo delle prestazioni tempo per tempo ed a qualsiasi titolo corrisposte dall'INPS.

Il fondo, a seguito del citato accordo di trasformazione, è composto da Dipendenti della Cassa di Risparmio di Fermo spa che, alla data del 31/12/2000, risultavano in quiescenza, ovvero da loro superstiti, ed è alimentato da una contribuzione interamente a carico della Banca utile per il conseguimento dell'equilibrio attuariale del Fondo.

Alla data del 31/12/2020, il collettivo degli iscritti al Fondo risultava composto da 110 individui, compresi i destinatari di rendite nulle, come risulta nel dettaglio dalla tavola successiva:

Sesso	Dirette	Indirette o reversibilità	Totale
Femmine	7	50	<b>57</b>
Maschi	52	1	<b>53</b>
<b>Totale</b>	<b>59</b>	<b>51</b>	<b>110</b>

Le valutazioni attuariali sono state condotte attraverso una proiezione negli esercizi successivi alla data di valutazione delle posizioni dei singoli iscritti al 31 dicembre 2020. Tale proiezione viene estesa fino a completa estinzione delle obbligazioni tenendo conto di un sistema di ipotesi verosimile basato su:

1. parametri normativi;
2. parametri demografici;
3. parametri economici;
4. parametri finanziari.

Per quanto attiene ai parametri demografici è stata utilizzata la tavola generazionale “RG 48” predisposta dalla Ragioneria Generale dello Stato mentre, per i carichi di famiglia, si è adottata la stima di norma utilizzata per le simulazioni Inps.

Per quanto attiene ai parametri economici si è ipotizzato un tasso annuo di incremento dei prezzi nel lungo periodo corrispondente al 1,80%. Sono stati, inoltre, stimati gli effetti della previsione contenuta nella legge 30.12.2018 n.45, tuttavia stante la natura transitoria del provvedimento a decorrere dal 2022 la rivalutazione viene comunque stimata in coerenza con la disposizione generale di cui all’articolo 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 che prevede le seguenti aliquote di riconoscimento della variazione annua dei prezzi:

SCAGLIONE	ALIQUTA
Fino a 3 volte il trattamento minimo	100%
Da 3 a 5 volte il trattamento minimo	90%
Oltre 5 volte il trattamento minimo	75%

Per quanto attiene le valutazioni di ordine finanziario, in conformità alle previsioni IAS, è stato previsto un aggiornamento della struttura dei rendimenti della curva dei titoli *Corporate Euro con rating AA* (fonte Refinitiv) rilevati alla data del 31.12.2020.

Il valore attuale medio, emerso dalle valutazioni effettuate da un tecnico abilitato, relativo agli oneri integrativi e sostitutivi per il collettivo dei 110 pensionati destinatari degli stessi, è coerente con l’importo del fondo risultante in bilancio.

<b>Bilancio Tecnico al 31/12/2020</b>	
Vam oneri immediati	7.372
Vam oneri totali	7.372
Riserva Matematica al 31/12/2019	8.278
Patrimonio al 31/12/2020	7.806
Riserva Matematica	7.372
<b>AVANZO TECNICO</b>	<b>434</b>
<b>Prospetto di determinazione dell'utile/perdita attuariale ai fini IAS/IFRS</b>	
Riserva matematica al 31 dicembre 2019	8.278
Interest cost	68
Service cost	0
Erogazioni	-565
<b>Utile(-) / Perdita (+) attuariale al 31/12/2020</b>	<b>-409</b>

L’azienda ha sostituito il “metodo del corridoio” e ha adottato il metodo dell’immediata contabilizzazione dell’ utile/perdita attuariale a patrimonio netto (*i.e. other comprehensive income*). L’*interest cost* contabilizzato a conto economico è risultato pari ad euro 68/mila e l’utile attuariale pari ad euro 409/mila, contabilizzata a “OCP”.

**Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180**
**12.1 Capitale e azioni proprie: composizione**

Componente	Importo
Capitale	39.241
<b>Totale</b>	<b>39.241</b>

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 759.750 azioni del valore nominale unitario di Euro 51,65, per complessivi Euro 39.241.087,50.

La Società è partecipata da:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo, che detiene 506.500 azioni ordinarie con un'interessenza pari al 66,67%;
- Intesa Sanpaolo Spa, che detiene 253.250 azioni ordinarie con un'interessenza pari al 33,33%.

La voce non ha subito modifiche durante l'esercizio.

**12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>759.750</b>	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>759.750</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>759.750</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	759.750	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

### 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	R.LEGALE	R.STATUTARIA	ALTRE
<b>ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>19.003</b>	<b>55.957</b>	<b>- 7.135</b>
<b>AUMENTI</b>	<b>600</b>	<b>5.397</b>	<b>-</b>
Atribuzione utili	600	5.397	-
<b>DIMINUZIONI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Altre variazioni (riserva negativa da Ita)	-	-	-
<b>RIMANENZE FINALI</b>	<b>19.603</b>	<b>61.354</b>	<b>- 7.135</b>

La Riserva Legale è alimentata dalla quota del 10% di utili come stabilito dall'Art. 24 dello Statuto, indipendentemente dal raggiungimento del quinto del capitale sociale di cui all'Art. 2430 del Codice Civile.

La quota di Riserva Legale eccedente il quinto del capitale sociale è pari ad 11.154/mila Euro.

La Riserva Statutaria comprende:

- la quota di utili pari al 15% stabilita dall'Art. 24 dello Statuto;
- la riclassificazione di riserve di utili come determinati in sede di FTA del 01/01/2005 per un totale di Euro 15.200 mila;

Le "Altre" riserve comprendono:

- la riserva da conferimento ex Legge 218/90 pari ad euro 6.130 mila, al netto della riserva da valutazione emersa in sede di FTA pari ad Euro -2.860 mila;
- la riserva da valutazione emersa in sede di FTA IFRS 9 del 01/01/2018 pari ad Euro -10.405 mila.

#### 12.4.1 Patrimonio dell'impresa: dettaglio della composizione e grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste

Natura/descrizione	Importo	Possibilità utilizzazione (1)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti (2)	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
<b>Capitale</b>	39.241.087,50				
<b>Riserve di capitale:</b>					
Riserva da conferimento	15.121.767,94	A,B,C	15.121.767,94		
Riserva da rivalutazioni	6.129.826,94	A,B,C	6.129.826,94		
Riserva da sovrapprezzo azioni (3)	34.660.068,07	A,B,C	34.660.068,07		
<b>Riserve di utili:</b>					
Riserva legale	19.602.808,72	B	11.754.591,22		
Riserva statutaria	61.354.920,43	B	-		
<b>Altre Riserve:</b>					
Riserva da F.T.A. (adozione IAS/IFRS)	- 13.265.284,23		-		
Riserva da HTCS (valutazione titoli)	3.432.342,57		-		
Riserva utili / perdite attuariali FIP / TFR	- 2.737.275,68		-		
Utili portati a nuovo	-		-		
<b>Totale</b>	<b>163.540.262,26</b>		<b>67.666.254,17</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Quota non distribuibile (4)</b>			<b>367.949,12</b>		
<b>Residua quota distribuibile</b>			<b>67.298.305,05</b>		

dati espressi al centesimo di Euro

#### Legenda:

- A = per aumento di capitale
- B = per copertura perdite
- C = per distribuzione ai soci

#### Note:

(1) = Salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie

(2) = Le utilizzazioni sono state indicate a partire dall'anno 2000 in assenza dei dati necessari per i periodi precedenti

(3) = Ai sensi dell'Art. 2431 del C.C. l'intero ammontare di tale riserva è distribuibile alla sola condizione che la Riserva Legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'Art. 2430 C.C.

(4) = Rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per effetto: della riserva di utili netti su cambi, della riserva di valutazione partecipazioni con il metodo del patrimonio netto, della riserva da deroghe ex Art. 2413 C.C. comma 4 e della parte destinata a copertura di costi pluriennali non ancora ammortizzati ex Art. 2426 n. 5 C.C.

### 12.4.2 Proposta di destinazione degli utili

<b>Progetto di ripartizione dell'utile</b>			
<b>UTILE D'ESERCIZIO</b>			<b>4.631.993</b>
<b>Riserve ex D.Lgs 38/2005 art. 6:</b>			
<i>plusvalenze iscritte a conto economico da fair value (da iscrivere in apposita riserva)</i>			-
<i>altro</i>			-
<i>Utili indisponibili</i>			-
<b>UTILE D'ESERCIZIO DISTRIBUIBILE</b>			<b>4.631.993,00</b>
<b>Quota 10% alla Riserva legale</b>			<b>463.199,00</b>
<b>Quota 15% alla Riserva statutaria</b>			<b>694.799,00</b>
- <b>Remunerazione agli azionisti:</b> dividendo per azione	<b>1,400</b>		
- Azioni quota Banca Intesa spa	253.250,00	354.550,00	
- Azioni: Quota Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo	506.500,00	709.100,00	
<b>Dividendi da distribuire agli azionisti</b>			<b>1.063.650,00</b>
<b>Alla Riserva statutaria per il residuo</b>			<b>2.410.345,00</b>
<b>Riepilogo distribuzione dividendi</b>			
Alla riserva legale		463.199,00	
Alla riserva statutaria		3.105.144,00	
<b>Totale incremento patrimonio netto</b>			<b>3.568.343,00</b>
<b>Quota destinata a dividendi</b>			<b>1.063.650,00</b>
<b>TOTALE UTILE NETTO DISTRIBUIBILE</b>			<b>4.631.993,00</b>

L'utile netto da ripartire è pari ad Euro 4.631.993

Nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e a norma dell'Art. 25 dello Statuto, viene proposta la seguente ripartizione:

- agli azionisti una remunerazione pari ad Euro 1,40 di dividendo per azione, corrispondente al 10% dell'utile cumulato 2019/2020, così come richiesto dall'organo di vigilanza, tenuto conto della richiesta della Bce e della Banca d'Italia di limitare la distribuzione dei dividendi vista la persistente incertezza circa l'impatto economico della pandemia;
- alla riserva legale una quota del 10%, pari ad Euro 463.199;
- alla riserva statutaria una quota pari ad Euro 694.799;

- alla riserva statutaria va anche il residuo pari ad Euro 2.410.345.

La riserva legale, pari a complessivi 19.602.809 Euro alla data del 31/12/2020, dopo l'apporto sopra indicato, operato ai sensi delle disposizioni statutarie recate dall'articolo 25 dello Statuto Aziendale, raggiungerà la somma di 20.066.008 Euro superando quindi il quinto del capitale sociale di cui all'Art.. 2430 Cod.Civ. per complessivi Euro 12.217.790.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

Operazioni	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Importo 12/2020	Importo 12/2019
	(Primo stadio)	(Secondo stadio)	(Terzo stadio)		
<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>513.488</b>	<b>46.410</b>	<b>4.047</b>	<b>563.945</b>	<b>495.712</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	45.209	-	-	45.209	35.393
c) Banche	7.332	-	-	7.332	-
d) Altre società finanziarie	6.514	83	-	6.597	6.718
e) Società non finanziarie	399.375	33.326	3.824	436.525	395.964
f) Famiglie	55.058	13.001	223	68.282	57.637
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>16.713</b>	<b>4.506</b>	<b>120</b>	<b>21.339</b>	<b>26.577</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	21	-	-	21	29
c) Banche	4.551	-	-	4.551	4.770
d) Altre società finanziarie	2.972	130	-	3.102	2.152
e) Società non finanziarie	7.753	3.774	120	11.647	17.314
f) Famiglie	1.416	602	-	2.018	2.312

### 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Nell'operatività dell'Istituto non vi sono operazioni della specie.

### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 12/2020	Importo 12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	570	905
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	228.240	53.498
4. Attività materiali	-	-
<i>di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze</i>	-	-

La tabella 3, mette in evidenza il valore dei titoli costituiti a garanzia di proprie passività:

- operazioni collegate al pagamento delle pensioni erogate dall'INPS per Euro 10 mila;
- operazioni connesse alle norme di politica monetaria della Banca Centrale Europea per Euro 228.240 mila.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) Acquisti	-
1. <i>regolati</i>	-
2. <i>non regolati</i>	-
b) vendite	-
1. <i>regolate</i>	-
2. <i>non regolate</i>	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	-
a) individuali	-
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>1.756.431</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. <i>titoli emessi dalla banca che redige il bilancio</i>	-
2. <i>altri titoli</i>	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	552.138
1. <i>titoli emessi dalla banca che redige il bilancio</i>	26.161
2. <i>altri titoli</i>	525.977
c) titoli di terzi depositati presso terzi	525.649
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	678.644
<b>4. Altre operazioni</b>	-



**PARTE C**  
**Informazioni sul Conto Economico**



**Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20**
**1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 12/2020	Totale al 12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.739	-	-	1.739	2.265
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.739	-	-	1.739	2.178
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	87
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.641	-	-	1.641	1.327
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.103	27.890	-	29.993	29.715
3.1 Crediti verso banche	-	520	-	520	62
3.2 Crediti verso clientela	2.103	27.370	-	29.473	29.653
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.483</b>	<b>27.890</b>	<b>-</b>	<b>33.373</b>	<b>33.307</b>
- di cui: interessi attivi su attività impaired	-	3.373	-	3.373	2.733
- di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

a) Gli interessi maturati da inizio anno sulle posizioni deteriorate che alla data di chiusura del bilancio si trovano ad inadempienza probabile o sono scadute/sconfiniate oltre i 90 giorni, risultano i seguenti:

1. Posizioni ad inadempienza probabile per Euro 2.525 mila;
2. Posizioni scadute/sconfinanti oltre 90 gg per Euro 14 mila.

b) Gli interessi attivi maturati sui crediti NPL dovuti al trascorrere del tempo, ricompresi al punto 3.2 della tabella che precede, sono pari ad euro 3.342.556.

c) Gli interessi maturati sui finanziamenti Bce PELTRO e TLTRO III sono pari ad euro 482,5 e sono ricompresi al punto 3.1. colonna 2 “finanziamenti” della tabella che precede.

**1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**
**1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Voci / Valori	Totale al 12/2020	Totale al 12/2019
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	524	693

**1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale al 12/2020	Totale al 12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 1.614	- 584	-	- 2.198	- 2.749
1.1 Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	- 38	-	-	- 38	- 23
1.3 Debiti verso clientela	- 1.576	-	-	- 1.576	- 2.216
1.4 Titoli in circolazione	-	- 584	-	- 584	- 510
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	14	214
<b>Totale</b>	<b>- 1.614</b>	<b>- 584</b>	<b>-</b>	<b>- 2.212</b>	<b>- 2.963</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	-	-	-	-

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**
**1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci / Valori	Totale al 12/2020	Totale al 12/2019
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	- 8	- 28

**Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50**
**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi / Valori	Totale al 12/2020	Totale al 12/2019
<b>a) garanzie rilasciate</b>	<b>242</b>	<b>270</b>
<b>b) derivati su crediti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:</b>	<b>8.981</b>	<b>9.140</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	126	95
2. negoziazione di valute	66	96
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	77	79
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	4.367	4.327
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	416	361
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	3.929	4.182
9.1. gestioni di portafogli	249	249
9.1.1. individuali	129	133
9.1.2. collettive	120	116
9.2. prodotti assicurativi	2.409	2.704
9.3. altri prodotti	1.271	1.229
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>2.673</b>	<b>2.926</b>
<b>e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>f) servizi per operazioni di factoring</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>g) esercizio di esattorie e ricevitorie</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>i) tenuta e gestione dei conti correnti</b>	<b>9.368</b>	<b>9.595</b>
<b>j) altri servizi</b>	<b>3.600</b>	<b>3.660</b>
<b>Totale</b>	<b>24.864</b>	<b>25.591</b>

L'importo indicato dalla lettera "j) altri servizi" della tabella che precede comprende:<sup>2</sup>

Commissioni istruttoria mutui	627
Commissioni su finanziamenti	406
Commissioni bancomat ed home banking	829
Commissioni su altri servizi bancari	691
Commissioni su bonifici bancari	1.047

<sup>2</sup> Importo in migliaia di Euro

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali / Valori	Totale al 12/2020	Totale al 12/2019
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>8.296</b>	<b>8.508</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	4.367	4.327
3. servizi e prodotti di terzi	3.929	4.181
<b>b) offerta fuori sede:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi / Valori	Totale al 12/2020	Totale al 12/2019
<b>a) garanzie ricevute</b>	<b>- 5</b>	<b>- 12</b>
<b>b) derivati su crediti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>c) servizi di gestione e intermediazione:</b>	<b>- 455</b>	<b>- 406</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	- 211	- 152
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	- 192	- 209
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	- 192	- 209
4. custodia e amministrazione di titoli	- 52	- 45
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
<b>d) servizi di incasso e pagamento</b>	<b>- 1.279</b>	<b>- 1.050</b>
<b>e) altri servizi</b>	<b>- 90</b>	<b>- 45</b>
<b>Totale</b>	<b>- 1.829</b>	<b>- 1.513</b>

**Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70**
**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci / Proventi	Totale al 12/2020		Totale al 12/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	329	-	970
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	953	-	997	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>953</b>	<b>329</b>	<b>997</b>	<b>970</b>

**Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**
**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Voci / Proventi	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>572</b>	<b>2.151</b>	<b>595</b>	<b>2.283</b>	<b>155</b>
1.1 Titoli di debito	565	709	444	806	24
1.2 Titoli di capitale	7	1.442	54	20	1.375
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	97	1.457	1.554
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>618</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>8.081</b>	<b>-</b>	<b>5.965</b>	<b>-</b>	<b>2.116</b>
4.1 Derivati finanziari:	8.081	-	5.965	-	2.116
- Su titoli di debito e tassi di interesse	8.081	-	5.965	-	2.116
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.653</b>	<b>2.151</b>	<b>6.560</b>	<b>2.283</b>	<b>1.343</b>

SEZIONE SPESE E PERDITE:			SEZIONE RENDITE E PROFITTI:		
Voci	2020	2019	Voci	2020	2019
A) Esistenze iniziali di valuta	1.287	903	E) Ricavi per vendite di valuta	127.154	122.367
B) Costi per acquisti di valuta	127.013	122.649	F) Rimanenze finali	962	1.287
<b>D) Totale dei costi</b>	<b>128.300</b>	<b>123.552</b>	<b>H) Totale dei ricavi</b>	<b>128.116</b>	<b>123.654</b>
RIEPILOGO:					
	2020	2019			
<b>(+) Totale dei ricavi</b>	<b>128.116</b>	<b>123.654</b>			
<b>(-) Totale dei costi</b>	<b>- 128.300</b>	<b>- 123.552</b>			
<b>(+) Comm.valutarie</b>	<b>50</b>	<b>52</b>			
<b>(-) Perdite (+) Utili su Valute</b>	<b>97</b>	<b>- 152</b>			
<b>(-) Svalutaz.(+) Rivalut. Da Titoli</b>	<b>- 581</b>	<b>50</b>			
<b>(-) Svalutaz.(+) Rivalut. Valute</b>	<b>-</b>	<b>13</b>			
<b>Utile da valutazione valuta</b>	<b>- 618</b>	<b>65</b>			

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	Totale al 12/2020			Totale al 12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	5.268	-	5.268	4.858	- 284	4.574
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	5.268	-	5.268	4.858	- 284	4.574
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.860	- 1.641	10.219	12.075	- 2.719	9.356
2.1 Titoli di debito	11.860	- 1.641	10.219	12.075	- 2.719	9.356
2.2 Finziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>17.128</b>	<b>- 1.641</b>	<b>15.487</b>	<b>16.933</b>	<b>- 3.003</b>	<b>13.930</b>
<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Al punto “1.2 Crediti verso clientela” colonna 3, è ricompreso l’utile realizzato dalla cessione di titoli inclusi nel portafoglio HTC, pari ad Euro 5.268 mila. Come indicato nella Relazione sulla Gestione, gli investimenti effettuati nell’ambito del portafoglio HTC orientati principalmente al flusso cedolare, sono rappresentati quasi integralmente da titoli di Stato Italiani. Le opportunità che si sono presentate sui mercati in dipendenza dell’evolversi della situazione congiunturale e politica italiana, nonché i segnali di rialzo dei tassi di mercato nell’ultimo periodo dell’anno, hanno portato la Banca a vendere titoli del portafoglio HTC per un valore nominale complessivo di 102 milioni di Euro, realizzando complessivamente plusvalenze 5.268 mila Euro. I titoli venduti sono stati sostituiti con titoli dello Stato italiano coerenti con l’obiettivo del business model per il sostegno del margine di interesse. Le vendite sono state

effettuate nel pieno rispetto del principio contabile IFRS 9 e della Policy dei Rischi Finanziari della Banca.

## Sezione 7 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico - Voce 110

### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	-	216	-	216
1.1 Titoli di debito	-	-	216	-	216
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	216	-	216

L'importo indicato nella tabella che precede è riferito alla svalutazione totale dell'importo versato per i titoli CARIGE detenuti dallo Schema Volontario del FITD.

## Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale al 12/2020	Totale al 12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>A. Crediti verso banche</b>	- 6	-	-	-	-	- 6	- 4
- Finanziamenti	- 6	-	-	-	-	- 6	- 4
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	- 3.054	- 624	- 23.947	88	5.629	- 21.908	- 19.748
- Finanziamenti	- 2.998	- 624	- 23.947	-	5.629	- 21.940	- 19.871
- Titoli di debito	- 56	-	-	88	-	32	123
<i>Di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	- 3.060	- 624	- 23.947	88	5.629	- 21.914	- 19.752

**8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale al 12/2020	Totale al 12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	156	-	3.633	3.789	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	49	-	60	11	-
3. Nuovi finanziamenti	1.608	-	87	1.695	-
<b>Totale</b>	<b>1.813</b>	<b>-</b>	<b>3.660</b>	<b>5.473</b>	<b>-</b>

**8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 12/2020	Totale 12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	- 193	-	-	65	-	- 128	- 113
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
<i>Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Totale</b>	<b>- 193</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>65</b>	<b>-</b>	<b>- 128</b>	<b>- 113</b>

**Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140**

**9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione**

Voci / Valori	Totale al 12/2020	Totale al 12/2019
9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione	- 407	- 531

**Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160**
**10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese / Valori	Totale al 12/2020	Totale al 12/2019
<b>1) Personale dipendente</b>	- 24.918	- 25.777
a) salari e stipendi	- 17.583	- 18.083
b) oneri sociali	- 4.673	- 4.877
c) indennità di fine rapporto	- 1.011	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	- 27	- 1.104
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	- 68	- 123
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	- 68	- 123
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	- 597	- 608
- a contribuzione definita	- 597	- 608
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	- 959	- 982
<b>2) Altro personale in attività</b>	-	- 83
<b>3) Amministratori e Sindaci</b>	- 523	- 728
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	-	-
<b>5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	-	-
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	-	-
<b>Totale</b>	- 25.441	- 26.588

Nella tabella al punto 3) sono ricompresi i compensi per il Collegio Sindacale e le assicurazioni previste per l'organo di amministrazione.

Secondo quanto disposto dalla legge 4 agosto 2017, n. 124, nota come “legge per il mercato e la concorrenza”, che ha introdotto l’informativa relativa a “sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere”, ricevuti da amministrazioni pubbliche, la banca ha ricevuto i contributi di cui in narrativa che sono stati contabilizzati nella voce “1) –b oneri sociali”. La seguente tabella elenca analiticamente le agevolazioni ricevute:

N.	Soggetto Erogante	Importo Contributo ricevuto in euro	Causale
1	Inps	6.441,29	legge 92/2012 donne disoccupate oltre 24 mesi
2	Inps	75.447,09	legge 205/2017 Assunzione giovani
3	Inps	9.233,74	legge 160/2019 - decreto dignità 87/2018
4	Inps	22.913,10	DI. 151/2015 art 10 disabili
6	Inps	5.186,00	legge.190/2014
7	Inps	13.234,08	D.Legge 104/2020-legge 126/2020
<b>Importo totale dei vantaggi economici ricevuti</b>		<b>132.455,30</b>	

**10.1.1 Salari e Stipendi: ammontare Premio Aziendale**

Tipologia di spese / Valori	Totale al 12/2020	Totale al 12/2019
a) salari e stipendi	- 17.583	- 18.083
- di cui: premio aziendale	- 1.159	- 942

**10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

Composizione	Dato puntuale al 12/2020	Media al 12/2020	Dato puntuale al 12/2019
• <b>Personale dipendente</b>	<b>351</b>	<b>344</b>	<b>362</b>
a) dirigenti	2	2	2
b) quadri direttivi	97	100	103
- di cui: di 3° e 4° livello	47	48	49
c) restante personale dipendente (compreso personale di pulizia)	252	242	257
- di cui: di 3° area professionale	251	240	254
- di cui: di 2° area professionale	1	2	2
- di cui: personale addetto alle pulizie	-	1	1
• <b>Altro personale</b>	<b>10</b>	<b>10</b>	<b>10</b>

La media è stata determinata considerando il personale part-time al 50%.

**10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi**

Tipologia di spese/Valori	12/2020	12/2019
Remunerazione Fondo Integrativo Pensioni - Interest Cost	- 68	123

**10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

Tipologia di spese/Valori	12/2020	12/2019
Altri benefici a favore dei dipendenti	- 959	- 982

Gli altri benefici a favore dei dipendenti riguardano principalmente per euro 116 mila spese addestramento del personale, euro 341 mila le polizze vita, infortuni e sanitarie, Euro 431 mila buoni pasto, ed altre provvidenze a favore del personale pari ad euro 71 mila.

**10.5 Altre spese amministrative: composizione**

Componenti	12/2020	12/2019
1 - spese legali recupero crediti	- 1.056	- 1.868
2 - consulenza legali varie e tecnica	- 833	- 1.035
3 - manutenzioni, riparazioni, trasformazioni	- 1.449	- 1.111
4 - pulizia locali	- 654	- 597
5 - fitti passivi macchine e linee td	- 1.126	- 1.113
6 - vigilanza e trasporto valori	- 522	- 572
7- illuminazione e riscaldamento	- 453	- 531
8- stampati e cancelleria	- 143	- 202
9 - postali telegrafiche telex e telefoniche	- 293	- 358
10- assicurazioni diverse	- 313	- 338
11- pubblicità e propaganda	- 290	- 373
12- abbonamenti e acquisto pubblicazioni	- 95	- 94
13 - costi per servizi ricevuti da terzi	- 4.396	- 4.098
14 - trasporti e traslochi	- 204	- 256
15 - contributi associativi	- 223	- 293
16 - contributi f.do risoluzione crisi e FITD	- 1.690	- 1.263
17 - Noleggio automezzi	- 31	- 35
18 - Informazioni e visure	- 511	- 615
19 - altre	- 225	- 293
<b>Totale Parziale altre spese amministrative</b>	<b>- 14.507</b>	<b>- 15.045</b>
<b>Imposte indirette e tasse</b>		
1 - imposta di bollo	- 3.450	- 3.500
2 - imposta municipale propria	- 371	- 354
3 - altre	- 617	- 633
<b>Totale imposte indirette e tasse</b>	<b>- 4.438</b>	<b>- 4.487</b>
<b>Totale altre spese amministrative</b>	<b>- 18.945</b>	<b>- 19.532</b>

Le spese di manutenzione, riparazione, trasformazione, di cui alla precedente tabella, sono relative al mero ripristino della funzionalità dei fabbricati e, quindi, sono state contabilizzate a conto economico.

Gli importi contrattuali corrisposti nell'esercizio 2020 alla società di revisione, al netto di spese ed I.V.A e contributo di vigilanza, risultano i seguenti:

Tipologia servizi	Soggetto che eroga il servizio	Ammontare dei compensi
Revisione legale	Deloitte & Touche S.p.A.	62.000
Servizio di Attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	42.000
Altri Servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	3.000
<b>TOTALE</b>		<b>107.000</b>

**Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170**
**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

Voci / Valori	12/2020
<b>Impegni a erogare fondi:</b>	-
- impegni per crediti di firma	-
- altri impegni	-
<b>Garanzie finanziarie rilasciate:</b>	<b>429</b>
- garanzie rilasciate	-
- altre garanzie rilasciate	429
<b>Totale</b>	<b>429</b>

**11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci / Valori	12/2020
1 - accantonamenti controversie legali	- 182
2 - accantonamento per revocatorie	- 223
3 - altri	-
<b>Totale accantonamenti</b>	<b>- 405</b>
4 - Utilizzi per definizione revocatorie	206
<b>Totale utilizzi</b>	<b>206</b>
<b>Totale accantonamenti netti al 31/12/2020</b>	<b>- 199</b>

**Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180**
**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	- 2.586	-	-	2.586
- di proprietà	- 1.311	-	-	1.311
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	- 1.275	-	-	1.275
2. Detenute a scopo di investimento	- 14	-	-	14
- di proprietà	- 14	-	-	14
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>- 2.600</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.600</b>

**Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190**
**13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	- 52	-	-	52
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	- 52	-	-	52
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>- 52</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>52</b>

**Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200**
**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Voci / Valori	12/2020
1 - Contribuiti liberali	- 5
2 - Contributi ad enti e comuni concedenti servizio di tesoreria	- 2
3 - Ammortamenti miglorie su beni di terzi	- 242
4 - Perdite per rapine	- 17
5 - Altri	- 145
<b>Totale altri oneri di gestione</b>	<b>- 411</b>

Il punto “5 – Altri” ricomprende per Euro 51 mila relativi a rimborsi per conguaglio spese e interessi 2019, per Euro 18 mila maggiori rimborsi su servizi informatici, per Euro 28 mila maggiori rimborsi su servizi bancari, per euro 24 mila accordi transattivi su cause civili per interessi ultralegali.

**14.2 Altri proventi di gestione: composizione**

Voci / Valori	12/2020
1 - Recuperi di spese amministrative	4.732
2 - Canoni cassette di sicurezza	70
3 - Fitti attivi	440
4 - Altri proventi	846
<b>Totale altri proventi di gestione</b>	<b>6.088</b>
<b>Totale voce 200</b>	<b>5.677</b>

Alla voce “1 - Recuperi di spese amministrative” sono ricomprese:

- recuperi di imposte indirette (bollo, imposta sostitutiva finanziamenti MLT, imposta di registro) per Euro 3.844 mila;
- recuperi di spese legali per Euro 469 mila;
- commissioni di istruttoria veloce per Euro 171 mila;
- recuperi di spese postali, assicurative e telefoniche per Euro 213 mila.

La voce “4 – Altri proventi” comprende:

- recupero penali e oneri su c/c e depositi per Euro 8 mila;
- recuperi su finanziamenti per Euro 36 mila;
- sopravvenienze attive per Euro 743 mila;
- contributi F.o.c. Enbicredito pari ad euro 67 mila.

**Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250**
**18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale / Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A. Immobili</b>	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>B. Altre attività</b>	-	-
- Utili da cessione	1	2
- Perdite da cessione	- 1	- 2
<b>Risultato netto</b>	-	-

**Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270**
**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componente reddituale / Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	- 1.943	- 3.214
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	- 154
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	- 1.940	- 297
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	17
6. Utilizzo Fondo Imposte Progressive (+)	-	-
<b>7. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	- <b>3.883</b>	- <b>3.648</b>

**19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo in bilancio**

Componente reddituale / Voci	Valori	Importi
<b>Utile o perdita al lordo delle imposte</b>	8.515	
Aliquota fiscale corrente Ires	27,50%	
<b>Onere fiscale teorico</b>		2.342
<b>Differenze permanenti e temporanee ai fini Ires</b>		1.152
a) dividendi	- 475	
b) altri	- 3.715	
<b>Imposte sul reddito d'esercizio Ires</b>		<b>1.190</b>
<b>Utile o perdita al lordo delle imposte</b>	8.515	
Aliquota fiscale corrente Irap	5,50%	
<b>Onere fiscale teorico</b>		468
<b>Differenze permanenti ai fini Irap</b>	-	285
a) oneri per personale non deducibili	2.141	
b) rettifiche e riprese su crediti	3.036	
c) altri	-	
<b>Imposte sul reddito d'esercizio Irap</b>		<b>753</b>
<b>Imposte sul reddito d'esercizio</b>		<b>1.943</b>
Utilizzo F.do Imposte per rimborso IRES ai sensi del D.L. 201/2011 - Tax Credit		-
Variazione delle Imposte "Anticipate", "Differite" e "Correnti di esercizi precedenti"		492
<b>Totale Imposte di competenza dell'esercizio</b>		<b>2.435</b>

**Sezione 22 – Utile per azione**
**22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Media ponderata azioni (numero)	759.750	759.750
Risultato attribuibile alle categorie di azioni (euro)	4.631.993	4.497.549
Utile base per azione (basic EPS) - (euro)	6,10	7,89
Risultato diluito per azione ordinaria (euro)	6,10	7,89

In base a quanto disposto dallo IAS 33, paragrafi 10 e 33, l'EPS (*earning per share*) base è pari a 4,57 Euro. Il calcolo viene effettuato sull'importo che residua dopo aver accantonato il 10% dell'utile a Riserva Legale ed il 15% a Riserva Statutaria secondo quanto previsto dallo Statuto della Cassa di Risparmio di Fermo Spa.

La Società non ha riacquisitato azioni proprie. Non sono emesse ed in circolazione azioni con effetti diluitivi.

**PARTE D**  
**Redditività complessiva**



# PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		12/2020	12/2019
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4.632</b>	<b>5.997</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	66
	<i>a) Variazione di fair value</i>	-	66
	<i>b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
<b>30.</b>	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	<i>a) Variazione di fair value</i>	-	-
	<i>b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
<b>40.</b>	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	<i>a) Variazione di fair value (strumento coperto)</i>	-	-
	<i>b) Variazione di fair value (strumento di copertura)</i>	-	-
<b>50.</b>	Attività materiali	-	-
<b>60.</b>	Attività immateriali	-	-
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	300	474
<b>80.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
<b>90.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>100.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	112
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
<b>110.</b>	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
<b>120.</b>	Differenze di cambio:	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
<b>130.</b>	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
	<i>di cui: risultato delle posizioni nette</i>	-	-
<b>140.</b>	Strumenti di copertura: (elementi non designati)	-	-
	<i>a) variazioni di valore</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
<b>150.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	6.112	1.184
	<i>a) variazioni di fair value</i>	4.739	1.423
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	1.373	2.607
	- rettifiche per rischio di credito	-	11
	- utili/perdite da realizzo	1.377	2.596
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
<b>160.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
<b>170.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	<i>a) variazioni di fair value</i>	-	-
	<i>b) rigiro a conto economico</i>	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-
<b>180.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	294
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>4.799</b>	<b>594</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 130)</b>	<b>9.431</b>	<b>6.591</b>



**PARTE E**  
**Informazioni sui rischi e sulle**  
**relative politiche di copertura**



## **SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO**

### **Premessa - Informazioni di carattere generale**

La Banca identifica nel governo dei rischi (monitoraggio, gestione e misurazione) un fattore determinante per la creazione di valore per la società ed i suoi stakeholder; pertanto l'organizzazione aziendale è volta ad assicurare la più ampia autonomia ed indipendenza alle funzioni di controllo (Ufficio Internal Audit, Ufficio Risk Governance - comprendente le funzioni di Risk Management e Antiriciclaggio – e Ufficio Compliance e Privacy), affinché sia garantita una corretta e completa rappresentazione dei rischi assunti sia al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sia agli azionisti e a tutti coloro che hanno interesse diretto ed indiretto nella solidità della società.

Nel rispetto del principio di proporzionalità, il controllo dei rischi avviene attraverso metodologie e processi adeguati all'operatività della Banca.

Il presidio ed il controllo dei rischi sono assicurati dalla funzione Risk Management dell'Ufficio Risk Governance. Di seguito si riportano i principali compiti attribuiti alla funzione:

- proporre all'Organo con Funzione di Gestione, le metodologie, gli strumenti e le procedure per l'individuazione, la misurazione, il monitoraggio e il controllo delle più rilevanti tipologie di rischio;
- misurare e valutare l'esposizione ai rischi rilevanti, producendo la relativa reportistica;
- verificare il mantenimento nel tempo di profili di rischio coerenti con le linee strategiche definite dal Consiglio di Amministrazione;
- revisionare periodicamente i modelli e le metodologie adottate, segnalandone le eventuali carenze;
- verificare il rispetto dei limiti operativi definiti tanto dalle normative esterne quanto dall'organo strategico, proponendo per questi ultimi gli adeguamenti se necessari;
- collaborare con l'outsourcer informatico ed i gruppi di lavoro sui progetti di gestione del rischio;
- curare la produzione e conservazione della documentazione metodologica inerente le attività in discorso;
- elaborare le analisi e le valutazioni di propria competenza previste dal processo di autovalutazione di adeguatezza patrimoniale, ICAAP, e dal processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità interna, ILAAP;
- predisporre, d'intesa con altre funzioni, i dati di propria competenza della parte "E" della nota integrativa;
- effettuare la valutazione della qualità del portafoglio crediti "in bonis" e verificare le classificazioni e valutazioni di bilancio sul credito performing e non performing in collaborazione con le altre funzioni competenti;
- elaborare periodicamente i report sull'analisi andamentale e della tendenza al rischio della clientela affidata;
- produrre la reportistica sui Grandi rischi e, in caso di anomalie, informare le funzioni competenti;
- verificare trimestralmente il rispetto dei limiti prudenziali di cui alla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, Parte Terza, Capitolo 11, (Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati);
- partecipa al Comitato Finanza, che assicura la gestione coordinata del portafoglio di proprietà e delle problematiche inerenti i rischi di mercato, di tasso e di liquidità; al Comitato partecipano altresì il Direttore Generale, il Responsabile dell'Area Amministrazione Controllo e Finanza, il Responsabile della Direzione Finanza e il Responsabile dell'Ufficio Tesoreria e Finanza.

Con cadenza annuale, in occasione della pubblicazione del bilancio, il Risk Management predispone anche l'Informativa al Pubblico contenente le "...informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi", compendiata nel documento "Pillar 3, Informativa al pubblico, situazione al 31/12/...", pubblicato nelle pagine dedicate al Bilancio del proprio sito internet [www.carifermo.it](http://www.carifermo.it).

Con il recepimento nell'ordinamento italiano della disciplina della "Informativa al Pubblico Stato per Stato", introdotta con l'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), dal 1° luglio 2014 le banche sono tenute a pubblicare le informazioni dell'Allegato A, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare 285/2013. La Banca pubblica tali informazioni sul proprio sito web al seguente indirizzo: [www.carifermo.it/it/bilanci](http://www.carifermo.it/it/bilanci).

In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia 285/13, il Consiglio di Amministrazione ha definito il proprio RAF (*Risk Appetite Framework*), identificando gli obiettivi di rischio che intende assumere, delineato il Sistema dei Controlli Interni della Banca, definendo ruoli e responsabilità di Organi e funzioni aziendali e identificando la normativa interna fondante il Sistema stesso, definito i criteri per l'individuazione delle Operazioni di Maggiore Rilievo, da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di *Risk Management*.

Il nuovo Sistema dei controlli interni rafforza il ruolo delle funzioni di controllo e, in particolare, del Risk Management che è attivamente coinvolto nel monitoraggio delle esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate.

Il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo Standard contabile, IFRS 9 Financial Instruments, in sostituzione dello IAS 39 con impatto sulle modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche e modalità di calcolo delle rettifiche di valore. Una delle principali innovazioni introdotte dal nuovo standard IFRS 9 consiste nel calcolare le perdite attese *lifetime* per tutte quelle posizioni in bonis che, rispetto all'origine, presentano un "significativo incremento del rischio di credito". L'implementazione del nuovo principio contabile ha comportato la revisione del modello di stima dei parametri utilizzati dalla Banca nel calcolo delle rettifiche collettive del credito in bonis nonché la definizione dei criteri che identificano il "significativo incremento del rischio di credito" in bonis.

In conformità alle "Linee Guida per le banche *Less Significant* italiane in materia di gestione di crediti deteriorati", emanate dalla Banca d'Italia a gennaio 2018, annualmente la banca predispone l'aggiornamento del piano operativo di gestione degli NPL. Il documento "La Strategia di gestione degli NPL della Cassa di Risparmio di Fermo", include la strategia di gestione degli NPL volta in primis ad ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati massimizzando il valore attuale dei recuperi. La Strategia è stata definita sulla base dell'analisi delle capacità gestionali, del contesto esterno e delle caratteristiche dei portafogli deteriorati.

La Banca e i suoi Organi aziendali promuovono la diffusione e lo sviluppo della cultura del rischio in modo trasversale e a tutti i livelli aziendali, in particolare mediante la formazione del personale. Al fine di diffondere la cultura del rischio, è inoltre predisposta adeguata informativa per gli Organi aziendali sulle novità previste dalle normative rilevanti, aventi impatto sull'operatività aziendale, con evidenza del livello di conformità aziendale ed i necessari interventi di adeguamento.

## **Informazioni di natura qualitativa**

### **1. Aspetti generali**

In coerenza con la propria *mission*, la banca considera di importanza strategica l'attività creditizia a sostegno delle famiglie e delle piccole e medie imprese, con interventi mirati allo sviluppo delle attività produttive. La naturale inclinazione della Banca a privilegiare negli impieghi economici la piccola e media impresa è agevolata anche dal partenariato con il mondo delle cooperative di garanzia fidi in particolare con quelle ricadenti nella vigilanza della Banca d'Italia. Pur avendo un particolare riguardo per il sostegno del tessuto socio-economico del territorio di riferimento, è perseguito, anche in ottica di frazionamento del rischio, l'ampliamento del portafoglio clienti nelle aree in cui la presenza della banca è meno significativa.

La politica creditizia della banca pone particolare attenzione alla fase di erogazione e monitoraggio del credito, affinché siano evitati fenomeni di concentrazione del rischio verso imprese e settori merceologici e, relativamente al segmento famiglia, verso talune classi di età.

A tutela tanto del debitore e della sua famiglia, quanto della banca, si persegue una politica di continuo sviluppo, anche in termini di efficienza di prodotti, dell'intermediazione assicurativa nel settore del rischio puro, con coperture del rischio morte, invalidità e licenziamento.

### **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

Con Comunicazione del 30 giugno 2020 Banca d'Italia ha recepito gli Orientamenti EBA relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate in risposta alla crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07). Tali orientamenti richiedono agli intermediari di fornire informazioni sui finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02); sui finanziamenti oggetto di misure di concessione (cd. Forbearance measures) applicate a seguito della crisi Covid-19 e sui nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico. Suddetta informativa è stata applicata dal 30 giugno 2020 e ha frequenza semestrale. L'informativa prevista dalle linee guida EBA/GL/2020/07 al 31 dicembre 2020 è presente nell'Informativa al pubblico ("Terzo pilastro"), disponibile nelle pagine dedicate al Bilancio del sito internet [www.carifermo.it](http://www.carifermo.it).

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### **2.1 Aspetti organizzativi**

Il rischio di credito è il rischio più rilevante per la banca e corrisponde al rischio di perdite causate dal mancato o parziale pagamento di quanto dovuto dal debitore, a titolo di capitale, interessi o altro, su posizioni creditori e nei confronti di clientela ordinaria ed istituzionale. Nella definizione di rischio di credito ricade anche il c.d. rischio di controparte, cioè il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

La struttura organizzativa e decisionale predisposta alla gestione del rischio di credito è articolata su più livelli di autonomia, che vanno dalle Filiali/Agenzie, agli Organi / funzioni competenti (Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo, Direttore Generale, Direzione Crediti, Ufficio Crediti, Ufficio Controllo Crediti Problematici e Ufficio Legale e Contenzioso). I suddetti livelli sono definiti in base alla valutazione complessiva del rischio del singolo cliente ed eventuali collegati, in funzione della forma tecnica del credito, della esposizione diretta ed indiretta e della tipologia di garanzie presenti.

Il processo di erogazione del credito comprende anche le attività ed i controlli per la gestione del rischio effettuati dalle seguenti strutture di direzione generale:

- Ufficio Crediti: sovrintende il governo del processo del rischio di credito ossia le attività caratterizzanti l'assunzione, gestione e presidio di tale rischio. Nella fase di assunzione e gestione del rischio, esamina e valuta le proposte di credito inoltrate dalle Filiali/Agenzie, autorizzandole direttamente, se nei limiti delle proprie autonomie delegate, o riportandole agli Organi Deliberanti superiori supportandoli nelle loro decisioni. Nella fase del presidio, effettua un costante monitoraggio delle posizioni esposte al rischio, rilevando tempestivamente l'eventuale deterioramento del credito e proponendo tutte le azioni ritenute necessarie per sua tutela. Contribuisce alla diffusione delle competenze in materia creditizia, sia collaborando con le varie Funzioni della Banca all'analisi ed interpretazione della normativa di pertinenza creditizia, sia fornendo azioni formative e di consulenza specialistica alla Rete. Lo svolgimento dei propri compiti è suddiviso tra la Funzione Crediti e la Funzione Monitoraggio Crediti; quest'ultima tramite l'utilizzo di procedure informatiche (procedura Monitoraggio Crediti), ha il compito di prevenire il progressivo deterioramento del credito, valutando tempestivamente le opportune strategie di intervento.
- Ufficio Controllo Crediti Problematici: provvede al controllo sistematico delle anomalie sui rischi di credito delle posizioni classificate fra le inadempienze probabili attraverso i dati forniti dalle procedure informatiche, dalle banche dati, dalle eventuali segnalazioni fornite dalle altre funzioni e da ogni altra fonte utile ad individuare tempestivamente segnali di deterioramento del credito. Ha la facoltà di appostare e/o togliere dalle "Inadempienze probabili" posizioni di importo inferiore a 50 mila euro (limite elevato a 100 mila euro in presenza di garanzie reali). Per le posizioni di importo superiore, coadiuvato dalla funzione Monitoraggio Crediti, propone la classificazione ad "Inadempienze probabili" al Direttore Generale; sollecita la normalizzazione delle posizioni alle filiali, coordinando l'attività per le operazioni di eventuale rientro; redige mensilmente una relazione per gli Organi sulla situazione ed evoluzione delle Inadempienze probabili.
- Ufficio Legale e contenzioso: gestisce le posizioni a Sofferenza ed il contenzioso promosso da o nei confronti della Banca. Analizza le pratiche a Sofferenza per individuare le opportune azioni da intraprendere. Svolge la funzione di gestione delle insolvenze e di recupero del credito, attraverso la predisposizione di piani di ristrutturazione, allo scopo di garantire l'estinzione delle posizioni a Sofferenza. Predisporre atti di transazioni stragiudiziali o giudiziali, eventualmente d'intesa con il legale esterno nominato, conseguenti alla definizione dei contenziosi.
- Funzione di Risk Management: studia e sviluppa le metodologie di misurazione del rischio di credito con l'obiettivo di garantire l'allineamento alle *best practices*; effettua analisi statiche e dinamiche del profilo di rischio del portafoglio crediti, di cui fornisce report mensili e trimestrali agli Organi aziendali ed alle funzioni aziendali competenti. Effettua il monitoraggio andamentale delle esposizioni e valuta periodicamente la coerenza delle classificazioni e la congruità degli accantonamenti.
- Funzione Compliance e Privacy: analizza le procedure ed i processi di gestione del credito di propria competenza, nonché la contrattualistica in uso per verificarne la conformità alla normativa vigente.
- Ufficio Internal Audit: effettua controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, e valuta il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi; valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali eventuali interventi di adeguamento.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Al fine di individuare per tempo le situazioni di deterioramento del merito creditizio ed analizzare l'evoluzione di tutte le posizioni affidate è dato ampio risalto al controllo andamentale dei rapporti con la clientela, anche mediante l'utilizzo delle informazioni disponibili in Centrale dei Rischi, in grado di rilevare anomalie con potenziale impatto negativo.

Per svolgere tale attività, le funzioni di controllo si avvalgono di una specifica procedura di *early warning*, denominata Credit Position Control (CPC) che assegna un punteggio sintetico (score), equivalente ad un giudizio di rischio, a ciascuna controparte affidata. Il CPC è un sistema di monitoraggio della clientela volto alla valutazione della componente andamentale dei rapporti con l'obiettivo di anticipare la manifestazione di fenomeni di deterioramento del credito mediante l'utilizzo di schemi diagnostici; la procedura assegna un punteggio sintetico (score), equivalente ad un giudizio di rischio, a ciascuna controparte affidata.

La funzione di *Risk Management* elabora report periodici sul CPC destinati agli Organi aziendali, alle Succursali ed alle funzioni aziendali interessate. L'analisi del rischio dell'intero portafoglio crediti in termini di CPC, ed ulteriori approfondimenti settoriali e geografici, sono oggetto della relazione trimestrale per il Consiglio di Amministrazione; nella relazione è valutato il rispetto dei principali limiti interni, è monitorato l'assorbimento patrimoniale dei rischi assunti dalla Banca e sono analizzate le posizioni relative ai Grandi Rischi.

Mediante il sistema di rating interno dell'applicativo SARA, il *Risk Management* verifica periodicamente la rischiosità del portafoglio crediti della Banca.

Il sistema di rating dell'applicativo SARA, utilizzato a fini di monitoraggio andamentale, prevede la suddivisione della clientela in tre segmenti principali (Corporate, Sme Retail e Retail) e la classificazione delle controparti su di una scala ordinale di 10 classi, composta da 9 classi per le controparti in bonis (AAA, AA, A, BBB, BB, B, CCC, CC, C) e una classe per le controparti in default (D). Il sistema prevede 2 distinti modelli di misurazione della probabilità di default, uno per le Imprese ed uno per i Privati.

Il Rating interno è inserito anche nel processo di erogazione del credito, modificando i "poteri delegati" in tale ambito. In particolare, in caso di rating della posizione pari a CCC o minore, i poteri di delibera spettano automaticamente alla Direzione Generale e l'organo deliberante minimo è il responsabile dell'Ufficio Crediti.

Trimestralmente la funzione di *Risk Management* verifica il rispetto dei limiti e le soglie di attenzione concernenti la qualità del credito, la concentrazione delle controparti e la concentrazione per forma tecnica di finanziamento.

La funzione di *Risk Management* effettua inoltre prove di stress sul requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte che prevedono la quantificazione, in termini di capitale aggiuntivo, della sensibilità della banca a tre diversi fattori di rischio:

1. merito di credito della controparte
2. tasso di deterioramento dei crediti
3. ammissibilità degli strumenti di *Credit Risk Mitigation*.

I risultati delle prove di stress sono illustrati nella reportistica trimestrale.

Giova ricordare che il documento ICAAP/ILAAP relativo al 2019 ed inviato a giugno 2020, è stato redatto in conformità alla lettera di Banca d'Italia di aprile 2020, avente come oggetto "Adempimenti ICAAP/ILAAP e piani di risanamento". Al fine di tenere in considerazione il mutato scenario economico nazionale e regionale determinato dalla pandemia Covid-19, come richiesto da Banca d'Italia, la Funzione di *Risk Management* ha predisposto le ulteriori analisi di sensitivity; in particolare, ai fini della quantificazione del rischio di credito prospettico relativo al biennio 2021-2022 sono stati considerati i tassi annuali di deterioramento osservati nel biennio 2008-2009 e 2012-2013. Su richiesta dell'Autorità di Vigilanza è stata inoltre predisposta anche la parte relativa agli interventi da attivare in caso di necessità di ripristino degli indicatori (patrimoniali, liquidità, qualità del credito e redditività, ecc.), limitatamente all'andamento degli indicatori rilevanti.

Come previsto dal documento "La Strategia di gestione degli NPL", la Funzione di *Risk Management* trimestralmente svolge le attività di controllo previste al fine di verificare i risultati conseguiti e l'applicazione delle strategie di gestione dei crediti deteriorati. I risultati del monitoraggio periodico del "Piano operativo di gestione NPL" sono contenuti in apposita reportistica indirizzata agli Organi aziendali.

## **2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese**

### **Modifiche dovute al COVID-19**

A seguito del mutato scenario macroeconomico di riferimento caratterizzato dalla pandemia Covid-19, a partire dal 30 giugno 2020 ai fini della determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL) del credito in bonis si è proceduto all'aggiornamento trimestrale delle componenti Forward Looking di scenario fornite da una primaria società di consulenza, al fine di monitorare con maggiore tempestività gli impatti della pandemia sul sistema economico. Le principali variabili macroeconomiche utilizzate per la definizione dello scenario di fine anno hanno delineato anche per il 2021 una recessione, con importanti riflessi sull'attività economica che non consentirà il recupero dei livelli pre-crisi prima del 2023.

### **Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)**

La Banca, al fine di sostenere e alleviare le conseguenze negative per imprese, famiglie ed enti locali legate all'emergenza Covid-19, ha prontamente attivato tutte le misure di sostegno economico adottate dal Governo e dalle associazioni di categoria.

Per quanto concerne le moratorie, al 31 dicembre 2020 meno del 25% degli impieghi a scadenza verso clientela risulta coperto da moratoria Covid. Dall'analisi dei comparti di attività economica interessati, emerge che in termini assoluti sono i settori delle "Attività manifatturiere" (con € 49,8 mln), "Attività immobiliari" (con € 40,6 mln) e "Costruzioni" (con € 32 mln) ad esser caratterizzati dagli importi più rilevanti coperti da moratoria.

Considerando i finanziamenti erogati ai sensi del DL 17/3/2020 n. 18 (cd 'Cura Italia') e del DL 8/4/2020 n. 23 (cd. 'Decreto Liquidità'), di seguito "finanziamenti Covid", a fine 2020 questi erano pari a circa € 144 milioni. Rispetto ai nuovi finanziamenti ed alle rinegoziazioni (DL Cura Italia e DL Liquidità) sono le aziende del settore "Attività manifatturiere" a detenere la quota principale di finanziamenti Covid concessi.

Data la straordinarietà degli eventi, al fine di monitorare l'andamento del credito in bonis e valutare tempestivamente i possibili impatti negativi, da aprile 2020 è stato attivato, da parte della Funzione di Risk Management, il monitoraggio mensile degli impieghi in bonis e dei relativi accantonamenti. Tramite la predisposizione di nuovi report è stata monitorata di mese in mese l'evoluzione del rischio di credito della clientela affidata e sono state individuate le posizioni che hanno subito un peggioramento connesso alla pandemia COVID-19, e che in seguito a ciò, sono confluite nello Stage 2 oppure hanno ricevuto valori di PD più elevati associati ad una classe di rating peggiore.

Inoltre la Funzione Monitoraggio crediti nel corso del 2020 ha attivato specifiche attività di monitoraggio del credito volte ad anticipare eventuali criticità connesse allo scadere delle misure previste dai vari decreti governativi a sostegno dell'economia. Il processo di analisi e valutazione è stato articolato in due fasi. Nella prima fase sono state analizzate le posizioni che stavano beneficiando delle misure previste dal decreto c.d. Cura Italia, art.56, comma 2, lettera b) e c). Le posizioni sono state valutate analiticamente e al termine di tale processo è stato attribuito a ciascuna controparte un livello di rischio di deterioramento, individuando anche eventuali interventi da attivare. Successivamente, nel mese di dicembre 2020, è stata avviata la seconda fase che ha visto l'ampliamento del perimetro di posizioni analizzate e previsto l'attribuzione automatica del punteggio di rischio in base a determinati indicatori.

Su tali posizioni, e in particolare su quelle su cui sono stati attivati interventi mirati di sostegno (moratorie, nuove concessioni di linee di credito, ecc...), in linea con quanto previsto dagli interventi dell'EBA, dello IASB e dell'ESMA in relazione allo shock di medio termine determinato dall'epidemia COVID-19, sono stati svolti opportuni approfondimenti in collaborazione con la funzione Risk Management, anche al fine di valutare il passaggio della controparte affidata in Stage 2.

### Misurazione delle perdite attese

La nuova normativa IFRS 9 richiede la classificazione in tre stage degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione. I tre *stages* riflettono il livello di deterioramento della qualità del credito:

- *Stage 1*: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio;
- *Stage 2*: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- *Stage 3*: attività finanziarie con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio (NPL).

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso clientela, la Banca ha adottato regole e processi di monitoraggio dei rapporti, che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione degli stessi in categorie di rischio omogenee (*stages*) tenendo, come detto precedentemente, inoltre, in adeguata considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dalla pandemia COVID-19 e gli effetti dei provvedimenti di moratoria legislativi e di categoria emanati nell'esercizio, nonché delle altre misure di sostegno introdotte dal Governo.

La Banca ha definito i criteri che identificano il "significativo incremento del rischio di credito", ovvero i criteri di ingresso nello *Stage 2*, considerando taluni indicatori, quali il peggioramento del rating interno di controparte, il peggioramento dello *score* andamentale interno, il numero di giorni di scaduto/sconfino continuativo e la presenza di misure di concessione.

Le regole sopra esposte per il passaggio dei crediti in bonis dallo *Stage 1* allo *Stage 2* sono utilizzate all'interno di un modello sviluppato in collaborazione con l'*outsourcer* informativo.

Nella determinazione delle perdite attese su crediti si è tenuto conto di informazioni indicative degli sviluppi attesi, comprese informazioni macroeconomiche ("*forward-looking*").

Data la pandemia, come illustrato nei paragrafi precedenti, nel corso del 2020 sono state avviate attività aggiuntive di monitoraggio del credito in bonis al fine di valutare anche l'eventuale passaggio di ulteriori controparti affidate in *Stage 2*.

A seguito della pandemia, nel 2020 si è proceduto inoltre con l'aggiornamento trimestrale delle componenti *forward looking* delle variabili utilizzate nella definizione della ECL (Expected Credit Loss). In particolare sono state aggiornate ogni trimestre le curve di PD e i Danger Rate sulla scorta delle informazioni di scenario rese disponibili trimestralmente da Prometeia. Per quanto concerne lo scenario di base utilizzato a fine anno, di seguito si riportano le previsioni delle principali variabili macro-economiche:

Scenario di base - Indicatori	2021	2022	2023
PIL ITALIA (var. %)	6.2	2.8	1.8
PIL UEM (var. %)	5.3	2.8	1.8
Tasso di disoccupazione (liv. %)	11.3	10.8	10.3
Propensione al consumo (liv. %)	88.8	90.1	91.0
Prezzi al consumo (var. %)	0.7	1.1	1.5

Come prevede la norma, le perdite attese sui crediti sono state determinate sulla base di 3 possibili scenari adeguatamente ponderati in modo da riflettere un importo obiettivo in relazione alle loro differenti probabilità di realizzo. Il modello di impairment considera infatti uno scenario base con probabilità di accadimento al 90%, uno scenario “down” e uno scenario “up” con probabilità di accadimento al 5%.

In merito alla possibilità concessa dalle comunicazioni EBA/IASB emanate nella primavera 2020 a seguito dell'emergenza Covid di mitigare la LGD dei rapporti assistiti da garanzia/controgaranzia statale per effetto della presenza di un garante/ controgarante eligibile, quale lo Stato Italiano, la Banca al momento ha deciso di non avvalersi di tale trattamento specifico.

Per la determinazione delle attività finanziarie deteriorate da collocare nello *Stage 3* la Banca utilizza le definizioni e le categorie di crediti deteriorati come previsto dalle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, Circolare n. 272 “Matrice dei conti”, Cap. II, “Qualità del credito”). Tali crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica secondo quanto indicato nella parte A delle Politiche Contabili.

## **2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

La banca ricorre alle tecniche ed agli strumenti di mitigazione del rischio di credito, la cui classificazione ed utilizzo sono regolati dal documento “Politiche di mitigazione del rischio di credito”; il documento stabilisce in via prioritaria che:

- ❖ la Banca acquisisce, a fronte delle proprie esposizioni creditizie, in via preferenziale, le garanzie qualificabili ed ammissibili come strumenti di CRM, non rinunciando a quelle prive dei suddetti requisiti in funzione di un ulteriore tutela del credito;
- ❖ “le garanzie reali o personali, indipendentemente dall'ammissibilità come strumenti di CRM, sono considerate accessorie rispetto all'operazione di credito e non possono sostituire o rendere meno efficace la valutazione della capacità di rimborso del debitore, ovvero costituire elemento di valutazione del merito creditizio della controparte o elemento prevalente della rischiosità dell'operazione”.

Sono considerati fattori mitiganti ad alto spessore le garanzie reali, rappresentate essenzialmente da pegni su attività finanziarie prontamente liquidabili e da ipoteche su immobili residenziali. Ulteriori garanzie mitiganti sono le ipoteche su immobili non residenziali, le garanzie personali in funzione dello standing del garante e i pegni su attività finanziarie non rappresentate da titoli di stato.

Il grado di concentrazione delle suddette forme di copertura risulta omogeneo al livello di concentrazione del portafoglio crediti della Banca e quindi di livello modesto.

La valutazione dei fattori di mitigazione del rischio di credito è effettuata con un sistema di classificazione gerarchica delle forme tecniche di affidamento, in base alla *loss given default* intrinseca, e delle garanzie, in funzione della loro potenzialità di mitigazione del rischio. Ad ogni classe di rischio è attribuito un fattore di ponderazione che, applicato all'affidamento complessivo della controparte, stima il livello complessivo del rischio.

Relativamente alle garanzie reali finanziarie, considerate ammissibili come CRM, la banca si è dotata dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza.

Per le esposizioni garantite da immobili, in conformità alle suddette disposizioni di vigilanza, sono stati attivati sistemi di sorveglianza su base statistica del valore dell'immobile e procedure operative per la verifica del valore effettivo. E' stato inoltre aggiornato a novembre 2019 il “Regolamento per la valutazione degli immobili”, che definisce i criteri generali per le stime immobiliari a cura dei periti.

Di norma per l'assunzione delle garanzie è utilizzata contrattualistica di tipo standard; nella fattispecie in cui i contratti standard si rivelano non adeguati, la redazione dei contratti è realizzata ad hoc dagli uffici competenti e validata dalla Funzione di Conformità con ricorso, laddove necessario, a consulenti esterni.

La banca, alla data di chiusura del bilancio, non opera in derivati su crediti.



### **3. Esposizioni creditizie deteriorate**

#### **3.1 Strategie e politiche di gestione**

La Strategia di Gestione degli NPL (Non performing Loans) della Cassa di Risparmio di Fermo è volta in primis ad ottimizzare la gestione dei crediti deteriorati massimizzando il valore attuale dei recuperi. La Strategia è stata definita sulla base dell'analisi delle capacità gestionali, del contesto esterno, delle caratteristiche dei portafogli deteriorati.

Mediante l'individuazione della combinazione ottimale tra le diverse azioni possibili per il recupero e/o per il ritorno in bonis delle posizioni, con il Piano Operativo NPL è stato definito l'andamento degli NPL della Banca per il periodo 2021-2023. La Strategia si basa sui seguenti punti cardine: riduzione del tasso di ingresso a default, attraverso il rafforzamento dei processi di monitoraggio del credito in bonis e il miglioramento della selettività del merito creditizio; riduzione degli NPL, anche mediante operazioni di cessione delle esposizioni non performing; mantenimento di adeguati livelli di recupero e mantenimento di adeguati tassi di copertura degli NPL. I due principali macro obiettivi quantitativi previsti dal Piano operativo sono un rapporto tra NPL lordi e impieghi lordi pari al 10,7% nel 2021, 9,8% nel 2022 e 9,4% nel 2023 e un tasso di copertura dei crediti deteriorati pari al 53,6% per il 2021 e 55% nel biennio 2022-2023..

Il monitoraggio periodico degli obiettivi quali/quantitativi previsti dal Piano Operativo è condotto mensilmente dalle Funzioni Competenti e trimestralmente la funzione di Risk Management verifica l'effettiva applicazione delle politiche aziendali, predisponendo la reportistica per gli Organi aziendali. In caso di scostamenti sostanziali rispetto ai target prefissati, capaci di pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi stessi, sono valutate le azioni da intraprendere ed eventuali integrazioni alle strategie definite nel Piano.

La gestione delle attività finanziarie deteriorate "Past Due" è delegata all'Ufficio Crediti - Funzione Monitoraggio, quella delle "Inadempienze Probabili" (UTP - *Unlikely to Pay*) è delegata all'Ufficio Controllo Crediti Problematici e quella delle "Sofferenze" alla Funzione Legale e Contenzioso.

Sulla scorta delle informazioni acquisite attraverso report interni sull'andamento e sulle anomalie dei rapporti (monitoraggio andamentale, segnalazione di rate finanziarie insolute, assegni sospesi, partite da sistemare, crediti scaduti e/o sconfinati, segnalazioni da parte delle Filiali/Agenzie, resoconti ispettivi, segnalazioni dell'Ufficio *Risk Governance*, ecc.) e fonti esterne (Centrale dei Rischi, CAI, report di provider esterni sulle pregiudizievoli, notizie di stampa, ecc.), le funzioni competenti per ciascuna, dopo il necessario approfondimento, valutano l'opportunità di adottare provvedimenti finalizzati al contenimento del rischio e, ove necessario, predispongono gli atti propedeutici ai passaggi di status di classificazione (da bonis a deteriorato e/o a UTP, da UTP a sofferenza).

La classificazione nella categoria 'Inadempienza Probabile' deriva da un giudizio, non necessariamente basato esclusivamente sugli elementi di anomalia sopra indicativamente citati, relativo all'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni. Nel caso di passaggio a sofferenza, l'Ufficio Controllo Crediti Problematici fornisce alla Funzione Legale e Contenzioso le notizie utili per l'avvio delle iniziative finalizzate al recupero del credito. L'Ufficio, a cui è delegata, limitatamente alle posizioni classificate come 'Inadempienze Probabili', anche la gestione delle posizioni ristrutturata, delle posizioni oggetto di procedure concorsuali in genere, redige con cadenza mensile un report per l'Organo con Funzione di Gestione sulla complessiva situazione, evoluzione e dinamica delle posizioni a Inadempienza Probabile.

La classificazione a Inadempienza Probabile delle posizioni viene proposta ovvero decisa in autonomia sulla base dei parametri previsti dalla policy sul credito nonché sulla base di criteri valutati in maniera approfondita e con tutti i loro possibili sviluppi; il Responsabile dell'Ufficio Controllo Crediti Problematici iscrive tra le posizioni U.t.P. i rapporti che beneficiano di linee di credito, di importo complessivo non superiore a 50/mila euro; in presenza di mutui ipotecari l'importo viene elevato a 100/mila euro. Per le posizioni di importo complessivo superiore, le proposte vengono sottoposte all'Alta Direzione su relazione del Responsabile dell'Ufficio Controllo Crediti Problematici. E' riservata al Direttore Generale la facoltà di trasferire al "conto

sofferenza” posizioni di importo superiore a 5/mila euro; per gli importi minori la facoltà è demandata al Responsabile dell’Ufficio Controllo Crediti Problematici.

Il monitoraggio delle posizioni classificate a Inadempienza Probabile rimane di competenza delle Filiali/Agenzie, coadiuvate in tale attività dall’Ufficio Controllo Crediti Problematici. Il Responsabile di Filiale/Agenzia provvede ad informare puntualmente l’Ufficio di Direzione sugli sviluppi delle posizioni e sugli esiti delle relative azioni intraprese.

Il Responsabile dell’Ufficio Controllo Crediti Problematici richiede periodicamente una relazione al preposto della Filiale/Agenzia sull’andamento delle posizioni ed esamina il bilancio e/o gli elementi reddituali e patrimoniali, per valutare e provvedere alternativamente:

- a mantenere le posizioni tra quelle ad inadempienza probabile;
- a sollecitare la Filiale/Agenzia a proporre alla Direzione Generale la revoca degli affidamenti e il successivo passaggio a Sofferenza della posizione;
- a proporre il reinserimento delle posizioni tra i crediti vivi (ritorno "in bonis" ), qualora siano state superate le difficoltà originariamente manifestate;
- ad imputare la posizione al “conto sofferenza” o proporre il passaggio a sofferenza se eccedente l’importo dei poteri a lui delegati.

In relazione agli adempimenti concernenti la redazione del bilancio annuale e semestrale, l’ufficio Controllo Crediti Problematici provvede alla ricognizione delle posizioni classificate tra le Inadempienze Probabili e tra gli Scaduti e/o Sconfinati Deteriorati, per queste ultime coadiuvato dall’Ufficio Crediti, e, sulla base dell’esame dei dati patrimoniali, finanziari e della valutazione delle garanzie, indica la percentuale di svalutazione ai fini della determinazione delle rettifiche di valore e della determinazione dell’importo recuperabile del credito.

Per quanto concerne le posizioni deteriorate, la Banca ha definito azioni strategiche, declinate in base alla tipologia del credito, della garanzia sottostante, all’anzianità della posizione e allo stato delle azioni legali avviate. In particolare, le strategie di intervento, previste anche per l’Ufficio Controllo Crediti Problematici, sono contenute nel documento “La strategia di gestione degli NPL della Cassa di Risparmio di Fermo” per la riduzione dello stock delle Inadempienze Probabili e delle Sofferenze includono anche l’affidamento delle attività stragiudiziali a società di recupero esterne, a legali esterni e la cessione di parte dei crediti a sofferenza.

### **3.2 Write-off**

La facoltà di transare posizioni che prevedono una perdita per la Banca da imputare al “conto perdita su crediti” è riservata in base all’importo del credito al Responsabile Direzione Organizzazione, Legale e Segreteria, al Responsabile dell’Ufficio Legale e Contenzioso, al Responsabile dell’Ufficio Controllo Crediti Problematici e all’Alta Dirigenza in base a quanto previsto dai poteri delegati. Il ricorso a pratiche di *write-off* si realizza in presenza di crediti considerati irrecuperabili a seguito dell’insorgenza di fatti nuovi quali fallimenti, azioni esecutive con esito negativo, tentativi vani per il recupero stragiudiziale nei confronti di debitori che non risultano “utilmente aggredibili”.

### **3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate**

La Banca non ha acquisito attività finanziarie “*impaired*”, ne le ha originate internamente.

#### **4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni**

Con il settimo aggiornamento della Circolare 272, avvenuto il 20 gennaio 2015, è stata adeguata la classificazione dei crediti, che fa proprie le definizioni di “*Non-Performing Exposures*” e “*Forbearance*” introdotte dalle norme tecniche di attuazione (ITS) definite dall’Autorità Bancaria Europea (EBA). Tali sviluppi normativi hanno comportato una serie di interventi di adeguamento nei processi e nei regolamenti interni, tra cui l’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Fermo della “Policy di valutazione e classificazione del credito” (ultimo aggiornamento del 26 novembre 2019), che disciplina la gestione dei processi di classificazione e valutazione dei crediti, i concetti di credito *Performing* e *Non Performing*, di misure di *forbearance* (tolleranza), di difficoltà finanziaria e dei parametri di *default detection*.

Si configurano come *forborne* le esposizioni oggetto di concessioni (modifiche contrattuali o rifinanziamenti) nei confronti di debitori che versano in difficoltà finanziaria e che la Banca non avrebbe concesso se il debitore non si fosse trovato in tale difficoltà; ciò indipendentemente dal ricorrere o meno di uno scaduto, ovvero di una classificazione a default della controparte.

Le misure di *forbearance* sono applicate a quelle controparti che, sulla base della valutazione delle capacità di rimborso, possono rientrare in bonis ovvero rimborsare il debito attraverso la misura di concessione. Tali misure sono attuate attraverso le seguenti modalità:

- rimodulazione della durata del finanziamento (es. trasformazione da breve a medio lungo termine o allungamento dei piani a medio lungo termine);
- definizione di piani di rientro per le posizioni revocate o scadute;
- rinegoziazione del tasso combinata con le precedenti misure;
- rifinanziamento totale o parziale del debito.

La funzione Monitoraggio Crediti monitora nel continuo l’efficacia delle misure applicate al fine di verificare l’effettivo miglioramento della posizione creditizia

Sono escluse dalla definizione di esposizioni *forborne* le modifiche contrattuali e le rinegoziazioni effettuate per soli motivi/prassi commerciali.

Lo stock di esposizioni *forborne* verso clientela al 31 dicembre 2020 è pari a Euro 54.111 mila in termini di esposizione lorda; tra queste lo stock di esposizioni oggetto di misure di concessione verso controparti *performing* è pari a Euro 15.821 mila. Tra le esposizioni *forborne* non *performing* sono presenti crediti a sofferenza per Euro 13.136 mila, esposizioni classificate ad inadempienza probabile per Euro 25.152 mila ed esposizione scadute deteriorate per Euro 2 mila.

L’adesione alle misure di sostegno all’economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria, in quanto moratorie generali di pagamento, non ha comportato automaticamente la riclassificazione delle esposizioni come *forborne* secondo quanto previsto dalle Linee Guida EBA/GL/2020/02 (“Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19”).

Tuttavia nei casi che presentavano uno stato di difficoltà finanziaria pregressa la concessione è stata considerata come misura di *forbearance*.

**Informazioni di natura quantitativa**
**A. Qualità del credito**
**A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica**
**A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.202	41.104	202	29.266	1.268.893	1.368.667
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	483.020	483.020
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>29.202</b>	<b>41.104</b>	<b>202</b>	<b>29.266</b>	<b>1.751.913</b>	<b>1.851.687</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>33.209</b>	<b>36.977</b>	<b>3.112</b>	<b>73.824</b>	<b>1.300.981</b>	<b>1.448.103</b>

**A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	157.553	87.045	70.508	13.426	1.309.087	10.928	1.298.159	1.368.667
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	483.152	132	483.020	483.020
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>157.553</b>	<b>87.045</b>	<b>70.508</b>	<b>13.426</b>	<b>1.792.239</b>	<b>11.060</b>	<b>1.781.179</b>	<b>1.851.687</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>153.684</b>	<b>80.386</b>	<b>73.298</b>	<b>7.916</b>	<b>1.382.795</b>	<b>8.206</b>	<b>1.374.805</b>	<b>1.448.103</b>

Le cancellazioni parziali di crediti deteriorati ammontano ad Euro 13.426 mila.

Al 31/12/2020 le posizioni in concordato preventivo classificate a sofferenza sono 20 per un'esposizione lorda pari ad Euro 2.762 mila.

Nove posizioni, pari ad una esposizione lorda di Euro 2.172 mila, classificate a sofferenza nell'esercizio 2019, sono fallite nel corso del 2020.

Inoltre nel corso del presente esercizio, risulta classificata a sofferenza una posizione in concordato preventivo per Euro 55 mila in precedenza classificata tra le inadempienze probabili.

Per ciò che concerne le inadempienze probabili, al 31/12/2020 risultano:

- n. 5 posizioni in concordato preventivo per Euro 1.912 mila;
- n. 1 posizione in concordato preventivo per Euro 1.456 mila, attualmente in "cure period";

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	134.374
2. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	-	-	<b>134.374</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	-	-	<b>145.870</b>

**A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)**

Portafogli / Stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	18.129	2	-	8.444	1.970	720	1.352	679	54.131
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>18.129</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>8.444</b>	<b>1.970</b>	<b>720</b>	<b>1.352</b>	<b>679</b>	<b>54.131</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>33.048</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>31.333</b>	<b>7.276</b>	<b>2.167</b>	<b>3.429</b>	<b>920</b>	<b>64.833</b>

**A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi**

Causali / Stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive															Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	3.715	135	-	-	3.850	4.356	-	-	-	4.356	80.385	-	-	80.385	-	-	54	31	457	89.133
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.560	3	-	81	2.557	296	-	-	-	296	15.661	-	-	15.661	-	-	11	6	434	18.085
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	407	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	407
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.002	-	-	-	-	-	-	-	-	9.002
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>6.682</b>	<b>132</b>	<b>-</b>	<b>81</b>	<b>6.407</b>	<b>4.652</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.652</b>	<b>87.044</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>96.046</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>65</b>	<b>25</b>	<b>23</b>	<b>98.623</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	193	-	-	-	-	-	-	-	-	193
Write-off rilevati direttamente a conto economico	53	-	-	-	-	-	-	-	-	-	624	-	-	-	-	-	-	-	-	677

Le attività rientranti nel primo e nel secondo stadio sono state oggetto di valutazione collettiva in base ai modelli inclusivi delle informazioni “forward looking”, utilizzate per il calcolo delle perdite attese ad un anno per il primo stadio e della “life-time” per il secondo stadio.

La Banca con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27/03/2018 ha definito i criteri che identificano il “significativo incremento del rischio di credito”, ovvero i criteri di ingresso nello *Stage 2*, considerando taluni indicatori, quali il peggioramento del rating interno di controparte, il peggioramento dello *score* andamentale interno, il numero di giorni di scaduto/sconfino continuativo e la presenza di misure di concessione.

Le attività allocate nel terzo stadio sono state oggetto di valutazione individuale considerando anche le relative garanzie a presidio.

**A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

Portafogli / Stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	74.055	47.777	19.336	1.620	6.951	232
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	18.228	28.571	541	29	345	64
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>92.283</b>	<b>76.348</b>	<b>19.877</b>	<b>1.649</b>	<b>7.296</b>	<b>296</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>96.147</b>	<b>57.803</b>	<b>7.254</b>	<b>1.031</b>	<b>5.541</b>	<b>2.019</b>

**A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)**

Portafogli / Stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
<b>A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato</b>	<b>36.520</b>	<b>15.264</b>	<b>11.449</b>	<b>419</b>	<b>393</b>	<b>41</b>
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	25.449	12.368	11.439	74	390	16
A.2 oggetto di altre misure di concessione	813	-	10	345	-	-
A.3 nuovi finanziamenti	10.258	2.896	-	-	3	25
<b>B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>36.520</b>	<b>15.264</b>	<b>11.449</b>	<b>419</b>	<b>393</b>	<b>41</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	-		-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	-
b) Inadempienze probabili	-		-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-		-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-		-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate		-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate		47.454	15	47.439	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	-	<b>47.454</b>	<b>15</b>	<b>47.439</b>	-
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	-		-	-	-
b) Non deteriorate		11.954	8	11.946	-
<b>TOTALE B</b>	-	<b>11.954</b>	<b>8</b>	<b>11.946</b>	-
<b>TOTALE A + B</b>	-	<b>59.408</b>	<b>23</b>	<b>59.385</b>	-

Gli importi indicati nelle voci “B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO – a) Deteriorate” e “b) Non deteriorate”, per una migliore esposizione, vengono dettagliate dal seguente prospetto:

**A.1.6.1 Dettaglio delle esposizioni creditizie fuori bilancio verso banche**

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>					
<b>a) Deteriorate</b>	-		-	-	-
a.1) Deteriorate	-		-	-	-
<b>b) Non deteriorate</b>		<b>11.954</b>	<b>8</b>	<b>11.946</b>	-
b.1) Depositi da effettuare a pronti		-	-	-	-
b.2) F.I.T.D. - Fondo Tutela Depositi		4.552	8	4.544	-
b.3) Impegno con CC.OO di acquisto titoli		7.332	-	7.332	-
b.4) Derivati su tassi di interesse		7	-	7	-
b.5) Operazioni a termine su valute		63	-	63	-
<b>TOTALE B</b>	-	<b>11.954</b>	<b>8</b>	<b>11.946</b>	-

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	86.166		56.964	29.202	13.426
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.137		7.633	5.504	4.127
b) Inadempienze probabili	71.146		30.042	41.104	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	25.152		11.411	13.741	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	241		39	202	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2		-	2	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate		30.314	573	29.741	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		2.022	70	1.952	-
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.848.677	10.472	1.838.205	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		13.800	478	13.322	-
<b>TOTALE A</b>	<b>157.553</b>	<b>1.878.991</b>	<b>98.090</b>	<b>1.938.454</b>	<b>13.426</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	4.167		23	4.144	-
b) Non deteriorate		576.662	82	576.580	-
<b>TOTALE B</b>	<b>4.167</b>	<b>576.662</b>	<b>105</b>	<b>580.724</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>161.720</b>	<b>2.455.653</b>	<b>98.195</b>	<b>2.519.178</b>	<b>13.426</b>

Anche per questo prospetto, gli importi indicati nelle voci “B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO – a) Deteriorate” e “b) Non deteriorate”, per una migliore esposizione, vengono dettagliate dal seguente prospetto:

**A.1.7.1 Dettaglio delle esposizioni creditizie fuori bilancio verso clientela**

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>					
<b>a) Deteriorate</b>	<b>4.167</b>		<b>23</b>	<b>4.144</b>	<b>-</b>
a.1) Crediti di firma di natura finanziaria	-		-	-	-
a.2) Crediti di firma di natura commerciale	120		23	97	-
a.3) Impegni ad utilizzo incerto	4.047		-	4.047	-
<b>b) Non deteriorate</b>		<b>576.662</b>	<b>82</b>	<b>576.580</b>	<b>-</b>
b.1) Crediti di firma di natura finanziaria		48	-	48	-
b.2) Crediti di firma di natura commerciale		16.621	45	16.576	-
b.3) Impegni ad utilizzo incerto		551.933	36	551.897	-
b.4) Finanziamenti da erogare a pronti		-	-	-	-
b.5) Impegno con II.CC di acq. titoli emessi da CC.OO.		7.332	-	7.332	-
b.6) Derivati su tassi di interesse e Operaz. a termine		7	-	7	-
b.7) Operazioni a termine su valute		89	-	89	-
b.8) Rischi connessi con operatività SFT (PCT passivi)		-	-	-	-
b.9) Sistema naz.garanzia depositi - Schema volontario		632	1	631	-
<b>TOTALE B</b>	<b>4.167</b>	<b>576.662</b>	<b>105</b>	<b>580.724</b>	<b>-</b>

**A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
<b>A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA</b>	-	-	-	<b>13.426</b>
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	13.426
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
<b>B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI</b>	<b>13.673</b>	<b>3.938</b>	<b>9.735</b>	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	11.906	3.663	8.243	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	1.414	192	1.222	-
c) Nuovi finanziamenti	353	83	270	-
<b>C) FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI</b>	<b>28</b>	<b>5</b>	<b>23</b>	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	28	5	23	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
<b>D) FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI</b>	<b>1.280</b>	<b>43</b>	<b>1.237</b>	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	412	15	397	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	86	2	84	-
c) Nuovi finanziamenti	782	26	756	-
<b>E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI</b>	<b>355.309</b>	<b>5.229</b>	<b>350.080</b>	-
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	207.780	3.594	204.186	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	2.461	89	2.372	-
c) Nuovi finanziamenti	145.068	1.546	143.522	-
<b>TOTALE A + B + C + D + E</b>	<b>370.290</b>	<b>9.215</b>	<b>361.075</b>	<b>13.426</b>

**A.1.8 Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Nel presente bilancio la tabella non viene riportata in quanto non risultano esposizioni creditizie deteriorate verso banche.

**A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

Conseguentemente a quanto descritto nel paragrafo precedente, anche questa tabella non viene esposta.

**A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>91.790</b>	<b>57.842</b>	<b>4.052</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>10.489</b>	<b>33.871</b>	<b>427</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	689	26.012	260
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.765	3.280	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.035	4.579	167
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>16.113</b>	<b>20.567</b>	<b>4.238</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	1.383	353
C.2 write-off	9.285	-	-
C.3 incassi	6.684	10.521	339
C.4 realizzi per cessioni	130	-	-
C.5 perdite da cessioni	14	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	7.635	3.410
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	1.028	136
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>86.166</b>	<b>71.146</b>	<b>241</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

**A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>33.961</b>	<b>20.527</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>17.167</b>	<b>7.575</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	1.114	5.154
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	8.634	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	966
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	7.419	1.455
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>12.837</b>	<b>12.280</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	513
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	966	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	8.634
C.4 cancellazioni	1.965	-
C.5 incassi	2.745	3.102
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite per cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	7.161	31
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>38.291</b>	<b>15.822</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

**A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

In conseguenza a quanto descritto nel paragrafo A.1.8, la tabella non viene riportata perché priva di valorizzazioni.

**A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>58.580</b>	<b>8.250</b>	<b>20.865</b>	<b>7.219</b>	<b>940</b>	<b>53</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>12.685</b>	<b>2.874</b>	<b>16.088</b>	<b>6.047</b>	<b>38</b>	<b>-</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	8.589	2.324	15.321	5.643	38	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.903	550	767	4	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	193	-	-	400	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>14.301</b>	<b>3.491</b>	<b>6.911</b>	<b>1.855</b>	<b>939</b>	<b>53</b>
C.1. riprese di valore da valutazione	3.142	807	2.473	1.181	147	49
C.2 riprese di valore da incasso	2.157	515	535	95	25	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	9.002	1.968	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	3.903	550	767	4
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	201	-	29	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>56.964</b>	<b>7.633</b>	<b>30.042</b>	<b>11.411</b>	<b>39</b>	<b>-</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## **A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni**

### **A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)**

I rating esterni sono forniti dall'agenzia Moody's, in coerenza con l'ECAI utilizzata nel calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito per le esposizioni verso amministrazioni centrali e intermediari vigilati.

L'esposizione per cassa e fuori bilancio verso clientela ordinaria dotata di rating esterno è trascurabile.

L'esposizione nei confronti di controparti istituzionali e bancarie si concentra sui livelli di rating indicati dalla seguente tabella:

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	1.749	116.549	-	-	-	1.348.343	1.466.641
- Primo stadio	-	1.749	115.560	-	-	-	1.020.711	1.138.020
- Secondo stadio	-	-	989	-	-	-	170.078	171.067
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	157.554	157.554
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	50.521	-	-	-	432.631	483.152
- Primo stadio	-	-	50.521	-	-	-	432.631	483.152
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A + B + C)</b>	-	1.749	167.070	-	-	-	1.780.974	1.949.793
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	7.332	-	-	-	-	577.952	585.284
- Primo stadio	-	7.332	-	-	-	-	522.869	530.201
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	50.916	50.916
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	4.167	4.167
<b>Totale D</b>	-	7.332	-	-	-	-	577.952	585.284
<b>Totale (A + B + C + D)</b>	-	9.081	167.070	-	-	-	2.358.926	2.535.077

### **A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)**

La Banca ha deciso di non adottare sistemi interni di rating.

**A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia**
**A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite**

Voci / Valori	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili ipoteche	Immobili Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Ammin. pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>942.716</b>	<b>858.128</b>	<b>446.354</b>	-	<b>16.945</b>	<b>8.801</b>	-	-	-	-	-	<b>150.431</b>	<b>12.620</b>	<b>38.525</b>	<b>169.078</b>	<b>842.754</b>
1.1. totalmente garantite	828.195	749.876	443.395	-	15.849	7.912	-	-	-	-	-	76.425	11.213	31.553	163.369	749.716
- di cui deteriorate	135.283	64.973	58.669	-	4	56	-	-	-	-	-	61	247	511	5.423	64.971
1.2. Parzialmente garantite	114.521	108.252	2.959	-	1.096	889	-	-	-	-	-	74.006	1.407	6.972	5.709	93.038
- di cui deteriorate	8.091	2.877	1.922	-	1	-	-	-	-	-	-	214	229	20	207	2.593
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>222.300</b>	<b>222.244</b>	<b>8.680</b>	-	<b>3.231</b>	<b>2.637</b>	-	-	-	-	-	<b>11.961</b>	<b>1.444</b>	<b>5.574</b>	<b>177.804</b>	<b>211.331</b>
2.1. totalmente garantite	200.169	200.116	8.150	-	2.972	2.141	-	-	-	-	-	6.410	1.224	5.371	170.529	196.797
- di cui deteriorate	876	876	349	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	526	876
2.2. Parzialmente garantite	22.131	22.128	530	-	259	496	-	-	-	-	-	5.551	220	203	7.275	14.534
- di cui deteriorate	236	236	235	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	235

**A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute**

Voci / Valori	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
<b>A. Attività materiali</b>	<b>2.013</b>	<b>571</b>	<b>12</b>	<b>559</b>	<b>-</b>
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	2.013	571	12	559	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
<b>B. Titoli di capitale e titoli di debito</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Altre attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
<b>Totale 12/2020</b>	<b>2.013</b>	<b>571</b>	<b>12</b>	<b>559</b>	<b>-</b>
<b>Totale 12/2019</b>	<b>1.530</b>	<b>272</b>	<b>-</b>	<b>272</b>	<b>272</b>

Alla voce "A.2 A scopo di investimento" della tabella che precede è indicato il valore di un immobile assegnato alla banca dal Tribunale di Fermo, a seguito di procedura esecutiva conclusasi nel 2019 e di altri tre immobili assegnati dal Tribunale di Terni a conclusione di una ulteriore procedura esecutiva.

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	53	417	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	26	11	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	839.116	393	68.630	181	1.142	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	11	1	-	-
<b>Totale A</b>	<b>839.117</b>	<b>393</b>	<b>68.709</b>	<b>609</b>	<b>1.142</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	52.545	16	9.746	4	90	-
<b>Totale B</b>	<b>52.545</b>	<b>16</b>	<b>9.746</b>	<b>4</b>	<b>90</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A + B) al 31/12/2020</b>	<b>891.662</b>	<b>409</b>	<b>78.455</b>	<b>613</b>	<b>1.232</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A + B) al 31/12/2019</b>	<b>538.212</b>	<b>335</b>	<b>64.478</b>	<b>607</b>	<b>1.244</b>	<b>1</b>

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	18.787	39.653	10.362	16.894
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.801	5.453	1.703	2.180
A.2 Inadempienze probabili	30.746	25.059	10.332	4.972
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.221	9.726	3.520	1.685
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	29	5	172	34
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	2	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	592.521	8.202	367.679	2.269
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.658	325	8.605	222
<b>Totale A</b>	<b>642.083</b>	<b>72.919</b>	<b>388.545</b>	<b>24.169</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	3.920	23	223	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	444.218	55	70.070	7
<b>Totale B</b>	<b>448.138</b>	<b>78</b>	<b>70.293</b>	<b>7</b>
<b>Totale (A + B) al 31/12/2020</b>	<b>1.090.221</b>	<b>72.997</b>	<b>458.838</b>	<b>24.176</b>
<b>Totale (A + B) al 31/12/2019</b>	<b>1.022.687</b>	<b>66.456</b>	<b>440.122</b>	<b>21.732</b>

Nella voce "A.1 Sofferenze – di cui: esposizioni oggetto di concessioni" sono ricomprese n. 148 posizioni e comprendono sia quelle alle quali sono stati concessi piani di rientro sia quelle in concordato preventivo.

Nella voce "A.2 Inadempienze probabili – di cui: esposizioni oggetto di concessioni" sono ricomprese 144 posizioni oggetto di misure di "forbearance".

Nella voce "A.3 Esposizioni scadute deteriorate – di cui: esposizioni oggetto di concessioni" c'è una sola posizione oggetto di misure di "forbearance".

La voce "A.4 Esposizioni non deteriorate – di cui: esposizioni oggetto di concessioni" comprende n. 192 posizioni alle quali sono state erogate concessioni agevolative.

Nella Relazione degli Amministratori si è analizzato il rischio di concentrazione degli impieghi economici.

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	29.202	56.964	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	41.104	30.042	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	202	39	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.768.303	11.044	71.086	1	14.846	-	12.822	-	889	-
<b>Totale A</b>	<b>1.838.811</b>	<b>98.089</b>	<b>71.086</b>	<b>1</b>	<b>14.846</b>	<b>-</b>	<b>12.822</b>	<b>-</b>	<b>889</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	4.144	23	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	576.578	82	2	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>580.722</b>	<b>105</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A + B) al 31/12/2020</b>	<b>2.419.533</b>	<b>98.194</b>	<b>71.088</b>	<b>1</b>	<b>14.846</b>	<b>-</b>	<b>12.822</b>	<b>-</b>	<b>889</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A + B) al 31/12/2019</b>	<b>1.972.732</b>	<b>89.126</b>	<b>65.245</b>	<b>3</b>	<b>13.778</b>	<b>-</b>	<b>11.963</b>	<b>-</b>	<b>1.778</b>	<b>-</b>

### B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA Nord-Ovest		ITALIA Nord-Est		ITALIA Centro		ITALIA Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	2.987	3.936	81	206	24.243	49.173	1.890	3.649
A.2 Inadempienze probabili	211	92	-	-	40.076	29.533	817	417
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1	-	7	1	174	34	20	4
A.4 Esposizioni non deteriorate	34.809	188	9.927	228	1.632.842	9.765	90.725	863
<b>Totale A</b>	<b>38.008</b>	<b>4.216</b>	<b>10.015</b>	<b>435</b>	<b>1.697.335</b>	<b>88.505</b>	<b>93.452</b>	<b>4.933</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	744	23	-	-	3.109	-	290	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.951	1	9.311	2	505.921	72	53.395	6
<b>Totale B</b>	<b>8.695</b>	<b>24</b>	<b>9.311</b>	<b>2</b>	<b>509.030</b>	<b>72</b>	<b>53.685</b>	<b>6</b>
<b>Totale (A + B) al 31/12/2020</b>	<b>46.703</b>	<b>4.240</b>	<b>19.326</b>	<b>437</b>	<b>2.206.365</b>	<b>88.577</b>	<b>147.137</b>	<b>4.939</b>
<b>Totale (A + B) al 31/12/2019</b>	<b>61.658</b>	<b>4.498</b>	<b>14.338</b>	<b>360</b>	<b>1.775.882</b>	<b>79.092</b>	<b>120.852</b>	<b>5.177</b>

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	23.563	5	16.066	3	4.437	8	-	-	3.373	-
<b>Totale A</b>	<b>23.563</b>	<b>5</b>	<b>16.066</b>	<b>3</b>	<b>4.437</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.373</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.614	8	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>4.614</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A + B) al 31/12/2020</b>	<b>28.177</b>	<b>13</b>	<b>16.066</b>	<b>3</b>	<b>4.437</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.373</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A + B) al 31/12/2019</b>	<b>24.982</b>	<b>1</b>	<b>18.400</b>	<b>-</b>	<b>2.853</b>	<b>3</b>	<b>307</b>	<b>-</b>	<b>3.679</b>	<b>-</b>

**B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche**

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA Nord-Ovest		ITALIA Nord-Est		ITALIA Centro		ITALIA Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.	Espos. Netta	Rettifiche di valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.154	3	1.306	1	20.103	1	-	-
<b>Totale A</b>	<b>2.154</b>	<b>3</b>	<b>1.306</b>	<b>1</b>	<b>20.103</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	71	-	-	-	4.543	8	-	-
<b>Totale B</b>	<b>71</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.543</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A + B) al 31/12/2020</b>	<b>2.225</b>	<b>3</b>	<b>1.306</b>	<b>1</b>	<b>24.646</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A + B) al 31/12/2019</b>	<b>2.900</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>22.083</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**B.4 Grandi esposizioni**

Voci / Valori	31/12/2020	31/12/2019
a) Ammontare: valore di bilancio	1.140.301	622.785
b) Ammontare: valore ponderato	35.846	45.164
c) Numero	5	6

Nella tabella che precede è indicato sia il valore ponderato delle posizioni di rischio rilevante che il valore di bilancio. Le posizioni di “Grande Rischio” sono 5, in diminuzione rispetto all’esercizio chiuso nel 2020, e sono relative per la maggior parte a controparti istituzionali e solo in un caso a clientela ordinaria.

L’importo ponderato è sceso da 45.164 mila Euro del 2019 a 35.846 mila Euro al 31/12/2020.

## **SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO**

### **2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **A. Aspetti generali**

Nel corso del primo semestre 2020, in analogia con l'esercizio precedente, il portafoglio titoli è stato composto per la quasi totalità da titoli di emittenti governativi o bancari, in un'ottica di minimizzazione del rischio di tasso di interesse. Inoltre facendo seguito alle direttive della Banca d'Italia in ordine alle operazioni di mercato aperto, la banca ha posto in garanzia presso la Bce titoli obbligazionari bancari e titoli di stato, appartenenti ai diversi portafogli.

La composizione degli altri contratti swap su tassi d'interesse è costituita da contratti a fronte di speculari operazioni per i clienti corporate, pareggiate in modo specifico con controparti istituzionali. Gli strumenti derivati, pertanto, non possono determinare un'autonoma assunzione di rischio a carico della Banca.

In sintesi, quindi, la strategia dell'attività di negoziazione in proprio si è concretizzata in operazioni di compravendita su un orizzonte temporale di medio periodo, controllando le soglie di performance e di rischio, con l'intento di realizzare rendimenti su una giacenza di portafoglio prevalentemente a tasso fisso.

Nell'ambito della ordinaria attività di negoziazione, la Banca ha svolto operazioni in contropartita diretta su titoli di Stato ed obbligazioni, principalmente bancarie, inoltre ha gestito il sistema di scambi organizzati sui propri titoli obbligazionari.

##### **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

La drammatica diffusione della pandemia da Covid-19 in Italia e nel resto del mondo ha provocato forti tensioni nei mercati finanziari con conseguenti ripercussioni sul VaR e sulle risultanze economiche e patrimoniali del portafoglio titoli nei mesi di marzo e aprile 2020. A partire all'incirca da metà marzo l'indicatore dato dal rapporto tra il VaR dei portafogli FVOCI (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) e FVTPL (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico) e i Fondi Propri ha superato la soglia di attenzione pari al 5,5% e, in alcune giornate del mese di marzo 2020, il VaR di tali comparti ha raggiunto e/o superato il limite di rischio pari a 7,5% dei Fondi Propri. Il superamento della soglia di attenzione sull'indicatore di VaR è proseguito anche nei mesi di aprile e maggio, sebbene in misura inferiore rispetto a quanto rilevato nel mese di marzo e senza mai raggiungere o superare il limite di rischio.

Premesso ciò, la Funzione di Risk Management ha attivato un processo di monitoraggio rafforzato del V.a.R, informando tempestivamente il Direttore Generale, il Comitato Finanza ed il Consiglio di Amministrazione al superamento della soglia di attenzione e del limite di rischio sull'indicatore di VaR.

##### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali prudenziali a fronte dei rischi di mercato la Banca si avvale del metodo standardizzato come previsto dal Regolamento UE 575/2013 e dalla normativa di vigilanza derivante. Accanto all'osservanza e alla verifica delle regole prudenziali, la Banca ha previsto specifiche procedure di controllo dei rischi di mercato.

In particolare, la normativa interna in materia di controlli prevede che l'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio titoli sia verificata dal Risk Management attraverso la misurazione del Valore a Rischio (VaR).

Si segnala che a giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il conferimento di parte del portafoglio di proprietà in una gestione patrimoniale proposta da Epsilon SGR S.p.A. Alla gestione patrimoniale sono stati conferiti complessivamente 120 milioni di euro. Successivamente, nel 2017, la Banca ha conferito alla SGR ulteriori 25 milioni di euro su un nuovo mandato di gestione monetario, al fine di ottimizzare la liquidità in eccesso in ottica di breve termine; si precisa che a gennaio 2020 è stato disposto lo smobilizzo di 18 milioni di euro da questa gestione.

La verifica dei limiti operativi e dei limiti di rischio complessivi previsti dalle "Politiche per la gestione dei rischi finanziari", sono a valere sulla quota di portafoglio non gestita tramite mandato, mentre con riferimento a quest'ultimo, è verificato il rispetto dei limiti previsti dalle Linee guida del mandato stesso.

Con riferimento al portafoglio gestito internamente, la misurazione del VaR è basata su un modello parametrico di tipo varianza-covarianza con un intervallo di confidenza al 99% ed orizzonte temporale di 10 giorni, ovvero il VAR misura con attendibilità pari al 99% la perdita massima che il portafoglio potrà subire nei dieci giorni successivi alla data di analisi.

La misurazione del VaR è effettuata tramite procedure in grado di stimare in modo organico le potenziali perdite dovute al rischio generico (azionario, di interesse, di cambio) e al rischio specifico (rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente). La procedura fornisce anche un'analisi di *sensitivity* per ciascun titolo in portafoglio misurando la variazione del valore degli strumenti finanziari (valore attuale) in funzione di una variazione della curva dei tassi, assumendo uno spostamento parallelo della curva di 1 punto base.

Nel calcolo del VaR del portafoglio titoli di proprietà (non oggetto di mandato) sono compresi gli strumenti finanziari, tra cui titoli azionari, titoli obbligazionari e quote di OICR, dei portafogli "FVTPL – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "FVOCI – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", "CA – Attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato", con esclusione di posizioni a pronti e a termine in valute estere e dei contratti derivati.

L'obiettivo della misurazione dei rischi del portafoglio titoli tramite il VaR ed il Component VaR (CVaR) è quello di verificare costantemente l'esposizione ai rischi di mercato ed il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa interna. Il monitoraggio del VaR è effettuato con cadenza giornaliera e mensilmente il Risk Management produce un'analisi di sintesi per il Consiglio di Amministrazione.

Attualmente il modello VaR è utilizzato esclusivamente per scopi gestionali e di controllo interno. Per la verifica dell'attendibilità del modello di calcolo del VaR è effettuato giornalmente il *backtesting* sul VaR *dear* (a un giorno).

L'attività di back-testing consente di valutare l'accuratezza del modello di VaR nel riflettere le reali variazioni di valore del portafoglio titoli oggetto di analisi, confrontando i risultati (Profits & Losses, profitti e perdite) relativi ad un determinato periodo e direttamente osservati dalla banca con quelli previsti dal VaR. Il back-testing mostra in pratica quanto spesso si sono verificate eventuali perdite superiori a quelle stimate col VaR; le perdite effettive dovrebbero risultare superiori al VaR con una frequenza coerente con quella definita dal livello di confidenza al 99%, ovvero unicamente nell'1% dei casi.

Per gli strumenti finanziari contenuti nella gestione patrimoniale, il gestore fornisce inoltre giornalmente il VaR a 1 mese con un livello di probabilità del 99% e sul fine mese le risultanze degli stress test. La Funzione di Risk Management monitora mensilmente il rispetto dei limiti previsti dalle Linee guida del mandato.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo, l'operatività della Banca in strumenti finanziari sensibili al rischio di prezzo è verificata attraverso la misurazione del Valore a Rischio (VaR), fornito dall'applicativo Ermas e dalla società di gestione del mandato.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	<b>49.181</b>	<b>7.431</b>	<b>7.687</b>	<b>52.098</b>	<b>6.762</b>	-	-
1.1 Titoli di debito	-	49.181	7.431	7.687	52.098	6.762	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	4.409	1.519	1.735	8.918	-	-	-
- altri	-	44.772	5.912	5.952	43.180	6.762	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>66.213</b>	<b>20.176</b>	<b>713</b>	<b>6.309</b>	<b>22.379</b>	<b>5.975</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	25.427	18.075	-	-	7.328	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	25.427	18.075	-	-	7.328	-	-
+ posizioni lunghe	-	18.095	-	-	-	7.328	-	-
+ posizioni corte	-	7.332	18.075	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	40.786	2.101	713	6.309	15.051	5.975	-
- Opzioni	-	-	-	17	6.309	15.051	5.975	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	8	3.152	7.531	2.985	-
+ posizioni corte	-	-	-	9	3.157	7.520	2.990	-
- Altri derivati	-	40.786	2.101	696	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	19.849	1.050	348	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	20.937	1.051	348	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	<b>1.792</b>	-	-	<b>8.640</b>	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	1.792	-	-	8.640	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.792	-	-	8.640	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>33.930</b>	<b>2.101</b>	<b>696</b>	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	33.930	2.101	696	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	33.930	2.101	696	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	17.509	1.051	348	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	16.421	1.050	348	-	-	-	-

Gli importi inclusi al punto 3.2 “Derivati finanziari senza titolo sottostante – Opzioni” della tabella che precede comprendono, i dati relativi alla vita residua delle opzioni cap, calcolati come una serie di opzioni *forward rate agreement* di numero pari alle relative scadenze di cui la banca riceve (cede) il tasso fisso contemplato nel rapporto e cede (riceve) il valore corrente del tasso indicizzato di riferimento. Tali opzioni sono quelle implicite ricomprese nello stock dei mutui concessi a clientela e connesse alla variabilità del tasso d’interesse.

Al punto 3.2. “Derivati finanziari senza titolo sottostante – Altri derivati” sono inclusi i contratti “futures” inclusi nella gestione affidata ad Epsilon Sgr.

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non Quotati
	ITALIA	U.S.A.	R. Unito	Svizzera	Germania	Altri	
<b>A. Titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Derivati su indici azionari</b>	-	-	-	-	-	2	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	2	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

La Banca ha, nel portafoglio di negoziazione, un future su indici azionari il cui sottostante è negoziato nel mercato statunitense.

## 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

La Banca non utilizza modelli interni per la quantificazione del capitale assorbito dai rischi di mercato. Come sopra illustrato, ai soli fini gestionali è misurato il VaR giornaliero del portafoglio di negoziazione, non oggetto di mandato.

Nel corso del 2020 il VaR del portafoglio di negoziazione (parte gestita internamente) ha raggiunto a marzo un valore massimo pari a circa 6,2 milioni di euro a seguito della drammatica diffusione della pandemia da Covid-19 in Italia e nel resto del mondo che ha provocato forti tensioni nei mercati finanziari, mentre il valore medio è risultato pari a circa 606 mila euro. Al 31 dicembre 2020 il VaR era pari a 51 mila euro.

Per gli strumenti finanziari contenuti nelle gestioni patrimoniali, presenti esclusivamente nel portafoglio di negoziazione, il gestore fornisce giornalmente il VaR a 1 mese con un livello di probabilità del 99% e sul fine mese le risultanze degli stress test. Nel corso dell'anno i limiti di VaR previsti dai mandati di gestione sono stati sempre rispettati.

## **2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il portafoglio bancario include tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non rientranti nel portafoglio di negoziazione; in tale ambito, il mismatching di duration fra gli aggregati di raccolta e di impiego risulta la determinante del rischio di tasso di interesse.

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è misurato trimestralmente su dati di matrice A2 e, mensilmente, a fini gestionali di monitoraggio con lo strumento Ermas di Prometeia, dalla funzione Risk Management applicando la metodologia prevista dalle disposizioni di vigilanza prudenziale (Circ. Banca d'Italia n. 285/2013).

La metodologia utilizzata per la quantificazione dell'esposizione al rischio di tasso prevede la distribuzione delle attività e delle passività su fasce di scadenza o di revisione del tasso e, per la determinazione del capitale interno, simula quanto previsto dalla normativa, applicando gli shock previsti dalla norma per la quantificazione del capitale interno.

La Banca, oltre all'applicazione dello shock parallelo +/- 200 bp, valuta l'impatto sul rischio di tasso derivante 1) dalle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo); 2) dagli ulteriori scenari previsti dagli Orientamenti EBA (steepener, flattener, short rates shock up e short rates shock down).

A fini gestionali di monitoraggio, tramite l'applicativo Ermas, il rischio di tasso complessivo della banca è oggetto anche di ulteriori analisi trimestrali che valutano l'impatto di variazioni dei tassi sugli utili (modello di analisi di tipo reddituale - *repricing gap*) e sul valore economico delle attività e passività della banca (modello di tipo patrimoniale - *duration gap*); tali analisi prevedono anche la modellizzazione delle poste a vista e la valutazione dell'effetto "vischiosità" (ovvero la gradualità di adattamento ai tassi) e dell'effetto "beta" (ovvero in che misura la variazione dei tassi di mercato è assorbita dai tassi dei prodotti a vista).

Per garantire un adeguato monitoraggio del rischio di tasso sul portafoglio bancario, la misurazione del rischio e la relativa reportistica sono prodotte con cadenza mensile e sottoposte all'attenzione del Direttore Generale e trimestralmente del Consiglio di Amministrazione.

**Informazioni di natura quantitativa**
**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.**
**Valuta di denominazione: Euro**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>182.950</b>	<b>710.412</b>	<b>382.777</b>	<b>129.948</b>	<b>163.652</b>	<b>170.053</b>	<b>105.097</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	151.855	369.172	84.524	2.829	98.934	51.403	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	2.088	1.523	1.014	-	-
- altri	-	151.855	369.172	82.436	1.306	97.920	51.403	-
1.2 Finanziamenti a banche	518	16.417	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	<b>182.432</b>	<b>542.140</b>	<b>13.605</b>	<b>45.424</b>	<b>160.823</b>	<b>71.119</b>	<b>53.694</b>	-
- c/c	91.633	509	1.388	4.356	11.813	5.200	194	-
- altri finanziamenti	90.799	541.631	12.217	41.068	149.010	65.919	53.500	-
- con opzione di rimborso anticipato	36.860	533.872	11.680	37.808	137.484	59.763	53.274	-
- altri	53.939	7.759	537	3.260	11.526	6.156	226	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.701.424</b>	<b>13.721</b>	<b>9.586</b>	<b>83.699</b>	<b>139.538</b>	<b>6.452</b>	<b>13.462</b>	-
2.1 Debiti verso clientela	1.673.876	4.270	4.415	1.103	7.412	6.452	13.462	-
- c/c	1.572.210	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	101.666	4.270	4.415	1.103	7.412	6.452	13.462	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	101.666	4.270	4.415	1.103	7.412	6.452	13.462	-
2.2 Debiti verso banche	26.466	-	-	70.000	90.000	-	-	-
- c/c	26.466	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	70.000	90.000	-	-	-
2.3 Titoli di debito	1.082	9.451	5.171	12.596	42.126	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	4.999	2.966	7.542	42.111	-	-	-
- altri	1.082	4.452	2.205	5.054	15	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>136.593</b>	<b>23.645</b>	<b>12.706</b>	<b>88.590</b>	<b>31.716</b>	<b>11.839</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- <b>Opzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- <b>Altri derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	136.593	23.645	12.706	88.590	31.716	11.839	-
- <b>Opzioni</b>	-	<b>136.593</b>	<b>23.645</b>	<b>12.706</b>	<b>88.590</b>	<b>31.716</b>	<b>11.839</b>	-
+ posizioni lunghe	-	3.165	4.918	12.560	88.514	31.604	11.784	-
+ posizioni corte	-	133.428	18.727	146	76	112	55	-
- <b>Altri derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>8.184</b>	<b>5.886</b>	-	-	<b>49</b>	<b>50</b>	<b>2.198</b>	-
+ posizioni lunghe	-	5.886	-	-	49	50	2.198	-
+ posizioni corte	8.184	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Altre valute**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>6.639</b>	<b>158</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	5.728	95	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	<b>911</b>	<b>63</b>	-	-	-	-	-	-
- c/c	911	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	63	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	63	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>5.968</b>	<b>79</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	5.968	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	5.963	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	5	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	79	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	79	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- <b>Opzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- <b>Altri derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- <b>Opzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- <b>Altri derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.**

A fini gestionali, attraverso il software Ermas, è determinato l'impatto sul margine di interesse della banca di uno shock dei tassi pari a +/- 1% nell'ipotesi di invarianza della struttura delle scadenze in un arco temporale di un anno.

Le analisi svolte considerano il comportamento di tali poste ("Modello comportamentale") con valutazione dell'effetto "vischiosità" (concernete la velocità di adattamento dei tassi Banca alle variazioni dei tassi mercato, ovvero i tempi medi di riprezzamento), dell'asimmetria nella convergenza (ossia della differente velocità di aggiustamento a seconda che il tasso di mercato aumenti o diminuisca) e dell'effetto "beta" (ovvero l'elasticità dei tassi Banca, che indica quanto la variazione dei tassi di mercato è assorbita dai tassi dei prodotti a vista offerti dalla Banca); ai fini di confronto, l'impatto degli shock è verificato anche in assenza di modellizzazione.

Al 31 dicembre 2020 la variazione sul margine d'interesse (svolta su dati gestionali e con modellizzazione delle poste a vista) è pari a circa 4,7 mln in caso di shift parallelo di +100 bps e a -3,1 mln in caso di shift a -100 bps.

## **2.3 Rischio di cambio**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere sulle posizioni detenute dalla Banca.

Il rischio di cambio della Banca è derivante principalmente dall'operatività in titoli in divisa estera contenuti nella gestione patrimoniale. L'attività in cambi include inoltre compravendite a pronti e a termine con la clientela che trovano contestuale contropartita sul mercato con assunzioni di posizioni corte/lunghe di brevissimo periodo, che danno luogo a rischio di prezzo poco significativo. La valuta in cui la Banca opera maggiormente è il dollaro USA.

La posizione in cambi è costantemente monitorata dall'Ufficio operativo preposto ai controlli di primo livello; la verifica dei limiti interni è invece svolta mensilmente dal Risk Management. In linea generale la Banca non assume posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

Non sono utilizzati modelli interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

La Banca non effettua direttamente operazioni specifiche di copertura del rischio di cambio. Per esigenze di efficienza operativa ed economica le transazioni effettuate in contropartita con la clientela non debbono necessariamente trovare immediata speculare copertura sul mercato, ma possono essere "pareggiate", anche cumulativamente, nel corso della stessa giornata od in quella seguente, con altre operazioni, nella stessa moneta, di segno contrario sia a pronti che a termine.

L'attività di copertura del rischio di cambio per la quota di portafoglio oggetto di mandato è invece gestita mediante opportune strategie di hedging da Epsilon SGR SpA.

**Informazioni di natura quantitativa**
**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati.**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>7.382</b>	<b>418</b>	<b>33</b>	<b>274</b>	<b>232</b>	<b>8.956</b>
A.1 Titoli di debito	2.170	-	-	-	-	8.329
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	4.533	285	33	274	232	465
A.4 Finanziamenti a clientela	679	133	-	-	-	162
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>108</b>	<b>31</b>	<b>11</b>	<b>4</b>	<b>16</b>	<b>35</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>4.681</b>	<b>310</b>	<b>79</b>	<b>276</b>	<b>249</b>	<b>453</b>
C.1 Debiti verso banche	-	-	79	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	4.681	310	-	276	249	453
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>7.261</b>	<b>91</b>	<b>3.569</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.662</b>
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	7.261	91	3.569	-	-	2.662
+ posizioni lunghe	3.766	-	3.569	-	-	-
+ posizioni corte	3.495	91	-	-	-	2.662
<b>Totale attività</b>	<b>11.256</b>	<b>449</b>	<b>3.613</b>	<b>278</b>	<b>248</b>	<b>8.991</b>
<b>Totale passività</b>	<b>8.176</b>	<b>401</b>	<b>79</b>	<b>276</b>	<b>249</b>	<b>3.115</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>3.080</b>	<b>48</b>	<b>3.534</b>	<b>2</b>	<b>- 1</b>	<b>5.876</b>

**2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.**

Non sono utilizzati modelli interni per la misurazione del rischio di cambio, né altre metodologie per l'analisi di sensitività.

## SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

### 3.1 - Gli strumenti derivati di negoziazione

#### A. Derivati finanziari

##### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti / Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	14.878	26.572	-	-	19.905	28.961
a) Opzioni	-	-	14.878	-	-	-	19.807	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	98	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	26.572	-	-	-	28.961
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	4.920	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	4.918	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	2	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	12.527	-	-	-	17.202	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	12.527	-	-	-	17.202	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	27.405	31.492	-	-	37.107	28.961

**A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti**

Tipologie di derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni	-	-	7	7	-	-	6	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	1	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	152	-	-	-	46	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>159</b>	<b>7</b>	-	-	<b>53</b>	-
<b>1. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni	-	-	7	2	-	-	6	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	1	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	153	-	-	-	144	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>160</b>	<b>2</b>	-	-	<b>151</b>	-

**A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti**

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>		<b>7.699</b>	<b>-</b>	<b>7.194</b>
- valore nozionale		7.692	-	7.187
- fair value positivo		7	-	-
- fair value negativo		-	-	7
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>		<b>3.255</b>	<b>6.321</b>	<b>3.254</b>
- valore nozionale		3.148	6.231	3.147
- fair value positivo		63	44	45
- fair value negativo		44	46	62
<b>4) Merci</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
<b>5. Altri</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- valore nozionale		-	-	-
- fair value positivo		-	-	-
- fair value negativo		-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) Merci</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

**A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali**

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.434	8.016	4.428	14.878
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	12.527	-	-	12.527
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>14.961</b>	<b>8.016</b>	<b>4.428</b>	<b>27.405</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>21.717</b>	<b>9.452</b>	<b>5.939</b>	<b>37.108</b>

**B. Derivati Creditizi**

L'Istituto non ha effettuato operazioni relative a derivati creditizi.

### 3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

#### A. Derivati finanziari e creditizi

##### A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

Voci / Valori	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>A. Derivati finanziari</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	7.699	-	7.194
- valore nozionale	-	7.692	-	7.187
- fair value positivo	-	7	-	-
- fair value negativo	-	-	-	7
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>	-	3.255	6.321	3.254
- valore nozionale	-	3.148	6.231	3.147
- fair value positivo	-	63	44	45
- fair value negativo	-	44	46	62
<b>4) Merci</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>				
<b>1) Acquisto e protezione</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>2) Vendita e protezione</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

## **SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Per rischio di liquidità si intende il rischio di non essere in grado di fare fronte agli impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) e/o di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*), pregiudicando quindi l'operatività quotidiana o la propria situazione finanziaria.

La politica di gestione del rischio di liquidità della Carifermo è improntata a garantire una costante condizione di liquidità, così come richiesto non solo dalla normativa di vigilanza, ma anche da una sana e prudente gestione dell'attività. Il documento "Politiche di governo e gestione del rischio di liquidità", approvato nella sua ultima versione dal Consiglio di Amministrazione a giugno 2018, definisce le linee guida della Banca per la gestione della liquidità e del *funding*, descrivendo gli obiettivi di rischio, le principali fasi del processo di gestione e monitoraggio del rischio, nonché i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle funzioni titolari dei diversi processi o in essi coinvolte. Il documento include inoltre il *Contingency Funding Plan* (CFP), in cui sono definite le strategie di gestione di eventuali crisi di liquidità e le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza.

Per ciò che concerne la struttura organizzativa a presidio del rischio, al responsabile della Direzione Finanza è delegata la gestione operativa della liquidità, anche attraverso l'impiego delle eccedenze sul Mercato Interbancario dei Depositi, mentre al Risk Management compete il monitoraggio periodico delle condizioni complessive di liquidità e la predisposizione della reportistica per la Direzione Generale.

Il monitoraggio periodico del rischio prevede anche la verifica mensile del rispetto di limiti previsti dalla normativa e di quelli fissati dal Consiglio di Amministrazione nel RAF - *Risk Appetite Framework*, riguardanti la liquidità di breve periodo e strutturale ed il rapporto impieghi con clientela ordinaria su raccolta.

L'applicativo Ermas di Prometeia alimenta il modello interno di valutazione del rischio, che prevede coefficienti di ponderazione differenziati in base alla tipologia di attività, passività e impegno, e classifica ciascuna posta in specifiche fasce di vita residua (*maturity ladder*). Gli sbilanci progressivi su tali fasce ed alcuni indici sintetici di rischio permettono di valutare la liquidità della banca sull'intero orizzonte temporale.

Mensilmente sono inoltre verificati l'indicatore regolamentare di liquidità operativa (*Liquidity Coverage Ratio*), che misura la capacità della Banca di fronteggiare i deflussi di cassa netti attesi per un arco temporale di 30 giorni, e l'indicatore di liquidità strutturale (*Stable Funding Ratio*) che stima il grado di copertura degli impieghi a medio termine attraverso forme di raccolta stabile.

Nel 2020 i due indicatori sono sempre risultati stabili e al di sopra dei limiti regolamentari ed interni previsti dal RAF. Le attività prontamente liquidabili presenti al numeratore dell'LCR sono rappresentate in prevalenza da titoli di Stato non impegnati, a cui si sommano le voci residuali della cassa e dell'esposizione verso la Banca Centrale monetizzabile in caso di stress.

Inoltre a seguito dell'emanazione del Regolamento di esecuzione (UE) n. 313/2016 in materia di "Ulteriori metriche di controllo delle segnalazioni sulla liquidità" (*Additional Liquidity Monitoring Metrics - ALMM*), successivamente recepito dal 7° aggiornamento della Circolare n. 286, la Banca ha integrato il monitoraggio del rischio di liquidità con le segnalazioni "ALMM", elaborate trimestralmente mediante l'applicativo Ermas.

Il Risk Management effettua inoltre prove di stress mensili, i cui risultati forniscono un supporto alla definizione ex-ante dei limiti e alla valutazione ex-post della loro adeguatezza, alla pianificazione e all'avvio di operazioni compensative di eventuali sbilanci, alla definizione e alla revisione periodica dei sistemi di attenuazione del rischio.

Per la formulazione di previsioni sul comportamento dei propri flussi di cassa in condizioni sfavorevoli si segue un approccio *judgement-based* che utilizza congetture soggettive basate

sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalle normative di vigilanza. L'identificazione di appropriati fattori di rischio è di fondamentale importanza ai fini dell'adeguatezza delle prove di stress. Considerata l'operatività della banca ed i relativi punti di vulnerabilità, i principali fattori di rischio per la liquidità sono riconducibili alla capacità di *funding* della banca sui mercati interbancario e *retail*, alle richieste di liquidità a fronte delle poste passive a vista, al grado di utilizzo delle linee di credito concesse e all'utilizzabilità di quelle ricevute, alle perdite connesse al mancato rientro delle principali posizioni creditizie ed al grado di liquidabilità degli *asset* aziendali.

In considerazione di tali fattori, gli stress test utilizzati dal Risk Management prevedono incrementi degli *haircut* delle Attività Prontamente Liquidabili (APL) e dei deflussi di cassa della *maturity ladder* in base allo scenario che si vuole analizzare (aumento prelievi sulle poste a vista passive vs clientela, aumento delle traenze su linee di credito in c/c concesse).

I dati del modello interno sulla liquidità strutturale hanno mostrato nel corso dell'esercizio 2020 una buona condizione di liquidità della Banca, confermata anche dai valori dei ratio regolamentari.

Per quanto riguarda la concentrazione delle fonti di raccolta, al 31 dicembre 2020 i primi 15 clienti (non includendo le Banche) detengono il 14,8% circa della raccolta diretta (elaborazioni su saldi contabili).

### **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

Al fine di mantenere un'adeguata riserva di liquidità necessaria per far fronte alle misure straordinarie messe in atto dal Governo e dalla Banca per superare l'emergenza "Coronavirus" e favorire la ripartenza del sistema produttivo italiano, la Banca ha attivato le seguenti misure a sostegno della liquidità aziendale:

- Partecipazione all'operazione di rifinanziamento della BCE denominata LTRO (asta del 17 marzo 2020 con regolamento a pronti 18 marzo 2020 e regolamento a termine 24 giugno 2020) per un importo pari a 100 milioni di euro;
- Partecipazione all'operazione di rifinanziamento della BCE denominata PELTRO (Pandemic Emergency LTRO, asta del 20 maggio 2020 con regolamento a pronti 31 maggio 2020 e regolamento a termine 30 settembre 2021) per un importo pari a 70 milioni di euro;
- Rimborso di parte del Fondo M&G European Loan per i 5/6 delle quote, anche al fine di ridurre il requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato;
- Partecipazione all'operazione di rifinanziamento più a lungo termine della BCE denominata TLTRO III (asta del 18 giugno 2020 con regolamento a pronti 24 giugno 2020 e regolamento a termine 28 giugno 2023) per un importo pari a 90 milioni di euro.

Inoltre al fine di monitorare la liquidità aziendale e gli impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 sono stati inseriti nella Maturity ladder settimanale inviata a Banca d'Italia i flussi previsionali in uscita concernenti i finanziamenti Covid-19 desunti dai report settimanali per la Direzione predisposti dalla Direzione Commerciale.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La tavola di distribuzione per durata residua delle attività/passività finanziarie denominata in valuta, evidenziano una situazione di complessivo equilibrio delle poste riferite sia ai depositi/finanziamenti e sia ai cambi "spot" e a termine.

I rischi di cambio sono pertanto estremamente contenuti per effetto di un'attenta gestione operata dalla tesoreria valute estere.

#### Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>134.007</b>	<b>14.430</b>	<b>30.441</b>	<b>18.091</b>	<b>40.873</b>	<b>53.722</b>	<b>199.075</b>	<b>833.320</b>	<b>647.918</b>	<b>16.417</b>
A.1 Titoli di Stato	-	13.508	27.742	-	824	4.307	85.814	304.536	359.831	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	41	2.487	1.170	6.470	60.822	8.338	-
A.3 Quote O.I.C.R.	4.734	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	129.273	922	2.699	18.050	37.562	48.245	106.791	467.962	279.749	16.417
- Banche	519	-	-	-	-	-	-	-	-	16.417
- Clientela	128.754	922	2.699	18.050	37.562	48.245	106.791	467.962	279.749	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.701.424</b>	<b>685</b>	<b>480</b>	<b>3.763</b>	<b>8.881</b>	<b>9.906</b>	<b>84.119</b>	<b>139.286</b>	<b>19.910</b>	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.698.629	148	122	604	3.146	3.775	-	-	-	-
- Banche	26.466	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.672.163	148	122	604	3.146	3.775	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	1.082	537	355	3.159	5.488	5.337	12.867	41.874	-	-
B.3 Altre passività	1.713	-	3	-	247	794	71.252	97.412	19.910	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>12.802</b>	<b>26.484</b>	<b>1.928</b>	<b>570</b>	<b>7.231</b>	<b>2.101</b>	<b>721</b>	<b>400</b>	<b>32.617</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	26.484	1.928	570	7.231	2.101	696	-	24.813	-
- Posizioni lunghe	-	18.534	1.879	285	2.247	1.050	348	-	7.194	-
- Posizioni corte	-	7.950	49	285	4.984	1.051	348	-	17.619	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	8.204	-	-	-	-	-	-	400	7.804	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	400	7.804	-
- Posizioni corte	8.204	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4.575	-	-	-	-	-	25	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Alla data di chiusura risultavano rilasciate dalla Società garanzie per un importo pari a 16.338 mila Euro che non sono state indicate nella precedente tabella poiché non emergono elementi che indichino, con ragionevole certezza, la escussione o il periodo in cui la stessa possa manifestarsi. Inoltre va precisato che le escussioni delle garanzie rilasciate negli ultimi quattro esercizi sono risultate le seguenti:

Esercizio 2017 = n.ro 6 posizioni per un totale di 442 mila Euro;

Esercizio 2018 = n.ro 4 posizioni per un totale di 128 mila Euro;

Esercizio 2019 = n.ro 2 posizioni per un totale di 31 mila Euro;

Esercizio 2020 = n.ro 5 posizioni per un totale di 56 mila Euro.

**Valuta di denominazione: Altre valute**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermin ata
<b>Attività per cassa</b>	<b>6.650</b>	-	<b>1.845</b>	<b>105</b>	<b>54</b>	<b>127</b>	<b>242</b>	<b>8.357</b>	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	1.845	-	-	127	242	8.357	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.650	-	-	105	54	-	-	-	-	-
- Banche	5.738	-	-	96	-	-	-	-	-	-
- Clientela	912	-	-	9	54	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>5.968</b>	-	<b>79</b>	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.963	-	79	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	79	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.963	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>-</b>	<b>1.057</b>	<b>1.928</b>	<b>570</b>	<b>7.231</b>	<b>2.101</b>	<b>696</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.057	1.928	570	7.231	2.101	696	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	618	49	285	4.984	1.051	348	-	-	-
- Posizioni corte	-	439	1.879	285	2.247	1.050	348	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## **SEZIONE 5 - RISCHIO OPERATIVO**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca, nel rispetto del principio di proporzionalità, si avvale del Metodo Base (*Basic Indicator Approach* pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi 3 anni) per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi. La valutazione dei rischi operativi è inoltre integrata annualmente mediante valutazione qualitativa interna concernente le perdite subite e la definizione del rischio residuo.

La struttura organizzativa preposta al controllo del rischio è stata definita nella "Policy di attenuazione dei rischi operativi". In particolare:

- il Consiglio di amministrazione definisce i principi fondanti del processo di controllo e di mitigazione del rischio operativo, verificandone periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, e accerta che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato;
- il Direttore Generale, in attuazione delle politiche stabilite dal Consiglio di amministrazione e degli indirizzi del Comitato Esecutivo, definisce, col supporto delle Unità organizzative competenti, le regole e le prassi operative, le attività, le procedure e le strutture organizzative più consone per la gestione dei processi di mitigazione dei rischi operativi, ne verifica l'idoneità nel tempo in termini di adeguatezza e di funzionalità, e assicura gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate;
- il Collegio sindacale nella sua veste di organo di controllo vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi e sul sistema dei controlli interni;
- la Funzione di *Risk Management* predispone ed aggiorna le metodologie per la valutazione dei rischi e supporta l'Ufficio Organizzazione nell'allocazione dei controlli di primo e secondo livello all'introduzione di nuovi prodotti, processi, attività, modifiche legislative e regolamentari, cambiamenti delle condizioni di mercato o altri fattori esterni;
- l'Ufficio *Internal Audit* effettua revisioni periodiche sul sistema di gestione dei rischi operativi; collabora con la Funzione di *Risk Management* per lo sviluppo, l'esecuzione ed il mantenimento del sistema di gestione dei rischi operativi; relaziona tempestivamente al Consiglio di Amministrazione l'esito delle verifiche effettuate che evidenzino una carenza di efficacia dei presidi adottati per la mitigazione dei rischi operativi e tali da esporre la Banca a rilevanti perdite patrimoniali.

Tra gli strumenti di mitigazione dei rischi operativi, particolare attenzione è stata attribuita al trasferimento del rischio mediante coperture assicurative, adatte per eventi a bassa frequenza ma alto impatto economico. Le polizze assicurative coprono i rischi di perdite determinati da:

- frode o infedeltà;
- danni a terzi derivanti da errori commessi nell'esercizio dall'attività bancaria;
- violazioni colpose di obblighi di legge, regolamentari e statutari da parte di amministratori e dipendenti incaricati;
- frode da parte di soggetti esterni alla banca;
- danni ad attività materiali a seguito di eventi naturali o criminosi;
- infortuni e danni corporali o materiali a terzi all'interno degli stabilimenti.

## **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

La pandemia Covid-19 può essere considerata un evento sistemico, con possibili impatti su tutte le Risk Class previste dal Framework di Operational Risk Management. Vi rientrano ad esempio le perdite derivanti da frodi interne, frodi esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Le principali forme di rischiosità che potrebbero emergere (alcune già emerse) nell'ambito del contesto pandemico sono:

- **illeciti esterni:** perdite legate a frodi informatiche a danno dei clienti aventi nello schema frodatario un elemento connesso alla situazione emergenziale (ad esempio bonifici di solidarietà disguidati) e/o altri fenomeni di Cyber Crime determinati dalla maggiore vulnerabilità dei sistemi IT dovuta al nuovo contesto operativo (ad esempio connessioni tramite reti esterne, attivazione di nuovi servizi IT in emergenza, errato utilizzo di tecnologie di condivisione);
- **personale:** sanzioni e/o contestazioni con i dipendenti che dovessero essere contagiati e/o con i familiari a causa del mancato rispetto delle prescrizioni normative imposte dal DPCM e/o altra normativa di riferimento;
- **clienti, prodotti e prassi operative:** sanzioni e/o contestazioni con la clientela legate a problematiche connesse con l'inosservanza di disposizioni normative (ad esempio moratorie e/o altre prescrizioni previste dal Decreto "Cura Italia");
- **sistemi:** richieste di risarcimento danni dovute a interruzione/malfunzionamento dei servizi offerti alla clientela e altre controparti causate dall'indisponibilità dei sistemi IT, personale interno e/o terze parti (ad esempio fornitori e/o outsourcer) determinati dall'inadeguatezza dei piani di continuità operativa e/o delle azioni di contingency;
- **illeciti interni:** perdite legate a frodi interne rese possibili a causa del calo dell'efficacia del sistema dei controlli dovuto all'attivazione di modalità lavorative innovative "Smart Working" e/o alla chiusura delle filiali (ad esempio accesso a fondi di garanzia, pratiche di successione).

Con il fine di minimizzare la probabilità di accadimento di tali fattispecie di rischio e/o attenuare i possibili impatti da queste derivanti, è stato prontamente attivato uno specifico Comitato di Crisi (frequenza giornaliera nella fase iniziale della crisi) per la gestione ed il coordinamento dell'implementazione dei necessari interventi di mitigazione (ad esempio adozione di linee guida comportamentali definiti in conformità alle prescrizioni del Ministero della Salute e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, adozione di specifiche misure igienico sanitarie, potenziamento della comunicazione verso i dipendenti/clientela, attivazione di modelli operativi innovativi per la gestione del lavoro a distanza, potenziamento dell'infrastruttura tecnologica a supporto delle attività remotizzate, dei presidi di Cyber Security, dei sistemi di awareness relativa alla sicurezza informatica, definizione di specifica normativa interna per la regolamentazione delle nuove attività e relativi controlli aggiuntivi, introduzione di controlli aggiuntivi e blocchi informatici all'interno delle procedure informatiche, ecc.). L'evoluzione nel tempo di tali fattispecie di rischi, l'efficacia dei presidi in essere e degli ulteriori interventi che si dovessero rendere necessari, saranno oggetto di monitoraggio nel continuo per intercettare eventuali variazioni del profilo di rischio.

## **Rischi legali**

Il rischio legale si identifica nel rischio di perdita o riduzione di valore delle attività a causa di contratti o documenti legali inadeguati oppure non corretti, che potrebbero dare origine a cause significativamente onerose. Tale rischio è inteso come una manifestazione del rischio operativo.

Le situazioni che determinano l'insorgenza di rischi di natura legale sono essenzialmente riconducibili alle attività regolate dalle principali normative speciali quali, in particolare, responsabilità amministrativa degli enti D.Lgs 231/2001, sicurezza sul lavoro D.Lgs. 81/2008, direttiva cantieri D.Lgs. 494/96, privacy D.Lgs.196/2003, D.Lgs 231/2007 antiriciclaggio, trasparenza bancaria, usura, servizi di investimento, etc.

A fronte del Dlgs 231/01 la banca si è dotata del modello organizzativo dell'associazione di categoria ABI, validato dal Ministero della Giustizia, ed ha istituito l'Organismo di Vigilanza con funzione di verifica sul funzionamento e l'osservanza dei modelli. A partire da marzo 2014, i compiti dell'Organismo di Vigilanza sono svolti dal Collegio Sindacale al quale sono affiancati i responsabili pro tempore delle funzioni di controllo della banca: *Internal Audit*, *Risk Management*, *Compliance* e Antiriciclaggio.

La responsabilità del presidio dei rischi legali in termini di valutazione della conformità dell'operatività della banca alle norme ed ai regolamenti esterni ed interni è stata assegnata alla Funzione di *Compliance*, che effettua anche verifiche di "conformità" sui nuovi prodotti/servizi al fine di individuare *ex ante* potenziali rischi legali ed apportare i necessari interventi correttivi.

Il rischio di non conformità e la sua gestione sono disciplinati dal "Regolamento della Funzione di *Compliance*", che descrive le metodologie adottate dalla Funzione per lo svolgimento delle proprie attività di controllo, e conformemente alla Circolare Banca d'Italia 285/13, prevede la graduazione dei compiti della Funzione e forme specifiche di presidio specializzato, con l'individuazione di una funzione specialistica che svolga i controlli di conformità.

La Funzione Antiriciclaggio effettua controlli nel continuo e promuove la cultura della conformità alla normativa, sia interna che esterna.

Per quanto riguarda la corretta gestione e tenuta dell'Archivio Unico Informatico è periodicamente svolta l'attività di monitoraggio e di sensibilizzazione della rete esplicitata congiuntamente con altre unità della direzione generale.

Di seguito sono illustrate le vertenze legali caratterizzate da maggiore rilevanza.

### **Contenzioso in materia di anatocismo**

La Cassa, in linea con l'orientamento generalmente seguito dal sistema bancario, mantiene anche nelle sedi giudiziarie l'atteggiamento di contrasto con l'orientamento più volte espresso dalla Corte di Cassazione a partire dal 1999 che sancisce la natura "negoziale" e non "normativa" della clausola di capitalizzazione trimestrale degli interessi passivi e quindi la illegittimità della sua applicazione ai conti correnti bancari.

A supporto della posizione degli Istituti di Credito sussistono infatti e continuano a proliferare numerose sentenze di merito che sottolineano diversi ulteriori profili giuridici, senza dubbio condivisibili, e che potrebbero indurre in futuro la Cassazione ad un ripensamento al riguardo.

Allo stato, peraltro, la Cassa non può esimersi dal valutare, in relazione alle obbligazioni legali in essere, adeguati accantonamenti in relazione alle cause promosse dalla clientela in punto anatocismo, ed il relativo ammontare viene calcolato sulla base di conteggi effettuati al momento dell'insorgere della controversia.

### **Contenzioso in materia di revocatorie fallimentari**

La Cassa procede all'esame delle singole richieste di restituzione di somme da parte delle Curatele stimandone il rischio latente e, nei soli casi in cui lo ritenga più utile, valutato adeguatamente il rapporto tra costi e benefici, propone a controparti, sovente con successo, la via della transazione stragiudiziale evitando la controversia legale.

In caso di avvio della vertenza giudiziale, la Banca esamina la eventuale possibilità di soccombenza, aggiorna le stime di rischio, salvo poi svolgere in giudizio tutte le possibili eccezioni a propria difesa, anche in merito alla conoscenza dello stato di insolvenza della controparte. Con l'inizio della azione giudiziarie, sulla base delle valutazioni interne, viene di conseguenza effettuato l'accantonamento dei rischi connessi alle somme ritenute revocabili.

**Contenzioso per cause titoli**

Confortata anche da una serie di vertenze giudiziali con esito a sé favorevole, la Cassa esamina ogni singola vertenza giudiziale e, solo laddove ravvisasse effettivamente un rischio di soccombenza, effettua adeguati accantonamenti.

In ogni caso, il numero delle vertenze finora avviate in danno dell'Istituto per acquisto titoli da parte della Clientela (in specie obbligazioni Argentina e Parmalat) è estremamente contenuto rispetto al volume delle transazioni eseguite e non pare destinato a progredire in maniera preoccupante.

**PARTE F**  
**Informazioni sul patrimonio**



## Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

### Informazioni di natura qualitativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV) del 26/06/2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basilea 3).

Il 19/12/2013 la Banca d'Italia ha pubblicato la circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", contenente le norme di attuazione della citata CRD IV. A tale pubblicazione ha fatto seguito la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le Sim", che disciplina dal 1° gennaio 2014 le segnalazioni di vigilanza prudenziali su base individuale e consolidata.

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per stabilire la sua dimensione in modo da assicurare che esso sia coerente con le attività ed i rischi assunti. La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dalle normative sopra richiamate.

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo e tiene conto della possibile evoluzione del rischio e da quanto disciplinato a livello di Risk Appetite Framework (cd. RAF).

In aggiunta, anche in accordo con le raccomandazione della B.C.E. del 28/01/2015, il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza di una politica di "pay out" correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi sopra menzionati.

Nella "Relazione sulla Gestione", sono stati indicati e opportunamente commentati, i principali indici di bilancio contenenti, in modo particolare, i coefficienti di patrimonializzazione della Società, ai quali si rimanda ai fini dell'analisi qualitativa delle dotazioni patrimoniali dell'Istituto.

A partire dal 1° gennaio 2014 le banche italiane devono rispettare un "ratio" minimo di CET 1 pari a 4,5%, di TIER 1 pari a 5.5% (6% dal 2015) e di un Total Capital Ratio pari a 8%. A questi requisiti minimi si aggiungono le seguenti riserve (buffer) di CET 1: Conservazione del Capitale pari al 2,5% dal 01/01/2014 e, dal 2016, Anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito e Sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale. Il mancato rispetto della somma di queste riserve (Requisito Combinato) determina limitazioni alle distribuzioni e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Per quanto concerne i requisiti SREP previsti da Banca d'Italia per l'esercizio 2020 sono di seguito elencati:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 - CET1R ..... 8,500%
- TIER1R ..... 10,350%
- Total capital ratio – TCR ..... 12,850%

In data 12 dicembre 2017 il parlamento europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento UE 2017/2395, "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri", che aggiorna il regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "introduzione dell'IFRS9" il quale offre alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dalla FTA, in un periodo transitorio di 5 anni (dal 2018 fino al 2022), sterilizzando nel CET1 l'impatto con percentuali decrescenti. La banca ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico" da applicare all'impatto risultante dal confronto delle rettifiche di valore su crediti Ias 39, risultanti al 31/12/2017 e, quelle IFRS 9 all'1/1/2018. Le banche che optano per il trattamento transitorio dal 2018 dovranno in ogni caso fornire le informazioni relative al capitale disponibile, RATIO patrimoniale "fully loaded", secondo quanto emanato dalle linee guida.

## Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
<b>1. Capitale</b>	<b>39.241</b>	<b>39.241</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>34.660</b>	<b>34.660</b>
<b>3. Riserve</b>	<b>73.822</b>	<b>67.826</b>
- di utili	67.692	61.696
a) legale	19.602	19.003
b) statutaria	61.355	55.958
c) azioni proprie	-	-
d) altre	- 13.265	- 13.265
- altre	6.130	6.130
<b>4. Strumenti di capitale</b>	-	-
<b>5. (Azioni proprie)</b>	-	-
<b>6. Riserve da valutazione</b>	<b>15.817</b>	<b>11.018</b>
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	- 223	- 211
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.655	- 938
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	- 2.737	- 2.955
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	15.122	15.122
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>4.632</b>	<b>5.997</b>
<b>Totale</b>	<b>168.172</b>	<b>158.742</b>

Nella voce "3. Riserve - d) altre", l'importo di Euro 13.265 mila include: la riserva negativa di patrimonio netto generata in sede di prima applicazione dei criteri contabili IAS (cd. FTA - "First Time Adoption") per Euro 2.860 mila, per Euro 10.405 mila la riserva negativa da FTA generata in seguito all'introduzione del principio contabile IFRS 9. Al punto "Altre" per Euro 6.130 mila la riserva positiva da conferimento ex Legge 218/90.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione**

Attività / Valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.656	-	135	1.074
2. Titoli di capitale	91	315	-	211
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.747</b>	<b>315</b>	<b>135</b>	<b>1.285</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : variazioni annue**

Voce / Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	- 939	- 211	-	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>4.598</b>	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	3.563	-	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.034	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-
2.5 Altre variazioni	1	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>3</b>	<b>13</b>	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	13	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	3	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>3.656</b>	<b>- 224</b>	-	-

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

	Fip (Fondo Previdenza pensionati)	TFR Dipendenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	- 1.954	- 1.001
<b>2. Variazioni Positive</b>	<b>409</b>	<b>30</b>
2.1 Utili attuariali	409	-
2.2 Fiscalità Anticipata	-	30
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>113</b>	<b>109</b>
3.1 Perdite Attuariali	-	109
3.2 Fiscalità Differita	113	-
<b>4. Totali (Riserva negativa)</b>	<b>- 1.658</b>	<b>- 1.080</b>

## Sezione 2 – I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza

Per quanto qui non esposto in relazione ai Fondi Propri ed ai coefficienti di vigilanza, si fa rinvio a quanto contenuto nelle informazioni sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

### 2.1 Fondi Propri

#### A. Informazioni di natura qualitativa.

A partire dal 1° gennaio 2014 sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione Europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche.

Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Alla normativa dell'Unione Europea si aggiungono le disposizioni emesse dalla Banca d'Italia riferibili alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani.

L'1/1/2018 è entrato in vigore il nuovo principio IFRS 9 i cui effetti hanno influito sul capitale regolamentare e sui ratios prudenziali.

In particolare:

- L'incremento dell'impairment riduce il CET 1 attraverso la riduzione del patrimonio netto contabile;
- L'applicazione del phased-in sterilizza l'impatto dell'impairment su crediti nel 2020 per una percentuale pari al 70%
- Gli RWA sulle posizioni standard si riducono grazie all'aumento dell'impairment ma nello stesso tempo risentono del Phased-in per l'applicazione dello scaling-factor.

Voci / Valori	IFRS9 31/12/2020	
	fully loaded	phased in
A. CET1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali (escluso impatto IFRS9)	177.514.598	177.514.598
A1. Impatto IFRS9	- 10.405.217	- 10.405.217
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	- 638.955	- 638.955
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	166.470.426	166.470.426
D. Elementi da dedurre dal CET1	106.562	106.562
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-	7.329.335
F. Totale CET1 (C- D +/-E)	166.363.864	173.693.199
G. AT1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale AT1 (G - H +/-I)	-	-
M. T2 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale T2 (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	166.363.864	173.693.199
C.1 Attività di rischio ponderate	880.234.440	889.336.375
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	18,90%	19,53%

La tabella che precede indica il CET1 al 31/12/2020 considerando la normativa transitoria del Phased-in prevista dall'art. 473/bis del CRR.

Di conseguenza l'impatto derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 9 sul CET 1 ratio al 31/12/2020 è pari a:

-63 bps nell'approccio fully loaded

## B. Informazioni di natura quantitativa

Voci / Valori	Totale al 12/2020	Totale al 12/2019
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>167.109</b>	<b>158.741</b>
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	<b>- 639</b>	<b>- 379</b>
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>166.470</b>	<b>158.362</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>- 107</b>	<b>- 136</b>
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>7.330</b>	<b>-</b>
<b>E.2 Phased - in IFRS 9 (Art. 473 bis CRR)</b>	<b>-</b>	<b>8.900</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C– D +/-E+/-E.2)</b>	<b>173.693</b>	<b>167.126</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/-I)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>173.693</b>	<b>167.126</b>

L'impatto quantitativo derivante dalla First Time Adoption del principio IFRS 9 con l'applicazione del Phased-in è pari alla differenza dell'importo relativo alle rettifiche di valore su

crediti, effettuate in sede di FTA IFRS 9, al netto dell'effetto fiscale, per Euro 10.470 mila e del 70% delle stesse per Euro 7.330 mila.

## **2.2 Adeguatezza patrimoniale**

### **A. Informazioni di natura qualitativa**

Come risulta dalla tabella sulla composizione delle attività di rischio e sui coefficienti di vigilanza, la Banca al 31/12/2020 presenta un CET 1 Capital Ratio pari al 19,53%, un TIER 1 Capital Ratio pari al 19,53% e un Total Capital Ratio pari al 19,53% ben al di sopra dei requisiti minimi obbligatori previsti da CRR/CRD IV e dalle disposizioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 285/2013.

I requisiti prudenziali, pari a complessivi 71,1 milioni di Euro, attengono al rischio di credito, operativo e di mercato. L'attività creditizia comporta in larga prevalenza il maggior assorbimento patrimoniale con requisiti per il rischio di credito pari a 54,3 milioni di Euro.

Le attività di rischio di credito ponderate ammontano a complessivi 679 milioni di Euro. Dall'esame dei dati indicati emerge una diminuzione delle attività di rischio, concentrata sui rischi di mercato e sui rischi di credito.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>2.083.588</b>	<b>1.645.144</b>	<b>678.995</b>	<b>807.645</b>
1. Metodologia standardizzata	2.083.588	1.645.144	678.995	807.645
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>54.320</b>	<b>64.612</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>			<b>4</b>	<b>5</b>
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>			-	-
<b>B.4 Rischi di mercato</b>			<b>7.750</b>	<b>16.610</b>
1. Metodologia standard			7.750	16.610
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>9.073</b>	<b>8.904</b>
1. Metodo base			9.073	8.904
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
<b>B.6 Altri elementi di calcolo</b>			-	-
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>71.147</b>	<b>90.131</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>			<b>889.338</b>	<b>1.126.638</b>
<b>C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)</b>			<b>19,53%</b>	<b>14,83%</b>
<b>C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>			<b>19,53%</b>	<b>14,83%</b>
<b>C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>			<b>19,53%</b>	<b>14,83%</b>



**PARTE H**  
**Operazioni con Parti Correlate**

## Informazioni di carattere generale

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Fermo spa ha, con proprie decisioni, individuato le entità che rientrano nella nozione di parte correlata ai sensi della normativa di cui allo IAS 24.

Le parti correlate individuate sono:

1. La Fondazione Cassa di Risparmio di Fermo: detiene il 66,67 per cento delle azioni ordinarie della Società e ne esercita il controllo;
2. Banca Intesa spa: detiene il 33,33 per cento delle azioni ordinarie della Società ed esercita un'influenza notevole;
3. Gli Amministratori ed i Dirigenti della Società in quanto esercitanti rilevanti funzioni strategiche;
4. I membri del Collegio Sindacale per le rispettive funzioni di controllo;
5. I coniugi ed i discendenti di primo grado delle parti di cui ai precedenti punti 3 e 4;
6. Le Società controllate o quelle sulle quali le parti, definite ai precedenti punti 3, 4 e 5, esercitano un'influenza notevole.

I compensi ai Dirigenti con funzioni strategiche sono stati indicati distinguendo tra compensi agli Amministratori e Sindaci, rispetto agli emolumenti corrisposti ai Dirigenti per i quali sono stati indicati, come peraltro previsto dal paragrafo 16 dello IAS 24, i benefici a breve termine, che comprendono oneri diretti ed indiretti, ed i compensi previsti per la cessazione del rapporto di lavoro. Sono escluse tutte le altre forme di retribuzione previste dal principio contabile. In particolare, per i dirigenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, oltre quanto previsto dalla contrattazione collettiva di secondo livello, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

Le operazioni tra la Cassa di Risparmio di Fermo Spa, e le parti correlate come sopra definite, sono state poste in essere, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e sono regolate a prezzi di mercato.

Si segnala inoltre che, per quanto concerne l'operatività con parti correlate, non sono state poste in essere, né risultano in essere alla fine dell'esercizio, operazioni atipiche od inusuali, per tali intendendosi quelle estranee alla ordinaria gestione dell'impresa, ovvero in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (in unità di Euro)

Voci / Valori	Importi al 31/12/2020
<b>C. Dirigenti</b>	<b>567.207</b>
Benefici a breve termine	541.423
Benefici correnti per cessazione del rapporto di lavoro	25.784
<i>Benefici totali per cessazione del rapporto di lavoro</i>	<i>191.105</i>
<b>A. Amministratori</b>	<b>243.689</b>
Compensi	243.689
<b>B. Sindaci</b>	<b>168.096</b>
Compensi	168.096

*(valori espressi in unità di Euro)*

I benefici a breve termine, pari ad Euro 541.423, comprendono gli stipendi e gli oneri indiretti, relativi a due dirigenti.

Alla voce “Benefici totali per cessazione del rapporto di lavoro, pari ad Euro 191.105, sono iscritti gli oneri di TFR maturati a favore dei due dirigenti sopra menzionati.

Nella voce “Compensi” relativa agli Amministratori (Euro 244 mila) ed ai Sindaci (Euro 168 mila) sono riportati gli importi relativi alle sole competenze dei medesimi, privi quindi di quanto viene a loro corrisposto a titolo di rimborso spese, contributi e premi per assicurazioni responsabilità civile.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate (in migliaia di Euro)

	Attività	Passività	Oneri	Proventi	Garanzie ricevute
A. Amministratori	3	754	5	11	423
B. Sindaci	-	693	-	2	20
C. Dirigenti	-	132	-	3	50
D. Familiari	176	503	4	22	297
E. Altre parti correlate	6.295	20.216	147	177	11.116
<b>Totali</b>	<b>6.474</b>	<b>22.298</b>	<b>156</b>	<b>215</b>	<b>11.906</b>

Alla voce “E. Altre parti correlate” sono ricompresi i rapporti intrattenuti nei confronti dei soci della Banca e delle società collegate agli Amministratori.

La Banca detiene diritti di voto superiori al 10% su quote di società acquisite in pegno, a maggior garanzia di concessioni di credito, per le quali, di fatto, non esercita il diritto di voto in assemblea.

Le quote acquisite in pegno sono regolarmente segnalate nella base informativa: “P – assetti partecipativi enti creditizi e finanziari”.

Nella tabella che precede non sono indicate le esposizioni nei confronti di tali società in quanto non esercitando il diritto di voto, di conseguenza, non viene effettuata alcuna influenza.



**PARTE M**  
**Informativa sul *leasing***



## Sezione 1 – Locatario

### Informazioni qualitative

Il Principio IFRS16 si applica a tutte le tipologie di contratti contenenti un leasing, ovvero ai contratti che forniscono al locatario il diritto a controllare l'utilizzo di un bene identificato per un certo periodo di tempo (periodo di utilizzo) in cambio di un corrispettivo.

L'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del principio ha riguardato in particolare quelli relativi alle seguenti fattispecie: (i) immobili, (ii) autovetture e (iii) hardware.

I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area d'impatto di implementazione più significativa in quanto tali contratti rappresentano l'87% del valore dei diritti d'uso. Per contro, l'incidenza delle autovetture risulta trascurabile in termini di ammontare del diritto d'uso.

Risultano infine marginali gli impatti del comparto hardware.

Tutti i contratti si riferiscono a leasing operativi.

I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso uffici o filiali bancarie ed hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure previsioni specifiche contrattuali. Questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca.

Nel caso delle autovetture, si tratta di contratti di noleggio a 4 o 5 anni riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti (uso promiscuo) oppure delle strutture organizzative della banca.

Per i contratti relativi alle macchine elettroniche la durata varia tra i 5 e i 7 anni. La durata è pluriennale, senza opzioni di rinnovo e questi contratti non includono l'opzione di acquisto del bene.

In sede di prima applicazione dell'IFRS16 la Banca ha adottato alcune semplificazioni previste dal principio al paragrafo C10 e seguenti; in particolare, sono stati esclusi i contratti con durata inferiore o uguale ai 12 mesi ("short term"). Anche a regime, la Banca ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro ("low value"). In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo – analogamente a quanto fatto in passato. Nel corso del 2020 non sono stati sottoscritti contratti "short term", nè contratti "low value".

Con specifico riferimento ai leasing immobiliari la banca ha deciso di considerare per tutti i nuovi contratti (anche alla data di FTA) solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo. Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione italiani e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing sarà pari ad almeno dodici anni. I flussi di pagamento futuri, ai sensi del principio contabile in esame, sono stati assoggettati a processo di attualizzazione per formare la c.d. *Lease Liability*. Il tasso di attualizzazione tiene conto delle seguenti considerazioni:

- 1) I tassi interbancari sono molto contenuti: il tasso di rifinanziamento principale è pari a zero e il tasso sui depositi in BCE è pari allo -0,50%;
- 2) Gli effetti attualizzativi sono in ogni caso modesti anche in caso di tassi applicati più elevati vista la tendenziale brevità dei flussi finanziari connessi con i contratti di cui trattasi;
- 3) Tassi di attualizzazione elevati inficerebbero la chiarezza dell'esposizione dei valori iscritti nei futuri bilanci imponendo pertanto la necessità di una importante *disclosure*.

Tutto quanto sopra considerato, in sede di FTA, è stato considerato il tasso zero per l'attualizzazione della c.d. *Lease Liability*, quindi, l'effetto attualizzativo è nullo.

Gli impatti quantitativi sono stati descritti nelle relative sezioni della nota integrativa e più precisamente:

- nella Sezione 8 dell'Attivo - Attività Materiali;
- nella Sezione 1 del Passivo - Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela;
- nella Sezione 12 del Conto Economico - Tabella 12.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 180.

## **Allegati di Bilancio**



Gli allegati di bilancio comprendono:

- a) – elenco delle sezioni e prospetti di bilancio non compilati;
- b) – elenco degli immobili;
- c) – elenco interessenze azionarie iscritte nel portafoglio dei titoli HTCS;
- d) – Servizi di Tesoreria e di Cassa gestiti.



## **Sezioni e prospetti non compilati**

Segue l'elenco dei prospetti di Nota Integrativa non compilati per effetto dell' assenza di valori/fattispecie operative:

### **PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

#### **ATTIVO**

##### **SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO**

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

##### **SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30**

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

##### **SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA**

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

##### **SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA**

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

##### **SEZIONE 7 – LE PARTECIPAZIONI**

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

7.8 Restrizioni significative

7.9 Altre informazioni

##### **SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI**

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

##### **SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI**

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

**SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE**

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

11.2 Altre informazioni

**PASSIVO****SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

1.6 Debiti per leasing finanziario

**SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**

2.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

**SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE**

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

3.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie designate al fair value”: passività subordinate

**SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA**

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

**SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA**

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per

**SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE****SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

**SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI**

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

**SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA**

12.3 Capitale – Altre informazioni

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

12.6 Altre informazioni

**ALTRE INFORMAZIONI**

4. Informazioni sul leasing operativo

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

- 8. Operazioni di prestito titoli
- 9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

## **PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

### SEZIONE 1 – INTERESSI

- 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni
  - 1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario
- 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
  - 1.4.2 Interessi passivi su operazioni di leasing finanziario
- 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

### SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA

- 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

### SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO

- 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto

### SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

- 7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

### SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO CREDITO

- 8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

### SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

- 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

### SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI

- 15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

### SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI

- 16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

### SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO

- 17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

### SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE

- 20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione
- 20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

### SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

### SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

- 22.2 Altre informazioni

---

**PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA****SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO**

Informazioni di natura quantitativa

**A. QUALITA' DEL CREDITO**

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

**D. INFORMATIVE SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

**E. OPERAZIONI DI CESSIONE**

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

E.4 Operazioni di covered bond

**F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO****SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA**

### 3.1 - Gli strumenti derivati di negoziazione

#### B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

### 3.2 – Le coperture contabili

#### Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

C. Attività di copertura di investimenti esteri

D. Strumenti di copertura

E. Elementi coperti

#### Informazioni di natura quantitativa

##### A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

##### B. Derivati creditizi di copertura

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

##### C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

##### D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

D.2 Coperture dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

##### E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

## **SEZIONE 5 – RISCHIO OPERATIVO**

#### Informazioni di natura quantitativa

**PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

**PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue
2. Altre informazioni

**PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE****PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING**

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni di natura quantitativa

SEZIONE 2 - LOCATORE

Informazioni qualitative

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico
2. Leasing finanziario
  - 2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo
  - 2.2 Altre informazioni
3. Leasing operativo
  - 3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere
  - 3.2 Altre informazioni

## Immobili

IMMOBILE	RIVALUTAZIONI			VALORE LORDO cespiti	di cui VALORE terreni	di cui VALORE fabbricati	VALORE NETTO FABBRICATI
	ex L. 72/83	ex L. 218/90	ex L. 413/91				
Fermo Via Don E. Ricci, 1	1.011.739,07	2.017.280,65	401.803,47	3.498.627,99	349.862,81	3.148.765,18	283.032,86
Fermo Campoleggio Corso Marconi, 19	103.291,38	274.755,07	42.865,92	432.750,15	43.275,02	389.475,13	37.161,60
Fermo Campoleggio - ampliamento Corso Marconi, 19	-	-	1.549,37	19.039,38	1.903,94	17.135,44	181,32
Carassai Piazza Leopardi 8/9	25.822,84	24.273,47	11.362,05	66.563,76	8.653,29	57.910,47	4.030,37
Cupramarittima Via E. Ruzzi, 9	-	211.230,87	47.514,03	436.910,79	-	436.910,79	33.636,79
Grottazzolina Via Verdi, 5	51.645,69	32.020,33	25.306,39	124.894,81	-	124.894,81	7.452,50
Monte granaro P.zza Mazzini	175.595,35	47.867,29	41.501,96	200.509,38	-	200.509,38	11.617,95
Monterubbiano Piazza Calzecchi Onesti, 9	46.481,12	63.007,74	18.592,45	131.741,32	13.174,13	118.567,19	9.547,17
Monte San Pietrangeli Via S. Antonio, 6	-	64.040,66	4.131,66	140.636,48	-	140.636,48	18.282,82
Montotone Piazza Leopardi, 8	37.184,90	29.954,50	14.977,25	85.204,37	10.224,52	74.979,85	5.140,14
Monturano Via Gramsci, 32/A	232.405,60	583.079,84	129.114,22	1.058.503,84	158.775,58	899.728,26	78.697,38
Petritoli Via Mannocchi Tornabuoni, 25	28.405,13	88.314,13	12.911,42	135.285,44	13.528,54	121.756,90	11.843,42
Falerone fraz. Piane di Falerone Viale della Resistenza, 95	51.645,69	205.549,85	26.339,30	301.981,85	75.495,47	226.486,38	22.609,26
Porto S. Epidio Via S. Giovanni Bosco, 10	180.759,91	203.484,02	76.952,08	487.019,99	97.404,00	389.615,99	29.165,31
Porto S. Epidio - Faleriense Via Marina, 1	180.759,91	167.848,49	81.600,19	499.256,17	70.224,58	429.031,59	50.217,97
Porto S. Giorgio - sede Via Annibal Caro, 11	-	2.471.246,26	73.853,34	5.703.013,66	1.140.602,74	4.562.410,92	452.320,90
S. Epidio a Mare Via Roma, 31	129.114,22	523.170,84	65.590,03	764.747,17	-	764.747,17	76.538,83
S. Epidio a Mare ampliamento 1981 Via Roma, 31	-	-	34.602,61	127.207,59	-	127.207,59	4.498,31
S. Epidio a Mare ampliamento 1983 Via Roma, 31	-	-	33.569,70	139.393,78	-	139.393,78	4.364,08
Fermo P.zza Mascagni, 4	154.937,07	211.747,33	66.106,48	455.484,95	-	455.484,95	36.121,08
Fermo - P.zza Mascagni ampliamento 1984	-	-	5.164,57	25.169,18	-	25.169,18	671,34
Fermo Via Ognissanti	-	11.878,51	4.648,11	29.035,21	3.484,22	25.550,99	1.890,68
Fermo Corso Cavour, 104	-	1.066.999,95	217.428,35	2.647.791,16	264.779,13	2.383.012,03	150.278,02
S. Epidio a mare - Casette d'Ete C. Garibaldi, 3	-	203.484,02	83.149,56	678.504,31	33.925,22	644.579,09	35.399,33
Fermo V.le Trento, 182	-	3.083.247,69	601.672,29	7.454.739,36	1.490.947,88	5.963.791,48	383.231,81
S. Benedetto del Tronto Via Liberazione, 190	-	820.650,01	211.230,87	2.356.260,19	164.938,21	2.191.321,98	124.754,34

IMMOBILE	RIVALUTAZIONI			VALORE LORDO cespiti	di cui VALORE terreni	di cui VALORE fabbricati	VALORE NETTO FABBRICATI
	ex L. 72/83	ex L. 218/90	ex L. 413/91				
Civitanova Marche Via caioli, 22	-	388.375,59	30.987,41	804.859,80	-	804.859,80	58.372,24
Porto S. Elpidio - Faleriense Piazza Giovanni XXIII, 14	232.405,60	108.455,95	-	419.019,11	-	419.019,11	251.575,53
Fermo area di V.le Ciccolungo	-	-	-	0,01	-	0,01	-
Grottazzolina Via Fonterotta	-	-	-	476.932,12	-	476.932,12	476.932,12
Pescara Piazza Duca d'Aosta, 30	-	-	-	1.908.478,18	-	1.908.478,18	305.356,41
Montegranaro Via Gramsci	-	-	-	465.720,02	-	465.720,02	165.330,62
Recanati Santacroce 34/E	-	-	-	301.285,46	60.257,09	241.028,37	85.565,11
Roma Via Puglie 15/21	-	-	-	2.932.724,03	-	2.932.724,03	1.481.025,65
Colli del Tronto Via Matteotti, 2	-	-	-	342.295,20	-	342.295,20	174.646,77
Porto S. Elpidio - Ristrutturazione Via S.Giovanni Bosco, 10	-	-	-	497.084,46	99.416,89	397.667,57	200.822,08
Fermo - Loc. Molini Girola	-	-	-	30.250,00	6.050,00	24.200,00	14.336,08
Falerone fraz. Plane - Ristrutturazione Viale della Resistenza, 95	-	-	-	111.836,61	-	111.836,61	71.564,23
Montegiorgio - Loc. Plane Via A. Einstein, 8	-	-	-	869.227,16	116.000,00	753.227,16	571.624,13
Fermo Via G. da Palestrina 13/19	-	-	-	418.945,49	-	418.945,49	317.016,09
Fermo Piazza del Popolo, 38	-	-	-	16.400,00	-	16.400,00	12.726,40
San Benedetto del Tronto Via Francesco Fiscaletti	-	-	-	918.260,22	-	918.260,22	725.241,90
Recanati Via Villa Musone snc	-	-	-	306.356,00	-	306.356,00	249.588,23
Magliano di Tenna Via Monti Sibillini, 9	-	-	-	272.000,00	-	272.000,00	263.840,00
Montecchio (TR) Via San Rocco snc	-	-	-	272.109,38	-	272.109,38	294.740,72
<b>TOTALI</b>	<b>2.642.193,48</b>	<b>12.901.963,06</b>	<b>2.364.525,08</b>	<b>39.091.946,15</b>	<b>4.222.923,26</b>	<b>34.869.022,89</b>	<b>7.592.989,89</b>

## Elenco interessenze azionarie del portafoglio HTCS

ALTRE INTERESSENZE FUNZIONALI	Valore bilancio 2019	Variazioni anno 2020			Valore di Bilancio 12/2020	di cui per rivalutazione conferimento	di cui valutazione
		(+) Acquisti	(-) Vendite / Rimborsi	(+/-) valutazione			
SEDA -Soc.Elaborazione Dati Spa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
BANCA D'ITALIA	10.000.000,00	0,00	0,00	0,00	10.000.000,00	0,00	0,00
Intesa Sanpaolo spa	94.986,11	0,00	0,00	-17.680,93	77.305,18	0,00	-18.820,40
SIA spa (ex Società Servizi Bancari Spa)	161.770,00	0,00	0,00	0,00	161.770,00	0,00	139.703,54
Bancomat SpA	1.144,00	20.800,00	0,00	1,00	21.945,00	0,00	1,00
CBI S.c.p.a.	3.022,00	0,00	0,00	0,00	3.022,00	0,00	0,00
Alipicene S.r.l. - In Liquidazione	2.582,00	0,00	0,00	0,00	2.582,00	0,00	0,00
S.W.I.F.T. - Bruxelles	2.529,08	0,00	0,00	0,00	2.529,08	0,00	0,00
Fermano Leader s.c.a.r.l	3.000,00	0,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00	0,00
CSE Consorzio Servizi Bancari SRL	6.250.000,00	0,00	0,00	0,00	6.250.000,00	0,00	-80.000,00
CARICESE Srl	20.000,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00
CONFIDICOOP MARCHE	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00
Schema Volontario c/o FITD (C.R.CESENA)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Schema Volontario c/o FITD	22.340,34	0,00	0,00	0,00	22.340,34	0,00	-28.685,85
Italian Dream Factory S.r.l.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-315.793,00
<b>TOTALE GENERALE DA CONTABILITA'</b>	<b>16.661.373,53</b>	<b>20.800,00</b>	<b>0,00</b>	<b>-17.679,93</b>	<b>16.664.493,60</b>	<b>0,00</b>	<b>-303.594,71</b>



## Servizi di Tesoreria e di Cassa gestiti

Servizi di Tesoreria	
Denominazione Ente	Comune
Comune di Altidona	Altidona (FM)
Comune di Belmonte Piceno	Belmonte Piceno (FM)
Comune di Campofilone	Campofilone (FM)
Comune di Carassai	Carassai (AP)
Comune di Fermo	FERMO
Comune di Grottazzolina	Grottazzolina (FM)
Comune di Lapedona	Lapedona (FM)
Comune di Mogliano	Mogliano (MC)
Comune di Monte Vidon Combatte	Monte Vidon Combatte (FM)
Comune di Monte San Pietrangeli	Monte S. Pietrangeli (FM)
Comune di Monsampietro Morico	Monsampietro Morico (FM)
Comune di Monte Giberto	Monte Giberto (FM)
Comune di Montegiorgio	Montegiorgio (FM)
Comune di Montefiore dell'Aso	Montefiore dell'Aso (AP)
Comune di Monteleone	Monteleone di Fermo (FM)
Comune di Monterubbiano	Monterubbiano (FM)
Comune di Montottone	Montottone (FM)
Comune di Moresco	Moresco (FM)
Comune di Pedaso	Pedaso (FM)
Comune di Petritoli	Petritoli (FM)
Comune di Ponzano di Fermo	Ponzano di Fermo (FM)
Comune di Porto San Giorgio	Porto San Giorgio (FM)
Comune di Porto Sant'Elpidio	Porto Sant'Elpidio (FM)
Comune di Rapagnano	Rapagnano (FM)
Comune di Ripe San Ginesio	Ripe San Ginesio (MC)
Comune di Rotella	Rotella (AP)
Comune di Sant'Elpidio a Mare	Sant'Elpidio a Mare (FM)
Comune di Servigliano	Servigliano (FM)
Comune di Torre San Patrizio	Torre S. Patrizio (FM)
Provincia di Fermo	FERMO
Unione Montana dei Sibillini	Comunanza (AP)

Servizi di Cassa	
Denominazione Ente	Comune
Casa Riposo Sassatelli	FERMO
Camera di Commercio I.A.A. - AZ. FERMO PROMUOVE	FERMO
Cons.Intercom.Servizio Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani T.S. Patrizio	Torre San Patrizio (FM)
Conservatorio Musicale "G.B. Pergolesi"	FERMO
ISC Fracassetti - Capodarco di Fermo	FERMO
Istituto Tecnico Industriale Statale "G. Montani"	FERMO
Liceo Artistico "U. Preziotti - O. Licini"	FERMO
Liceo Ginnasio "Annibal Caro"	FERMO
Liceo Scientifico "Calzecchi Onesti"	FERMO
Fondazione Ric. Montegranaro	Montegranaro (FM)
Ospizio Marino	FERMO
Pia Casa "F. Falconi"	Sant'Elpidio a Mare (FM)
Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili	FERMO